Anno 120 Numero 289

LA STAMPA

Mercoledì 10 Dicembre 1986 - L. 700

Oggi a Parigi il corteo degli studenti per la vittoria sul governo

Mitterrand critica Chirac

Il presidente della Repubblica, intervistato alla tv, dice che il premier ha deciso «un po' tardi» di ritirare la legge sull'università - «Il mio dovere è rispettare i sentimenti dei francesi»

Le rivolte imprevedibili

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Anche se tardiva, la decisione di Jacques Chirac di ingraziarsi il movimento studentesco, e di ritirare la tanto contestata legge di riforma universitaria, è senza dubbio politicamente avveduta. Le manifestazioni di piazza della scorsa settimana si erano rivelate più possenti del previsto, la resistenza degli studenti troppo irriducibile e al tempo stesso incontrollata perché fosse ancora concepibile una pacificazione degli animi fondata su un razionale esame del progetto di legge. Dunque sulla complessa gestione delle moderne università, sovraffollate e, di fatto, già selettive.

Il *premier* neo-gollista si è fermato sull'orlo del precipizio. Ha addirittura annunciato una decelerazione di altre riforme liberiste egualmente controverse. Si è accorto che il rischio di una crisi di regime era reale. Tanto più che Mitterrand minacciava di prendere pubblicamente le distanze dal governo, schierandosi a fianco dei manifestanti e rompendo in tal modo i delicati equilibri della cosiddetta «coabitazione». E' il motivo per cui la ritirata di Chirac ha il sapore inequivocabile di una disfatta. Il primo ministro ha dovuto prendere atto che il potere di decidere e innovare non è nelle sue mani, ma sulle piazze. Si è mostrato impreparato, maldestro, infine cedevole.

Quel che qui ci interessa, tuttavia, non è la disfatta personale di Chirac, né la beatificazione di Mitterrand, che a suo tempo prometteva di *cambiare la vita* e adesso si presenta come garante dello *status quo* sociale, della coesione nazionale. Assai più interessante è capire come mai, con impressionante regolarità, la classe politica francese è colta alla sprovvista da movimenti di massa che esplodono d'improvviso e in maniera inattesa, gravidi di un senso di rivolta così diffusa. Come mai queste cronache eruzioni, che nessun sociologo, nessun giornale sa pronosticare con lucidità, e in tempo utile. «*La Francia si annoia*», lamentava il 15 marzo del 1968 Pierre Viansson-Ponté, sul quotidiano *Le Monde*. E raccontava come tutti si sentissero *un poco anestetizzati dal benessere e indifferenti al Vietnam come al Terzo Mondo*, ad esclusione di *qualche centinaio* di inquieti certo, ma muti. Appena un mese dopo fu il maggio rivoluzionario, e l'inizio della fine di De Gaulle.

Lo stesso destino toccò a Mitterrand, nel 1984, quando fu costretto a una subitanea ritirata sull'abolizione delle scuole private.

A ritmi costanti, in altre parole, i responsabili politici si mostrano distanti dalla società civile, incapaci di spiegarsela, scrutarla in anticipo. Il perché di questo continuo sfasamento? In parte è l'incubo ingannevole del Sessantotto: la paura, o la segreta speranza, che ogni tanto un Sessantotto riappaia all'orizzonte, spettro immutato che cambia solo di abito.

In realtà non è vero che i movimenti di oggi somigliano a una replica del '68. Le società occidentali sono in metamorfosi, basta ascoltare le odierne assemblee: non i progetti rivoluzionari sono all'ordine del giorno, non la lotta per Cambiare Tutto, non il rigetto della democrazia rappresentativa o del capitalismo. Ma valori molto tradizionali, angelicamente democratici: l'indomani senza prospettive di lavoro intimorisce, ma il successo di un giovane imprenditore carrierista come Bernard Tapie desta ammirazione. E' rivendicata l'eguaglianza, ma assai vagamente. Maggioritario, infine, è il fastidio della politica classica, e il pacifismo. C'è un orrore del sangue che i sessantottini e successori non avevano. Non per questo tuttavia esiste rifiuto della politica. Ne vogliono un'altra, né ideologica né cinica. Impregnata di etica. Non a caso la difesa degli emigranti è una loro parola d'ordine prioritaria, e in un certo senso i movimenti parigini sono la versione francese dell'ecologismo tedesco.

Questo è l'errore più madornale degli uomini di Chirac. La spoliticizzazione, e il neo-individualismo, essi lo hanno interpretato come rifiuto dello Stato protettore, come narcisistico — e indifferente — ripiego sulla vita privata. Come appetito di liberalismo e americanizzazione. Nei giorni scorsi si sono accorti che tutti i loro calcoli erano sbagliati. Che l'individualismo aveva immalinconito la gente, che il bisogno di convivialità (e di uno Stato morale) era tanto più forte.

Un altro motivo dell'odierno sfasamento è il ruolo giocato dalla televisione, dai *minitel* dove in migliaia comunicano di notte. Non solo in Francia esiste ormai una divaricazione tra un modo di pensare televisivo, e un modo di pensare politico. Alla televisione, le nuove generazioni francesi — orfane ormai di mediazioni tradizionali come la famiglia, le organizzazioni giovanili, i partiti — si iniziano alla politica attraverso altri canali. E' in televisione e alle radio private che si sono interessate alla fame del Terzo Mondo, che hanno appreso dell'esistenza di organizzazioni come Sos-razzismo, che hanno saputo delle leggi che criminalizzano i drogati o dei decreti-legge approvati senza dibattito in Parlamento. Che hanno scelto come idoli Coluche, l'attore che derideva i potenti e organizzava i ristoranti gratuiti per i Nuovi Poveri, o come Thierry Le Luron, l'attore che prendeva in giro, imitandoli, i politici. Entrambi gli attori quest'anno sono morti, e il lutto è diffuso. Ma è un senso di lutto spesso vuoto, paralizzante: non si promettente, per una democrazia, quando i giovani sono angelici e i politici diabolizzati in blocco.

Barbara Spinelli

PARIGI — Oggi il «movimento» degli studenti sarà di nuovo nelle strade di Parigi. Per festeggiare la sua vittoria, certo. Ma soprattutto per ricordare il giovane ucciso sabato scorso dalla polizia e i tanti ragazzi rimasti feriti in quattro giorni di scontri. La manifestazione, che si annuncia imponente con la partecipazione di migliaia di «grandi» — genitori e insegnanti — accanto agli universitari e ai liceali, avrà un solo slogan: «*Plus jamais cela*», mai più una cosa simile. E' un messaggio diretto al governo che ha, sì, ritirato il progetto di riforma tanto contestato, ma che lo ha fatto dopo avere rifiutato il dialogo e dopo una repressione violenta che ha esasperato le posizioni, che ha rischiato di aprire sbocchi incontrollabili alla crisi.

E sono i contraccolpi politici del «movimento '86», adesso, a dominare la scena francese. Ieri il presidente Mitterrand, in una intervista alla tv, ne ha parlato a lungo. Con toni anche duri, senza risparmiare le critiche alla maggioranza di centro-destra con la quale, da otto mesi, è costretto a «coabitare». Il capo dello Stato ha detto che l'ultima decisione del governo, il ritiro della legge, è stata una «*prova di saggezza*»: del resto era quello che lui stesso aveva consigliato. Ma che deve essere seguita, ora, da un «*comportamento conseguente*». Quanto è successo, per il presidente socialista, dimostra che il modo di affrontare i problemi può cambiare: «*Ho quasi voglia di dire che deve cambiare*», ha aggiunto Mitterrand.

E ancora: «*Non esiste un prima e un dopo dicembre '86, ma un prima e un dopo 16 marzo*». Cioè un prima e un dopo le elezioni che hanno riportato il centro-destra al potere. L'accusa alla politica di Chirac e ai suoi programmi (non solo sulla scuola) è evidente. Anche se Mitterrand è stato attento a stemperarla: le sue opinioni e quelle del primo ministro sono «*differenti*», ma non per questo si sarebbe «*rallegrato*» di una perdita di autorità del governo. «*Né voglio contribuirvi*»: il suo ruolo resta quello dell'«arbitro», del garante dell'unità nazionale. Ma non è più un arbitro silenzioso: «*Il mio dovere è di rispettare i sentimenti dei francesi. Non posso lasciar correre nulla che possa...*»

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Forti disagi per 24 ore (da stasera alle 21) sull'intera rete

Scioperi, tocca ai treni

Precettati i veterinari (fermi anche oggi) in 5 città - I medici di famiglia fanno pagare da ieri le visite ai mutuati, quelli ospedalieri sciopereranno domani e venerdì - Tentativo di mediazione avviato dal sottosegretario Amato - Spiragli per i bancari (in agitazione fino al 12)

ROMA — Forti disagi sull'intera rete ferroviaria da questa sera alle 21 fino alla stessa ora di domani sera per uno sciopero dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Le Ferrovie hanno annunciato la soppressione di 30 treni.

La paralisi delle Ferrovie è un altro anello della lunga catena di scioperi che sta bloccando importanti servizi. Ieri sono stati cancellati molti voli per lo sciopero di hostess e steward a Roma e Napoli; continuano le agitazioni dei medici e dei bancari.

● **Sanità**: ieri si sono fermati i paramedici (infermieri, portantini e tecnici), domani e dopodomani toccherà ai medici ospedalieri (se non riuscirà la mediazione avviata dal sottosegretario Amato); i veterinari (in sciopero anche oggi) sono stati precettati in cinque città. I medici di famiglia, infine, da ieri e per 10 giorni, faranno pagare le visite.

● **Bancari**: gli scioperi articolati finiranno il 12. La vertenza contrattuale è a una svolta: una controproposta sindacale sull'orario degli sportelli («discutiamone a livello di "piazza"») sembra aprire positivi spiragli.

(A pagina 2 i servizi di Gian Carlo Fossi).

Natale, si ricomincia

Come sempre, alla vigilia di Natale, la vita quotidiana si fa difficile: più traffico, inquinamenti, scioperi. Chi ha preso l'influenza trova i medici in agitazione; chi va in banca non sa mai se trova gli sportelli aperti. Gli aerei non partono per colpa degli assistenti di volo: sono in forse le vacanze già programmate. E' in pericolo per la prima volta anche il consumo ai mercati i veterinari, appartenenti al sindacato autonomo, rifiutano di ispezionare le carni prima che vengano messe in commercio.

Come sempre, addio speranza di un Natale tranquillo. Ma questa volta la gente è meno rassegnata del solito. La mentalità sta cambiando; inoltre governo e sindacati avevano promesso che certi eccessi non sarebbero mai più avvenuti e che pochi lavoratori, collocati in posizione strategica, non avrebbero più potuto provocare danni enormi alla collettività.

La soluzione di un problema non certo facile fu affidata a due parolette: «codice di comportamento» e «autodisciplina». Ma, evidentemente qualcosa non ha funzionato; anzi non sta funzionando un bel niente. Cgil, Cisl e Uil, le tre sempre meno grandi confederazioni sindacali, sono in crisi. Anche quando cercano di coordinare un movimento rivendicativo sempre più disorganizzato, non hanno la forza per convincere i diretti interessati. Ormai prive di una vera coesione interna, sprovviste di qualunque disegno politico, le tre confederazioni hanno consentito ai sindacati autonomi di diventare sempre più forti e aggressivi. E a questa nuova generazione di sindacalisti, nati per tutelare interessi settoriali e corporativi, è difficile chiedere la definizione e soprattutto il rispetto di regolamentazioni che sono sostanzialmente antitetiche alle ragioni del loro successo.

L'invito a un ripensamento generale è obbligatorio, perché ancora non siamo arrivati al punto di non ritorno. Va però fatto notare che un revival del '68 è improbabile. Le nuove generazioni, ancora in cerca di un posto di lavoro, non ammirano affatto chi riesce a bloccare una metropolitana o un aeroporto.

Non è possibile spostare all'indietro di vent'anni le lancette dell'orologio. E cominciano a circolare parolette nuove. Per esempio la precettazione, che alcuni prefetti hanno imposto ai veterinari dei mercati. Ma costoro hanno già minacciato lo sciopero bianco: cioè si presenteranno al lavoro e non ispezioneranno niente. Sono proprio le risposte di questo tipo che innescano reazioni pericolose. Se anche la precettazione è insufficiente, chi ha il dovere di garantire un minimo di funzionalità del sistema tornerà a consultare il vocabolario. Di paroletta in paroletta, non si sa dove andremo a finire.

Gianfranco Piazzesi

Preoccupazione per i contagi del caso francese

Scalfaro teme che il pci non controlli la protesta

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — «*La violenza è sempre molto contagiosa e lo è soprattutto tra i giovani, i quali non hanno ancora la maturità per sapersi difendere da forze esterne che in qualche modo intervengono o a inquinare o a speculare*». Il ministro Scalfaro è preoccupato. Vuole capire il più rapidamente possibile la portata degli avvenimenti di Parigi, ovviamente anche per i riflessi che possono avere da noi. In una saletta riservata, al quarto piano del Queen Elizabeth Conference Center, dove tra poco si riuniranno i ministri degli Interni della Comunità, Scalfaro incontra il collega francese Pandraud. Fra i due, un breve ma significativo colloquio, a quattr'occhi. «*Mi ha detto* — racconta poi — *che dopo il ritiro del disegno di legge, cioè dopo la marcia indietro del governo, si prevede che la situazione possa alleggerirsi*». Ma Scalfaro non appare del tutto tranquillo.

— Signor ministro crede che l'onda d'urto possa arrivare presto in Italia?

«*E' difficile dirlo, per il momento. Comunque ci stiamo preparando. Come ministro dell'Interno ho il dovere di una prima responsabilità di fronte a qualsiasi tipo di manifestazioni lecite: garantire che il cittadino che vuol manifestare in un regime di democrazia possa farlo con assoluta serenità. Ma ho anche il dovere di prevenire e prevedere le posizioni di chi si può inserire inquinando una manifestazione e facendola degenerare. E siccome di inquinamenti ne abbiamo avuti, anche di recente, stiamo attrezzandoci*».

— Ritiene che qualcuno voglia gestire la protesta?

«*Il discorso sui giovani è di una delicatezza estrema, non solo per il governo ma anche per tutte le forze politiche, che hanno il dovere di aiutarli nelle loro manifestazioni senza premere né servirsene*».

— Il pci ha organizzato, per venerdì a Milano e forse anche a Roma, un meeting studentesco che si profila imponente. Domani una delegazione di giovani comunisti si recherà a Parigi. Per gennaio, sempre il pci, sta cercando di organizzare una giornata europea di protesta...

«*Spero che il pci sia in grado non solo di lanciare delle proposte ma anche di governarle e di risponderne. Il problema più importante non è di mettersi immediatamente dalla parte di chi sta protestando per riscuoterne simpatia o per conquistare uno spazio politico*».

— Ritiene che il pci voglia proprio questo?

«*Se qualcuno dovesse assumersi solo il compito della prima spinta non sapendo dove si va a finire né come, e non riuscendo poi a dirigere democraticamente la protesta, poniamo, allora vuol dire assumersi una responsabilità decisamente pericolosa*».

— La saldatura tra studenti e movimento sindacale, fallita nel '68, sembra stia realizzandosi oggi...

«*E' un discorso complesso. Ci sono casi in cui la presenza attiva del sindacato può rappresentare un grosso segno di responsabilità. Ciò perché le richieste hanno un filtro più ampio, una visione più completa. Gli studenti hanno una loro visione, il sindacato ne ha necessariamente una di sintesi, più ampia, più politica, quindi molto più valida*».

— Quali allora le controindicazioni?

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Due ore di violenti scontri ieri all'alba attorno alla centrale nucleare in costruzione

Battaglia autonomi-polizia a Montalto

Cinquecento manifestanti contro altrettanti agenti - Dieci feriti (nessuno è grave), numerosi arresti

DAL NOSTRO INVIATO

MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) — Cinquecento autonomi contro 500 poliziotti. Nell'alba scura di Montalto di Castro si sono scontrati ieri per due ore, trasformando in una dura battaglia la manifestazione annunciata da giorni contro la centrale nucleare in costruzione. C'erano solo gli autonomi (arrivati con auto e pullman da Roma, Napoli, Firenze, Milano) perché gli altri gruppi ambientalisti e gli antinucleari della Lega Ambiente non avevano voluto partecipare, temendo di confondersi con chi «*non rifiuta apertamente la violenza*». Ma ora la Lega (con i Verdi, il pci e dp) accusa la polizia di aver caricato senza ragione. Dieci persone sono rimaste ferite, tre sono poliziotti. Nessuno è grave (solo un agente ha avuto la spalla lussata); anche un ragazzo di 18 anni, Luca Pagani di Milano, colpito al petto da un candelotto lacrimogeno, se la caverà in cinque giorni. Dieci autonomi sono stati arrestati e denunciati alla procura della Repubblica di Civitavecchia per blocco stradale, resistenza, lesioni.

Montalto di Castro. Agenti della Celere e manifestanti si fronteggiano dinanzi alla centrale

La situazione a Montalto è stata difficile per tutta la mattina e ora il sindaco chiede un intervento perché «*così non si può andare avanti*». Leo Lupidi — socialista, a capo di una giunta con dc, pri e indipendenti — dopo gli scontri si è trovato suo malgrado a fare da tramite tra autonomi, che chiedevano una piazza per protestare, e polizia. Verso le 11,30, ha concesso piazzale Dravisca, vicino al municipio, per un comizio. A mezzogiorno era tutto finito. Ma Lupidi, a nome del Consiglio comunale — che nelle scorse settimane ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui chiede al governo di riconvertire l'impianto in costruzione da elettronucleare, in centrale a policombustibile (vale a dire metano, carbone, idrocarburi) —, anticipa che ora il Comune di Montalto «*alzerà il tono della voce per farsi sentire: così non si può più vivere. Ieri mattina c'erano gli autonomi, ma anche tanta, troppa polizia*».

E' cominciato tutto intorno alle 6. A quell'ora i cinquecento stavano marciando in direzione del cantiere di Pian dei Gangani dove dal '77 si sta costruendo la centrale nucleare, che però è ancora molto lontana dal completamento. In programma c'era un picchetto sulla strada per impedire l'ingresso dei lavoratori e bloccare il cantiere. Ma, a un chilometro e mezzo dalla centrale, gli autonomi hanno trovato la via sbarrata da tre plotoni della Celere che con cellule fotoelettriche illuminavano a giorno la scena. Sono cominciati gli scontri. Secondo la polizia, gli autonomi avrebbero lanciato sassi e biglie contro gli agenti e costruito barricate per bloccare il passaggio. Secondo altri testimoni, fra cui Giuseppe Parroncini «inviato» del pci di Viterbo (che non aveva aderito alla manifestazione), invece la Celere avrebbe caricato subito, senza preallarme e senza giustificazioni.

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

PROFESSOR BABBO NATALE

Berlino. In un'aula dell'Università professor Babbo Natale dà ai colleghi (sono tutti studenti) le ultime istruzioni prima di iniziare il lavoro nelle strade e nei grandi magazzini (Tel. Epa)

Ingegnere aiuta le donne sovietiche nella guerra per la biancheria intima

Con due reggiseni batte ministro russo

NAPOLI — Cinquantotto anni, ingegnere («*esperto in strumentazioni di aerei*», come egli stesso si definisce), sposato e separato, tre figli ormai adulti, Aldo Zaniboni, napoletano verace, si mostra piacevolmente sorpreso. «*Ma che avete voi tutti da cercarmi con tanta insistenza?*», chiede mentre trattiene a stento un sorriso.

La sua casa, un piccolo appartamento al viale Michelangelo, sulla collina del Vomero, è meta di una piccola folla di curiosi da ieri mattina, quando si è diffusa la notizia che quel professionista garbato, spiritoso e un po' bizzarro ha messo in difficoltà nientemeno che il ministero dell'Industria leggera dell'Unione Sovietica.

Ora l'ingegnere si schermisce: «*Son bastati due reggiseni acquistati per quindicimila lire al mercato qui vicino e una giornalista russa sensibile alla galanteria*». Aldo Zaniboni si è guadagnato un po' di spazio in una rubrica fissa della «Izvestia», «Tra noi donne», che da anni conduce un'impegnativa battaglia contro il ministero dell'Industria, reo di produrre reggiseni definiti «*veri e propri strumenti di tortura, così duri, rigidi e poco anatomici*».

Marina Lebedeva, giornalista titolare della rubrica, ha pubblicamente confessato che «*un certo Aldo Zaniboni, da Napoli, mi ha spedito un pacco con due splendidi reggiseni italiani*».

«*Una ragazza tanto perbene, quella Lebedeva: avrà trent'anni, non di più* — ricorda con voce sognante l'ingegnere —; *l'ho conosciuta l'anno scorso, durante un viaggio a Mosca. Mi ha telefonato ieri, dicendomi che forse la spuntano: sostiene che il ministero, subissato dalle proteste, si impegnerà a produrre biancheria intima migliore*». Marina dice che se ciò accadrà, sarà anche per merito suo, di Aldo Zaniboni.

L'idea di schierarsi al fianco della giornalista nella crociata per un reggiseno migliore, l'ingegnere Zaniboni la ebbe alla fine di settembre di due anni fa. «*Lessi su un quotidiano napoletano che a Mosca migliaia di donne erano vittime di un vero e proprio supplizio. La giornalista Lebedeva scriveva indignata contro quegli indumenti simili in tutto a tremendi cilici*».

Un po' per scherzo, un po' per compassione («*soffrivo al pensiero di tanti bei seni compressi e martoriati*»), il professionista napoletano decise di intervenire. «*Acquistai due reggiseni esposti su una bancarella: biancheria consumistica, che pagai quindicimila lire*».

Il pacco fu inviato alla giornalista corredato da una galante missiva: «*Mi permetto di inviarle questi due capi, nella speranza di avere indovinato la misura. Spero un giorno di averla a cena, a Capri, al chiaro di luna*». Firmato: Aldo Zaniboni.

«*Dopo un po' ricevetti una lettera dall'Urss* — racconta l'ingegnere —; *era la signorina Lebedeva, che mi inviava poche righe: come ha fatto a indovinare le mie misure? Grazie*».

Sensibile al fascino femminile, il professionista napoletano non ha resistito a lungo alla tentazione di volare in Unione Sovietica. «*Ho conosciuto Marina Lebedeva l'anno scorso, durante un soggiorno a Mosca. Conosco bene la Russia, amo quel popolo pieno di risorse e di fascino. Con Marina parlammo del più e del meno. Mi guardai bene dal chiederle se portasse uno dei reggiseni che le avevo inviato. Sono un signore, io; abitualmente mi si riconosce un certo savoir faire*».

Ieri, finalmente, la telefonata: il ministero competente ha ricevuto troppe lettere di protesta. La signorina Lebedeva sostiene che forse la guerra è vinta: le donne russe potranno indossare reggiseni migliori. Merito anche dell'ingegner Zaniboni.

Fulvio Milone

■ **Piovono le vendite la Borsa perde il 2,95%**

MILANO — Scivolone in Borsa. Salgono gli scambi, ma s'infittisce pure la pioggia delle vendite mentre i fondi di investimento e gli altri investitori istituzionali si astengono da interventi ritenuti inutili.

E' l'inizio della fine? Più probabile che l'ennesimo scivolone (indice Comit a quota 673,78 con una limatura pari al 2,95%) rappresenti la coda della difficile scadenza tecnica dei premi di fine novembre: in buona parte, insomma, si tratta di vendite obbligate che colpiscono i portafogli più fragili e che producono i loro riflessi anche sui titoli guida.

A questo punto sono già andati in fumo metà dei progressi accumulati dalla Borsa nei primi cinque mesi dell'anno. L'indice è tornato al livello del 27 marzo.

(A pagina 14 i servizi di Ugo Bertone).

Precettati i veterinari, fermi ieri infermieri, portantini e tecnici ospedalieri, domani e venerdì tocca ai medici

Sanità, settimana di fuoco

La mediazione avviata dal sottosegretario Amato con gli autonomi suscita dure reazioni dei confederali - Cominciata la protesta dei medici di famiglia: per 10 giorni intendono far pagare le visite

Medici e visite a pagamento

Doppio illecito

E' lecito che i medici convenzionati si facciano pagare le visite direttamente dai pazienti?

In questo comportamento non può essere ravvisato un esercizio del diritto di sciopero, garantito dall'articolo 40 della Costituzione. Lo sciopero presuppone infatti un rapporto di lavoro subordinato. I medici convenzionati non sono invece legati da vincolo di subordinazione nei confronti di alcuno. Essi sono lavoratori autonomi, e la loro attività si differenzia da quella degli altri medici professionisti solo per ciò che riguarda l'aspetto retributivo (dato che il loro onorario è pagato non dai clienti, ma dalle Unità sanitarie locali, in via forfetaria).

I medici convenzionati hanno stipulato con le Unità sanitarie, tramite le loro associazioni di categoria, un contratto per cui sono impegnati a svolgere attività assistenziale con certe modalità e, cioè, senza farsi pagare direttamente dagli assistiti. Se violano tale obbligo, quando ciò non trovi una giustificazione nel comportamento delle Unità sanitarie, i medici pongono quindi in essere un vero e proprio inadempimento contrattuale.

Per effetto di questo inadempimento, le Unità sanitarie possono chiedere la risoluzione del contratto stipulato con i medici. E possono pretendere inoltre dai medici stessi il risarcimento dei danni conseguenti all'inadempimento.

L'esatta quantificazione del danno appare difficile. Il medico convenzionato che si fa pagare le visite percepisce certamente dal paziente un utile che non gli spetta, ma è dubbio che il danno per le Unità sanitarie corrisponda a questo utile del medico e che le stesse Unità sanitarie possono quindi richiedere al medico stesso le relative somme. Mi pare più probabile che si verta in uno di quei casi in cui il danno, non potendo essere provato nel suo preciso ammontare, deve essere liquidato dal giudice con una valutazione equitativa.

Un'ultima osservazione. Il comportamento dei medici convenzionati mi pare illecito anche sotto un profilo deontologico. I malati scelgono il medico convenzionato perché sanno che non dovranno pagare la prestazione assistenziale. Ma questo medico, quando poi esige un compenso, si comporta come qualunque altro sanitario e viene quindi a trovarsi in una posizione anomala. Egli gode — a differenza dei suoi colleghi non convenzionati — di un flusso di clientela che gli viene assicurato per effetto del contratto con le Unità sanitarie; ma non rispetta il contratto stesso per l'aspetto economico. La sua «garanzia di clientela» non trova più giustificazione, dunque, nel patto con l'Unità sanitaria di non esigere un corrispettivo dagli assistiti.

In questo modo il medico convenzionato sottrae clienti ai suoi colleghi in modo non corretto, e opera perciò una sorta di concorrenza illecita.

E' presumibile che il medico convenzionato dica preventivamente ai malati che la visita è da pagare. Ma, almeno in molti casi, solo per questo i malati non lo abbandoneranno perché li lega un vincolo di abitudine. E quindi, di fatto, non mi pare negabile che il medico convenzionato venga spesso a godere di una clientela acquisita su un presupposto (la gratuità della visita) che non c'è più.

Se ciò è vero, del fatto potrebbero essere chiamati ad occuparsi gli Ordini professionali.

Vittorio Barosio

ROMA — Sono cominciate le precettazioni per i veterinari pubblici all'inizio di una settimana «di fuoco» nella Sanità. Assieme ai veterinari hanno scioperato ieri i 500 mila infermieri, portantini, tecnici degli ospedali, mentre i 70 mila «medici di famiglia» hanno avviato un'agitazione (che si concluderà il 19 e riprenderà il 7 gennaio ad oltranza) basata sul rifiuto dell'assistenza gratuita e la richiesta di pagamento delle prestazioni a tariffa libero-professionale: 30 mila lire per le visite a domicilio e 20 mila per quelle in ambulatorio.

Mentre nessun provvedimento è stato preso nei confronti dei paramedici e dei «medici di famiglia», i veterinari di Roma, Milano, Genova, Vicenza e Rimini sono stati costretti dai decreti di precettazione, consegnati nelle prime ore del mattino, ad assicurare il normale funzionamento dei macelli e dei mercati ittici e delle carni. «Non comprendo — protesta il segretario generale del sindacato dei veterinari, Gallina — perché dobbiamo essere precettati solo noi, e non gli autotrasportatori. Ci mettono ora nella condizione di fare lo sciopero bianco fin dopo le feste di Natale e i primi del 1987, con danni incalcolabili».

Anche se è quasi impossibile attuare la precettazione nei confronti di parecchie decine, se non centinaia di migliaia di lavoratori (il decreto va consegnato personalmente ad ogni scioperante), il segretario generale della Federazione dei medici di medicina generale, Boni, non esita a dichiarare che «non sono le minacce di un ministro della Sanità a poter fermare le azioni sindacali di una categoria che ha una convenzione scaduta da oltre un anno». Boni aggiunge: «Non abbiamo nulla da temere per la precettazione, dal momento che siamo regolarmente al nostro posto di lavoro. Fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna convocazione. D'altra parte, non siamo disposti a tollerare ulteriori, inutili provocazioni».

Sui vari fronti le percentuali di astensione sono state elevate, notevoli i disagi. Quasi totale l'adesione dei veterinari, al 70% infermieri e portantini, al 90% i medici di famiglia. Anche i medici ospedalieri e della Uil partecipano in massa al nuovo sciopero indetto per domani e venerdì, con la sola garanzia del pronto soccorso, delle emergenze, degli interventi urgenti. Sotto questa pressione, forte e contraddittoria il paramedici si oppongono ai medici «autonomi», ieri sera a Palazzo Chigi un «vertice» presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, ha compiuto un ennesimo tentativo per sbloccare la situazione. Vi hanno partecipato i ministri della Sanità, Donat-Cattin, e della Funzione pubblica, Gaspari, il sottosegretario al Tesoro, Finocchiaro, e i rappresentanti degli undici sindacati autonomi dei medici pubblici.

Le prospettive sono quanto mai incerte. «Per continuare a trattare — avverte il segretario generale dell'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, Paci — è indispensabile che il governo avanzi proposte sostanzialmente nuove, trasparenti, non suscettibili di equivoci». E Poggiolini, vice presidente della Federazione degli Ordini dei medici, incalza: «I medici hanno ragione nelle loro rivendicazioni. E' arrivato il momento della verità. A nessuno è concesso di prenderle e perplessità e lasciare».

E' bastata, però, la convocazione di Amato per provocare dure reazioni di Cgil-Cisl-Uil. In un telegramma al sottosegretario alla presidenza, Pizzinato Marini e Benvenuto esprimono «vera preoccupazione per il metodo inaccettabile di attenzione ad ogni spinta corporativa». E Gori della Fisos-Cisl osserva: «Il nuovo intervento interministeriale ripropone la subalternità del governo alle pretese delle associazioni autonome: una tale che questa tendenza governativa mantenga la mora il negoziato sui problemi seri della Sanità».

Gian Carlo Fossi

Bancari, forse una svolta

Una controproposta fatta dai sindacati potrebbe sbloccare la vertenza: discutiamo a livello di «piazza» l'orario degli sportelli - Funzionari e dirigenti minacciano scioperi per il loro contratto

ROMA — Una controproposta dei sindacati sull'orario degli sportelli potrebbe favorire un'apertura nella vertenza contrattuale dei bancari che continua a provocare gravi disagi agli utenti e danni ad ogni settore economico. Ne hanno discusso ieri sera a lungo i dirigenti dei sindacati confederali Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uib-Uil e dei sindacati autonomi Fabi e Falcri con i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Acri, le due associazioni delle banche e delle casse di risparmio.

Nella piattaforma originaria i sindacati avevano chiesto che l'orario di apertura degli sportelli venisse concordato a livello aziendale, tanto più nei casi in cui si intendessero adottare criteri del tutto nuovi in riferimento alle necessità della clientela (ad esempio, sportelli «open» funzionanti dalle 8,30 alle 17). Le aziende avevano contestato duramente questi criteri, rilevando che «eventuali assetti dell'orario di sportello diversi da quelli fissati contrattualmente (con relativo adattamento dell'orario di lavoro) potrebbero essere disposti previe intese sindacali a livello nazionale».

Ora, a quanto pare, i sindacati avrebbero «ritoccato» la loro posizione, sostituendo la contrattazione a livello aziendale (che, fatalmente, sarebbe stata delicati problemi, anche di concorrenza nei rapporti tra i diversi istituti di credito) con una contrattazione a livello di «piazza».

Tutto ciò, ovviamente, ribadendo i punti essenziali della piattaforma per quanto riguarda l'orario settimanale di lavoro, strettamente connesso con quello di sportello. Cioè: 38 ore e 40 minuti per tutto il personale, distribuito su cinque giorni da lunedì a venerdì; durata giornaliera di 7 ore e 20 minuti, da collocarsi dalle ore 8,25 alle 16,45 con un intervallo di un'ora, dalle 13,35 alle 14,35; orario di sportello antimeridiano con inizio, di norma, alle 8,30 e termine alle 13,30, e sportello pomeridiano dalle 14,40 alle 15,40.

I sindacati hanno, però, sollecitato un ripensamento delle aziende sulla revisione degli inquadramenti ed hanno insistito sulle loro richieste articolate in tre punti: 1) sostituzione dell'attuale assetto di categorie, qualifiche e gradi con uno nuovo basato su sei livelli professionali, di cui il sesto dedicato ai «quadri»; 2) definizione nel contratto nazionale delle declaratorie di inquadramento e di alcuni profili professionali esemplificativi; 3) determinazione di ulteriori profili professionali nell'ambito della contrattazione aziendale.

A fine settimana le organizzazioni confederali e autonome valuteranno l'andamento del negoziato. Se necessario, decideranno di intensificare gli scioperi a partire dal 13 dicembre, pur preoccupandosi di non arrestare il pagamento di tredicesime e stipendi anche al fine di evitare esasperate reazioni delle altre categorie di lavoratori. «Ci auguriamo — sottolinea Moscatelli, della Fiba-Cisl — che Assicredito e Acri comprendano il significato e la portata delle nostre proposte». Steffani della Fabi: «Stiamo impegnandoci con spirito costruttivo, confidando che le controparti si sintonizzino sulla stessa lunghezza d'onda. Certamente, gli ostacoli da superare sono tuttora numerosi e consistenti».

E' sceso in campo, intanto, anche il sindacato nazionale dei funzionari e dirigenti bancari (Sinfub), minacciando agitazioni se non si arriverà in tempi brevi ad un accordo separato per le categorie rappresentate. Il sindacato ha espresso riserve sui tempi lunghi e sulle rigidità manifestate dalle controparti per il rinnovo del contratto degli impiegati bancari, oltre a preoccupazioni per taluni aspetti della trattativa (area quadri e orario di lavoro) che coinvolgono il personale direttivo.

g. c. f.

■ Enti locali oggi due ore di sciopero

ROMA — Cgil, Cisl, Uil e Cisnal hanno confermato per oggi lo sciopero di due ore dei dipendenti degli Enti locali (Comuni, Province, Regioni). Altre quattro ore di sciopero sono state confermate per il prossimo 19 dicembre. L'agitazione è stata decisa a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: la piattaforma sindacale è stata presentata sei mesi fa.

■ Il 19 Pillitteri sindaco di Milano

MILANO — E' stato convocato per il 19 dicembre il Consiglio comunale per ratificare le dimissioni di Carlo Tognoli ed eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta di Milano. Paolo Pillitteri, candidato dal psi a succedere a Tognoli, ha cominciato una serie di incontri con gli esponenti della maggioranza di pentapartito, cui seguiranno incontri con le opposizioni. Delegazioni ristrette discuteranno poi il programma, che ha punti controversi, e la distribuzione degli assessorati. La richiesta dei repubblicani di avere un assessorato in più viene giudicata da psi, pli e psdi impraticabile.

■ Inquisiti 24 dp antinucleari

BOLOGNA — Ventiquattro simpatizzanti e militanti di democrazia proletaria, tra i quali Marco Pezzi, segretario dell'Emilia Romagna, che il 20 giugno scorso diedero vita ad una manifestazione di protesta antinucleare durante una seduta del Consiglio regionale, sono stati interrogati dal giudice istruttore bolognese Vito Zincani. Il magistrato ha contestato a tutti l'accusa di oltraggio e minacce

Dalle 21 di stasera alle 21 di domani, 36 convogli soppressi

Treni, ventiquattr'ore di disagio

In agitazione i 130 mila ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil - Ieri bloccato Fiumicino

ROMA — Dalle 21 di questa sera alle 21 di domani scioperano i ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil (130-140 mila). Trentasei treni a lungo percorso, nazionali e internazionali, saranno soppressi. L'agitazione è stata indetta, fra l'altro, in segno di protesta contro il triplice meccanismo di calcolo delle pensioni secondo l'anzianità maturata, contenuto nel disegno legge De Michelis, e in difesa dell'occupazione. Agli automobilisti si raccomanda di prestare particolare attenzione ai passaggi a livello in quanto potrebbero aderire all'agitazione anche i custodi. Confermato pure lo sciopero di 24 ore dall'una del 14 dicembre, del personale viaggiante della [illegible] Ieri traffico bloccato all'aeroporto di Fiumicino per lo sciopero degli assistenti di volo e dei tecnici di bordo Alitalia e Ati. L'agitazione è stata indetta da Cgil-Cisl-Uil e Anpav per — si legge in un comunicato — «ottenere un miglioramento del servizio all'utenza sui voli nazionali». Solo due i voli intercontinentali effettuati: per New York e per Milano-Montreal-Toronto.

Circa i treni fra questa sera e domani saranno soppressi i seguenti treni viaggiatori a lungo percorso:

887 in partenza da Torino alle ore 20,20 per Lecce;
577 da Torino alle ore 20,30 per Palermo;
212 da Roma alle ore 19,45 per Parigi;
800 da Roma alle 19,20 per Genova;
[illegible]
324 da Roma alle ore 20,[illegible] per Domodossola;
[illegible]
308 da Roma alle ore 19,45 per Bologna;
986 da Roma alle ore 20,20 per Ancona;
944 da Roma alle ore 20,05 per Pescara;
565 da Roma alle ore 19 per Palermo;
669 da Roma alle ore 22,25 per Reggio Calabria;
798 da Roma alle ore 20,30 per L'Aquila;
851 da Roma alle ore 20,40 per Lecce;
946 da Pescara alle ore 20,22 per Roma;
80 da Ventimiglia alle ore 19,57 per Milano;
583 da Milano alle ore 20,30 per Siracusa;
711 da Milano alle ore 19,45 per Firenze;
909 da Milano alle ore 20,25 per Firenze;
543 da Milano alle ore 20,05 per Genova;
415 da Firenze alle ore 18,15 per Parigi.

Saranno inoltre soppressi i treni: 573 da Venezia alle ore 19,58 per Lecce;
232 da Venezia alle ore 18,55 per Parigi;
72 da Venezia alle ore 20,10 per Milano;
546 da Venezia alle ore 20,45 per Milano;
234 da Venezia alle ore 20,15 per Vienna;
2137 da Venezia alle ore 20,35 per Firenze;
220 da Trieste alle ore 19,38 per Parigi;
512 da Lecce alle ore 18,50 per Milano;
882 da Bari alle ore 17,27 per Torino;
518 da Taranto alle ore 20,45 per Milano;
568 da Reggio Calabria alle ore 20,07 per Milano;
570 da Palermo alle ore 13,30 per Milano;
582 da Palermo alle ore 17,05 per Roma;
[illegible]
20,15 per Roma;
470 da Siracusa alle ore 13,50 per Milano;
584 da Siracusa alle ore 19,03 per Roma;
586 da Siracusa alle ore 20,03 per Roma.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I problemi del benessere

«Avendo da parte una cifra rilevante, almeno per me (150 milioni), operaio con moglie, l'ho investita tutta, dopo mesi di ripensamenti, in un fondo d'investimenti azionario, avendo letto che, pur quando scende la Borsa, e pur essendo esso azionario, ma con solo il 20 per cento di azioni, scende meno degli altri azionari, quindi diciamo come un bilanciato». Chi scrive è il signor U.C. di Avigliana (Torino), che firma, ma prega di mettere solo le sigle e si scusa per la calligrafia e gli errori. Devo dire che di calligrafie, anzi «scachigrafie», visto che si parla di brutte grafie, ne ho viste e ne vedo di molto peggio, e che nella lettera del signor U.C. non ho trovato errori. Osservo, piuttosto, con un piacere del tutto altruistico, che si fanno sempre più numerosi i lettori che dispongono di somme «rilevanti», non solo per loro, ma, vorrei dire, in assoluto. C'è per esempio, la signora A.P. di Vidor (Treviso), che desidera anch'essa l'anonimato (*«Lei mi capisce, un paesino di 1500 abitanti»*), e che possiede 200 milioni, *«sui quali unicamente devo contare»*. Le risponderò più avanti, qui mi limito a rilevare quell'*«unicamente»*, come se 200 milioni fossero briciole.

Ora, torniamo all'operaio di Avigliana, il quale, a operazione avvenuta, vive *«nel forte dubbio di non aver fatto un affare e con la paura che, pur avendo fino ad oggi reso più degli altri, il fondo incominci a scendere e a rendere meno, se non addirittura a rischiare il capitale»*. E si domanda, girando a me il compito di rispondere: *«Come mai, avendo reso tanto in un anno, e avendo poche azioni, pochi risparmiatori come me hanno investito in quel fondo, assai più piccolo di altri. E, se la maggioranza investe nei grandi fondi, così alla lunga non sono più sicuri (e redditizi, ma questo pazienza), di uno piccolo?»*.

Vorrei precisare, intanto che il fondo nel quale ha investito i suoi 150 milioni il lettore lo nomina, ovviamente. Quindi, sapendo di che si tratta, posso confermare al signor U.C. che effettivamente, quel fondo, pur figurando tra gli azionari, attualmente, diciamo un mese fa, aveva un totale di azioni, italiane ed estere, che non arrivava al 18 per cento, il grosso, oltre il 67 per cento del suo portafoglio, essendo costituito da titoli di Stato: soprattutto Bot, poi Cct, Btp e Cte in ecu. Può stare, quindi, tranquillo, il nostro lettore, perché l'attuale, piuttosto mortificante, andamento del mercato azionario tocca solo marginalmente quel fondo. Anche per quanto riguarda le sue dimensioni, non vedo proprio perché ci si debba preoccupare per il fatto che sono piccole. Mi permetta, caro signor U.C., di dire che è una sciocchezza far dipendere la maggiore o minore sicurezza di un fondo dall'entità del suo patrimonio, cioè dalla raccolta delle quote, che non è tanto condizionata dalla scelta dei risparmiatori, quanto dall'ampiezza della rete di collocamento, e anche dagli obiettivi e, perché no, dall'abilità dei «pescatori» (pescatori riferito alla rete, sia chiaro, e non perché i sottoscrittori di quote siano «pesci»).

Vengo, ora, alla signora A.P., di Vidor, che è *«sempre vissuta nel sogno e nella tranquillità, tra le colline e la campagna trevigiana»*. Conoscendo quelle zone, non posso che comprenderla e invidiarla. Però, continua la lettrice, *«due mesi fa ho perduto mio marito e ora mi ritrovo alla guida della famiglia, con una figlia ventiquattrenne che non può lavorare, e un figlio studente di 17 anni. Grazie ai miei genitori, possiedo 200 milioni sui quali unicamente devo contare. Non ho pensione, né di mio marito (uomo disinteressatissimo) né mia (ho sempre fatto la casalinga a tempo pieno). La mia richiesta sarebbe che lei mi guidasse a investire così bene il mio denaro da poter vivere discretamente con i miei figli, rivalorizzando anche il capitale»*.

Cara signora, nei bei tempi — si fa per dire — dell'inflazione, il consiglio poteva essere facile: metà Bot, metà Cct, e avanti. Con i 36 milioni l'anno di rendita, e un costo della vita inferiore all'attuale, non c'erano problemi, per una famigliola di tre persone, e in una zona di prezzi onesti come la marca trevigiana. Oggi, invece, anche arrivare ai 21,6 milioni l'anno (il milione e 800 mila lire mensili su cui la lettrice vorrebbe, almeno, contare), vivendo della rendita di un capitale di 200 milioni, e che si vorrebbe addirittura accrescere, non è così semplice. Tuttavia, non declino la responsabilità di un consiglio. Direi di acquistare titoli di Stato (Bot, Cct e Btp) per un centinaio di milioni e gli altri 100 metterli per metà in un fondo bilanciato, per metà in un fondo obbligazionario puro. Infine, per «garantire un buon futuro» alla figlia, potrebbe farle un'assicurazione sulla vita, a premi annui collegati al valore della lira e che a una certa età, diciamo a 50 anni, le garantisca una buona pensione.

Milano: un esposto in cui si ipotizza una truffa

De Benedetti dal giudice per lo scontro con Cabassi

Interrogato per tre ore - All'uscita ha rifiutato commenti

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Era fissato intorno alle 16 l'appuntamento del presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, con il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Edoardo Monti: alla base dell'incontro vi sarebbe (da qui occorre usare il condizionale perché nessuno ha voluto confermare nulla) la comunicazione giudiziaria inviata dal magistrato al finanziere in cui si ipotizzerebbe il reato di truffa. L'interrogatorio è durato più di tre ore: nel piccolo ufficio di Monti, oltre a De Benedetti, c'erano quattro avvocati, due (Crespi e De Luca) per il finanziere, e due in rappresentanza di Carlo Cabassi. E proprio un esposto presentato da quest'ultimo sarebbe all'origine della vicenda. Un esposto nel quale il noto finanziere immobiliare accusa De Benedetti di avergli venduto nel 1982 una società, la Sella Rvm, sopravvalutandola: perciò chiede al magistrato «se non sia stata posta in essere nei suoi confronti una truffa aggravata».

«Un'accusa ridicola, cui risponderò nelle sedi opportune»: così, stando ad indiscrezioni, avrebbe commentato Carlo De Benedetti poco prima di entrare a Palazzo di Giustizia. E questa linea di comportamento del presidente dell'Olivetti, che non ha mai accettato una soluzione privata della questione con Cabassi, trova conferma e forza tra i suoi stessi collaboratori: «Per lui è un'accusa talmente assurda che non vuole fare polemiche. La trova del tutto infondata». Ciononostante, forse per l'inaspettata presenza di giornalisti, uscendo dall'ufficio del magistrato, chiuso nel suo cappotto blu, De Benedetti appariva piuttosto seccato: «Non posso dire nulla, c'è il segreto istruttorio».

Nulla ha voluto dire neppure il giudice, il quale non ha confermato nemmeno l'invio della comunicazione giudiziaria. Né tanto meno ha voluto chiarire se all'origine dell'iniziativa giudiziaria vi sia solo l'esposto di Cabassi o anche la relazione del curatore fallimentare della società, dichiarata fallita nel 1984.

La vicenda economica prende avvio nell'81 quando Cabassi decide un aumento di capitale per la Brioschi, da realizzarsi con acquisizioni di immobili e di società. In quell'occasione De Benedetti, azionista della stessa società, gli propone la cessione di due sue aziende, tra cui la Sella Rvm, come sua quota di aumento di capitale.

Quando De Benedetti, dopo una breve permanenza, decide di uscire dall'Ambrosiano nel gennaio 1982, cede alla banca di Roberto Calvi la sua quota di azioni Brioschi. Un'operazione che non aveva avuto il consenso di Cabassi, il quale si trovava tra l'altro indebitato in maniera cospicua con il Banco Ambrosiano. Già allora, negli ambienti finanziari milanesi, si diceva che l'intera operazione, molto complicata, sembrava aver penalizzato Cabassi. Certo che la Sella Rvm, andando avanti tra difficoltà sempre crescenti, fallì tre anni dopo

BULGARIA, TRA LE MACERIE DEL TERREMOTO

Sofia. Almeno tre persone sono rimaste uccise e 60 ferite dal terremoto che ha colpito la Bulgaria domenica scorsa. Circa tremila i senzatetto, 12 città sono rimaste senza elettricità e 37 senza acqua. A Strajitsi (nella foto) e in altri villaggi della Bulgaria settentrionale sono state distrutte il 60 per cento delle abitazioni e danneggiate il 20 per cento. Interrotte le comunicazioni telefoniche con 22 località

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Montalto

Circa dopo i dispersi si sono radunati lungo l'Aurelia e sono stati circondati nuovamente dalla polizia. E' cominciato un lungo patteggiamento. Poi di nuovo sassi e biglie, candelotti lacrimogeni, cariche della Celere guidate dall'alto da un elicottero che incrociava sulla campagna. Sassi sono stati lanciati anche contro un treno merci carico di automobili in transito. Fino alle 8 la battaglia è continuata, lasciando sul campo feriti e contusi. Secondo la questura di Viterbo, dieci poliziotti sono rimasti colpiti. Ma solo tre si sono fatti curare nell'ospedale di Tarquinia, il più vicino. Nella stessa sala del pronto soccorso si sono trovati anche sette autonomi. Per tutti prognosi inferiori ai dieci giorni. Il più grave sembrava Luca Pagani, colpito al torace da un candelotto. Ma, dopo le radiografie, la prognosi più lunga (dieci giorni) è stata per un poliziotto di 21 anni colpito da un masso ad una spalla. Un comunicato degli autonomi del Lazio afferma che la polizia avrebbe «sparato ad altezza d'uomo» e che un giovane sarebbe «rimasto ferito a un polpaccio». Anche in una nota di dp si parla di «esplosioni di colpi d'arma da fuoco». Ma la questura di Viterbo ha smentito.

Al cantiere (dove lavorano 5000 persone, in gran parte edili, di ogni parte d'Italia) nel turno del mattino sono entrati solo il 60 per cento delle maestranze. Molti pullman di questi operai si sono tenuti al largo senza tentare neppure di raggiungere il cantiere per evitare di essere coinvolti negli scontri. I lavoratori, spalleggiati dai sindacalisti che stanno organizzando uno sciopero per l'occupazione nella zona, hanno rifiutato di partecipare ad assemblee con gli autonomi e contro il nucleare. Nel pomeriggio è tornata la normalità.

Il pci di Viterbo e la Lega Ambiente che, ricordando i disordini provocati da gruppi di autonomi nelle manifestazioni «verdi» di Trino e Caorso ad ottobre, non avevano aderito all'iniziativa «perché non ci erano garanzie che si sarebbe svolta in modo pacifico», accusano ora la polizia: «C'erano più celerini che manifestanti, i gravissimi incidenti potevano essere evitati. L'esasperazione giova solo a chi vuol costringere a tutti i costi la centrale senza aspettare la Conferenza nazionale sull'energia che dovrà decidere il destino del nucleare in Italia e senza tener conto — dicono alla Lega — che Comune di Montalto e Regione hanno chiesto da tempo la sospensione dei lavori in attesa delle decisioni del governo».

Cesare Martinetti

Mitterrand

se intaccare i principi della Costituzione».

Per Chirac («che ha delle qualità ma dovrebbe applicarle al momento giusto») è un richiamo solenne. Mitterrand si è anche «meravigliato» di essere stato la sola autorità dello Stato ad avere reso un omaggio diretto alla famiglia del giovane ucciso («naturalmente avrei fatto altrettanto se la vittima fosse stata un agente di polizia»). E nella sua «lezione di buon governo» ha voluto ricordare che, nell'84, di fronte alle manifestazioni in difesa della scuola privata, contro la riforma del ministro socialista Savary, aveva «giudicato saggio ritirare la legge, senza feriti, né morti, né provocazioni».

Mitterrand non ha usato lo stesso slogan degli studenti — «mai più una cosa simile» — ma, in fondo, le sue parole avevano lo stesso significato. Per ora, non ci sono reazioni da parte di Chirac e degli altri leader della maggioranza. La volontà di ridurre le tensioni supera la polemica. Anzi, ieri sera il governo ha anche annunciato che rinviera alla primavera un'altra legge che avrebbe potuto provocare contestazioni: la riforma del Codice della nazionalità. Lo scossone del «movimento '86» sta già spostando gli equilibri della politica francese.

Enrico Singer

Scalfaro

«Se l'appoggio del sindacato fosse deciso non tanto dai vertici ma dalla base e lì senza una diretta assunzione di responsabilità o se i sindacati dovessero in un settore o nell'altro risultare meno forti, allora il discorso potrebbe lasciare intatte le posizioni o forse anche aggravarle».

— Ma la possibilità di saldatura tra studenti e sindacati è davvero così forte?

«Certo. Il sindacato sul tema studenti ha voce molto autorevole. Che è poi la voce di come e dove le scuole sfociano nella realtà della vita. Preparano persone per lavorare o preparano persone per essere disoccupate? Rispondono alle esigenze obiettive del mercato del lavoro oppure non rispondono? Il sindacalista, in fondo, discutendo sul sistema della scuola in un certo senso mette intelligentemente le mani avanti: non preparatemi, dice, altri disoccupati o non datemi spinte ad altri cassintegrati».

Ruggero Conteduca

IL 10 DICEMBRE DI CINQUANT'ANNI FA MORIVA LO SCRITTORE, TRA I GRANDI DEL 900

Pirandello e l'inconoscibile

Uno, nessuno e centomila, l'ultimo romanzo pubblicato da Pirandello (morto il 10 dicembre di cinquant'anni fa), si conclude con il protagonista, Vitangelo Moscarda, che racconta la vicenda in prima persona, finalmente felice, perché si è dimesso dalla famiglia, dalla società, dallo stesso decoro, liberandosi così dalle infinite forme e funzioni a cui gli altri (e anche egli stesso) l'avevano obbligato, costringendolo a essere «centomila» persone diverse. Scoprendo l'esaltazione meravigliosa che in questo modo è possibile toccare, nel momento in cui è diventato «nessuno», senza più uno stato e un nome, ma capace di identificarsi pienamente con la vita che passa in ogni istante, con le cose della natura così come sono, senza più ragionamenti, convenzioni, convenienze, pensieri.

In questo modo, Pirandello disegna la soluzione, naturalmente paradossale e provocatoria, di un problema che attraversa l'intera sua opera, narrativa come teatrale. Anche i *Sei personaggi in cerca d'autore* tentano di colmare l'iato infinito che c'è fra arte e vita, ma per sfuggire all'orrore della vita, che porta con sé dolore, violenza, incesto, morte; e anche Enrico IV fa il possibile per restare dentro la sua follia che si identifica con una parte precisa nella storia, quella storia dove tutto è pacificato, tutti gli effetti corrispondono perfettamente alle loro cause, dove non si soffre più e più non si invecchia e la vita più non si perde per la malignità del destino e degli uomini.

L'ulteriore paradosso di Pirandello è che dalla letteratura, in ogni caso, non si esce, cioè dalla forma che essa dà alla vita, sia pure servendosi dei propri modi soltanto per negarsi e opporre a sé la vita. L'altra soluzione sarebbe il silenzio: quello di Serafino Gubbio, l'operatore cinematografico dei *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, che, alla fine del romanzo, decide di non parlare più, dopo che la violenza della vita ha fatto irruzione in quel cumulo di finzioni che è il cinema e ha costretto anche lui, che è soltanto la mano che gira la manovella della macchina da presa, nell'estrema riduzione dell'arte all'opera impersonale della macchina che la riproduce, a registrare l'omicidio e la tigre che davvero mangia l'attrice.

Felicità si può essere soltanto nell'annullamento di sé, quale è descritto in *Uno, nessuno e centomila*; oppure quando il destino può far sì che ci si possa spogliare completamente di nome, stato civile, condizione sociale, come accade a Mattia Pascal, che cerca invano di rifarsi dal nulla una vita, approfittando del fatto che la moglie lo ha riconosciuto in un morto anonimo.

**

Non ci riesce, perché non esiste più per la società, e, di conseguenza, non può possedere neppure un cane, non può denunciare un furto, non può legarsi alla donna che ama, ritorna allora alla propria casa, dove la moglie si è risposata con il suo migliore amico, e qui, difeso dal fatto di essere ufficialmente morto, può starsene finalmente tranquillo, senza problemi, servito e mantenuto dalla moglie e dal secondo marito di lei, purché non dica nulla e non mandi all'aria il matrimonio.

Quella di Mattia Pascal è una sequenza di combinazioni fortunate, non una scelta come quella di Vitangelo Moscarda. Lo scontro fra arte e vita è certamente uno dei temi fondamentali dell'opera di Pirandello: ed è omologo dello scontro fra la vita, mutevole, imprevedibile, piena di invenzioni e trovate, e la parte che a ciascuno è imposta dalla società, dalla storia, dagli altri, il «personaggio» stesso, che è fatto oggetto di rappresentazione, narrativa o teatrale che sia, è sempre quello che l'autore vuole che sia, oppure il mondo che lo ha espresso, la società in cui vive, il momento storico in cui opera.

E nel grande affresco storico de *I vecchi e i giovani* il disordine, la violenza, la degradazione morale, la decadenza fisica e quella mentale dei vecchi uomini che hanno fatto il Risorgimento, ma se lo sono poi lasciato decadere fra le mani per incapacità o per brama di ricchezza e di potere, e i giovani che l'hanno ereditato, ma tanto inferiori si sono subito dimostrati di fronte a tanto compito, nascono dalla confusione delle parti: dall'essere tutti, anche i migliori, diversi nella sostanza da quanto appaiono, per una contraddizione che finisce a distruggere ogni cosa e a travolgere anche le ultime difese delle illusioni e delle fedi.

Per questo l'intera opera di Pirandello, anche quella novellistica, che è molto ampia ed è ancora in larga parte meno conosciuta e diffusa della sua attività, ha un fondo di insuperabile e irrisolvibile tragicità. L'utopia della salvezza e della salvaguardia della perpetua novità della vita è possibile soltanto nell'ascesi di Vitangelo Moscarda oppure nel sogno degli Scalognati, nell'ultimo testo teatrale, incompiuto, di Pirandello, *I giganti della montagna*, anch'essi dimissionati dal decoro e dalla società per dedicarsi soltanto all'assoluto arbitrio del sogno.

Ma, al di fuori di queste soluzioni estreme in quanto utopiche, Pirandello con decisiva lucidità rappresenta costantemente la condizione tragica dell'artista che può raffigurare la vita soltanto uccidendola nella forma dell'arte, così come l'uomo non può esistere se non è fissato in uno stato sociale dagli altri uomini, se non ha un nome, una condizione anagrafica, un lavoro, ma in questo modo la sua non è più vita, ma obbedienza a quanto dal di fuori gli è imposto.

**

Scrittore fondamentalmente non realista, Pirandello, infatti, tende a mostrare costantemente come la realtà stinga nell'apparenza, nella finzione, nella catalogazione, e soltanto così possa essere detta, possa essere l'ambito in cui i personaggi si muovono, in quanto, però, non vere, non vive. Gli oggetti sono privi di consistenza, solidi, indifferenti; e anche il paesaggio è avvertito come uno spazio estraneo, incomprensibile, inutile a chiarire pensieri e sentimenti.

Si è detto più volte che Pirandello segna la fine del naturalismo: direi di più, cioè che è il primo autore del Novecento in assoluto (naturalmente, non soltanto nella prospettiva italiana) che rappresenta chiaramente la dissoluzione del concetto di realtà oggettiva come spazio per le azioni e le passioni degli uomini. Uscire fuori della realtà fenomenica comporta come conseguenza la coscienza ironica dell'estraneità, della distanza, dell'assurdità delle cose come delle situazioni in cui l'uomo viene a trovarsi.

In *Questa sera si recita a soggetto* il dottor Hinkfuss, che è il demiurgo dell'azione, dichiara di aver trasformato una situazione aggiungendovi una coltellata in una bettola per renderla adeguata a quella che è l'immagine che della Sicilia comunemente si ha, e non è possibile venire meno alle attese degli spettatori. Il documento realista, di impostazione tragica, diviene oggetto di riso: ma perché altrove è la tragedia, ed è l'impossibilità di fare presa sulle cose perché tutto è nella società e nella storia convenzione, finzione, apparenza, e il comprenderlo porta a quello che Pirandello chiama «umorismo», cioè alla coscienza dell'assurdità di tutto.

I personaggi di Pirandello parlano senza fine, si confessano, discutono con se stessi, soprattutto con se stessi. Impossibile ormai essendo la frequentazione della realtà oggettiva e della vita, tutto quello che lo scrittore può dire riguarda il processo della mente che ragiona sulle cose così distanti e quasi impalpabili ormai, su di sé, sul proprio raccontare, sui casi contraddittori e bizzarri che capitano, provoca gli interlocutori, si spiazza, li costringe a uscire dalla propria sicurezza per farli uguali nello sconcerto, nella disperazione nel verificare che non c'è nulla di oggettivamente certo, se non tale esercizio strenuo, lucido, un poco sempre sull'orlo della disperazione.

Una buona parte della letteratura del Novecento discende proprio da questo processo di discussione e di analisi, che non è mai inteso a convincere, ma, anzi, a mostrare l'impossibilità del convincimento, delle idee stesse, con la coscienza che, intanto, la vita è al di là, inconoscibile e infrequentabile.

G. Bàrberi Squarotti

Luigi Pirandello: oggi si ricorda il cinquantenario della morte avvenuta a Roma il 10 dicembre 1936

Drammi della vita in maschera

Fu la guerra '15-18, scrisse, «a rivelarmi il teatro: quando le passioni si scatenarono, le feci soffrire alle mie creature sulle scene» - La sua rivoluzione: mettere a nudo le convenzioni secondo cui l'individuo «recita» il rapporto con gli altri - Dal «Berretto a sonagli» ai «Sei Personaggi», atto di nascita della drammaturgia moderna

Dei quaranta e più drammi che Pirandello ci ha lasciato, scritti nell'arco di oltre un trentennio, tra il 1910 e il 1934, e andati in scena, in Italia e poi, assai rapidamente, in tutto il mondo, tra il 1910 e la sua morte, quali meglio ne rappresentano l'originalità? E' la domanda che più di frequente lo storico della letteratura e il critico teatrale, in diverse sedi si sentono rivolgere.

A rispondere è, in qualche modo, Pirandello stesso: «La guerra ha rivelato a me stesso il teatro: quando le passioni si scatenarono, quelle passioni io feci soffrire alle mie creature sui palcoscenici». La guerra è, naturalmente, quella del '15-18: a un anno dal suo scoppio, Pirandello drammaturgo sin allora, almeno in primo istanza dialettale (in siciliano, per l'attore Angelo Musco), sigla la sua prima grande commedia, Il berretto a sonagli.

Subito, nella vicenda stralunata e lievemente inverosimile dello scrivano Ciampa, che pretende di confinare la giovane moglie nella pazzia, dopo che si è scoperta la sua relazione col padrone, Pirandello disvela quello che sarà il nucleo della sua rivoluzione teatrale: lo smascheramento dell'individuo come falso «ruolo sociale», la messa a nudo delle convenzioni secondo cui l'uomo «recita» il proprio rapporto con gli altri.

Già l'anno dopo, con una commedia-«parabola» che è tra i suoi vertici, Così è (se vi pare), Pirandello compie un enorme passo in avanti, giacché pone sotto la propria lente di etologo del teatro l'identità stessa dell'individuo e sottolinea con asprezza dolorosa quanto essa sia mutevole e perciò indecifrabile. Nessuno di noi è davvero, fin in fondo e soltanto, uno: siamo, volta a volta, quelli che gli altri vogliono che siamo: come la giovane (non a caso) velata signora Ponza, che può essere la figlia della signora Frola e la seconda moglie del signor Ponza, a seconda di quel che pretendono che sia i suoi indefessi inquisitori.

Marito diviso dalla moglie per assecondare l'inquietudine, Leone Gala è il protagonista di un'altra splendida commedia dello stesso 1917, Il giuoco delle parti, s'è data un'identità «altra», quella di un disincantato cuoco filosofo che riunirà in sé e negli altri la lacerazione profonda d'ogni persona in «forma» e «sostanza»: se per «forma» è marito e come tale costretto ad accettare un duello con chi offese la consorte, la «sostanza» del rapporto coniugale è tutta e sola dell'amante di lei e a lui spetterà dunque di battersi e morire.

A conflitto mondiale appena concluso, nel marasma civile e morale che l'esperienza devastante della Grande Guerra ha sommosso in tutta Europa, Pirandello («un moderato che trovava un incomparabile diletto nello scandalo», come ha egregiamente osservato un suo biografo, Gaspare Giudice) sigla le sue opere teatralmente più serrate e moralmente più impietose sondando nell'abisso di separatezza, oppressione, alienazione che la società ha scavato tra sé e l'individuo.

Enrico IV

Un grande disperato e solitario è il Martino Lori di Tutto per bene del 1920, che al termine della vita scopre di non aver vissuto mai: egli non è mai stato, infatti, quel che gli altri esigevano fosse, un marito tradito e consenziente. Ed una sua affine, nella disperazione e nella solitudine, è la Fulvia Gelli di Come prima, meglio di prima (siamo ancora nel '20), costretta dai suoi trascorsi a essere ciò che non è, giacché potrà essere riammessa in famiglia, secondo un disegno oppressivo e alienante del marito, solo se si mostrerà alla figlia, che non la conosce, come una matrigna.

In questo caparbio, crudele [illegible] di demarcazione individuo-società l'esito più alto Pirandello lo tocca con l'Enrico IV del 1922, il solo copione ad aver come sottotitolo «tragedia»: tragedia appunto della adeguata separatezza dello Sconosciuto, rimosso da un'inattesa pazzia, clinicamente «vera», dal consorzio civile, ma poi esiliatosene di propria volontà, col celarsi, con stoica determinazione, nelle tenebre d'una pazzia fittizia.

Quando Ruggeri coglie sulle assi del milanese teatro Manzoni un eccezionale successo con l'Enrico, la sera del 24 febbraio 1922, Pirandello ha già imposto all'attonito pubblico di Roma e Milano sin dal maggio precedente il suo testo cruciale, il più eversivo e sconvolgente: quei Sei Personaggi in cerca d'autore (1921) che i grandi storici del teatro (il Ferguson, gli Szondi) considerano l'atto di nascita e ad un tempo il manifesto della drammaturgia moderna.

In un lavoro silenzioso ed ostinato di dieci anni, attraverso varie novelle e l'abbozzo stesso di un romanzo, Pirandello è riuscito a dar respiro alla più fascinosa utopia del nostro tempo: l'utopia del personaggio che prende corpo e sangue, il corpo e il sangue della creazione artistica, e che perciò pretende non tanto d'esser incarnato da quel «doppio» che è l'attore, quanto di viver durevolmente come tale, «da tutti immaginato in tant'altre situazioni in cui l'autore non pensò mai di metterlo», acquistando così nella mente di ognuno «un significato che l'autore non si sognò mai di dargli».

Con i Sei personaggi Pirandello aveva compiuto il prodigio di mettere in scena la stessa «fantasia in atto di creare»: nessuno dei drammi in cui cercherà di indagare ulteriormente sul rapporto arte-vita, realtà-poesia, Ciascuno a suo modo del '24 e Questa sera si recita a soggetto, andato in scena in prima mondiale a Torino nel 1930) eguaglierà la perfezione assoluta di quel capolavoro.

In genere, a partire dalla metà degli Anni Venti, la sua produzione pare ripiegarsi a riflettere su se stessa e proporsi, più che come compendio, come una dilatazione dei propri principi costitutivi.

Poesia

Che ciò debba o meno chiamarsi pirandellismo, come si è a lungo dibattuto, è questione oziosa: è certo che gli anni del successo, decisamente mondiale, di Pirandello videro lo scrittore, per sottrargli una celebre battuta, «sempre più chiuso, così, a guardia di se stesso»: i suoi drammi, invece di sottoporre «a vero e proprio giudizio pubblico le azioni umane quali veramente sono», si propongono come autonomi e un poco artificiali progetti dimostrativi, sotto l'impulso di una tensione raziocinante al limite del sofisma.

Per sentir alitare sulla pagina pirandelliana il soffio della vera e alta poesia bisogna, paradossalmente, riferirsi all'incompiuto terzo ed ultimo «mito», cioè ai Giganti della montagna (1931-34: gli altri due, La nuova colonia, 1928, e Lazzaro, 1929, soffrono di un deliberato intento suasorio). Nei Giganti Pirandello tesse l'estrema elegia dell'arte e della sua irreducibile libertà contro la violenza distruttrice del Potere. Ai giganti, alla loro brutale volontà di devastazione il mago Cotrone, cioè l'artista, contrappone, per l'ultima volta, nella sua aristocratica solitudine, «i sogni, la musica, la preghiera, l'amore... tutto l'infinito ch'è negli uomini».

Guido Davico Bonino

LA SUA FORTUNA DA BONN A PARIGI, DA LONDRA A NEW YORK

Nel mondo, un contemporaneo

Riso di lumaca, riso di babbaluci, è un'espressione siciliana usata da Pirandello nel finale della novella *Fra due ombre*. Si riferisce allo sfregolio, quasi una risatina, che fanno le lumache messe a cuocere sui carboni accesi.

«*Ridere come una lumaca sul fuoco vuol dire ridere per mascherare un disagio, per dissimulare una sofferenza*», dice Gesualdo Bufalino, scrittore e poeta siciliano. «*Questo è il riso pirandelliano, specchio di una sicilianità che appartiene alla sua opera come le zolle alla terra dei campi. Non dimentichiamo che alcuni testi, come* Il berretto a sonagli, *erano stati scritti in siciliano. Una ricerca filologica da fare oggi dovrebbe mettere a nudo, soprattutto all'interno del blocco compatto di* Novelle per un anno, *questa trama originale del tessuto linguistico pirandelliano. Non si può capire Pirandello se non si capisce la sua sicilianità. Io direi quasi che la sua sicilianità è la sua modernità*».

La lumaca sul fuoco, il riso schizofrenico, il capovolgimento del rapporto tra Vita e Forma, la sicilianità intesa come eccentricità dei punti di osservazione, sono il primo binario di un viaggio sulle tracce dell'attualità di Luigi Pirandello, cinquant'anni dopo la morte.

A Bonn, da un mese, si passeggia lungo Pirandello Strasse, nel quartiere periferico dove l'autore del *Fu Mattia Pascal* visse quasi un secolo fa, laureandosi in filologia romanza con una tesi sulla parlata girgentana (1891) e dedicando le sue prime poesie a Jenny Schulz Lander.

«*La via è stata intitolata a Pirandello in occasione di un convegno internazionale presso l'Istituto italiano di cultura di Bonn*», spiega Willi Hirdt, docente all'Università di Bonn. «*Negli Anni Venti, quando era il drammaturgo europeo più famoso, Pirandello da noi veniva considerato quasi un tedesco. Oggi è piuttosto uno scrittore apprezzato dalle élite intellettuali e un autore amato dal pubblico colto, soprattutto perché ciò che ci colpisce e ci affascina di più sono i suoi rapporti con la filosofia tedesca e la sua interpretazione del pensiero di Heidegger. Leonardo Sciascia, invece, dice: è partito siciliano, è rimasto siciliano. Io credo che Pirandello, avendo studiato qui a vent'anni, sia stato fortemente influenzato dalla filosofia tedesca e non saprei dire se sia più siciliano o più tedesco*».

L'anima mitteleuropea di Luigi Pirandello, la sua interpretazione della crisi della borghesia, per cui è stato messo a fianco di Svevo e di Kafka, non senza viceversa accuse di cerebralismo, ecco l'altro binario di questo nostro viaggio nella scia della sua fortuna internazionale.

E nella strada tra sicilianità e germanicità, Parigi è il luogo dove, fuori d'Italia, l'opera di Pirandello conosce oggi il maggiore successo, nel pubblico dei teatri, mondo universitario, critica, editoria. Nell'anno del cinquantenario, la Comédie Française ha messo in scena *Sei personaggi in cerca d'autore* e la prestigiosa collezione editoriale *La Pléiade* ha completato la pubblicazione del *Théâtre Complet*. Anche all'Istituto italiano di cultura di Parigi si è tenuto un convegno internazionale.

«*Pirandello piace soprattutto alla gente che va a teatro. Minore diffusione hanno in Francia i romanzi e le novelle*», dice Claude Ambroise, docente all'Università di Grenoble. «*Qualsiasi dramma cada in scena, fa cartellone. Per quali ragioni? Una è il carattere storico: la grande fortuna del teatro pirandelliano tra le due guerre. Credo che i francesi dimentichino che questo teatro appartiene alla cultura italiana. Non lo considerano classico ma moderno, contemporaneo. Lo saldano a Beckett, per non dire dell'influenza su Anouilh o Ionesco. L'altra è una mia personale interpretazione: la società francese è una società bloccata così come quella siciliana. Società schizofreniche, dunque, a cui si adattano perfettamente le categorie d'interpretazione della realtà che troviamo in Pirandello. Pensiamo alla politica francese oggi: c'è qualcosa di più pirandelliano?*».

Un vuoto

L'idea di Pirandello commentatore politico è la spiegazione della sua attualità anche in Italia, secondo il critico Alessandro D'Amico, figlio di Silvio, che fu il più illustre recensore, ai suoi tempi, delle opere di Pirandello (oltre che autore di una famosa e insuperata *Storia del Teatro*). Sandro D'Amico, che vive a Roma, ha curato per Mondadori il primo volume di tutto il teatro, *Maschere nude*, collezione *I Meridiani*, ora in libreria.

«*Ci svegliamo la mattina, apriamo i giornali*, dice D'Amico, *ci vengono subito in mente le tipiche situazioni pirandelliane. Ecco l'attualità, la contemporaneità di Pirandello. I titoli dei giornali talvolta sembrano fatti a ricalco su quelli delle sue commedie. Pirandello è un classico perché ormai appartiene alla storia della letteratura e del teatro, ma è terribilmente legato, con i suoi dialoghi, i suoi personaggi, alla routine, alla quotidianità delle nostre giornate. Il segreto di questa modernità è la sua base profonda: il dialogo pirandelliano è molto costruito, è lavorato a lungo. Pirandello ci ritornava spesso, correggendo, spostando, cambiando, come dimostrano le varianti ai testi*».

Ma c'è un vuoto: il mondo anglosassone. Sia in Inghilterra che in America l'immagine di Pirandello appare incellofanata, come un bell'oggetto da regalo, che nessuno usa. In Inghilterra se ne occupa una pattuglia di studiosi della British Pirandello Society (presidente Harold Pinter, forse il maggior commediografo vivente). Anche a New York c'è una Pirandello Society, ma negli Stati Uniti la sua opera è affidata quasi esclusivamente alle compagnie del teatro off.

Eppure in passato, lui vivente, i testi di Pirandello avevano avuto buona accoglienza presso il pubblico sia inglese sia americano. A Londra fu data la prima assoluta, in lingua inglese, del dramma *Lazzaro*, a New York si ricorda uno straordinario successo dei *Sei personaggi*, con cento repliche. Che cosa è accaduto? Perché oggi Pirandello gode pochi favori tra il pubblico anglosassone, anche se è molto studiato nelle università?

Una spiegazione sono le cattive traduzioni. William Weaver, americano che vive a Siena, traduttore di Italo Calvino, autore della traduzione in inglese del *Fu Mattia Pascal*, riconosce che «*tradurre Pirandello è molto difficile, non per la lingua ma per i concetti*» e che le traduzioni teatrali «*sono vecchiotte e non sempre felici*». Alessandro Vaciago, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Londra, racconta che, dopo un convegno organizzato qualche settimana fa dall'Istituto, Anthony Burgess gli ha confidato di lavorare a traduzioni pirandelliane, «*perché quelle in circolazione sono praticamente inutilizzabili*».

«*Pirandello è stato dimenticato dagli inglesi a partire dalla fine degli Anni Cinquanta*», dice David Hirst, dell'Università di Birmingham, «*quando il nostro teatro è stato attraversato e modellato dal movimento neorealistico o naturalistico che faceva capo a Osborne, l'autore di* Ricordi con rabbia. *Dal quel momento, è calato l'interesse per la retorica del teatro, di cui Pirandello è un grande esponente. Inoltre, lo spirito inglese è per sua natura un po' lontano dal pirandellismo. Il nostro umorismo è un fuoco di fila di frecciate verbali, non conosce la retorica*».

«*Gli americani, in realtà, non hanno mai capito niente del teatro di Pirandello*», dice Sandro D'Amico. «*E' vero che Julian Beck nel dopoguerra, nel suo scantinato, diede una eccezionale rappresentazione di* Questa sera si recita a soggetto, *affermando poi che il Living era nato quella sera, ma è anche vero che Beck non è l'America, soprattutto non è Broadway. Pirandello si fa tutti i giorni, ma off Broadway. La verità è che gli americani si preoccupano ancora di mettere Luigi Pirandello in rapporto con Bernard Shaw. Un rapporto che non esiste: Shaw era un fuoco d'artificio, Pirandello era un genio del teatro*».

Per «Liolà»

C'è chi dice che domani le cose cambieranno. Per Maurizio Scaparro, che con il Teatro di Roma ha messo in scena un adattamento del *Fu Mattia Pascal*, e ha organizzato a Hollywood, quest'estate, una serata pirandelliana con attori come Julie Harris, Michael York, Tony Franciosa, Nina Foch, «*si tratta di vedere come Pirandello può apparire fuori del mito della tradizione italiana. Il pubblico americano è maturo per il Pirandello più popolare e più vitale, quello di Liolà*».

Così, alla fine di questo viaggio dentro la fortuna di Pirandello, la sua immagine si sdoppia e si moltiplica, secondo i luoghi e gli ambienti culturali, secondo che ci si trovi in Italia o a Parigi, in Germania o a Londra, proprio come accade al protagonista di *Sei personaggi in cerca d'autore*, il dramma forse più rappresentato: «uno» con questo, «uno» con quello, diversissimo!

Alberto Papuzzi

Le nuove edizioni

Dove leggere Pirandello? Le sue opere sono state pubblicate da Mondadori nella collana *Scrittori italiani contemporanei*, ma è in corso una nuova edizione diretta da Giovanni Macchia nella collezione dei *Meridiani*.

Nel 1973 sono apparsi i due volumi dei *Romanzi*, a cura di Mario Costanzo, che hanno avuto già 4 edizioni. Nel gennaio di quest'anno è uscito il primo volume (in due tomi) delle *Novelle per un anno* (sempre a cura di Costanzo). Ora ecco il primo volume di *Maschere nude*, che raccoglie tutto il teatro, a cura di Alessandro D'Amico, con varianti, note e notizie sugli allestimenti.

Il progetto prevede entro il 1990 altri due volumi delle *Novelle*, altri tre volumi delle *Maschere* e un volume con i *Saggi*. Ogni volume dei *Meridiani* è di oltre mille pagine e costa 42 mila lire.

Un *Omaggio a Pirandello*, per il cinquantenario della morte, è l'*Almanacco Bompiani 1987*, a cura di Leonardo Sciascia, ricco di saggi di studiosi italiani e stranieri. Comprende la ristampa in edizione anastatica dell'*Almanacco Bompiani 1938*, anche quello dedicato a Pirandello. In tutto oltre 300 pagine a 28 mila lire.

Opec, l'Arabia Saudita vuole petrolio più caro

L'ombra di Yamani nei sogni di re Fahd

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Re Fahd vuole il petrolio a 18 dollari il barile. Ma ci riuscirà? E sarà un successo precario o duraturo? Per l'emissario del sovrano, Hisham Nazer, successore di Yamani, sarà veramente un *battesimo di fuoco*. Domani, qui a Ginevra, quando le tredici nazioni dell'Opec affronteranno una conferenza irta di ostacoli e di rischi, il ministro saudita si troverà innalzato a un proscenio mondiale, lusinghiero ma scomodo, eccitante ma pericoloso. Spetterà a lui portare il «messaggio» del monarca, spetterà a lui illustrarlo, spetterà a lui indicare le possibili soluzioni di quella che per ora resta la quadratura del cerchio.

Hisham Nazer, nuovo ministro saudita del petrolio

Non basta. Nazer non potrà dominare la scena, come era solito fare Yamani: dovrà recitare con un'altra star, con un comprimario gagliardo e grintoso, il rappresentante di Teheran. L'Arabia Saudita ha la forza della propria immensa ricchezza petrolifera, ma l'Iran ha adesso la forza generata dal suo successo nello spezzare l'embargo americano, nell'umiliare gli Stati Uniti, nell'incrinare l'invulnerabile Reagan. Vero è che gli obiettivi petroliferi di Teheran e di Riad sembrano essere i medesimi, ma la presenza di un Iran tanto spavaldo, tanto sicuro di sé potrebbe circoscrivere il terreno di manovra del povero Nazer, un vero agnello su un letto che scotta.

Per la prima volta da molti anni, la politica peserà assai su questo convegno ginevrino. E' stato re Fahd ad attizzare tali incognite. Anzitutto, con la sua idea di sfruttare la strategia petrolifera per ricostruire qualche ponte con l'Iran, pur non abbandonando il «fratello arabo» iracheno, indi, con le sue iniziative personali, in severo contrasto con gli avvertimenti di Yamani, per un prezzo del greggio non inferiore ai 18 dollari il barile. Il sovrano si è esposto rischiosamente. Certo, un re saudita non deve rispondere dei suoi eventuali errori a un Parlamento e neppure a una stampa; ma, proprio perché è un monarca, deve evitare scacchi e smacchi che potrebbero appannarne il mistico carisma.

In storia, mai si era vista tanta unità a una conferenza Opec. Tutti, senza eccezione, si affiancano a Riad e a Teheran nell'invocare quei magici 18 dollari. Ma per issare il prezzo dalla media attuale di 13-14 non c'è che un unico modo: tagliare la produzione, che si aggira adesso, globalmente, attorno ai 17 milioni e 300 mila barili al giorno. Qui cominciano le dolenti note. Mentre alcuni Paesi sono pronti a impugnare l'accetta, Paesi come Iran, Algeria, Libia e altri esitano, come hanno sempre fatto. E se pure annuiscono, non è un consenso convincente, perché in passato hanno sempre calpestato la disciplina collettiva predicata da Yamani.

All'inizio, quando si disfece di Yamani (cui avrebbe [illegible] adesso il passaporto) re Fahd voleva anzi un duplice salto mortale: su il prezzo e su anche la produzione. Da allora, forse, Fahd ha imparato che il mercato ha certe «leggi ferree» e neppure lo scettro di un sovrano può infrangerle. Glielo hanno ricordato gli stessi esperti dell'Opec, riuniti a Vienna per dieci giorni, le cui conclusioni, benché ufficialmente segrete, conterrebbero questa lezione: i 18 dollari saranno raggiungibili soltanto se la produzione collettiva sarà abbassata di circa 800 mila barili al giorno, un milione forse. La domanda mondiale di greggio non promette ancora brusche lievitazioni. Nel secondo trimestre dell'87, potrebbe anzi richiedere dall'Opec soltanto 16 milioni 300 mila barili.

Insomma, il cerchio potrà essere quadrato soltanto se tutti accetteranno sacrifici: compresa l'Arabia Saudita, che produce oggi quasi sei milioni di barili al giorno, ben un milione 700 mila più della propria «quota ufficiale». Per l'Iran è facile proclamare la nuova dottrina: i bombardamenti iracheni gli impediscono di esportare più di un milione e mezzo di barili, può colmare i vuoti nelle entrate soltanto con prezzi più succosi. Ma è un caso eccezionale: altri temono perdite di clienti o una breve fiammata fino a «quota 18», seguita da nuove dolorose ricadute. Sarà una conferenza lunga e, prima o poi, molti rimpiangeranno il «grande negoziatore» Yamani. Anche re Fahd, forse.

Mario Ciriello

Tra gli studenti di Parigi, che oggi sfilano in segno di lutto e di vittoria

Il corteo dirà: «Plus jamais cela»

Mai più morti, mai più decisioni dall'alto: questo il messaggio che gli universitari lanciano a Chirac - Ma tutti si chiedono anche: che fare, ora? Il governo rinvia il dibattito sulla controversa riforma del Codice della nazionalità

PARIGI — In testa al corteo ci sarà uno striscione nero con le foto di Malik Oussekine, lo studente ucciso sabato dalla polizia, e una scritta: «*Plus jamais cela!*», mai più una cosa simile. Ieri, fino a sera, nell'aula magna dell'università di Jussieu, la roccaforte del «movimento '86», i giovani del coordinamento hanno preparato la grande manifestazione che partirà questo pomeriggio alle 14 in punto. Hanno discusso gli slogan, hanno studiato le misure di sicurezza per scongiurare il rischio di altre provocazioni, hanno parlato del futuro della loro protesta.

Sanno di avere vinto: il governo ha ritirato il progetto di riforma dell'università, ha anche insabbiato quello che era già nel cassetto per i licei. Adesso hanno di fronte il compito più difficile: amministrare la vittoria. Vogliono mantenere la pressione, far pesare le loro aspirazioni. Come, è troppo presto per dirlo. Le proposte sono diverse. Ancora confuse.

«*In tre settimane abbiamo scoperto tante cose: che non è facile farsi ascoltare, che ci si scontra prima con l'indifferenza e l'incomprensione, poi con la repressione. Ma abbiamo scoperto anche che gli obiettivi si possono raggiungere*». E' uno studente del terzo anno che parla. «*Ci hanno sempre ripetuto che eravamo degli individualisti, tanto che avevamo finito per crederlo. E' stato formidabile constatare il contrario. Oggi ho molto più fiducia*». Per questo, dice, la prima lezione del «movimento» deve essere «*plus jamais cela*»: mai più «*leggi calate dall'alto senza ascoltare l'opinione dei diretti interessati e, soprattutto, mai più violenza contro i giovani che manifestano per il loro avvenire*».

E' la posizione che è passata nel coordinamento, con gli studenti che [illegible] alzando i tesserini universitari («*di provocazioni ce ne sono state già abbastanza*»). Ma non senza divisioni e toni anche accesi. Su una cosa sono tutti d'accordo: l'appuntamento di oggi deve essere una prova di maturità e di fermezza. «*Se non ci fosse stata la morte di Malik, la nostra adesso sarebbe una festa: questo il governo deve saperlo*». E, secondo molti studenti, il premier Chirac dovrebbe dare un altro segnale: Charles Pasqua, il ministro dell'Interno, dovrebbe andarsene. Le sue dimissioni completerebbero la vittoria. Ma il «movimento '86», almeno la sua maggioranza, non vuole imboccare vicoli ciechi: gli slogan «politici» sono stati banditi.

Qualcuno, certo, griderà «*Pasqua, démission*». Ma la richiesta ufficiale è di ottenere un'inchiesta imparziale sul comportamento della polizia, sugli ordini che le erano stati dati, sul perché le squadre speciali della «Crs» (*Compagnie républicaine de sécurité*, la nostra «Celere») si sono avventate contro gli studenti e hanno permesso alle bande di provocatori di trasformare la «coda» delle manifestazioni in battaglie da guerriglia urbana. Per il *coordinamento* non ci sono dubbi: è stato un tentativo di screditare il «movimento '86», di allontanargli le simpatie dell'opinione pubblica, di spaventare, anche, i ragazzi imponendo l'equazione cortei-incidenti.

Per questo gran parte dell'assemblea di ieri è stata dedicata all'organizzazione della nuova manifestazione. Sarà rispettata una geometria puntigliosa: dietro lo striscione nero, in segno di lutto, i familiari dei ragazzi feriti (sono stati invitati anche la madre e i fratelli di Malik Oussekine ma la loro presenza non è certa), poi il *coordinamento*, gli studenti delle università, quelli dei licei e, più indietro, i sindacati, i politici. In coda ci saranno le organizzazioni dei parenti, gli insegnanti e tutti gli altri «adulti» che vorranno unirsi. Questo settore chiuderà il corteo: «*chiunque sarà oltre il servizio d'ordine non farà parte della manifestazione*».

Ci saranno anche dei «*caschi bianchi*», un gruppo di osservatori formato da avvocati, medici, alti funzionari pubblici: tutti volontari che hanno creato una «Commissione di sorveglianza delle libertà costituzionali di manifestare» per controllare che tutto si svolga nella calma e senza provocazioni. Del resto, la polizia avrebbe ricevuto, questa volta, disposizioni precise. Anche il governo non ha davvero alcun interesse a far rimontare la febbre. Due prove sono arrivate ieri, quasi a sorpresa: relatore della commissione parlamentare d'inchiesta sugli incidenti è stato eletto un deputato dell'opposizione, il socialista Michel Sapin. E, soprattutto, Chirac ha annunciato che la contestata riforma del Codice della nazionalità sarà discussa in primavera e non dopo Natale, come previsto.

Quello del Codice della nazionalità (si tratta di rendere più difficile l'acquisizione della cittadinanza francese ai figli degli immigrati) è uno dei temi di possibili nuove mobilitazioni dei giovani. Il governo di centro-destra, dopo gli errori delle ultime tre settimane, teme una contestazione permanente, un «salto di qualità» del movimento. E anche di questo si è discusso ieri a Jussieu. La decisione più urgente — quando decretare la fine dello sciopero nelle università — è stata rinviata a domani. Ma le tendenze sono già emerse.

Tre, almeno. Quella dei «duri» che sostengono: «*abbiamo battuto la selezione nelle università, ora dobbiamo combattere la selezione nella società*». Tornano gli accenti del Maggio '68, si parla di «*jonction étudiants-travailleurs*», l'unità studenti-operai. Ma non solo i sindacati sono più che cauti: i «duri» appaiono minoritari e isolati tra gli studenti. La seconda tendenza è quella opposta: «*abbiamo ottenuto ciò che chiedevamo, continuare con il blocco delle università e con le manifestazioni è assurdo. Non possiamo comportarci come dei pagliacci*». Ma anche questa, in fondo, è stata accolta con molti dubbi nell'assemblea.

«*Non può finire tutto come se non fosse successo nulla. Si dimentica? Non è possibile*». E' la terza tendenza: la più seguita ma anche la più difficile da realizzare. Nelle parole dei giovani c'è dell'ironia: «*Chirac ha gettato la spugna prima del gong*». C'è voglia di continuare: «*Il governo non merita di essere lasciato tranquillo*». Ma continuare su altre basi, con strumenti diversi. Si propongono gruppi di riflessione, strutture permanenti (e qui si preparano confronti con le organizzazioni tradizionali studentesche più o meno controllate dai partiti). Se ne riparlerà domani, dopo la manifestazione, e forse per molto tempo ancora.

Enrico Singer

OGGI LA CONSEGNA DEI PREMI NOBEL

Stoccolma. L'ambasciatore Usa in Svezia, Newell, e la moglie (quarto e terza da sinistra) posano con alcuni Premi Nobel 1986: da sin. Joan T. Lee, Dudley Herschbach, Rita Levi Montalcini, Stanley Cohen e James Buchanan. I vincitori riceveranno il riconoscimento oggi a Oslo (quello per la pace allo scrittore americano Wiesel) e a Stoccolma (gli altri) dividendosi i 420 milioni di lire di ciascun premio: il nigeriano Soyinka per la letteratura, l'americano Cohen e l'italiana Levi Montalcini (medicina), l'americano Buchanan (economia), l'americano Herschbach, il canadese Polanyi e l'americano di Taiwan Lee (chimica), i tedeschi occidentali Ruska e Binnig e lo svizzero Rohrer (fisica)

In diretta televisiva, rifiutano di testimoniare ma la commissione Esteri non cede

North e Poindexter, silenzi accusatori

L'ammiraglio: «Parlerò» - Ora depone Casey (Cia) - Reagan: seguo l'inchiesta tv se non ci sono partite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In sostanza, la loro prima comparsa pubblica non è servita a nulla: giurato sulla Bibbia, Poindexter e North, i due protagonisti dell'Irangate, hanno rifiutato di testimoniare, invocando il quinto emendamento, che glielo consente per evitare l'incriminazione.

Ma la loro condotta e soprattutto quella degli astanti, trasmesse alla tv in diretta nazionale, sono state illuminanti per quanto riguarda il clima dell'inchiesta e gli umori dell'America sullo scandalo. Mentre 13 anni fa i protagonisti del Watergate furono trattati quasi come criminali, ieri la commissione Esteri della Camera ha mostrato deferenza a Poindexter e addirittura simpatia verso North.

Per chi, dopo le drammatiche deposizioni di Shultz e McFarlane, si aspettava colpi di scena clamorosi, l'udienza ha rappresentato una grossa delusione. Impeccabile in un vestito grigio, quasi professorale nell'atteggiamento, Poindexter ha proclamato la propria volontà di collaborare con l'inchiesta «*ma al momento opportuno*», ossia quando la magistratura abbia svolto le sue indagini. Lo stesso ha fatto North, con la sua aria da ragazzo, l'uniforme dei marines, il petto carico di decorazioni: «*Credetemi* — ha esclamato a un certo punto, quasi in lacrime — *nessuno è ansioso di parlare quanto me*».

La commissione Esteri della Camera e gli americani non credono che l'ammiraglio e il colonnello, due fedeli soldati del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, siano i veri responsabili dell'Irangate: non a caso, qualcuno li ha applauditi debolmente in aula. Tra oggi e domani si cercherà di scoprire, interrogando il direttore della Cia Casey e il personaggio più misterioso dello scandalo, il generale a riposo Secord, se — come molti pensano — il mandante era il capo di gabinetto Regan.

A 72 ore dal [illegible] mea culpa reaganiano nel discorso radiofonico del sabato, due conclusioni sono lecite sulla base della protesta di Shultz, delle rivelazioni di McFarlane e del silenzio accusatore di North e di Poindexter. La prima è che la posizione della Casa Bianca — la mente dell'Irangate — e della Cia — il suo braccio — si è aggravata. La seconda è che la politica estera americana rischia la paralisi, a causa della caduta di credibilità del Presidente, e della mancanza di potere del segretario di Stato. Carter, che di Iran se ne intende, ha dichiarato che «*Reagan non avrebbe dovuto prima pagare il riscatto per gli ostaggi in Libano, poi cercare di nasconderlo*». Nixon, che s'intende invece di scandali, ha ammonito che «*il Presidente può perdere due anni preziosi per la ricerca della pace*».

Stretta d'assedio, la Casa Bianca ha minimizzato i fatti. McFarlane sostiene che Reagan autorizzò le consegne di armi all'Iran fin dall'agosto '85? «*Nessuno lo ricorda*» risponde [illegible] il portavoce Speakes. Aggiunge che North gli confidò che «*il governo americano stornava i pagamenti iraniani a favore dei contras nicaraguensi*»? Ribatte il portavoce: «*Non il governo, ma uno o due funzionari*». Shultz proclama che ancora a maggio Poindexter smentiva le forniture militari a Teheran? «*Il segreto andava mantenuto*» spiega Speakes. Da parte sua, Reagan ostenta un'eccessiva sicurezza. Durante l'incontro con il presidente dello Zaire Mobutu un giornalista gli ha chiesto se seguiva l'inchiesta alla tv: «*Ogni tanto* — ha detto —, *se non c'è una partita*».

La tattica della Casa Bianca è quella del rinvio. Conta su qualche evento importante, come ad esempio un improbabile gesto di buona volontà dell'Iran, sull'allarme degli alleati per la crisi delle istituzioni americane, sul calendario parlamentare e sugli appuntamenti internazionali, per svuotare a poco a poco l'Irangate di qualsiasi interesse. La tattica per ora è sterile.

Alle varie commissioni inquirenti si discute infatti con passione se concedere l'immunità a North e a Poindexter, in modo che incriminino senza pericolo i colpevoli.

Ennio Caretto

Appurati scambi per 1400 miliardi malgrado l'embargo

E dal Congresso un Libiagate

A trattare sono le sussidiarie estere di società americane - Il ministero del Tesoro si difende

> **Generale negro sarà il vice di Carlucci**
>
> WASHINGTON — Il vicedirettore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca sarà un generale negro di 49 anni, Colin Powell, attualmente comandante in capo della Quinta armata in Europa che ha il quartier generale a Francoforte. Lo ha scelto Frank Carlucci, successore di Poindexter e McFarlane, il primo italoamericano giunto al cuore del potere a Washington.
>
> Carlucci e Powell hanno già lavorato insieme al Pentagono dall'80 all'82. La nomina del generale procurerebbe consensi a Reagan tra la comunità negra.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nonostante l'embargo imposto nell'85 dal presidente Reagan, decine di società americane «*hanno continuato e continuano a commerciare con la Libia*». Lo ha dichiarato ieri l'ente di controllo finanziario del Congresso, affermando che si servono di 217 sussidiarie all'estero. Solo tra il giugno '85 e il giugno di quest'anno gli scambi libico-americani avrebbero superato il miliardo di dollari, 1400 miliardi di lire.

Il ministero del Tesoro ha obiettato alla protesta del General Accounting Office, sostenendo che per il prossimo giugno i commerci con Tripoli «*verranno ridotti di quasi il 75 per cento*», ossia a 300 milioni di dollari. Ma ha rifiutato di prendere provvedimenti contro le violazioni dell'embargo, spiegando di non avere competenza sulle filiali estere delle società americane.

Diffusa all'apice dell'Irangate, la notizia ha provocato aspre polemiche. Ricordando i bombardamenti di Tripoli e Bengasi all'inizio dell'anno, i democratici hanno accusato l'Amministrazione di «duplicità». Il ministero del Tesoro ha ribattuto che le sussidiarie straniere di società Usa furono esentate dall'embargo per evitare incidenti diplomatici come quello delle forniture europee per il gasdotto siberiano, che minacciò di spaccare la Nato in due.

Formalmente, l'argomentazione è corretta. Ma nella sostanza no. Secondo il General Account Office alcuni prodotti destinati alla Libia partono infatti dagli Stati Uniti, anche se con destinazione europea: altri vengono montati in Europa, ma su parti «made in Usa». In quasi nessun caso il dipartimento di Stato o il ministero della Giustizia hanno tentato di intervenire, preferendo affidare tutto alla dogana.

Un esempio macroscopico è quello della Schlumberger ltd, che produce attrezzature per l'estrazione e la lavorazione del petrolio, con stabilimenti nel Connecticut e nel Texas. Poiché si è costituita in società nelle Antille Olandesi, per ragioni fiscali, non ha mai smesso di commerciare con la Libia.

In genere, vengono consegnate ai libici tecnologie petrolifere in cambio di greggio. Ma gli scambi riguardano anche i settori petrochimico, edile, dei trasporti, alimentare e dei servizi. Sembrano estranee al commercio le grandi compagnie petrolifere che operavano in Libia: la Occidental, la Marathon, la Conoco hanno tutte ribadito di non avere più nessun rapporto con Gheddafi.

e. c.

Bonn teme che la Ddr arresti tanti dissidenti per venderli

«Compreremo meno tedeschi»

Il record raggiunto nell'85: 2500 detenuti politici in cambio di marchi - Le fughe sul Muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nel 1985 la Repubblica federale ha importato dall'altra Germania duemilacinquecento detenuti politici. Proprio così, importato, nel significato corrente: a me la merce, a te il denaro. Fornisce il dato Heinrich Windelen, ministro per i Rapporti intertedeschi. Windelen non vuole precisare quanto sia costata, alle casse federali, la libertà dei prigionieri venuti dall'Est. Dice solo che il singolare traffico ha raggiunto l'anno scorso un livello record: la cifra dell'85 non sarà superata né avvicinata quest'anno. Non vorremmo incoraggiare la Ddr, spiega, a «*arrestare gente per ragioni economiche*».

In sé, il mercato non è affatto esaurito. Ci sono attualmente nelle carceri della Ddr, dice Windelen, circa duemila detenuti politici; metà dei quali ci sono finiti con nomi e cognomi. Molti cittadini dell'altra Germania, ricorda il ministro, sono stati incarcerati e condannati per essere andati a chiedere informazioni alla rappresentanza permanente della Repubblica federale a Berlino Est. Non di rado, al processo, gli imputati hanno avuto la sorpresa di sentirsi interrogare su quel che avevano detto o sentito all'interno della sede diplomatica.

Evidentemente, argomenta Windelen, quelli della Ddr sono riusciti a collocare dei [illegible]. Bonn ha protestato, e il numero di cittadini arrestati per aver fatto visita alla rappresentanza permanente è in diminuzione. Anche perché la sua intenzione, di non incrementare il riscatto di detenuti politici dopo la cifra record dell'85, il governo federale l'ha comunicata alle autorità dell'Est. Che si son dovute rassegnare: il dialogo intertedesco, essenziale per tutti, andrà avanti, ma questa specifica fonte di valuta i limiti della decenza li ha superati da un pezzo.

Windelen fornisce anche altre cifre sul rapporto, irto di paradossali singolarità, fra i due Stati tedeschi. Oltre i duemilacinquecento detenuti riscattati, altri cittadini della Ddr sono passati da questa parte. La maggior parte, circa duemila, sono fuggiti passando per un Paese terzo. Ma duecento hanno scelto la strada più difficile: rischiando la pelle, hanno attraversato clandestinamente il confine intertedesco e il Muro di Berlino. Cioè la frontiera più arcignamente difesa che mai si sia vista: con l'ordine di sparare a vista sui fuggiaschi tuttora in vigore all'Est.

Accanto a questi aspetti drammaticamente patologici, le relazioni intertedesche hanno anche una parte per così dire fisiologica. Duecentomila cittadini della Repubblica federale, e ventimila della Ddr, hanno legalmente attraversato quest'anno la tragica frontiera. Si tratta del coronamento di una paziente politica di persuasione da parte di Bonn nei confronti di Berlino Est. Resa irresistibile con massicce iniezioni di marchi federali, questa politica era diretta a ottenere la riunione almeno temporanea delle molte famiglie tedesche separate dalla divisione del Paese.

Anche in altri campi si registrano progressi. Come in materia di scambi culturali, scientifici, sportivi. Come nel perfezionamento del sistema dei transiti attraverso la Ddr, necessari per raggiungere Berlino Ovest. Come in fatto di difesa dell'ambiente. Per esempio c'è un progetto comune per ripulire l'Elba, uno dei fiumi più inquinati d'Europa, che prima di raggiungere Amburgo scorre per i quattro quinti all'Est. Insomma, non fosse per quello scambio ineguale di detenuti contro denaro, e per quelle fucilate che ogni tanto risuonano sul Muro, la coesistenza intertedesca sarebbe quasi perfetta.

Alfredo Venturi

Il Brasile dall'idillio allo sciopero

Venerdì il Paese incrocerà le braccia contro gli aumenti dei prezzi - Finita l'euforia del «plano cruzado»

NOSTRO SERVIZIO

BRASILIA — Giorni difficili per il governo del presidente Sarney: dopo le manifestazioni seguite da saccheggi che il 27 novembre scorso hanno sconvolto Brasilia, l'atmosfera resta tesa. Alcuni ministri vengono fischiati quando si mostrano in pubblico; il presidente della Repubblica evita di partecipare a cerimonie ufficiali per lo stesso motivo; il responsabile delle Finanze, Funaro, invitato recentemente dalla Confederazione nazionale del Commercio, è dovuto entrare dalla porta carraia dopo avere tolto dall'auto la targa ministeriale.

Non è passato neppure un mese dalle elezioni stravinte dal *pmdb*, il partito di centrosinistra al potere, e il voltafaccia è stato rapido e brutale.

Nei sondaggi, la popolarità del capo dello Stato è caduta a picco; i giornali, che avevano osannato il «plano cruzado numero due» varato sei giorni dopo la consultazione — perché rettificava le distorsioni derivanti dal blocco dei prezzi e dei salari durato oltre otto mesi — ora criticano la «mancanza di sensibilità politica» di chi l'ha elaborato. Il grande vinto del 15 novembre, il governatore di Rio de Janeiro Lionel Brizola, non ha impiegato molto a rialzare la testa, e ha definito «*buffoni*» il Presidente e il ministro. Che non gli hanno risposto.

Nel Paese lo scontento è tale che i sindacati hanno deciso di indire per venerdì prossimo il primo sciopero generale dell'era democratica, e il primo dal '64, quando il regime costituzionale venne rovesciato dal colpo di Stato militare. Il capovolgimento della situazione si spiega con la portata dei sacrifici annunciati due settimane fa. Funaro ha precisato che i rincari del carburante, delle auto, dei servizi pubblici, delle bevande, frutteranno al Tesoro 180 miliardi di *cruzados*; circa 18 mila miliardi di lire.

«*Le entrate fiscali previste per l'87 ammontano a 306 miliardi di cruzados*», spiega il ministro della Cultura Celso Furtado, uno dei principali economisti del partito al potere. L'aumento del prelievo fiscale equivarrà dunque al 20%: non ci sono molti esempi di un simile schiaffo al potere d'acquisto.

Funaro ha detto e ripetuto che occorreva frenare la domanda, artificialmente drogata dal blocco dei prezzi. Ma il *pmdb* gli rimprovera di avere preparato i recenti provvedimenti in segreto, senza consultare il partito, voltando le spalle all'opinione pubblica.

Il presidente del *pmdb*, Ulysses Guimaraes, è stato informato il giorno prima che il piano venisse annunciato, ma non era stato messo a parte della sua elaborazione. Alcuni tra i suoi collaboratori temono che gli aumenti provochino una recessione.

Ecco perché in questi giorni il partito si è nuovamente mobilitato su un tema che qui non perde mai d'attualità, quello del debito estero, e ha denunciato «*l'emorragia*» provocata dal pagamento degli interessi. Le parole «*moratoria*» e «*sospensione dei pagamenti*» circolano nei corridoi del Parlamento e sono sulle prime pagine dei giornali. In un documento pubblicato la settimana scorsa, la direzione del partito ha invitato il governo a dar prova di fermezza di fronte ai creditori, e ha chiesto al Paese di prepararsi a un lungo negoziato, a un «*duro confronto di interessi*». L'obiettivo è diminuire il peso degli interessi in modo che la crescita continui.

Sarney ha fatto un lungo intervento alla tv rivolgendo un appello all'unità nazionale, ora che incominciano difficili negoziati con la comunità finanziaria internazionale. Il Presidente ha esaltato il «plano cruzado» e la sua azione personale, esortando i brasiliani a ritrovare l'ottimismo. La percentuale di disoccupati, ha detto, non è mai stata tanto bassa; mai il Brasile ha vissuto una simile trasformazione: il potere d'acquisto è aumentato del 30%.

Ma Sarney non ha detto che i recenti aumenti amputeranno vistosamente queste conquiste. Ha tentato di scongiurare lo sciopero generale affermando che questo non è il momento di incrociare le braccia, dal momento che alcuni settori produttivi — lo ha ammesso — scarseggiano di materie prime. E ha rilanciato l'idea di quel «patto sociale» che aveva già proposto l'anno scorso, senza risultati: né i sindacati, né il *pmdb* l'avevano seguito.

Charles Vanhecke

Un rapinatore «sparito», un visconte, funzionari di polizia corrotti: giallo con cascata di diamanti

El Nani fa tremare Madrid

Dopo 2 anni è buio fitto sull'assalto al Banco di credito spagnolo - L'ambiguo ispettore «El Guti» e i maneggi del nipote del conte di Romanones - Anche un giudice finisce nel mirino della polizia - Gli strali del governo

BARCELLONA — E' vivo, è morto Mariano Loriente, 38 anni, gioielliere, che tre anni fa, il 7 dicembre 1983 uscì dalla sua casa di Madrid con tre valigette di diamanti, rubini e smeraldi del valore di un miliardo e 300 milioni di lire? Se n'è andato all'estero con i gioielli o l'hanno ammazzato per togliergli il malloppo? Era in automobile Mariano Loriente, e la sua macchina è stata ritrovata in un parcheggio della polizia nella centralissima calle Mayor, vicino alla Puerta del Sol nel cuore della capitale spagnola.

L'annuncio che la speciale brigata anticorruzione della polizia sta in questi giorni indagando sulla scomparsa del Loriente e dei suoi gioielli ha riportato all'onore delle cronache una complicata storia di corruzione e di delitti, il caso «el Nani-Banesto». L'ha riportata all'attualità perché vi è il fondato sospetto che la scomparsa del gioielliere gli sia strettamente collegata.

Tutto incomincia il 12 novembre del 1983 al commissariato di polizia della Puerta del Sol, proprio quello che tiene le sue automobili nel garage della calle Mayor, dove è stata ritrovata l'auto del gioielliere. Una radio a tutto volume non riesce a coprire i gemiti, le urla di Santiago Corella, un giovane pregiudicato, soprannome «el Nani», e di Angel Manzano, un altro pregiudicato, picchiati a sangue, torturati. Di tanto in tanto tra i tonfi dei colpi e i lamenti, il grido furibondo di un poliziotto: «Canta, Nani, canta!». Angel Manzano viene trascinato fuori dal locale dell'interrogatorio insanguinato e barcollante, un'autoambulanza, l'ospedale, lo operano d'urgenza allo stomaco, gli suturano il ventre con diciotto punti. E' il 12 novembre del 1983.

Pochi giorni prima, il 31 di ottobre, quando alcuni rapinatori assaltano una gioielleria madrilena, un colpo duro, sanguinoso, il gioielliere è freddato a rivoltellate. Per la polizia non vi sono dubbi: colpevoli sono «el Nani» e il Manzano. Ma nonostante il pestaggio, il Manzano non confessa e non confesserà. E «el Nani»? Per «el Nani» è tutta un'altra storia. Quel «Canta, Nani, canta!» è forse l'ultima cosa che il piccolo delinquente di quartiere, giovane, bello, spensierato, amatissimo dalle donne, ha udito nella vita. Da quel 12 novembre, dal giorno del cruento, selvaggio interrogatorio, non se ne sa più nulla, è scomparso.

E la polizia? Quale la versione della polizia? Con qualche contraddizione e imprecisione sugli orari e sulle circostanze di contorno, i tre poliziotti che hanno interrogato «el Nani», il commissario Javier Fernández e i suoi aiutanti, gli ispettori Victoriano Gutiérrez, noto negli ambienti della mala come «el Guti», e Francisco Aguilar, sostengono che «el Nani» è fuggito. All'indomani dell'interrogatorio, raccontano, il giovane pregiudicato, ancora indebolito dalle percosse, ammanettato e guardato a vista, è stato condotto a un terreno vago della periferia di Madrid a dissotterrare un fucile e una pistola che vi aveva nascosti e, come per sortilegio, su un terreno sgombro e appena attraversato da qualche muricciolo, è riuscito a eclissarsi. La vicenda è incredibile e, infatti, un giovane giudice istruttore madrileno, Andrés Martínez Arrieta, non la prende sul serio, apre un'inchiesta sul commissario Fernández e sui suoi due aiutanti e nel luglio scorso li fa arrestare.

Incomincia così il «caso el Nani», che riempie per mesi le pagine dei giornali spagnoli, che turba e commuove l'opinione pubblica. E' una singola, isolata vicenda? E' l'«incidente» occorso a tre poliziotti durante un interrogatorio condotto con mezzi non ortodossi? E' la deliberata soppressione di un personaggio scomodo? O è la punta di un «iceberg», il primo capitolo di un «giallo» inquietante, di una vasta trama di assassinio e corruzione?

Il 31 gennaio dell'85, a poco più di un anno dalla cruenta scena al commissariato della Puerta del Sol, otto rapinatori incappucciati conducono una operazione in grande stile alla filiale madrilena del Banco Spagnolo di Credito, il Banesto, come per brevità è chiamato. Penetrano nel caveau, scassinano le cassette di sicurezza, si impadroniscono di gioielli per un miliardo e duecento milioni di pesetas, qualcosa come dodici miliardi di lire. Chi ha fatto il «colpo» attuato con sofisticati sistemi, chi lo ha pensato e organizzato? Passa appena un mese e due ispettori di polizia si presentano a un gioielliere di Madrid e gli offrono in vendita un grosso brillante di pregevole acqua azzurrina. Il gioielliere si insospettisce, si rivolge a un amico, un terzo ispettore, certo Portela, e chiede di essere rassicurato. E' il Portela, appunto, che gli ha presentato i due ispettori del brillante, e dunque li conosce, se se l'affare è pulito. Non è pulito affatto: dalle spiegazioni del Portela il gioielliere trae la ferma convinzione che il brillante offertogli faccia parte del bottino della rapina al Banco Spagnolo di Credito. Rifiuta di comprarlo e il gioiello qualche mese dopo finisce al monte di pietà, impegnato da una donna che convive da lunghi anni con l'ispettore Portela.

E' a questo punto che la trama si allarga e si complica: esiste un legame tra la scomparsa del «Nani» e la rapina del Banco? Esiste, perché uno dei due poliziotti che hanno offerto il brillante al gioielliere madrileno, è l'ispettore Victoriano Gutiérrez, «el Guti», lo stesso che ha condotto l'interrogatorio del «Nani», lo stesso che sostiene di esserselo visto sgusciar dalle mani durante la ricognizione in cerca delle armi. I magistrati non hanno più dubbi: quella che va rivelandosi è una vasta trama di corruzione poliziesca, poliziotti studiano e preparano i colpi, li fanno eseguire dalla manovalanza criminale, fanno man bassa sul bottino, giungono a eliminare testimoni scomodi, forse «el Nani», se non è morto sotto le percosse, forse tre rapinatori caduti in una imboscata della polizia, ammazzati da poliziotti tra cui è quel commissario Javier Fernández che con «el Guti» ha interrogato «el Nani».

Vi è a questo punto da chiedersi se si tratti di un episodio isolato, pochi poliziotti corrotti, piccola zona purulenta di un organismo altrimenti sano, ligio agli ordinamenti democratici, rispettoso della legge. Generalizzare in situazioni come questa sarebbe incauto e infondato.

Ma la storia del «Nani» e della rapina al Banco Spagnolo di Credito non finisce qui: è una ragnatela, un dedalo di complicate ramificazioni.

Un altro personaggio, e di spicco, irrompe sulla scena: il visconte Mesia Figueroa, nipote del conte di Romanones, gran personaggio della aristocrazia spagnola. Il visconte è un giovanotto inquieto e ambiguo: anni fa finisce nel famoso carcere madrileno di Carabanchel, implicato nel rapimento di un industriale della birra, e a Carabanchel conosce un «grande» della mala, José Ramón Torres, e gli diviene amico. Ed ecco il colpo di scena: arrestato e messo alle strette, il Torres confessa di avere guidato, sul «campo», la rapina al Banco di Credito. Ma chi l'ha pensata, organizzata, finanziata, aggiunge, è il visconte Mesia Figueroa, è lui il «cervello» della banda. Non il solo «cervello», perché presto si scopre che il visconte ha singolari amicizie: riceve nella sua «finca», a Cordoba, funzionari di polizia, tra gli altri, immancabile, «el Guti»; quello della sparizione del «Nani», del brillante offerto al gioielliere di Madrid.

Fin qui la trama è ancora «gialla», delinquenti incalliti, poliziotti corrotti, un aristocratico con inclinazioni al crimine, ma da qui in avanti si dilata velenosamente, diviene un caso che conduce allo scontro tra giudici e polizia, che coinvolge infine il governo. Giunge alla stampa un documento segreto della Direzione generale della polizia in cui si ordina a istanze subordinate di indagare su quel giudice Arrieta che sta indagando sulla sparizione del «Nani». Il documento reca l'autorevole firma del commissario generale della polizia spagnola.

La giunta dei giudici istruttori di Madrid si riunisce d'urgenza, ravvisa nell'inchiesta su Arrieta un attentato all'indipendenza della magistratura, esprime dubbi sulla effettiva capacità del governo di controllare quei possenti corpi separati che sono polizia e «Guardia Civil», la gendarmeria militarizzata forte di 64 mila uomini bene armati e addestrati.

La giunta dei giudici di Barcellona si affianca e chiede che una commissione parlamentare indaghi sulla reale situazione dell'apparato poliziesco. Il Consiglio generale del Potere Giudiziario (è il nostro Consiglio superiore della Magistratura), al termine di un drammatico dibattito, riconosce nell'indagine a carico di Arrieta un atto che turba l'ordine giudiziario, ma respinge e definisce non pertinenti i rilievi sulla effettiva capacità del governo di controllare le istanze poliziesche. Il ministro dell'Interno, Barrionuevo, esprime addirittura dubbi sulla autenticità del documento segreto della Direzione generale della polizia, la maggioranza socialista respinge fermamente la richiesta di indagine parlamentare.

Mentre avviene tutto questo, siamo negli ultimi giorni di ottobre, il governo di Felipe González pone mano a una operazione di grande respiro: destituisce fulmineamente il generale Andrés Cassinello, capo di stato maggiore della «Guardia Civil», che in una lettera a un giornale aveva manifestato proterva insofferenza per il controllo di stampa, magistratura e Parlamento sull'apparato poliziesco, nomina direttore della «Guardia Civil» non un militare come d'uso, ma un civile, un militante socialista, il quarantatreenne Luis Roldán, nomina un altro socialista, il trentottenne José María Rodríguez Colorado, direttore generale della polizia, riorganizza il ministero dell'Interno, pur lasciandone la responsabilità a José Barrionuevo, che se è criticato dalla stampa e dalle opposizioni, sembra godere della fiducia delle forze di sicurezza. E si riparla, sui giornali almeno, della istituzione, sempre pretestuosamente rinviata, di una polizia giudiziaria, di una polizia cioè che operi sotto gli ordini diretti del magistrato.

Contraddittorietà dunque tra il diniego della maggioranza di governo all'inchiesta parlamentare sulla polizia, tra l'atteggiamento del ministro dell'Interno sul caso del giudice Arrieta, e la decisione, indubbiamente clamorosa, di porre sotto controllo politico il possente apparato di sicurezza dello Stato. Ma contraddittorietà forse soltanto apparente. I socialisti e il governo che esprimono, sono impegnati, e non da oggi, in un difficile gioco di equilibrio tra istanze popolari e progressiste e forze ancora pervicacemente ancorate al passato. Si tratta di un difficile cammino verso il consolidamento della ancora giovane democrazia spagnola.

Giovanni Porego

LA BUGATTI DA 11 MILIARDI

(Hampton, George Coucher (a sinistra), presidente della catena di pizzerie «Domino», posa con Jerry Moore, il venditore (per 11 miliardi) della Bugatti Royal del 1931 (Telefoto Ap)

Riuniti a Londra i dodici ministri dell'Interno: un dossier segreto

Annuario Cee sul terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Con la mente più rivolta alle barricate degli studenti parigini e allo scandalo americano dell'Irangate che non ai numerosi e delicati punti all'ordine del giorno, ieri i dodici ministri dell'Interno della Comunità Europea, il cosiddetto «Gruppo Trevi», riuniti al Queen Elizabeth Conference Center, a Londra, sono riusciti a malapena a sfornare un documento sul terrorismo, l'ennesimo, e ad accennare al problema della violenza negli stadi.

Il documento, il cui contenuto, è stato detto, è riservatissimo, sarà inviato al Consiglio Europeo (i primi ministri della Cee) e ai responsabili della politica estera dei dodici Paesi della Comunità affinché ognuno ne faccia l'uso più appropriato nell'ambito delle rispettive competenze. E' un rapporto compilato a cura dei servizi inglesi, presentato dal ministro dell'Interno britannico Douglas Hurd, presidente di turno del Gruppo Trevi. In poche pagine, è tracciata la strategia del terrorismo internazionale, sono indicati i Paesi mediorientali «esportatori» di terrorismo, elencati i gruppi operativi più sanguinari che agiscono all'interno della Comunità.

Sul documento, approvato dagli altri partner europei, la sola Grecia, come del resto aveva fatto in altre occasioni, ha avanzato più di una riserva, bloccando la prosecuzione dei lavori per l'intera mattinata. *«Si è trattato* — ha però spiegato più tardi il ministro Scalfaro — *di una questione procedurale, nel senso che la delegazione ellenica voleva includere le sue osservazioni nel documento, gli altri insistevano che esse fossero indicate in una lettera di accompagnamento al documento stesso. Alla fine, è prevalsa la tesi della maggioranza».*

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, ciascun ministro ha presentato una relazione sulla situazione interna al proprio Paese. Il terrorismo che il Gruppo Trevi vuole combattere non è infatti solo quello di matrice araba. Nella Comunità, secondo indicazioni delle varie polizie, operano ben quaranta gruppi che praticano la lotta armata: dall'Ira irlandese alle Brigate rosse italiane ad *Action Directe* in Francia.

A Londra, il ministro Scalfaro ha portato nuove informazioni sulle forze eversive in Italia, e in particolare un documento di 150 pagine delle «Cellule comuniste combattenti», diffuso giorni fa a Torino e in altre città, nel quale si delinea una nuova «strategia internazionale».

Scalfaro, che lunedì sera aveva avuto un incontro nella sede dell'ambasciata italiana con il ministro della Giustizia statunitense, Edwin Meese, ha riferito all'Assemblea sugli ultimi sviluppi dell'affare Irangate. L'argomento, però, non è stato messo in discussione. Si è parlato invece di violenza negli stadi. Il rappresentante italiano ha dichiarato che la situazione, almeno per quanto riguarda l'Italia, non è più allarmante grazie anche alla collaborazione delle autorità federali sportive e alla buona volontà delle società calcistiche coinvolte nel problema.

Un argomento delicato è stato sollevato dalla Francia, dove sembra sia divenuto difficile celebrare i processi di terrorismo per il rifiuto dei cittadini di far parte delle giurie popolari. Proprio come accadeva in Italia anni fa, quando le Brigate rosse e gli altri gruppi eversivi rossi e neri continuavano ad insanguinare il Paese senza tregua.

r. cau.

Urss: muore in carcere il dissidente Marcenko

MOSCA — Anatoli Marcenko, una delle figure principali del dissenso sovietico, è morto in carcere. La notizia, non confermata ufficialmente, è stata diffusa a Mosca dai familiari e dagli amici: la moglie, Larissa Bogoraz, ha ricevuto un telegramma dalla direzione della prigione di Chistpol (mille chilometri a Est di Mosca) che annuncia il decesso, avvenuto nell'ospedale del carcere.

Il 4 agosto scorso, Marcenko aveva incominciato uno sciopero della fame.

Marcenko aveva 50 anni, e aveva passato la maggior parte della vita in prigione. L'ultima condanna l'aveva subita nel 1981: un tribunale di Vladimir gli aveva inflitto 10 anni di carcere e cinque di esilio interno per «*propaganda e agitazione anti-sovietica*». Il mese scorso, le autorità hanno fatto sapere alla donna (che è ebrea) che la famiglia avrebbe potuto emigrare in Israele: Larissa Bogoraz voleva discutere con il marito l'opportunità di accettare l'«invito», ma il permesso di vederlo le è sempre stato negato.

Il primo arresto di Marcenko risale al 1960, quando fu condannato per una «*rissa tra operai*». Evase dalla prigione e tentò di espatriare clandestinamente in Iran. Il tentativo di fuga fallì; gli vennero inflitti 6 anni di lavori forzati. Liberato nel 1966, scrisse il libro *Moi Pokazanija*, noto in Occidente come «I confortevoli lager del compagno Breznev», testimonianza agghiacciante della vita in un campo di lavoro dell'Urss.

Il dissidente fu nuovamente arrestato nel 1968 per «*violazione del regime di passaporto interno*» e condannato a un anno di prigione. Non ebbe il tempo di finire di scontare la pena: gli vennero inflitti altri due anni perché con il libro aveva «*diffamato lo Stato sovietico*». Nel 1971 uscì dal carcere, ma fu costretto a vivere in esilio interno ad almeno cento chilometri da Mosca. Sposò Larissa, ex moglie del dissidente Yuli Daniel.

Nel 1975 fu nuovamente arrestato con l'accusa di «*violazione delle regole d'esilio*» e condannato a 4 anni di soggiorno obbligato in Siberia. Chiese di emigrare, ma nel '79 venne nuovamente posto a domicilio coatto a Karabanovo, nella regione di Vladimir. Il 18 marzo 1981 l'ultimo arresto; il 4 settembre dello stesso anno, la dura condanna a 10 anni di prigione. In novembre un funzionario del Kgb rispose a Larissa, che chiedeva insistentemente notizie di Marcenko: «*Suo marito sta meravigliosamente bene*».

... dal mondo

■ Polonia tabù per Ted Kennedy

VARSAVIA — Il senatore Edward Kennedy non potrà venire in Polonia durante il periodo natalizio per consegnare un premio ad esponenti dell'opposizione ed incontrarsi con Lech Walesa a Danzica. Lo ha detto ieri il portavoce del governo, Jerzy Urban, adducendo «*il calendario politico nazionale, già pieno di avvenimenti*».

■ Studenti cinesi: più libertà

PECHINO — Migliaia di studenti della città di Hefei, capoluogo della Cina orientale, hanno organizzato una manifestazione davanti alla sede dell'amministrazione provinciale per chiedere maggiore democrazia e libertà nella designazione dei delegati da inviare al Congresso del popolo. La dimostrazione si è sciolta dopo circa tre ore, senza l'intervento della polizia.

■ Guerra del pane nello Zambia

NAIROBI — Violenti disordini sono scoppiati a Kitwe, città mineraria nel Nord dello Zambia, dopo la decisione del governo di aumentare drasticamente i prezzi di alcuni generi alimentari tra i quali il mais (400 per cento), piatto base dell'alimentazione. Centinaia di giovani hanno saccheggiato depositi governativi e negozi ed eretto barricate: la polizia ha usato i lacrimogeni e ha sparato. Si ignora se vi siano state vittime. Nel pomeriggio, il governo ha fatto marcia indietro, riducendo l'aumento al 70% circa.

■ «Israele dà armi a chi vuole»

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri Shimon Peres, incontratosi ieri con i membri della commissione Affari Esteri e Difesa del Parlamento, si è rifiutato di rispondere a domande su forniture d'armi israeliane all'Iran negli anni 1980-'84, cioè prima del sequestro degli ostaggi americani in Libano. «*Quando si tratta d'armi di nostra produzione, abbiamo il diritto di decidere come ci pare e senza consultare nessuno*» ha aggiunto il ministro della Difesa.

■ Heathrow: fermati 2 italiani

LONDRA — Due italiani sono stati fermati ieri all'aeroporto londinese di Heathrow perché avevano una pistola nel bagaglio a mano. Stavano per imbarcarsi su un volo Klm per Amsterdam. Scotland Yard si è rifiutata di fornirne l'identità. Fonti ufficiose della polizia hanno lasciato tuttavia intendere che non si sospetta alcuna connessione terroristica e che dovrebbe trattarsi di un incidente minore.

■ «Società miste Usa-Urss»

MOSCA — L'Urss è favorevole alla «*normalizzazione delle relazioni economiche e commerciali*» con gli Stati Uniti ed è aperta a ogni forma di cooperazione, compresa la creazione di imprese miste con compagnie americane. Lo ha detto il leader del pcus Gorbaciov in un messaggio al decimo incontro annuale del Consiglio economico e commerciale americano-sovietico. Come si sa l'Urss sta per rivoluzionare i suoi rapporti commerciali con l'Occidente.

Qualcuno intercettò le telefonate di una sua amica, Emma Rotschild

Indizi rosa sul delitto Palme

Dietro la morte di Palme comincia a sentirsi il fruscio d'una gonna; è quella di Emma Rotschild, 38 anni, figlia del lord banchiere, studiosa ed esperta di problemi internazionali, grande amica di Palme, sua vicina di casa.

La signora Rotschild e Olof Palme si telefonavano di frequente, per ovvi motivi di lavoro; che poi si telefonassero anche per scambiarsi notizie personali non interesserebbe le cronache politiche, se non fosse che l'apparecchio della Rotschild era stato spiato da qualcuno che ne intercettava le comunicazioni. La polizia dice di non sapere bene chi fosse, ma certo chi l'ha fatto poteva servirsi di quelle informazioni per preparare con calma il momento più favorevole a un attentato.

Dodici ispettori si sono dimessi perché sostengono che non hanno potuto investigare come si deve su quel numero telefonico e sulle sue intercettazioni; a intralciare il loro lavoro sarebbe intervenuto qualcuno del governo, che intende difendere intatto la buona memoria di Palme e i sentimenti della moglie Lisbeth. Come se le storie amorose del premier ucciso (ne ebbe molte e anche pubbliche) sminuissero la dignità della sua figura politica.

Sembra davvero strano, e contraddittorio con il costume mentale di questo Paese, che rispetta certamente la riservatezza personale ma che non ha grandi pruriti pubblici per gli scandali di letto. La realtà con la quale misurare piuttosto l'incidenza di quella morte pubblica pare un'altra.

Protetta dalla sua secolare storia di tolleranza e dalla sua cultura luterana e socialdemocratica, isolata in qualche modo anche dalla geografia severa delle terre nordiche, la società svedese in questi ultimi anni difficili aveva osservato il male diffuso della violenza politica, e del terrorismo, come un morbo che alligna solo in altri Paesi.

Il colpo di pistola sparato alle 11,10 di quella notte di fine febbraio distruggeva però l'illusione, e anche la Svezia perdeva la sua orgogliosa diversità.

Ma una cosa è la modifica dell'immaginario collettivo di un Paese, e un'altra è invece la trasformazione del costume delle sue istituzioni, che vogliono assai più tempo per adattarsi a quei mutamenti culturali, specie quando sono tanto traumatici. Così mentre la gente di Svezia accettava ormai come una ipotesi possibile (è possibile non vuol dire certo) che dietro il killer ci fosse un'organizzazione, forse anche un disegno politico, la squadra di detective guidata dal commissario Hans Holmér ha continuato a muoversi con impaccio evidente, talora perfino buffo nella sua impreparazione a gestire le complesse indagini di un omicidio comunque politico.

Hans Holmér è in difficoltà, e una commissione parlamentare ne sta valutando il lavoro. Ma Holmér, più che un funzionario inefficiente, pare un funzionario esemplare del sistema svedese: ne interpreta perfettamente la cultura, la stessa ideologia se ce n'è una.

E tutti i ritardi, le imperfezioni, l'approssimazione anche su molti indizi (l'Aftonbladet, l'autorevole quotidiano dei sindacati, ora dice anche di un revolver trovato da due giovani a qualche metro dall'angolo di strada dove Palme fu ucciso), alla fine vanno attribuiti a quel sistema, che non era certo preparato a «pensare» a un omicidio politico, prima ancora d'imputarli a Holmér o all'atteggiamento troppo scrupoloso di qualche amico della signora Lisbeth.

Le indagini continuano. Molte organizzazioni terroristiche sono tuttora al centro dell'inchiesta. Si riparla di curdi, del traffico d'armi con l'Iran, di neonazisti. La Svezia si ritrova in Europa, ma per averne coscienza piena necessita ancora di tempo.

m. cand.

MONTONI & PELLE
DA ALBERT LE CONDIZIONI
SONO ECCEZIONALI.

I liberali minacciano intralci alla Finanziaria se non cambierà

Tassa salute, ultimatum pli

Goria ribatte: «Legge pronta entro Natale» - Nessuno mette in dubbio la scadenza del 20 dicembre e le norme in vigore - Tutti d'accordo però sulla necessità di modificare il sistema per l'87

ROMA — La «tassa sulla salute» torna a dividere i partiti di governo, e mette in forse la rapida approvazione della legge finanziaria '87. Mancano dieci giorni all'ultima scadenza, il 20 dicembre, per completare il pagamento '86 di questa cosiddetta tassa, che è in realtà un contributo per l'assistenza sanitaria. Nè la scadenza del 20, nè il pagamento per quest'anno sono in forse: si discute invece su che cosa fare per il 1987.

I liberali hanno posto ieri una specie di ultimatum agli altri quattro partiti della maggioranza: il governo deve presentare subito il disegno di legge promesso, per «riordinare l'intera materia dei contributi sanitari» e modificare profondamente, se non abolire, la «tassa sulla salute» l'anno prossimo. Altrimenti, c'è un emendamento liberale pronto per la legge finanziaria '87 che si trova al Senato.

Disegno di legge subito? Ieri sera il ministro del Tesoro, Goria, ha confermato l'impegno già preso di presentarlo «entro Natale»: i liberali non avrebbero dunque ragione di protestare e hanno sbagliato a lanciare l'ultimatum.

I liberali però insistono, non si fidano, chiedono che la garanzia sia precisata. *«Allo stato attuale delle cose e alla luce dei precedenti* — sostiene il vicepresidente dei senatori liberali, Attilio Bastianini — *non c'è alcun motivo che ci possa indurre a ritirare l'emendamento. Per fare chiarezza serve una presa di posizione del governo prima del voto sulla Finanziaria»*.

L'emendamento pli, che riduce la «tassa sulla salute», potrebbe facilmente essere approvato, grazie ai voti delle opposizioni e dei probabili «franchi tiratori». Già alla Camera, la «tassa sulla salute» passò solo grazie al voto di fiducia, che il governo fu costretto a chiedere. Se la legge finanziaria, se il Senato la modificasse, dovrebbe tornare alla Camera per una seconda approvazione, con grave ritardo.

Quasi certamente si oltrepasserebbe il termine del 31 dicembre, costringendo lo Stato all'«esercizio provvisorio» del bilancio. Però Bastianini ribatte che il rischio può essere evitato: *«La legge finanziaria può tornare alla Camera per una terza rapida lettura, come è già avvenuto due volte in passato, rispettando il termine del 31 dicembre»*.

Gli altri partiti della maggioranza sono d'accordo che la impopolare e sgradita «tassa sulla salute» sia nel 1987 profondamente modificata o completamente tolta di mezzo: tuttavia ritengono che per prendere provvedimenti ci sia tutto il tempo, dato che il primo pagamento della «tassa sulla salute» '87 cadrà a metà anno. La modifica della «tassa sulla salute», secondo gli impegni presi alla Camera, dovrà svolgersi a parità di gettito, perciò non influirà sulle cifre della legge finanziaria.

Intanto, i pagamenti della attuale «tassa sulla salute» entro il 20 dicembre si devono fare; non sono in programma altri rinvii o mutamenti. Sono tenuti a compierli quattro milioni circa tra professionisti; commercianti e artigiani; titolari di altri redditi diversi dal lavoro dipendente; lavoratori dipendenti e pensionati che hanno anche altri redditi.

La «tassa» si calcola sui redditi diversi dal lavoro dipendente con una aliquota del 7,5% sui primi 40 milioni e del 4% da 40 a 100 milioni. I redditi delle case, dei terreni e dei capitali, sommati, godono di una franchigia di 4 milioni. Per i titolari di reddito da lavoro dipendente e di altri redditi, la «tassa sulla salute» va conteggiata soltanto sugli altri redditi.

Stefano Lepri

Il ministro Goria

De Michelis presenta alla Camera gli emendamenti alla riforma

Pensioni, giornata decisiva

ROMA — La lunga storia della riforma delle pensioni è forse al capitolo decisivo. Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, presenterà oggi al Parlamento gli emendamenti del governo al testo elaborato dalla speciale Commissione. Si tratta di modifiche concordate nella maggioranza dopo estenuanti trattative e approvate dal Consiglio dei ministri nella riunione del 21 novembre. Tutto dipende dall'accoglienza che riceverà a Montecitorio questo ennesimo progetto: basteranno poche battute della seduta della Commissione per capire se la riforma del sistema previdenziale avrà la strada spianata, oppure, ancora una volta si dovrà ripartire da zero.

De Michelis è tranquillo, convinto che stavolta è stata imboccata la strada giusta per il rapido varo di una riforma *«tra le più importanti degli ultimi dieci anni»*. Ci sono ancora ostacoli da superare [illegible] giudizio, sia le riserve dei sindacati, sia quelle [illegible] politiche possono essere superate. A dare battaglia sarà soprattutto il pri che chiede misure più severe per fronteggiare il pesante deficit previdenziale (oltre 60 mila miliardi). I repubblicani contestano in particolare l'età pensionabile ferma a 60 anni e non più elevata a 65 anni; i periodi di riferimento [illegible] per la determinazione della retribuzione pensionabile; il cumulo pensioni-retribuzioni.

I sindacati hanno ieri ribadito le loro perplessità al progetto, soprattutto nei punti riguardanti il mancato aggancio della pensione alla dinamica salariale e il minimo contributi per il diritto alla pensione. Cgil, Cisl e Uil si preparano a presentare un documento unitario prima di Natale, anche se in qualche punto permangono divergenze. Ma per il ministro del Lavoro ci si può intendere. De Michelis vorrebbe vedere scattare la riforma già nell'estate '87. E' una scadenza ravvicinata, tenendo conto anche delle crescenti tensioni politiche. Comunque, è abbastanza chiaro che se si bruceranno i prossimi [illegible] tre mesi, la legge è fatalmente destinata a slittare almeno al 1988.

I passaggi-cardine del progetto (che riguarderà solo gli italiani che non hanno ancora 15 anni di contributi previdenziali versati) si conoscono da tempo. Il tetto per l'età pensionabile resta fissato a 60 anni; gli uomini già vanno in pensione a questa età, mentre la soglia per le donne è attualmente a 55 anni e sarà quindi gradualmente portata a quota 60. Ma, forse, prima del 2000 il tetto sarà elevato a 65 anni. Al governo è stata infatti data possibilità di studiare questo eventuale ritocco.

Il calcolo per la pensione si farà sulla media degli ultimi cinque anni di paga. Il cumulo pensione-retribuzione sarà ammesso fino ad un importo pari a due volte il trattamento minimo (800 mila lire). Per le gestioni autonome, il governo avrà una delega per stabilire entro un certo periodo di tempo quali categorie manterranno l'autonomia e [illegible] infine [illegible] previdenza integrativa [illegible]

c. p.

■ Primavalle chiesti 3 ergastoli

ROMA — Il pm Antonio Listro ha chiesto alla corte d'assise d'appello di Roma di condannare all'ergastolo i tre estremisti di sinistra, da tempo latitanti, accusati dell'incendio in cui morirono, il 16 aprile del 1973, i fratelli Stefano e Virgilio Mattei, figli del segretario della sezione missina del quartiere Primavalle.

I tre imputati — Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo — furono assolti con formula dubitativa al termine del processo di primo grado, nell'estate del 1975.

Per il magistrato dell'accusa a carico dei tre ex militanti di Potere operaio esistevano prove concrete e la loro azione aveva come fine quello di uccidere. Poi la parola è passata alla difesa: l'avv. Di Giovanni ha sostenuto la insufficienza di indizi.

Cossiga favorevole a ripristinare l'alto riconoscimento dei Savoia

Senatori a vita bloccati? Ecco il «ministro di Stato»

L'ultimo fu Falcone Lucifero, nominato da Umberto - Si attende il parere del Consiglio di Stato

ROMA — A Cossiga piacerebbe poter nominare dei «ministri di Stato», una carica onorifica assolutamente inedita per la Repubblica. La notizia, anticipata dall'Espresso, si è stata confermata ieri da un portavoce del Quirinale, il quale ha solo precisato che l'idea non è del Presidente della Repubblica ma della presidenza del Consiglio. Cossiga si limita a «vedere di buon occhio» l'iniziativa. Quando gli si è parlato della novità ha detto di non essere per nulla contrario.

L'Italia potrebbe quindi avere, tra non molto, una nuova categoria di dignitari della Repubblica, una via di mezzo tra il commendatore e il senatore a vita. Anzi, per quel che si capisce, il ministro di Stato somiglia proprio al senatore a vita.

Si tratterebbe di uomini o donne che si sono distinti in vari settori della vita pubblica: cultura, economia, Forze Armate, ecc. Una decina in tutto, ai quali sarebbe attribuito questo nuovo titolo onorifico, senza alcuna funzione corrispondente. E, probabilmente, senza alcuna retribuzione, al contrario di quel che avviene per i senatori.

L'idea è talmente insolita, che a Palazzo Chigi hanno deciso di chieder lumi preventivi al Consiglio di Stato. Si tratta di capire dalla lettura della Costituzione, da quella dello Statuto Albertino e dai testi giuridici se il «ministro di Stato» può tornare ad essere una figura attuale.

L'ultimo che l'Italia conobbe fu Falcone Lucifero, ministro della Real Casa nel breve regno di Umberto. Introdotta dalla monarchia, questa categoria di ministri scomparve con la nascita della Repubblica. Ma Craxi e Cossiga avrebbero in mente qualcosa di diverso.

Lo scopo sarebbe onorare alcuni cittadini emeriti. Cossiga aveva in mente di farlo scegliendo alcuni senatori a vita di sua nomina. Si parlò un paio di mesi fa della comunista Nilde Jotti (presidente della Camera), del democristiano Paolo Emilio Taviani. Ma se questa era l'intenzione, fu bloccata dalla interpretazione della norma costituzionale che fu data dal Senato. La Costituzione parla di cinque senatori a vita, come numero massimo, e non come il numero messo a disposizione di ciascun presidente della Repubblica.

Il problema è ancora controverso, tant'è vero che la Commissione affari costituzionali della Camera sta esaminando un disegno di legge che dovrebbe far chiarezza in materia. Nel frattempo, se il Presidente della Repubblica potesse nominare i «ministri di Stato» l'ostacolo del Senato sarebbe parzialmente aggirato.

Tutte le speranze di Cossiga e di Craxi sono però legate alla decisione del Consiglio di Stato. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha preparato una relazione di 12 pagine per giustificare la legittimità dei «ministri di Stato». Il dossier è stato inviato al presidente del Consiglio di Stato, Giorgio Crescì, il quale ha già affidato i documenti alla prima sezione del Consiglio. Il «verdetto» dovrebbe arrivare tra un paio di mesi, ma pare che le perplessità giuridiche dei consiglieri siano molte.

Al Quirinale escludono nel modo più assoluto che il «ministro di Stato» possa avere incarichi operativi come quelli svolti attualmente dal segretario generale della presidenza. Si dice che l'attuale consigliere, Antonio Maccanico lascerebbe l'incarico all'inizio dell'anno e il suo posto sarebbe preso da Sergio Berlinguer, sardo anche lui e [illegible] consigliere diplomatico del Presidente.

[illegible] Migliarda

■ Scandalo corsi professionali 16 a giudizio

GENOVA — L'ex assessore e vicepresidente della Giunta regionale della Liguria Giacomo Gualco (dc) è stato rinviato a giudizio, a conclusione dell'istruttoria sullo scandalo dei corsi di formazione professionale per abuso d'ufficio «per avere nella sua qualità di assessore alla formazione professionale, ed abusando delle sue funzioni, fatto approvare dalla giunta regionale un finanziamento di 20 milioni per un corso professionale a favore del Piccolo Cottolengo Don Orione, senza che fosse stata svolta la necessaria istruttoria».

Per concorso in corruzione e truffa rinviate a giudizio altre 14 persone, di cui 4 funzionari della Regione Liguria preposti all'organizzazione e controllo dei corsi. Altri 10 sono imprenditori che avrebbero svolto solo parzialmente, e in alcuni casi non avrebbero nemmeno svolto, i corsi.

Il sedicesimo imputato è Patrizia Brucioni, [illegible] rivista per [illegible]

MESSNER, VITTORIA ANTARTICA

Reinhold Messner (nella foto a Katmandu in ottobre dopo la conquista degli ultimi ottomila) ha raggiunto l'obiettivo di scalare la cima più alta di tutti i continenti arrivando in vetta al Monte Vinson, 5140 metri, la montagna più elevata dell'Antartide. La spedizione [illegible] organizzata da RaiUno e [illegible] poco prima di Natale.

«Carriere imbalsamate», in molti scelgono la libera professione

Fisco, la «fuga» dei dirigenti

«Lavoro da infarto, irrisori gli stipendi» - Domani a Torino incontro con i sindacati Cgil-Cisl-Uil

TORINO — Potrebbe diventare la marcia dei 4 mila: tanti sono i funzionari delle Finanze, gli uomini del Fisco «*umiliati e offesi, confinati nei limbo di una carriera inesistente*», disposti a occupare simbolicamente le Intendenze ed a marciare su Montecitorio. «*Lo faremo se saremo costretti*», anticipa Luigi Coppola dell'Intendenza di Finanza di Torino, dove è nata, due mesi fa, la scintilla della contestazione.

Nella città che ha visto la marcia dei 40 mila e la marcia antifisco, pochi «*Direttivi finanziari*» (dirigenti di 7° e 8° livello) costituiscono in ottobre il primo comitato di agitazione. Oggi il nucleo originario è cresciuto: 170 aderenti, con agganci e filiazioni a Genova, Milano, Palermo, Imperia. Telegrammi, lettere, adesioni individuali e collettive, stanno arrivando da tutta la penisola, da Intendenze, uffici Iva, Registro, Dogane, Imposte dirette, Uffici tecnici erariali, Lotto e Urar.

Sono quarantenni e cinquantenni laureati in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche: entrati per concorso nell'amministrazione dello Stato, hanno le carriere imbalsamate da un decreto del '72 e da una legge (la 312 dell'80). Al momento dell'assunzione, il lavoro degli uffici era articolato su 4 carriere (ausiliaria, esecutiva, di concetto e direttiva): i loro avanzamenti erano graduali dai rapporti informativi del capoufficio e da concorsi: «*Facevano carriera i più meritevoli e, ovviamente, qualche raccomandato*».

Con la riforma, abolite carriere, meritocrazia e paternalismo, sono rimasti due livelli, il 7° e l'8°, che inquadrano ferreamente la maggior parte dei dirigenti «*ormai tutti uguali, buoni e cattivi, con un aumento periodico del 2,5%*». Difficile uscirne: «*Soltanto dopo 10 anni di 8° livello, a cinquant'anni, si può dare un esame (che richiede almeno 6 mesi di preparazione) per arrivare al 1° direttivo*». Nel frattempo, mentre vanno in pensione i vecchi dirigenti, i nuovi, i quaranta-cinquantenni di 7° e 8° livello vengono «promossi» capoufficio ad *interim*, pur senza avere la qualifica nè lo stipendio.

Il risultato, lamentano, è un lavoro da infarto: «*Sei ore legati al tavolino, con 30 persone in attesa davanti alla porta, migliaia di pratiche da mandare avanti, rogne a non finire, nessuna possibilità di intervento nè di comando e uno stipendio massimo di un milione e mezzo, 200 mila più dell'usciere che ha la stessa anzianità, 500 mila più del "trimestrale" appena assunto*». Per questo gli uffici, specialmente al Nord, si svuotano: raggiunto il tetto dei 20 anni pensionabili, chi può mette tutto il suo bagaglio di conoscenze ed esperienza al servizio dei privati e i rimpiazzi in arrivo dal Sud «*hanno la domanda di trasferimento in tasca, non trovano casa, collezionano altissime percentuali di assenteismo*».

Il bilancio del meccanismo fiscale, tracciato dagli stessi addetti ai lavori, è sconfortante: «*Per mandare avanti le pratiche di 70 mila rimborsi ci sono 7-8 impiegati, altri 2 per protocollare 16 mila domande di concorso. La media nazionale delle dichiarazioni dei redditi esaminate non supera il 2%; al Nord, dove manca il 30% degli organici, è naturalmente molto più bassa. E che dire dei bilanci delle società? Disponiamo di 10 persone dove ne occorrerebbero 100: non riusciamo neppure ad esaminare un piano di ammortamento!*».

Partendo da queste basi «*per interesse personale, ma anche nell'interesse di tutti*», il Comitato di agitazione vuole restare «*staccato dai partiti e dai sindacati*». Funzionari di tutte le ideologie cominciano ora la loro battaglia: escluso lo sciopero bianco, «*che ammucchierebbe soltanto il lavoro in archivio*», cominciano a muoversi da soli. Un primo obiettivo l'hanno raggiunto, domani a Torino incontreranno Cgil, Cisl e Uil «*che per tanti si sono impegnati in settori più popolari e ora si sono accorti anche di noi*».

Bruna Gianotti

Genova, 30 funzionari già se ne sono andati

Costituito ieri un comitato di agitazione

GENOVA — Una settantina di funzionari, con mansioni di capo ufficio, tutti impegnati presso gli uffici finanziari di Genova (fisco e Iva, la Dogana ha larghi margini di autonomia), hanno dato vita ieri pomeriggio a un «comitato d'agitazione»: segue quello già esistente a Torino da due mesi e precede i comitati che si realizzeranno nei prossimi giorni a Milano e a Imperia e, via via, in altre città italiane capoluogo di provincia.

Scopo del comitato, che a Genova è sorto collegato, sia pure indirettamente, alle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, è di portare a conoscenza dell'opinione pubblica le difficili condizioni di lavoro, oltre che la modesta retribuzione, d'un personale dello Stato che è, oltre tutto, costituito di laureati, quasi tutti ad alta specializzazione.

Nella riunione di ieri a Genova si è ricordato che un funzionario guadagna meno di un milione e mezzo netto al mese, dopo vent'anni di anzianità, e che si lavora senza limiti d'orario e senza rimborsi spese. Non basta: ai funzionari del ministero delle Finanze non è stata riconosciuta la qualifica di «dirigente», che porterebbe un po' d'ossigeno alle retribuzioni (implicherebbe uno scatto del 42% sul minimo tabellare). Ma i funzionari — questo il leit motiv della lagnanza collettiva — non sono considerati dirigenti.

Eppure (in questo senso è stato citato anche il ministro Bruno Visentini, che avrebbe riconosciuto il disagio dei funzionari del suo dicastero) il livello dei titolari degli uffici è considerato più che buono, dal momento che oltre il 25% dei dipendenti laureati lascia ogni anno la pubblica amministrazione per abbracciare la libera professione (commercialista o avvocato) o per entrare negli uffici legali di imprese private dove si raddoppia o si triplica addirittura lo stipendio. A Milano, l'anno scorso si sono dimessi cento funzionari. A Genova trenta, nel medesimo periodo.

D'altro canto, dopo aver superato un difficile concorso, con scritti e orali, i giovani funzionari vengono sinistati, con orari massacranti, in decine di commissioni, dove sovente sono obbligati a esaminare casi controversi assai complessi di aziende o singoli individui con intricate situazioni patrimoniali. Guadagnando poco più d'un milione al mese, si è costretti a studiare bilanci, detrazioni, interpretazioni assai sottili, quasi sempre frutto dei migliori professionisti del settore.

Questa specializzazione autoacquisita, soprattutto negli uffici periferici (è stato uno dei punti di protesta emerso ieri a Genova), non premia poi neppure nella carriera interna.

Quali sono le azioni o, meglio, le «sortite» del comitato genovese? Innanzitutto stringere i contatti con le iniziative analoghe già sorte o in via di fondazione, quindi aderire a qualche manifestazione clamorosa esterna. Già si pensa — ma non c'è una decisione definitiva in proposito — di partecipare alla seconda marcia contro il fisco che il comitato che ha portato a Torino oltre ventimila manifestanti conta di realizzare a Genova per la fine di gennaio.

dall'Italia

■ Due trapianti in contemporanea

BERGAMO — Due trapianti cardiaci, pressoché in contemporanea, durante la notte, agli ospedali riuniti di Bergamo. Su un impiegato emiliano, Ottorino Ferrari di 46 anni da San Giovanni in Persiceto (Bologna), affetto da una gravissima malformazione cardiaca è stato trapiantato il cuore di Mario Fransoni, 18 anni, Telgate (Bergamo) morto in seguito ad incidente stradale. L'altro trapianto è avvenuto quasi contemporaneamente: il cuore di un giovane è stato trapiantato su Severino Toso, 44 anni, da Torino, sposato e padre di due figli, affetto da grave miocardiopatia dilatativa. I due interventi sono stati diretti dal primario della cardiochirurgia degli ospedali riuniti di Bergamo Lucio Parenzan con la collaborazione del dottor Ferrazzi.

■ Primo giorno di lavoro, muore fulminato

MASSA CARRARA — Un giovane di 25 anni, Claudio Rossi, di Carrara, è morto fulminato durante il suo primo giorno di lavoro. Rossi (geometra, era stato assunto nella ditta di marmi di Andrea Andrei come operaio) era su una gru con il proprietario della ditta quando il braccio della macchina ha toccato il cavo dell'alta tensione.

■ Aids due morti a Varese

VARESE — A Varese l'Aids ha provocato altre due vittime: due giovani ex tossicodipendenti di 26 e 23 anni sono morti nel reparto infettivi dell'ospedale multizonale. Le due vittime — di cui non sono stati resi noti i nomi — erano da qualche tempo in cura nell'ospedale cittadino e le loro condizioni si erano improvvisamente aggravate nei giorni scorsi. Entrambi stavano da tempo cercando di uscire dalla tossicodipendenza.

Da una lettera pubblicata sull'Unità contro la «carta delle donne» parte una polemica contro i partiti

Casalinghe in marcia

Una leader di questo esercito sommerso (12 milioni): «Se avessi i soldi la organizzerei» - «Le parlamentari sono le prime a trascurarci» - Pensione con i buoni-detersivo? - La dc: purchè non nasca un partito corporativo

ROMA — «Brava, bene, ha fatto proprio bene», commenta Maria Luisa Tortella, leader delle casalinghe veronesi, leggendo soddisfatta la lettera apparsa ieri sulla prima pagina dell'Unità. Al pci Franca Maura Botto, «donna semplice» e naturalmente di casa, ha scritto da Arenzano (Genova) per protestare contro la nuova «Carta» comunista delle donne, che punta tutto sul lavoro femminile e trascura le casalinghe. Troppo facile, sostiene Franca Maura, «dire alle donne 'chiudi il gas e vieni via', se poi contemporaneamente non gli si dice «dove scaricare la zavorra» familiare.

Con il partito impegnato da alcune settimane in una «campagna itinerante» sulla sua «Carta» e alla vigilia della manifestazione femminile di Napoli, la lamentela della «compagna» di Arenzano cade in un momento poco propizio. Una prima risposta l'ha data, sempre sull'Unità, la vicepresidente del Senato, Giglia Tedesco: «La sfida di Franca va raccolta».

Ma già ieri la «sfida» correva sui telefoni di mezza Italia, sollecitando il grande esercito sommerso dei dodici milioni di casalinghe e il fronte un po' confuso delle loro avanguardie. Un fronte «anti-partiti» che non ce l'ha solo con il pci; e, dopo quella contro le tasse, sogna una nuova marcia di donne stufe di fare gratis i lavori di casa.

«Se avessi soldi la organizzerei domani — dice Teresa Tessore Litrico, fondatrice torinese del «Comitato cristiano apartitico europeo per la tutela delle casalinghe» — e le donne verrebbero, anche a costo di prender botte dai mariti. In giro per le case, io lo so, c'è una grande esasperazione: e, se si svegliano le casalinghe, la famiglia può saltare come un vulcano!». Conferma anche Giuseppina Santilli, segretaria dell'Anped (associazione per i diritti economici delle donne) di Roma: «Una marcia? Chissà. Si può tentare, anche se le casalinghe sono i soggetti più difficili da organizzare. Certo le donne sono in cerca di una rappresentanza che non trovano più nei partiti ufficiali».

«Le parlamentari per prime si sono dimenticate di noi — [illegible] da Verona Maria Luisa Tortella —. Credono che basti cambiarci nome, chiamarci 'operatrici familiari' per cancellare i nostri problemi».

A spingere per un riconoscimento delle loro fatiche le donne provano da sempre in Italia, senza risultati. L'unica concessione, una legge di venti anni fa sulle pensioni per le donne di casa, nei fatti s'è rivelata inutile. Poi cinque progetti di legge (due dc, due pci, e uno del msi, il solo che preveda una «paga») rimasti a dormire in Parlamento.

Da sei anni l'idea che il reddito delle casalinghe (la terza parte sommersa di quello nazionale) entri a far parte del prodotto interno lordo è l'obiettivo della battagliera signora Tortella, che ha già ottenuto per le sue adepte veronesi sconti sui biglietti dell'autobus nelle ore della spesa. Chiedono «assegni, forme di remunerazione»; al dunque, uno stipendio per i lavori di casa.

E, in attesa di quel che forse nessun governo concederà mai, si collegano, si consigliano, tessono sempre più fitta la tela delle loro richieste. Le leader delle casalinghe si conoscono tutte, da Torino al Sud, passando per Verona, Brescia, Firenze, Cagliari e Roma. Non sono giovanissime, si dichiarano «apolitiche e apartitiche» e si rivolgono anche alle donne che «fanno il doppio lavoro, metà in ufficio retribuito e metà nero e casa».

Più che un partito-ombra il loro funziona come una specie di sindacato. Nella «Federcasalinghe» Federica Rossi Gasparrini ha riunito oltre 37 mila iscritte di diversi comitati, quasi una lega per avere assegni, pensioni, casse integrazione per la maternità. E una pensione forse verrà, legata al vecchio sistema dei «buoni» sui detersivi: tu comperi un prodotto, raccogli i «bollini» e l'Ina li trasforma in una specie di assicurazione per la vecchiaia.

Così, pian piano, la strada delle convenzioni ha preso piede: si fanno in molte regioni per sconti su prodotti di grande consumo; con le banche per i conti correnti; coi teatri, con le aziende di trasporto per i biglietti. Perfino (a Roma e in Abruzzo) con giornali e con radio private, scambiando convenzioni con «accordi di simpatia», articoli e programmi sui problemi delle casalinghe.

A trattare vanno la Gasparrini o le donne dei vari comitati. Dall'altra parte del tavolo «c'è di tutto: imprese, banche, compagnie d'assicurazione: mai i partiti. E' un'incomunicabilità che non giova — commenta la dirigente della «Federcasalinghe» —. Forse ci ascolterebbero se fossimo più organizzate. Ma mi chiedo quanto serva davvero costringere le donne a fare un partito».

Già: conviene? Per il pci, primo partito chiamato direttamente in causa, no di certo. «Avremo qualche limite, forse un minimo di latitanza nei confronti dei problemi delle donne che lavorano in casa — ammette Livia Turco, responsabile femminile nella segreteria comunista —, ma non credo che ci si possa accusare di disinteresse. Noi rifiutiamo l'idea di un lavoro casalingo monetizzato. Ma crediamo che debba essere ripartito fra uomo e donna senza lasciare al primo il privilegio di un lavoro vero e alla seconda una condanna alla precarietà. Ecco il senso del nostro slogan 'Lavorare tutte'».

«Il rischio di un nuovo partito corporativo esiste — sostiene la responsabile femminile dc Gabriella Ceccatelli —. Ma non serve prendere in giro le casalinghe con le storie dei bollini. Noi copiamo esser chiare: un salario non c'è Stato che possa pagarlo. Sulle pensioni le difficoltà sono enormi. A ben vedere l'unica strada è quella del part-time, degli orari flessibili. E la sinistra, che prima ci accusava di voler riportare le donne a casa ora comincia a rendersene conto».

«Io non temo le marce né le nuove organizzazioni diverse dai partiti — conclude la senatrice socialista Elena Marinucci, a capo della commissione di Palazzo Chigi per la parità dei diritti uomo-donna —. In una società moderna e in crescita come la nostra sono sempre manifestazioni di democrazia. E poi, se si rinuncia a ipotesi impraticabili come quella del salario, sul 'riconoscimento' si può trattare. Insomma, credo che un dialogo sia possibile».

Marcello Sorgi

UNA CASA SUL VUOTO.
Lione. Henry e Jannick sono una coppia di funamboli non più giovanissimi. Per festeggiare il loro 50° anniversario di acrobatica attività, cercano di resistere fino a Natale in questa leggerissima casetta sospesa a un cavo a 25 metri sul Rodano

Milano, l'istruttoria si fonda su decine di esposti, testimonianze e rapporti di polizia

Altri 50 «dianetici» sotto inchiesta

La radiografia di un'organizzazione ramificata, che «cattura» adepti con corsi a pagamento e ferrei dogmi

MILANO — Una trentina di rapporti di polizia, carabinieri, guardia di finanza (provenienti da tutto il Nord Italia, dall'81 ad oggi), 28 esposti fra l'84 e l'86 e 50 testimonianze: su questo si è basata la magistratura milanese per emettere il decreto di perquisizione e sequestro che, giovedì scorso, ha colpito, sul territorio nazionale, 25 sedi di «Dianetics» e/o di «Scientology», 11 di «Narconon», più, a Milano, gli uffici dell'ari Futura e della Lega Nazionale per la Civiltà Libera dalla droga (che coordina i «Narconon»).

Venti comunicazioni giudiziarie sono già state inviate; altre 50 o 60 lo saranno nei prossimi giorni. Il giudice istruttore ipotizza l'esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata a truffe di miliardi, circonvenzioni d'incapaci, violenze private, esercizio abusivo della professione sanitaria, violazioni valutarie, reati fiscali.

Due i metodi paralleli per far giungere gli adepti alla «chiarezza» e «serenità»: un enorme numero e tipo di corsi (si parte da 18.000 lire per arrivare a 45 milioni) e un'adeguata quantità di sedute di «Auditing»: 300 mila lire ciascuna, minimo 12 sedute. Pagare tutto, subito e in anticipo, è condizione indispensabile.

Impossibile presentare eventuali lagnanze: l'organigramma è «estremamente articolato, complesso, frammentario», tutti si presentano con il solo nome di battesimo e «ogni persona che ricopre ruoli importanti può, da un momento all'altro, essere declassata e comandata a pulire vetri, cucine e pavimenti». Dopo essersi sentiti prospettare «lavori qualificanti e carriere interessanti», alcuni si sono recati a proprie spese a Copenaghen, (dove c'è la sede europea dell'associazione), e si sono ritrovati a pulire pavimenti per 22.000 lire la settimana, ospitati in stanze sporche, a più letti, prive di vetri.

«Malesseri di difficoltà psichici o psicologici se non addirittura psichiatrici» coincidono, sovente, con l'inizio dell'interesse per «Scientology». Così la persona comincia ad essere sopraffatta da una serie di dogmi, «dati e concetti assolutamente intoccabili che ciascuno deve mandare a memoria comportandosi di conseguenza»; intanto il suo impegno nell'organizzazione deve, a mano a mano, diventare totale. Ne deriva, spesso, un atteggiamento «simile a quello di automi o robot».

Per quanto riguarda «Narconon», prosegue il magistrato, «malgrado le considerevole retta richiesta (3.850.000 lire all'ingresso e 1.700.000 lire mensili) i ragazzi soffrono la fame e il freddo». Le strutture consistono nell'«impegno individuale di ex tossicodipendenti (molti dei quali solo da pochi mesi) e le condizioni assistenziali sono talmente povere e precarie che si è persino registrato il caso di un ragazzo toltosi la vita perché apertamente sottratto al controllo dell'addetto e di un altro morto in sauna». Un recente rapporto della Guardia di Finanza di Torino ha informato che il bilancio per l'85 della locale sede di «Narconon» superava gli 8 miliardi.

In mattinata, di fronte al palazzo di giustizia, hanno protestato 150 seguaci di «Scientology»: volantini invocavano, a norma della Costituzione, la libertà di culto. Rolando Visiani, sindaco di Petriolo, in provincia di Macerata, ha detto che il Ministero della Pubblica Istruzione avrebbe, anni fa, concesso fondi per un «corso di aggiornamento professionale per insegnanti», ispirato alle teorie di «Dianetics», e organizzato, a Brescia, dall'Associazione Nazionale Centri Istruzione Moderna.

I «Narconon» hanno diffuso una lettera firmata da Norma Cianfonani, la quale asserisce che, grazie alla loro opera, due suoi figli sono usciti dalla droga.

Ornella Rota

■ **Bastonata perché rifiuta fuga d'amore**

REGGIO CALABRIA — Una ragazza di 14 anni, Rita Abbruzzese, che vive con la famiglia in un accampamento di nomadi, a Reggio Calabria, è stata gravemente ferita, ieri sera, da cinque persone che l'hanno voluta «punire» per essersi rifiutata di fuggire «per amore».

Rita Abbruzzese, ricoverata negli «Ospedali riuniti» con prognosi riservata, è stata ferita alla testa ed alle braccia con bastoni di legno. Secondo quanto ha accertato la squadra mobile, la ragazza, ieri sera, è stata affrontata, all'ingresso dell'accampamento, da cinque persone appartenenti al «clan» dei Berlingeri, del quale fa parte il pretendente di Rita, Mario B.

Un progetto per rendere elettroniche le elezioni politiche

Tutti a votare con un video

Garanzie di sicurezza e di rapidità - Il sistema consentirebbe le preferenze

ROMA — Nei seggi elettorali al posto delle tradizionali schede e matite potrebbe entrare fra breve tempo il computer. Si tratta di una rivoluzione rispetto all'attuale sistema, che comporterebbe per l'Erario un costo complessivo stimato in circa 850 miliardi di lire.

Se il Parlamento approverà il progetto elaborato dall'Enidata, società del gruppo Eni, e dalle Industrie elettroniche Sweda, l'Italia potrebbe così diventare il primo Paese al mondo dove gli elettori esprimeranno il loro voto su un grande schermo televisivo a colori, installato all'interno di ogni cabina e sul quale compariranno una dopo l'altra tutte le indicazioni e le procedure necessarie.

La rivoluzione elettorale con il voto elettronico avrebbe diversi vantaggi, secondo chi ha preparato il progetto. Prima di tutto non vi sarebbero più schede nulle (perché non sarebbe più possibile scrivere frasi irriguardose), né schede contestate. Viene assicurato che sarebbe garantita la pressoché totale assenza di brogli e che non sorgerebbero contestazioni sulle preferenze tra candidati della stessa lista. Di conseguenza, diverrebbe quasi inutile la presenza ai seggi dei rappresentanti di lista.

Inoltre scomparirebbero le proiezioni demoscopiche dei dati durante lo spoglio dei voti, perché i risultati dello scrutinio con il sistema elettronico Sweda-Enidata sarebbero quasi immediati.

In ogni caso poi i risultati non potrebbero essere manipolati, perché, almeno così è stato garantito, nessuno riuscirebbe ad interferire dall'esterno. Un codice segreto dovrebbe impedire qualsiasi lettura da parte di estranei.

Ecco in dettaglio come si dovrebbe comportare un cittadino con il nuovo metodo di voto. Dopo aver consegnato al presidente del seggio un documento di identità e il certificato elettorale, riceverà una speciale matita con cui indicare sul video il partito prescelto.

Sarà sufficiente sfiorare il simbolo del gruppo politico, ma il voto resterà in sospeso fino a quando non verrà premuto un pulsante di conferma. Ciò eviterà qualsiasi errore materiale da parte dell'elettore.

Subito dopo comparirà sullo schermo l'elenco dei candidati della lista precedentemente votata. Il computer non accetterà un numero di preferenze superiore a quello previsto dalla legge (ciò eviterà l'annullamento delle schede).

Una volta completate le operazioni, i voti saranno memorizzati in pochissimi secondi e non potranno essere più cancellati. Il presidente del seggio procederà quindi ad un rapido scrutinio e i dati affluiranno — sempre in brevissimo tempo — alle prefetture e al ministero dell'Interno. Anche in caso di black-out dell'energia elettrica il sistema è autosufficiente e può funzionare ugualmente con una batteria per auto.

Ieri sera la commissione Affari costituzionali della Camera, che sta esaminando le numerose proposte di legge presentate da quasi tutti i partiti per introdurre l'elettronica nelle operazioni elettorali, si è incontrata con l'amministratore delegato della Sweda, Zeno Olivieri, e il vicepresidente dell'Enidata, Flavio Calligaro, i quali hanno illustrato in dettaglio le novità contenute nel nuovo sistema di voto.

Al termine della riunione il presidente della commissione Silvano Labriola (psi) ha detto che il progetto «è estremamente interessante, perché non esamina solo il momento dello scrutinio, ma rappresenta un'applicazione totale dell'intero circuito elettorale, ed ha un enorme vantaggio, perché non comporta l'eliminazione dei candidati come nelle altre due proposte già presentate».

Pierluigi Franz

Teologi cattolici ribadiscono: la vita, una volta suscitata, va protetta

«Per l'Aids non è lecito abortire»

CITTA' DEL VATICANO — Una donna malata di Aids, in attesa di un bambino, può abortire? Secondo la Chiesa cattolica nemmeno in quel caso esiste una giustificazione morale per interrompere il processo di gravidanza. Scrive su Prospettive nel mondo mons. Elio Sgreccia, direttore del Centro di bioetica dell'Università Cattolica di Roma: «Nessun rischio di malattia, come del resto nessuna malformazione acquisita, può giustificare la soppressione di una vita già concepita, perché la vita è valore prioritario e precedente rispetto alla qualità della vita». Anche se il nascituro è condannato, quasi sicuramente, a una vita breve e dolorosa.

«La base della dottrina è questa: la vita, una volta suscitata, deve essere protetta, portata avanti nel miglior modo possibile — ci dice padre Luigi Lorenzetti, direttore della Rivista di teologia morale —. E questo fa pensare anche a situazioni di vita minorata. Egualmente la Chiesa non vede come questa vita non meriti di essere assistita, assicurata nel suo sviluppo». E' un punto che non appare controverso o posto in discussione da nessun teologo, nemmeno da quelli che nel terreno minato della morale spesso hanno sensibilità diverse dalla Congregazione per la dottrina della fede e dal suo prefetto, il card. Ratzinger.

Il principio sarà ripreso anche dal prossimo documento sulla bioetica: «Si cerca di non valorizzare la vita solo in termini di aggettivi: una vita che è sana, una vita che è forte; ma di fare una difesa della vita in senso radicale. Certo — dice padre Lorenzetti — bisogna impegnarsi perché sia una nascita sana, ma anche nel caso di una nascita minorata, l'interruzione non è ammissibile. La vita, una volta suscitata, non è a disposizione dell'iniziativa umana». Anche se si è certi che non potrà essere pienamente vissuta? «Quello che si può fare è farla progredire nel miglior modo possibile. Ma il verdetto: "Questa vita non merita di essere vissuta", non può essere mai pronunciato». Oltre alla speranza, nell'ottica cattolica è possibile affidarsi alla medicina: «Su questo fronte la scienza potrebbe maggiormente impegnarsi, piuttosto che studiare come predeterminare il sesso del nascituro».

L'unico caso in cui nella morale cattolica esiste un possibile margine di decisione umana nell'interruzione della gravidanza, è quando è in serio pericolo la vita della madre. E' un margine non sancito ufficialmente, ma la cui esistenza è ammessa a livello pratico. La posizione più tradizionale voleva che non si intervenisse neanche in questo caso. «Uccidere un feto per salvare la madre è peccato, come è peccato uccidere la madre per salvare il bambino», si leggeva sui dizionari di teologia morale dell'epoca del Concilio. «Su quel fronte però v'è stata una riflessione ulteriore da parte dei teologi, e mai sconfessata da parte del Magistero. Una riflessione — ricorda padre Lorenzetti — che dice: rispetto per la vita vuol dire: salvarne una, se si può salvarne una».

Un riconoscimento ufficiale di questa posizione non è mai venuto. Ed è comprensibile: la scelta in favore dell'uno o dell'altro presuppone comunque un giudizio di «qualità» sulla vita che si vuole salvare e quella che si abbandona; e il caposaldo dottrinale cattolico è quello di una difesa a priori dell'esistenza, senza attribuirle giudizi di valore, di qualunque tipo.

m. tos.

Il parroco di Giussano respinge il divieto del pretore e per questo verrà processato

Riprende a suonare la campana antiaborto

GIUSSANO (Milano) — Don Agostino insiste. Alle due del pomeriggio esatte, quando all'ospedale Borella iniziano gli interventi, il campanone della parrocchia batte tocchi lenti e gravi. «E' il rintocco dell'agonia — precisa in sacrestia don Agostino Cerri, 66 anni "come il Papa" — in Lombardia, almeno dal millecinquecento, segnala ai fedeli, con il suono di una sola campana, la sofferenza di chi sta per morire. E' diverso dal rintocco per la morte, che è il suono di cinque campane». Il campanone, mosso da un congegno elettrico, suona cinque minuti esatti.

Davanti alla chiesa dedicata ai santi Filippo e Giacomo ieri si contavano più fotografi che fedeli. Don Agostino, senza nascondere una certa soddisfazione, si è messo in posa divertito: «Non sono una bella diva, ma fotografatemi pure». Nessuna preoccupazione per quell'ingiunzione del pretore di Desio Niccolò Franciosi, che attribuisce a Don Agostino e alle sue campane i reati di «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone» e la «molestia o disturbo alle persone». Il pretore non lo ferma e non lo turba proprio: «Anzi, vorrei ringraziarlo».

Tutta Giussano — si assicura in canonica — sarebbe dalla parte del suo parroco. E' da più di un mese che, ogni martedì, il campanone suona e ricorda «i piccoli mai nati». Un'iniziativa suggerita dal «Movimento per la Vita», annunciata in chiesa e condivisa dai parrocchiani. Poi la notizia è stata pubblicata sul settimanale cattolico della Brianza, è arrivata a Milano, è finita sulle pagine dei giornali, il pretore l'ha letta e ha aperto un fascicoletto azzurro.

«Io ho suonato soltanto una campanella — dice adesso Don Agostino — qualche altro, invece, ha suonato il campanone di Rovereto...». Il parroco — un omone dai modi franchi e spicci, dalla risposta pronta — al pretore non serba rancore. Però difende il suo campanone e la decisione della comunità parrocchiale. Carlo Maria Martini, il cardinale di Milano destinatario del provvedimento del pretore, non è intervenuto. Commenta don Agostino: «Lo ritengo tanto intelligente da dare al suo parroco fiducia e rispetto per il suo gregge».

Se il parroco insiste, il pretore non è da meno. L'uno e l'altro convintissimi di esser nel giusto. «Mi sono mosso — spiega Niccolò Franciosi, sostituto procuratore della Repubblica a Monza ai tempi dell'inchiesta sulla diossina dell'Icmesa, ora pretore dirigente a Desio, (competente per 20 grossi Comuni con un totale di 400 mila abitanti) — perché le campane vengono suonate al di fuori delle ore di culto stabilite dal regolamento diocesano. Il suono delle campane, per me, con la questione aborto sì aborto no, proprio non c'entra. Ho applicato la legge sui rumori, basta».

Il pretore Franciosi è stupito da tanta attenzione al suo provvedimento. «Non pensavo — osserva — che si arrivasse addirittura ai telegrammi di solidarietà al parroco». Dopo quello del regista Zeffirelli, ieri sono giunti quelli di Luigi Prosdocimi docente all'Università Cattolica di Milano e di Giuseppe Rodolfo Brera presidente del Centro italiano di storia e psicologia medica. E' arrivata anche la letterina di Luisa, una giovane parrocchiana: «Che sia spuntato un'alba nuova al di là di questo cielo grigio? Viva Sant'Agostino (parroco!), viva la campana».

La legge contro la fede. Una polemica che al pretore fa pensare «alla massima espressione della solita Italietta divisa in due». Don Agostino, al momento, non è stato condannato: «Con il mio decreto non pagherà l'ammenda (400 mila lire circa) perché ho concesso tutte le attenuanti». Il parroco ha presentato ricorso e si terrà il processo. Per il pretore sarà un processo alle campane rumorose. Per don Agostino — come annuncia — l'occasione per discutere dei «piccoli mai nati». A sua difesa non citerà il Vangelo, ma Hemingway: «Per chi suona la campana?».

Martedì prossimo don Agostino ha tutte le intenzioni di tornare al campanone che batte l'«agonia». «Ad ogni giorno la sua pena», si limita a dire. Aggiunge poi che «l'aver suonato dopo il decreto ha già un suo significato». Restano da capire, o da intendere, le intenzioni del pretore Franciosi, impegnato da anni nella battaglia contro l'inquinamento da rumori: «Se un automobilista passa con il rosso il vigile urbano lo multa — è stata la sua parafrasi, ieri mattina —. Se uno ripassa col rosso, consapevolmente, davanti allo stesso vigile, lo fa a proprio rischio e pericolo».

Giovanni Cerruti

JOAN, ALTRO DIVORZIO

Los Angeles. L'attrice Joan Collins, star della serie televisiva «Dynasty», ha presentato istanza di divorzio dall'uomo d'affari svedese Peter Holm sposato 13 mesi fa (Tel. Epa)

Al lavoro la commissione voluta da Craxi sulle intercettazioni

Una spia sul filo del telefono

Le proteste dei politici, che sospettano di essere «ascoltati», hanno messo a fuoco un delicato problema - I magistrati: «Molto facili gli inserimenti clandestini» - «Forse si esagera un po'» - La legge nata dall'emergenza

ROMA — La spia luminosa rossa indica che l'apparecchio sta registrando; il nastro della cassetta scorre lentamente poi si ferma. Su un ripiano poco distante un'altra lucina segnala l'inizio di una nuova telefonata. I registratori sono 130, divisi in tre stanze contigue; la più spaziosa con settanta apparecchi è quella dei carabinieri, poi quelle della polizia e della guardia di finanza.

E' la sala di intercettazione della Procura della Repubblica di Roma. Ce n'è una in ogni Tribunale da quando, otto anni fa, è entrata in vigore la nuova legge. Dovrebbe garantire la regolarità e la legittimità dell'ascolto. Quando la polizia giudiziaria chiede un controllo, il magistrato autorizza l'inserimento nelle centrali Sip di un congegno elettronico detto «traslatore» che consente di dirottare la linea in parallelo su uno dei registratori. Solo in casi eccezionali è consentito di effettuare l'ascolto dalle vecchie e discusse centrali di un tempo. Molte delle grandi inchieste giudiziarie di questi ultimi tempi e numerosi scandali di regime sono stati scanditi sui nastri magnetici di questi uffici.

Da qualche tempo sale il sospetto che lo spionaggio telefonico clandestino sia tornato più forte che mai. Alcuni politici hanno protestato e una commissione di esperti nominata dal presidente del Consiglio comincia domani la sua indagine. Lo scenario nel quale i «commissari» si muoveranno è stimolante, ma forse povero di prospettive reali. Le norme che regolano l'intercettazione telefonica sono figlie dell'emergenza. Sono entrate in vigore il 21 marzo 1978, in pieno sequestro Moro; sono state usate contro delinquenza comune e criminalità organizzata, terrorismo e malcostume amministrativo. Hanno dato i loro frutti, ma la loro applicazione non è stata sempre in sintonia con il principio che garantisce l'inviolabilità della corrispondenza.

Il problema vero è l'ascolto clandestino. Esiste davvero? E quali sono i rimedi? «*Una modifica della attuale legislazione* — dice Michele Coiro, procuratore della Repubblica — *non sarebbe probabilmente idonea ad impedire le intercettazioni telefoniche irregolari che si possono fare con i sofisticati mezzi della tecnica moderna*». Neppure sanzioni più severe costituiscono un valido deterrente. A parte il rischio minimo che si corre in casi del genere, la severità delle pene non ha mai fatto diminuire il numero dei reati.

Non tutti sono così pessimisti. Domenico Sica è il magistrato che di intercettazioni telefoniche sa di più. E' un esperto di questi aggeggi ed è il magistrato che condusse in porto la famosa indagine aperta in parallelo da Roma e Milano sullo spionaggio delle centrali d'ascolto. «*Mi pare che si esageri un po'* — osserva —. *Non tutti sono intercettati. Capisco che è un po' uno "status symbol", ma non credo che ci siano orecchie sufficienti per sentire tutte le cose che si dicono per telefono. La gente parla ma in fondo non dice mai niente: quelli che varrebbe la pena di sentire, dal mio punto di vista criminalistico, non parlano mai. Sono lieto che la legge venga modificata e migliorata, dato che sono cambiati, anche in meglio, i telefoni*».

Lo scetticismo di Sica nasconde una realtà obiettiva. Proprio per essere uno strumento «pericoloso», il criminale ha imparato a diffidare del telefono come mezzo di comunicazione. E se qualche volta l'intercettazione è servita ad aiutare la giustizia, hanno dovuto concorrere altre tecniche investigative. Un esempio: in un sequestro, i rapitori usarono posti pubblici per chiedere il riscatto. Le cabine vennero individuate e controllate: una sera due giovani furono sorpresi a telefonare. Raccontarono di aver chiamato un carro attrezzi per la loro auto in panne. La bugia, priva di un riscontro, e la registrazione della telefonata partita dalla cabina, bastarono per motivare la condanna.

Altro esempio: per scoprire come mai alcune banche concedevano l'ok su conti correnti cancellati o comunque congelati perché i relativi assegni erano stati rubati, fu disposta una intercettazione telefonica. Si scoprì che la banda [illegible] una centralina Sip per deviare le comunicazioni e rispondere alla richiesta telefonica di benestare. Un caso limite per indicare la raffinatezza di certe tecniche truffaldine.

Il protagonista del terzo episodio emblematico è un esperto [illegible] che ha [illegible] di mettere a frutto la sua esperienza per aggirare la legge. Sa di avere la linea periodicamente sotto controllo, non si fida di quelle degli amici, e non gli piacciono le cabine telefoniche. Usa telefoni di persone al di sopra di ogni sospetto: industriali, politici, avvocati, professori. Ha modificato e potenziato un normale apparecchio senza fili con sofisticati transistor che gli permettono di inserirsi, a distanza di sicurezza, sulla linea prescelta. Ha risolto così anche il problema della bolletta.

La commissione governativa ha tra i suoi componenti tre magistrati del pubblico ministero (Antonio Corrias, Antonino Vinci e Roberto Danzi) che, sulla base della esperienza diretta dei rispettivi uffici, potranno suggerire soluzioni legislative adeguate alla complessità del problema che si è posto.

La legge in vigore è nata negli anni del terrorismo, ma anche dopo numerosi scandali che imposero la riforma delle vecchie norme. Essa prevede che anche il ministro dell'Interno o il prefetto, per sua delega, possa chiedere di effettuare una intercettazione telefonica «preventiva». Quasi una deroga all'autonomia del potere giudiziario, criticata da molti giuristi. E' una delle questioni più delicate che si porrà se, come pare, l'intenzione è quella di scoraggiare l'intercettazione.

Roberto Martinelli

Niente interrogatorio al processo di Verona, Abel e Furlan disertano l'aula

Ludwig, torna l'ombra del terzo uomo

La moglie del nomade ucciso: «In ospedale Guerrino mi parlò di tre incappucciati»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Il processo va avanti, ma loro non ci sono. Wolfgang Abel e Marco Furlan si rifiutano anche di rispondere alle domande di fronte ai giudici della corte d'assise. Alle accuse per quella catena di delitti che recarono la diabolica firma di «Ludwig» oppongono il silenzio.

Respinte dalla corte tutte le eccezioni sollevate dai difensori, sarebbe il momento dell'interrogatorio di Abel e Furlan, di questi «ragazzi bene» sorpresi mentre davano fuoco alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere nel Mantovano, e poi caricati del peso della lunga serie di crimini rivendicati da «Ludwig».

Inutile aspettare le loro parole, su un caso tanto sconvolgente. Invece dell'interrogatorio c'è la formale, ovvia constatazione del presidente Raimone: «*Gli imputati sono assenti*». Così resta un vuoto in questa grande aula in cui si rievocano quindici tragedie. Wolfgang Abel e Marco Furlan hanno fatto sapere dal carcere che si astengono dall'assistere alle udienze «*a tempo indeterminato*».

Nessuno sa dire se, un giorno, torneranno a parlare, o anche soltanto ad ascoltare qualcuna di queste storie tremende di cui gli inquirenti li ritengono autori. Per ora, in cella, sono distanti da questo processo. Con tutti gli interrogativi che gravano sul loro comportamento.

Davanti alla Corte parlano, nell'angoscia, i familiari delle vittime di «Ludwig», chiamati a testimoniare: gente smarrita alla ricerca di un perché. Il primo è Andrea Cocco, che viene da Vicenza: viveva insieme con Alice Baretta, assalita la sera del 20 dicembre dell'80, colpita con una scure. La trovarono riversa sulla strada, in condizioni disperate: morì 15 giorni dopo. Che cosa può sapere, Andrea Cocco, di questo delitto? Lui allarga le braccia desolato: «*Niente. Io stavo lavorando e quelli della polizia vennero a dirmi che Alice era stata aggredita, che era all'ospedale*».

L'uomo se ne va guardando la gabbia degli imputati vuota. Dopo di lui, tocca a Carolina Morello, vedova del nomade Guerrino Spinelli, la prima vittima della furia di «Ludwig». Il 26 agosto del '77 Spinelli era nella sua auto, in un rione di Verona, quando gli assassini irruppero nella via con quattro «bottiglie Molotov»: una la scagliarono dentro la macchina, le altre a pochi passi. Il nomade, avvolto dalle fiamme, riuscì a scendere dalla vettura e tentò una corsa, qualche istante dopo si accasciò: spirò la mattina del 2 settembre.

Caterina Morello dormiva con i figli in un'altra auto, poco lontano da quella del marito. Il volto le si fa teso, mentre ricorda quella sera. «*Buttarono una di quelle bottiglie nella macchina di Guerrino, attraverso il finestrino aperto. Poi gettarono un fiasco vicino a quella dove eravamo io e i miei ragazzi. Lo raccolsi, ma mi cadde e si ruppe. Era pieno di benzina. Mio marito aveva gli abiti in fiamme, cercava urlando di inseguire quei criminali. Erano in tre, incappucciati*, assicura la donna. *Me lo disse Guerrino, quand'era in ospedale*». Nel processo per le imprese di «Ludwig», dunque, appare l'ombra di un terzo uomo, del quale già s'era parlato dopo l'attentato al «Melamara» di Castiglione.

E Filomena, la figlia di Spinelli, conferma: «*Quando lui era ricoverato, ci parlavamo per telefono. Mi diceva: Filomena, stai attenta, che ci sono in giro tre individui incappucciati*». Non ha altro da dire, questa ragazza che pare sperduta tra giudici e avvocati. Soltanto mormora: «*So che avevo un padre e adesso non ce l'ho più*».

Tra i testi, anche padre Bruno Lovato, fratello di Mario, uno dei due frati uccisi a martellate da «Ludwig» la sera del 20 luglio dell'82 poco lontano dal santuario di Monte Berico sopra Vicenza. Mario Lovato stava passeggiando con il confratello Giovanni Battista Pigato, quando su di loro si abbatté la tempesta di colpi.

Verona. Sorella e fratello di frate Giuseppe Lovato (Ansa)

Bruno Lovato racconta che suo fratello s'era sentito minacciato, qualche settimana prima del dramma. «*Era uscito dal convento, per prendere un po' d'aria fresca. Vicino a una siepe c'era uno che teneva in mano una grossa forbice. Aveva chiesto l'elemosina, Mario aveva risposto: guardi, io non ho niente, vada a chiedere al padre superiore*». In che cosa consisteva la minaccia?, domanda il Presidente. Padre Bruno rabbrividisce, poi dice: «*Penso a quelle grosse forbici*».

Sull'assassinio dei frati di Monte Berico viene a deporre anche Danilo Lucano: era davanti alla sua casa, poco distante, e vide due che correvano per la via. Durante un confronto «all'americana», riconobbe in Marco Furlan uno di quelli. La difesa attacca questa «ricognizione», preceduta da un tentativo di riconoscimento attraverso due fotografie. Ma Danilo Lucano insiste, conferma quel che disse dopo essere stato messo di fronte a Furlan: «*Perbacco, è esattamente lui*».

Giuliano Marchesini

Merano, estremisti sudtirolesi

Bomba su bus italiano Panico, nessun ferito

BOLZANO — L'eco della dinamite è tornata lunedì notte a turbare il clima già teso da tempo in Alto Adige e in un momento reso particolarmente delicato dal dibattito in corso alla Camera, dove si cerca di trovare lo sbocco politico alla fase di stallo nell'attuazione del «pacchetto» per l'autonomia.

Verso le 23,40 di lunedì, una bomba confezionata con esplosivo di natura non accertata (forse circa 200 grammi di gelatina), innescato con una miccia a lenta combustione, è scoppiata accanto alla ruota anteriore destra di un pullman parcheggiato nella centralissima piazza Mazzini, causando un danno di circa 10 milioni.

Sulla natura politica dell'attentato, di marca antitaliana, non paiono esservi dubbi. Il pullman appartiene alla ditta «Tito» di Matera e aveva portato a Merano una quarantina di studenti del Cirmes di Potenza, un istituto per la formazione di operatori turistici che aveva scelto la cittadina altoatesina come meta per un viaggio di studio di quattro giorni.

Ebbene poche ore prima, ad una trentina di chilometri da Merano, c'era stata una chiara quanto sottile provocazione di natura fascista: alcuni ignoti avevano dipinto con lo spray una fascia tricolore sulla lapide che ricorda nel piccolo cimitero di San Paolo Appiano alcuni sudtirolesi morti negli Anni 60, durante la fase più calda del terrorismo altoatesino; lunedì mattina, come accade da ormai vent'anni a questa parte, per iniziativa dell'Associazione estremista dell'Heimatbund, numerose compagnie di «schützen» (i tiratori «in costume») provenienti soprattutto dal Meranese, si erano date appuntamento per una cerimonia commemorativa, trovandosi di fronte alla lapide imbrattata. Il leader dell'associazione che rivendica l'autodecisione, Hans Stieler, aveva reagito con sdegno: «*Oggi niente discorsi, a parlare sono questi colori*».

Qualche testa calda, e nella zona del Meranese non mancano, ha pensato forse di lavare l'onta ricorrendo come di consueto all'esplosivo. Non è escluso che il primo obiettivo fosse il monumento all'alpino, che sorge nella stessa piazza dov'era parcheggiato il pullman.

L'attentato ha sollevato un immediato e generale sdegno a Merano: l'Azienda di soggiorno ha cercato di riparare mettendo a disposizione degli studenti un pullman per consentire il proseguimento del viaggio.

Giancarlo Angeloni

Tra il ministro Spadolini e Caritas, Arci e Acli

Obiettori, accordo per l'impiego nel servizio di Protezione civile

ROMA — Il ministero della Protezione civile impiegherà nei prossimi mesi 500 obiettori di coscienza. Ma nella riunione che si è tenuta ieri sera alla Difesa tra il ministro Spadolini e le maggiori associazioni laiche e cattoliche che impiegano gli obiettori, si è raggiunta un'intesa molto più ampia, che ha quasi il valore di una mini-riforma del servizio proprio nel momento in cui si attende la nuova legge sul servizio di leva. Secondo Spadolini, che nelle scorse settimane è stato al centro di dure polemiche per le ispezioni ordinate negli enti che ospitano gli obiettori, si va verso una soluzione in cui gli obiettori «*saranno i protagonisti di un servizio volontario e civile che deve trovare una collocazione al di fuori della Difesa*».

Alla riunione di ieri hanno partecipato la Caritas (rappresentata dal suo presidente, monsignor Castellano vescovo di Siena), l'Arci (l'organizzazione ricreativa dei partiti di sinistra), l'ispettoria [illegible], il Cenasca (Cisl), l'Acli-Enaip (con il presidente nazionale Rosati) e un'organizzazione minore di comunità cattoliche di base. Al termine dell'incontro, che è stato definito «*molto cordiale*», è stata raggiunta una «*piena intesa*».

L'obbiettivo era quello di stabilire un avvenire più certo per i 6 mila giovani che ogni anno scelgono il servizio civile in alternativa a quello militare. La Caritas ha una capacità di 2500 posti in 154 punti di impiego, l'Arci di 320 in 85 punti.

Con questo accordo, che sarà precisato oggi nei suoi contenuti, si vorrebbero evitare sia le «furbizie» di molti enti che si sono convenzionati con il ministero della Difesa per ottenere i fondi previsti e avere a disposizione i giovani in servizio civile, ai quali però in molti casi non sono in grado di offrire né alloggio adeguato, né la possibilità di svolgere un lavoro nello spirito della legge; sia i disagi a cui vanno quotidianamente incontro molti ragazzi che scelgono di non fare il militare. Attualmente gli enti convenzionati sono 1307 (154 cattolici, 819 laici, 334 «diversi»). «*Troppi*», secondo il ministro Spadolini che ha comunque ribadito la volontà di «*sfoltire questa pletora di organizzazioni*».

Messo sotto accusa da varie associazioni, Spadolini ieri sera ha dichiarato che l'intesa raggiunta con Caritas, Arci e Acli «*fa giustizia di quelle polemiche pretestuose*».

o. m.

dall'Italia

■ Pannella invitato a Rai Uno

ROMA — *Notizie radicali* riferisce che Pannella ha ricevuto l'invito ad intervenire domani alla trasmissione di Rai Uno «*Trent'anni della nostra storia*», dedicata al 1974, anno del referendum sul divorzio. L'agenzia, ricordato che Pannella potè intervenire alcuni mesi fa al dibattito sulla non violenza («speciale Tg 1) «*dopo una settimana di iniziative radicali*», sostiene che anche questa volta si è registrato «*lo stesso tentativo di esclusione*».

«*Dapprima Rai Uno* — afferma Notizie radicali — *poi dinanzi alla protesta radicale invita Adelaide Aglietta che rifiuta, ritenendo inaccettabile il veto contro Pannella*».

■ Alto Adige, dibattito chiuso

ROMA — Si è concluso ieri alla Camera il dibattito sulle mozioni, presentate da tutti i gruppi, relative all'attuazione dello statuto del Trentino-Alto Adige. La conferenza dei capigruppo dovrà ora decidere quando metterle al voto. Ieri sono intervenuti, fra gli altri, il dc Azzolini, il radicale Rutelli e il comunista Moschini.

In margine al dibattito, il ministro delle Regioni Vizzini ha affermato che «*l'intenzione del governo resta quella di varare in tempi brevi le residue norme di attuazione e di chiudere, così, l'intera vicenda*».

■ Scuola, il psi attacca il pci

ROMA — Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Luigi Covatta, socialista, esprime «*vivissima preoccupazione*» per la linea che portano avanti i giovani comunisti sulla politica scolastica e verso il movimento studentesco. «*Non è mai successo* — dice Covatta — *che un'organizzazione giovanile di partito si sia sostituita ad un movimento autonomo e questo accade per il disorientamento strategico del pci, che causa la perdita delle elementari regole di vita democratica che hanno distinto, anche nel '68, operazioni politiche di partito e di sviluppo autonomo di movimenti*». «*Portiamo il lutto per l'assassinio di Malik Oussekine e ci sentiamo di sollecitare per questo le dimissioni del ministro degli Interni francese, anche se non condividiamo tutte le ragioni di merito della protesta degli universitari francesi*».

Processo a Genova: parla l'uomo accusato di aver ucciso uno studente

Quinta versione per un delitto

GENOVA — «*A quel ragazzo, io non ho torto un capello. Se, dopo che fu ucciso, ne gettai il corpo in una discarica, è perché una banda mi impose di farlo, minacciandomi con le armi*». E' la quinta versione che Mario Miconi, 36 anni, comparso ieri in corte d'assise con imputazioni da ergastolo (sequestro di persona seguito da omicidio, occultamento di cadavere, furto) per aver assassinato a scopo di estorsione lo studente ventenne Mario Trebino, offre ai giudici. Una versione macchinosa, fumosa, nella quale compaiono, ma come ombre, quattro persone misteriose, il riciclaggio di danaro sporco per un miliardo e mezzo, traffico di droga, ricatti.

«*Tutte le volte che sono stato interrogato e in un memoriale che ho inviato alla magistratura* — ha detto Miconi — *ho rivelato sempre qualcosa di vero. Poco, perché mi sentivo minacciato. Ora preciso tutto: sono stato uno strumento di altri*». Chi siano questi altri, però, è rimasto un segreto, coperto dal polverone [illegible] dall'imputato nella sua difesa che contrasta clamorosamente con i risultati delle indagini.

Mario Trebino, figlio dei costruttori di orologi da campanile, fabbrica centenaria a Uscio, nell'entroterra di Recco, fu assassinato nella tarda mattina del primo giugno dello scorso anno. Era un sabato. Da quel giorno, sino alla domenica successiva, fu proprio Mario Miconi a telefonare, addirittura cinque volte, ai genitori. «*Imitai il dialetto sardo per non farmi riconoscere*».

Chiese [illegible] milioni per il riscatto, minacciò di inviare alla famiglia un dito e un orecchio dell'ostaggio. Poi si accontentò di una prima «rata», dieci milioni, che sperperò a Tarquinia dove abitano i suoi genitori e i suoi dieci fratelli.

Fu arrestato al ritorno in Liguria, otto giorni dopo. Confessò di aver gettato il cadavere fra due gallerie, in località Brugnato, sull'autostrada, vicino a La Spezia. Alto, elegante, capelli biondicci lisci ben pettinati, maglione di Missoni, Miconi è stato interrogato ieri per due ore e mezzo. Le informazioni dei carabinieri su di lui: «*Spaccone, si vantava di risorse inesistenti, in realtà era un piccolo imprenditore edile fallito e indebitato per qualche centinaio di milioni*».

Sul sequestro del giovane, l'imputato ha detto: «*Prima c'era in progetto di rapire la sorella Massimiliana, quindici anni. Io feci i pedinamenti, poi rifiutai. Capirà, signor presidente, era una ragazzina*».

Dal recinto riservato al pubblico, grida colili: «mostro», «boia», «delinquente», «datelo a noi». Si è rivissuta per qualche attimo l'angoscia dell'uccisione di Milena Sutter, e c'è effettivamente un filo criminale a legare i due delitti per le tante analogie.

g. c.

Cresce il divario tra Nord e Mezzogiorno

Il treno della ripresa [illegible] passa per il Sud

Tra il 1950 e il 1985 il reddito pro capite del Mezzogiorno è passato dal 55 al 61 per cento di quello del resto del Paese: in trentacinque anni il divario è diminuito di soli sei punti percentuali; per di più, dall'inizio degli Anni 70 questo processo di miglioramento si è arrestato.

Sulla persistenza del divario, che anzi tende ad accrescersi, si basa il «rapporto» sulla questione [illegible] preparato dall'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno in [illegible] ne del quarantennale della sua costituzione e che sarà illustrato lunedì prossimo da Pasquale Saraceno, presidente dell'Associazione, alla presenza del Capo [illegible] Stato. [illegible] la conclusione che può trarsi da questo rapporto è che la soluzione della «questione meridionale» è oggi più urgente e, insieme, più difficile.

Più urgente perché è nel Mezzogiorno che si concentrerà, nei prossimi anni, la maggior parte dell'offerta di lavoro. Una stima della Svimez — che tiene conto dei disoccupati attuali, dell'incremento naturale delle forze di lavoro, dell'offerta proveniente da coloro che oggi non chiedono lavoro ma lo chiederanno in futuro (specialmente donne) e dell'ulteriore esodo agricolo nel Mezzogiorno (dove l'occupazione in agricoltura è ancora il 20% dell'occupazione totale contro il 6-7% nel Centro-nord) — calcola che i posti di lavoro extra agricoli che occorrerebbe creare da qui al 1994 (che è il periodo di validità della nuova legge sull'intervento straordinario [illegible] Mezzogiorno), se si volesse limitare la disoccupazione al 5% delle forze di lavoro, dovrebbero essere 1 milione e 950 mila nel Mezzogiorno e 850 mila nel Centro-nord. In questa ipotesi, il [illegible] degli occupati dovrebbe aumentare del 3,7% all'anno nell'area meridionale e dello 0,7% nel resto del Paese: [illegible] le attuali tendenze [illegible] sviluppo dell'economia [illegible] potrebbero essere sufficienti a consentire [illegible] aumenti di occupazione richiesti nel Centro-nord ma non quelli che sarebbero necessari nel Mezzogiorno.

E' per questo che [illegible] soluzione della questione meridionale è oggi anche più difficile. L'attuale fase di ripresa si basa infatti essenzialmente [illegible] processi di ristrutturazione e innovazione [illegible] richiedono un impiego [illegible] lavoro addirittura decrescente, sulla internazionalizzazione dei capitali e delle imprese, sullo sviluppo dei mercati finanziari: a questi processi [illegible] Mezzogiorno partecipa solo marginalmente a causa del ritardo strutturale del suo apparato produttivo. Gli investimenti nel [illegible] industriale, che [illegible] il 32% del totale [illegible] nella [illegible] del periodo 1970-74, sono infatti [illegible] a meno del 24% negli ultimi [illegible] anni.

In questa [illegible] di ripresa che l'economia italiana sta attraversando, dunque, [illegible] Nord, secondo una espressione di Saraceno, «volge [illegible] spalle al Mezzogiorno». Il che non avviene, ovviamente, [illegible] proposito. Oggi — nei nuovi termini in cui si pone il problema [illegible] industrializzazione — la convenienza ad investire richiede l'esistenza di un complesso di servizi di tipo [illegible]: reti [illegible] trasporto efficienti, di telecomunicazioni, di [illegible] dati; [illegible] tri merci intermodali; attività [illegible] terziario avanzato al servizio delle imprese industriali. Il Mezzogiorno è [illegible] posizione di specifica debolezza, a causa del più modesto livello e della più recente origine della sua industrializzazione, proprio [illegible] ordine a queste condizioni: che si riassumono in una scarsa integrazione tra industria e contesto ambientale, formativo, culturale. Di qui la difficoltà, maggiore di quanto non fosse in passato, [illegible] effettiva la convenienza [illegible] investire.

Negli Anni 60 — che sono [illegible] gli unici [illegible] quali il divario Nord-Sud è diminuito — lo sviluppo economico fu intenso e caratterizzato dalla estensione della base produttiva: [illegible] carattere finanziario e [illegible] zione [illegible] alcune infrastrutture essenziali furono sufficienti a determinare [illegible] certa [illegible] nienza ad [illegible] Mezzogiorno. Il problema che oggi si pone all'azione pubblica è quello di prendere coscienza che questi interventi tradizionali non [illegible] più sufficienti.

Vincenzo Apicella

Domanda scarsa all'asta Bot

ROMA — [illegible] richieste degli operatori all'asta dei Bot: le richieste (pari a [illegible] miliardi [illegible] lire) sono state infatti pari ad appena il [illegible] per cento dell'emissione [illegible] miliardi). L'intervento della Banca d'Italia — che ha sottoscritto i [illegible] non richiesti nella misura [illegible] miliardi — [illegible] comunque [illegible] mantenere [illegible] i rendimenti offerti (9,57 per cento netto composto per i titoli a [illegible] mesi e 9,33 per cento netto per i Bot annuali).

Complessivamente — [illegible] condo i dati resi [illegible] dalla [illegible] d'Italia — gli operatori hanno chiesto di [illegible] scrivere 625 miliardi di [illegible] a sei mesi (contro un'emissione di mille miliardi e 750 miliardi [illegible] titoli in scadenza) mentre, per i titoli ad un anno, le richieste sono state di poco inferiori (600 miliardi contro un'emissione di mille miliardi.

La posizione del franco è incerta, i mercati europei restano sotto pressione

Sulle Sme scontro Parigi-Bonn

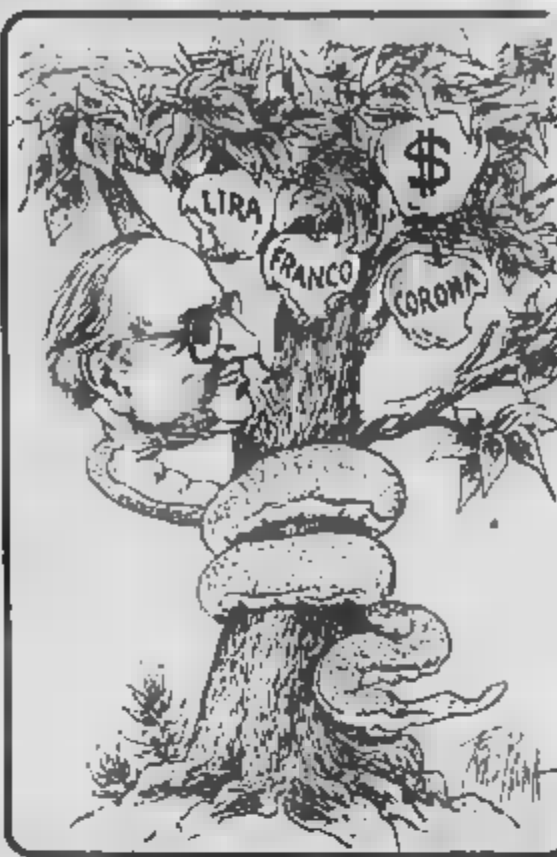
[illegible] un riallineamento è improbabile prima delle elezioni tedesche a fine gennaio - Il dollaro risale a 1393

GINEVRA — La posizione del franco francese all'interno del Sistema monetario europeo preoccupa i governatori delle banche centrali, anche se ieri la moneta francese si è dimostrata sostanzialmente stabile. Lo ha dichiarato un responsabile monetario europeo, che ha voluto conservare l'anonimato, durante i lavori della Banca dei regolamenti internazionali, attualmente in corso a Basilea.

La preoccupazione per la tenuta del franco è provocata dalle manifestazioni studentesche delle ultime settimane e dalla previsione di importanti fughe oltre-Reno dei capitali francesi, attratti dalla prospettiva di una vittoria democristiana alle prossime elezioni generali tedesche. A termine ciò dovrebbe indurre la Bundesbank ad accettare [illegible] marco [illegible] seno allo Sme. Questo riallineamento è tuttavia considerato poco probabile prima della consultazione elettorale, prevista per la fine di gennaio.

La [illegible] della Banca di Francia, che si è astenuta dall'intervento a difesa del franco, e soprattutto le decisioni [illegible] governo di disinnescare la [illegible] rivolta studentesca ritirando il progetto [illegible] legge sulla riforma dell'università, hanno tuttavia [illegible] riportato momentaneamente la calma sul mercato monetario. Ieri la moneta francese aveva ritrovato il livello di venerdì scorso contro il marco tedesco, quotato 3,26 franchi.

Fonti monetarie [illegible] che il disequilibrio brutale di lunedì era stato incoraggiato dagli articoli allarmisti della stampa economica internazionale sui disordini a Parigi e d'altra parte la preparazione dei bilanci di fine anno delle imprese favorisce l'evoluzione del dollaro (sottraendo dunque forza al marco tedesco, che determina il tasso di cambio del franco nello Sme).

Parigi non nasconde [illegible] comunque una certa irritazione contro [illegible] Bundesbank. Ambienti vicini al ministro [illegible] Economia, Finanze e Privatizzazioni, [illegible] Edouard Balladur, osservano infatti che dopo soli due mesi l'accordo di Gleneagles «è stato dimenticato»: lungi dal ridurre i tassi d'interesse, la Banca centrale tedesca li rialza e, contrariamente a quanto fa la Francia le cui riserve di cambio [illegible] denominate in varie monete, acquista soltanto dollari.

Sottolineando che [illegible] recente mossa della Bundesbank di portare al 4,5% il tasso per gli accordi di riacquisto titoli, contro il precedente tasso del 4,35%, ha rilanciato il già forte marco, fonti francesi dicono che la tolleranza dell'istituto centrale tedesco su questo punto sta accrescendo le tensioni all'interno dello Sme.

Questo atteggiamento è ampiamente responsabile delle tensioni scatenatesi contro il franco francese lunedì. Ma anche precedentemente, la Banca di Francia era stata costretta ad [illegible] lunga serie di interventi in difesa della propria valuta che ne hanno drenato le riserve in valuta estera. L'istituto centrale [illegible] ha risposto non intervenendo sui mercati valutari ma innalzando il tasso settimanale sui Buoni del Tesoro all'8,5% contro il precedente 7,5%.

Ieri intanto si è registrata una giornata di stabilità per il dollaro che è stato quotato ufficialmente in Italia 1393,75 lire. La quotazione risulta superiore di 10 punti a quella ufficiale di venerdì scorso che [illegible] di 1383,5 lire, ma quest'incremento [illegible] manifestato completamente durante la giornata di lunedì quando i mercati italiani sono rimasti chiusi per la festa dell'Immacolata Concezione.

Ciampi [illegible] all'Europa maggiori intese monetarie

«La sfida sulla strada dell'integrazione richiede nuove regole del gioco»

ROMA — Ulteriore ammodernamento dei mercati finanziari, affinamento de[illegible] strumenti di intervento, [illegible] valutaria, maggiore partecipazione al processo di cooperazione e concertazione internazionale [illegible] politiche [illegible] miche. [illegible] questa, secondo il governatore della [illegible] d'Italia, [illegible] Azeglio Ciampi, le principali tappe lungo la strada della trasformazione delle strutture finanziarie, nella cui direzione sono stati già compiuti [illegible] «progressi importanti».

Nel [illegible] di [illegible] conferenza tenuta ieri [illegible] Bocconi di Milano il governatore della [illegible] centrale ha sottolineato che in Italia, più che in altri Paesi, l'innovazione è stata il risultato [illegible] delle autorità monetarie, oltre che dell'operare delle forze di mercato. Ciampi ha anche lanciato un appello alla cooperazione tra i Paesi della Comunità per l'impostazione delle politiche monetarie «muovendo dalla consapevolezza delle crescenti interdipendenze [illegible] nomiche all'interno dell'area». «Il processo di liberalizzazione valutaria, il passaggio a metodi di controllo monetario indiretto e la stessa innovazione finanziaria — ha [illegible] Ciampi — stanno restringendo i margini per un'azione monetaria autonoma».

Nell'intervento di Ciampi non è quindi mancato un accenno [illegible] tema dell'efficienza bancaria e un riferimento al fabbisogno e al [illegible] pubblico che «rappresentano una importante limitazione alla pienezza dell'uso di metodi di controllo indiretto».

Ciampi ha ripercorso [illegible] principali tappe dell'azione svolta dalle [illegible] monetarie [illegible] porre le [illegible] del passaggio dai metodi [illegible] controllo «diretti» del governo della moneta a quelli «indiretti», ad iniziare dal 1975 con la riforma della riserva obbligatoria, [illegible] passando al 1981 con il «divorzio» della Banca d'Italia dal Tesoro, per arrivare al giugno 1983 con l'abbandono del massimale sugli impieghi bancari, quale strumento di controllo permanente. [illegible] tutto, con un'azione di contenimento degli effetti dei disavanzi pubblici sulla base monetaria attuata dalla Banca d'Italia con la promozione di una maggiore articolazione del mercato finanziario attraverso [illegible] diversificazione dell'offerta dei titoli e favorendone la [illegible] parte del sistema [illegible] e [illegible] pubblico.

Complementare alla manovra attuata in campo monetario è stata, quindi, l'azione svolta dalla Banca d'Italia nell'ultimo decennio per valorizzare il carattere imprenditoriale dell'attività bancaria, con l'alleggerimento dei controlli preventivi, [illegible] snellimento dei vincoli statutari, l'ampliamento dell'operatività territoriale. «L'efficienza delle banche unitamente alla loro stabilità — ha detto Ciampi — oltre ad [illegible] fattore cruciale per il controllo della moneta e del credito costituisce al tempo stesso l'o[illegible] cui è volta la funzione [illegible] vigilanza».

Il governatore della Banca d'Italia ha, quindi, ricordato alcuni punti [illegible] tra le autorità monetarie dei vari Paesi in materia di vigilanza bancaria. «Oltreché sull'esigenza di una più penetrante supervisione cartolare e ispettiva — ha detto Ciampi — [illegible] autorità dei vari Paesi concordano nel ritenere opportuna l'applicazione di requisiti minimi di capitale; ciò corrisponde [illegible] solo a motivi prudenziali [illegible] anche allo scopo di promuovere l'omogeneizzazione delle condizioni di concorrenza tra le banche che operano nei mercati internazionali. [illegible] piano interno, l'introduzione di coefficienti di capitale che limitino l'assunzione [illegible] rischi risulta coerente con l'indirizzo di accrescere l'autonomia gestionale delle banche».

Ciampi ha quindi rilevato [illegible] «la sfida sulla strada dell'integrazione monetaria europea consiste nel rafforzare lo Sme con un insieme efficiente ed equilibrato [illegible] regole del gioco; queste non investono solo il governo della moneta ma debbono riferirsi alla politica economica nel suo complesso».

Carlo Azeglio Ciampi

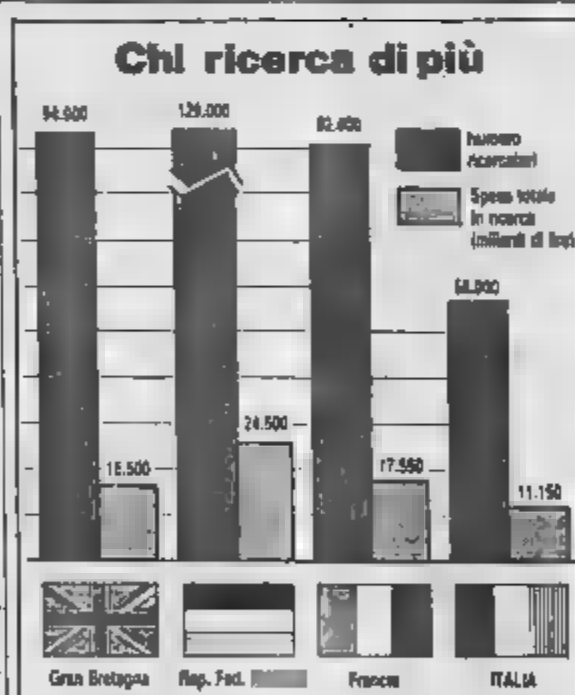
A Bruxelles i ministri discutono il programma quinquennale

La Cee litiga anche sulla ricerca

Nove Paesi, tra cui l'Italia, favorevoli ad [illegible] budget di 11 mila miliardi di lire - Gran Bretagna, Germania e Francia vogliono dimezzarlo - La Commissione, per protesta, minaccia di ritirarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La ricerca di [illegible] intese comunitarie entro [illegible] scadenza [illegible] fine anno costringe i ministri dei Dodici a [illegible] maratone: [illegible] fu[illegible] all'avvio [illegible] conda notte di discussione. [illegible] Consiglio Agricolo [illegible] rimedio alle gravose [illegible] di carne, latte e burro; e [illegible] grigie uscivano, stanotte a tarda [illegible] dal salone [illegible] palazzo Charlemagne dove il Consiglio Ricerca (per l'Italia il ministro Luigi Granelli) [illegible] di [illegible] un programma-quadro quinquennale [illegible] '91) per [illegible] ricerca scientifica comunitaria. Che i problemi agricoli fossero gravi e richiedessero [illegible] conciliazione non indifferenti, [illegible] ben noto; ed è [illegible] presto per [illegible] che effetto potrà [illegible] un compromesso per ora «segreto» che la presidenza britannica ha introdotto ieri sera.

Per la ricerca, invece, si era sperato in un progresso più spedito, soprattutto dopo l'esplicito invito espresso [illegible] vertice di Londra della scorsa settimana. Il programma-quadro copre un insieme di settori dov'è indispensabile un «salto qualitativo» — come si afferma alla Commissione [illegible] — degli sforzi di ricerca a livello [illegible] nuove tecnologie [illegible] tecnologia dell'informazione, telecomunicazioni, ricerca anche nel campo della [illegible] dell'ambiente, dell'energia. Ma una spaccatura — 9 Paesi contro 3 — ha impedito ieri l'intesa.

I Nove [illegible] quali che sostengono la proposta dell'esecutivo comunitario, approvata martedì a Strasburgo anche dal Parlamento europeo: proposta che prevede, sull'arco dei cinque anni, impegni [illegible] per 7735 milioni di Ecu (oltre 11 mila miliardi di lire). I Tre sono invece i Paesi europei tecnologicamente più avanzati (Gran Bretagna, Germania e Francia) i quali si attestano su un bilancio molto più modesto, [illegible] milioni di Ecu. Essi sostengono che la spesa per la ricerca scientifica va [illegible] contenuta; sospettano che [illegible] sua forma attuale [illegible] sia volta soprattutto a puntellare i deboli [illegible] dei [illegible] sviluppati della Comunità.

Il progetto della Commissione Cee rappresenta già [illegible] cedimento rispetto alle richieste [illegible] di [illegible] bilancio di 10,5 miliardi di Ecu: c'è quindi la possibilità [illegible] l'esecutivo comunitario, se [illegible] ci [illegible] un punto [illegible] ritiri la proposta. Lo aveva [illegible] fatto due settimane fa in relazione al programma Erasmus per scambi universitari, di fronte agli emendamenti dei [illegible] che [illegible] di [illegible]; non si esclude, a Bruxelles, un analogo gesto clamoroso su quella via della contestazione.

«Un fallimento sarebbe grave», ha [illegible] ieri il ministro Granelli. «Noi siamo aperti al dialogo, convinti però che un compromesso [illegible] profilo non [illegible] utile. Siamo flessibili sulle formule tecniche, ma [illegible] possiamo andare oltre i limiti di un'intesa ragionevole». Ma quali sono [illegible] obiezioni britanniche, francesi e tedesche, a quanto si apprende nei corridoi di Bruxelles, riguardano sia la cifra globale del programma-quadro, che a loro avviso non è sostenibile dalla [illegible] nelle sue attuali difficoltà di bilancio, sia taluni [illegible] singoli programmi.

Fabio Galvano

[illegible] CARNE — I ministri dell'Agricoltura [illegible] fissato [illegible] quote previste nel quadro [illegible] Gatt (l'accordo che regola il commercio [illegible] per l'importazione di carne bovina e di [illegible] nella [illegible] il 1987. L'Italia potrà importare 12.030 [illegible] bovina congelata con [illegible] dazio del 20 per cento (1070 in meno del 1986). Il quantitativo totale per i «dodici» è di 50.000 tonnellate [illegible] dazio [illegible] decisione è stata presa a maggioranza, con l'opposizione italiana e greca.

Il leasing torna in alto mare

Una sentenza equipara la locazione finanziaria alle vendite a rate - Manca una legge

MILANO — «E' un provvedimento anacronistico che va a scapito di utenti e attività finanziaria». Così Giuseppe Ricci, presidente della Locafit Centro reagisce alla pronuncia della corte d'Appello di Milano sull'annoso problema che, in attesa di una legge (sollecitata di recente dallo stesso amministratore delegato della Locafit, Barbèri, in Senato), continua ad agitare le acque del leasing. Intanto, la magistratura segue indirizzi diversi: la suprema Corte di Cassazione dà ragione al mondo del leasing; la Corte d'appello di Milano, nonostante le decisioni di maggio della suprema corte, segue l'indirizzo opposto.

In sostanza, il problema è questo: il leasing va considerato contratto atipico oppure deve ricadere nell'ambito delle vendite a rate? In termini concreti, nel caso di rescissione del contratto, le rate versate vanno trattenute dalla società concedente (test delle società di leasing) oppure [illegible] restituite, salvo il diritto a un «equo compenso», come sostiene la Corte d'Appello di Milano?

«Si badi bene - aggiunge Ricci - che in certi casi l'equo compenso non esiste. Con il risultato che il costo dei rischi connessi alle varie operazioni ricadrà sui clienti». Il problema, in termini concreti, non è di poco conto se si considera che il leasing copre il 10% degli investimenti [illegible] italiani per un totale che, a fine 1986, raggiungerà la cifra di 5600 miliardi di lire circa (di cui almeno 1300 miliardi di [illegible] legati alle attività del gruppo Locafit).

«Fino ad oggi — commenta con filosofia Ricci — il leasing ha conosciuto una notevole espansione nonostante una situazione di piena confusione. Questo per l'agilità e la chiarezza dei contratti. Andremo avanti così in attesa di una decisione del Parlamento».

m. b.

Per Reagan un'altra [illegible] i democratici vogliono più tasse

Rallenta la crescita Usa

Lo sviluppo sarà del 3,2% anziché del 4,2 - Il deficit commerciale scende, ma di poco - Per ridurre quello di bilancio proposto un aumento della pressione fiscale sui redditi alti - Anche i grandi gruppi sono nel mirino

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — [illegible] Bianca ha ridimensionato le previsioni economiche per [illegible], e l'opposizione, rimbaldanzita dalla vittoria alle elezioni del Mid [illegible] e dall'Irangate, ha subito proposto [illegible] alcune riduzioni delle tasse concesse da Reagan. A meno di sei mesi dal suo varo, o prima ancora del suo ingresso in vigore — avrà luogo con il nuovo anno —, la storica riforma fiscale reaganiana è dunque parzialmente in pericolo.

La Casa Bianca aveva previsto un aumento del 4,2 per cento in termini reali [illegible] prodotto nazionale lordo nell'87. Ieri, il suo consigliere economico Beryl Sprinkle lo ha abbassato al 3,2 per cento, spiegando che ci sarà una flessione sia nei consumi, saliti a dismisura negli ultimi mesi, sia negli investimenti, non incoraggiati a sufficienza [illegible] nuovo regime [illegible] imposte, e che contemporaneamente [illegible] sarà una crescita dell'inflazione, dovuta soprattutto all'inevitabile, graduale incremento dei prezzi del petrolio.

Gli effetti positivi [illegible] deprezzamento [illegible] dollaro, rilancio delle esportazioni, calo delle importazioni, ha aggiunto Sprinkle, si sono fatti [illegible] in ritardo: il deficit commerciale nell'87 [illegible] inferiore a quello [illegible] quest'anno, che si aggira intorno ai 170 miliardi di dollari, ma di poco. [illegible] complesso quindi le entrate [illegible] minori di quanto sperato: il deficit del bilancio anziché i 150 [illegible] dollari [illegible] sfiorerà i 160 miliardi. Le difficoltà [illegible] Usa si accentueranno.

[illegible] state le projezioni della [illegible] a spingere i democratici all'attacco della riforma fiscale. Ieri l'opposizione ha eletto il nuovo leader della Camera, [illegible] cui costituisce [illegible] maggioranza, Jim Wright, [illegible] anni, profondo Sud e quindi populista. Wright ha fatto due osservazioni [illegible] fondo. La prima è che in [illegible] a una legge [illegible] deficit del bilancio [illegible] venturo dovrebbe essere di [illegible] miliardi di dollari. La seconda è che questo obiettivo è irraggiungibile a causa delle spese [illegible]

In [illegible] conferenza stampa, Wright [illegible] che i [illegible] sociali [illegible] possono essere più sacrificati, e che comunque l'elettorato non consentirebbe altri loro tagli. *«Non resta quindi che ridurre il bilancio [illegible] difesa da un lato e aumentare le tasse dall'altro»*, ha concluso il nuovo leader della Camera. [illegible] proposta: il prelievo sulla fascia [illegible] reddito più alta sia congelato al [illegible] per cento [illegible] to per l'[illegible] e non più ridotto al 28 per c[illegible] previsto per l'88, si facciano cioè pagare i ricchi.

Se ciò [illegible] bastasse, ha precisato Wright, la riforma fiscale reaganiana [illegible] modificata ulteriormente. La presa di posizione [illegible] leader [illegible] Camera ha [illegible] polemiche. Ma la maggioranza del Congresso e dei mass media incomincia a rendersi conto che i due spaventosi disavanzi, commerciale e di bilancio, rischiano di [illegible] degli Stati Uniti il Paese più indebitato del mondo. Gli esperti ammoniscono inoltre che nell'87 e nell'88 l'economia potrebbe [illegible] peggio di quanto so[illegible] la Casa Bianca.

Sotto il nuovo regime fiscale ve[illegible] il 38,5 per cento all'erario solo le famiglie con un imponibile superiore ai 90 mila dollari annui, ossia ai 125 milioni di lire (per gli imponibili [illegible] partendo dal basso, sono previsti prelievi dell'11, del 15, del 28 e del 35 per cento). Ma questa sarebbe una fase transitoria di un anno. Dall'88 in poi [illegible] preleverebbe solo o il 14 o il 28 per [illegible]. Wright [illegible] lasciato [illegible] di voler ri[illegible] questo passaggio in discussione, sebbene Reagan minacci di bloccarlo col veto.

Un altro motivo di scontro tra la Casa Bianca e l'opposizione [illegible] le agevolazioni concesse [illegible] «corporations», cioè le società. Con gli stipendi reali in leggera [illegible] ormai da anni, e di fronte allo smantellamento dello Stato assistenziale ordinato dal Presidente, l'elettorato americano [illegible] ad affermare che esse sono privilegiate rispetto ai singoli contribuenti.

Ennio Caretto

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Costituita in Spagna Fiat leasing

MADRID — Il gruppo Fiat in Spagna [illegible] costituito una nuova società, la «Fiat leasing s.a.» che ha il compito di appoggiare le attività commerciali delle altre imprese del gruppo già operanti nel [illegible], in particolare Fiat auto, Iveco e Fiatagri.

La nuova società, presieduta da Vittorio Di Capua, fa parte di «Fiat financiera», a sua volta una compartecipazione della «Corporación financiera Hisp. mer.» (del gruppo bancario Hispano-americano) e [illegible] «Fiat finance holding».

La nuova [illegible] rientra nell'ambito [illegible] programma di espansione delle attività del gruppo Fiat in Spagna, che attualmente riunisce una quindicina di imprese con [illegible] dipendenti e con vendite per 67 miliardi di pesetas, circa [illegible] miliardi di lire. [illegible] nuova iniziativa servirà a potenziare quelle di «Fiat financiera» che, dopo appena due anni di attività, registra un volume di affari di circa 5 miliardi di pesetas, oltre 50 miliardi di lire.

Il gruppo Fiat ha conquistato nei primi dieci mesi dell'anno in corso il primo posto nelle vendite di automobili importate in Spagna, immatricolando 14.039 vetture pari ad oltre il 17 per cento del mercato delle vetture di importazione.

● **RENAULT** — [illegible] governo francese ha offerto a Raymond Levy, presidente della società belga Cockerill Sambre, di assumere la presidenza della Renault, prendendo il posto di George Besse, il presidente [illegible] casa francese recente[illegible] ucciso in un attentato terroristico.

Se l'inchiesta sull'«Irangate» accerterà [illegible] responsabilità

L'Agusta [illegible] chiedere [illegible] Casa Bianca

L'azienda [illegible] gruppo Efim [illegible] di chiudere in pareggio i conti del [illegible]

MILANO — Buone notizie dal gruppo Agusta (Efim). Il presidente [illegible] holding, capofila [illegible] (Aeronautica, Elicotteristica e Sistemi), Raffaello Teti, ha ieri detto che il bilancio consolidato dovrebbe chiudere il 1986 in pareggio o, al massimo, con una perdita contenuta in 5-6 miliardi, contro previsioni di deficit per [illegible] miliardi. A questo risultato hanno contribuito i risultati [illegible] Elicotteristica e Sistemi, mentre perdite ci sono ancora nella Aeronautica (Caproni e Siai Marchetti).

A tale proposito, Teti ha lamentato l'embargo sostenuto dagli americani sulle forniture militari, che non ha giovato al suo gruppo, precisando: *«Se sarà accertato, al termine dell'inchiesta sulle forniture Usa all'Iran, che il governo statunitense ha venduto prodotti analoghi a quelli [illegible] noi commercializzati in passato in Iran, ci riserviamo [illegible] chiedere, seppure [illegible] le [illegible] maniere, alla [illegible] Bianca un risarcimento sotto forma di forniture»*.

Nonostante [illegible] caduta [illegible] tiane Iran, [illegible] contributo [illegible] risanamento della società (che raggruppa 24 aziende e che nel 1985 ha perso 72 miliardi) è venuto dagli sviluppi internazionali, tra cui la collaborazione ad importanti progetti d'intesa [illegible] altri Paesi europei e all'avvio di contatti con altri Paesi come Australia, Brasile, Hong Kong e Singapore, non sulla base di semplice penetrazione commerciale, ma di rapporti di collaborazione.

Il ministro Darida

Una poss[illegible] di sviluppo viene dal progetto di «convertiplano» studiato per Eurofar e inserito nel più ampio progetto Eureka. Il convertiplano è in sostanza un elicot[illegible] con una capacità di trasportare 35 passeggeri che, una volta decollato, diventa aeroplano. Teti ha spiegato che questo modello, nell'ambito [illegible] un ripensamento di tutte le strutture di comunicazione, potrebbe aprire interessanti prospettive.

Infine, Teti ha affrontato il problema del polo aeronautico, ricordando che già tre commissioni di inchiesta si sono avvicendate, arrivando tutte alla medesima conclusione. [illegible] che [illegible] qui [illegible] una razionalizzazione. Attualmente, proprio allo scopo [illegible] studiare i [illegible] mi di razionalizzazione, [illegible] iniziato i lavori una quarta commissione, nominata dal ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida.

Valeria Sacchi

[illegible] la collaborazione di Aeritalia

[illegible] il decollo [illegible]

ROMA — La società aeronautica McDonnell-Douglas ha firmato con la finanziaria giapponese Mitsui and Company Limited un contratto del valore di 500 milioni di dollari (circa 700 miliardi di lire) per la vendita di 5 trireattori MD-11 che dovrebbero essere consegnati a partire dal 1990, sempre che il programma di lancio del velivolo, ora in fase di preparazione, venga effettivamente deciso.

Con questo ordine la società americana si avvicina ai 20 velivoli fissati come soglia minima per dare il via alla costruzione; la scorsa settimana, infatti, era stato siglato un contratto per 10 velivoli con la compagnia britannica privata British Caledonian. Gli aerei acquistati dalla società giapponese saranno dati in leasing.

L'MD-11 dovrebbe essere l'erede del DC-10 (in servizio presso 50 compagnie di tutto il mondo), di cui ricorda da vicino la struttura (due motori sotto le ali e un terzo in coda). Rispetto al DC-10, però, dovrebbe incorporare le più avanzate tecnologie: parti in materiale composito che lo rendono più leggero; comandi digitali che ne consentono la guida a due [illegible] uomini, motori di nuova generazione che gli danno un'accresciuta autonomia secondo le più recenti indicazioni del mercato, che vuole velivoli in grado di raggiungere senza [illegible] mete sempre più lontane.

Ne sono previste due versioni, una standard capace di 330 passeggeri con un'autonomia di 12.746 chilometri (è quella scelta dalla Mitsui, con motori General Electric) e una seconda «extended range» con fusoliera accorciata, che potrà raggiungere i 14.274 chilometri.

Alla produzione dell'MD-11 partecipa l'Aeritalia che fornisce gran parte dei pannelli della fusoliera, costruiti nello stabilimento di Pomigliano, presso Napoli. L'aereo interesserebbe all'Alitalia, che fino a qualche anno fa utilizzava i DC-10 e che deve rinnovare la propria flotta a lungo raggio. Negli scorsi mesi l'MD-11 è stato oggetto di contatti tra l'Iri (cui fanno capo sia l'Aeritalia che l'Alitalia) e la società americana (il vicepresidente Armani e il direttore generale Zurzolo si sono recati a Long Beach mentre il presidente [illegible] società Usa è stato recentemente a Roma).

v. rav.

Pronto soccorso: notti [di] violenze per medici, infermieri e malati

In trincea col camice bianco

Il personale spesso è costretto a fronteggiare da solo ubriachi, teppisti, tossicomani in crisi d'astinenza, psicopatici - Locali devastati, urla, aggressioni - Il questore: «Impossibile un servizio stabile [di] vigilanza»

Ubriachi e tossicomani, psicopatici e teppisti. Quasi ogni sera, nel pronto soccorso d'un ospedale, si ripetono scene di urla, armadi rovesciati, porte sventrate, infermieri, medici e pazienti aggrediti. Nei giorni scorsi un uomo ha denunciato d'essere stato assalito mentre aspettava il suo turno al Mauriziano.

C'è chi porta addosso segni di queste storie. Alle Molinette un neurologo ha avuto le mandibole fratturate. Al Maria Vittoria un infermiere generico è stato preso a calci e pugni da un ubriaco. A Moncalieri due tossicomani hanno rotto il naso a un medico. In direzione al Mauriziano aggiornano un dossier fotografico: letti e scaffali rovesciati, fiale in pezzi, scie di sangue sulle pareti.

Ospedale Mauriziano: una stanza del pronto soccorso dopo un'aggressione [ai] medici

«E' un problema enorme — dice il dottor Claudio Pascale, coordinatore del Dea al Martini — soprattutto la notte, [la] domenica, nei giorni festivi». Quattro le categorie violente: pazienti psichiatrici, ubriachi, tossicodipendenti, arroganti in genere.

[illegible] gli ospedali vittime: Molinette, Mauriziano, Astanteria Martini, Martini Nuovo, Maria Vittoria, Santa Croce di Moncalieri. Aggressioni verbali ogni giorno, danni alle cose quasi quotidiani, una o due volte al mese personale o pazienti devono farsi medicare.

Qualche testimonianza. Molinette: «Una sera arriva un tossicomane, interviene il neurologo. Quello non vuole sedativi, vuole metadone. [illegible] scaraventa d'improvviso e lo colpisce in faccia».

Astanteria Martini: «Un ubriaco, mentre si cerca di bloccarlo, [si] lancia su [un] dottore e gli [illegible] gli occhiali». Moncalieri: «Una giovane tossicomane inveisce. Tentano di calmarla, lei afferra una bottiglia e la scaglia contro il medico, la bottiglia [si] rompe, lo ferisce al collo».

Con il Mauriziano, il Santa Croce di Moncalieri è uno dei punti caldi. Dice il dottor [illegible] Ghiron, assistente di chirurgia: «Ci sono stati momenti di tensione altissima. Negli ultimi tempi va meglio, grazie anche a un atteggiamento più rigido dei medici su alcuni punti».

[La] serie [di] violenze è un diario ininterrotto. Dicono al Maria Vittoria: «Non si tratta solo d'incolumità nostra: c'è quella dei pazienti. Una sera un tale [illegible] le barelle, sull'ultima c'era una persona». Non è tutto: «In quelle situazioni il pronto soccorso si paralizza: per bloccare un agitato, [illegible] uno con l'infarto. Eppure, finché l'altro [illegible] botte, non puoi lavorare».

Dicono all'Astanteria Martini: «Ci sono problemi legati ad arroganza e violenza che nulla hanno a che vedere con ubriachi e malati di mente: c'è uno che si fa male a un dito e arrivano [illegible] parenti che urlano e protestano». A volte passano a vie di fatto. «Interveniamo più per cautela che per paura», dice uno dei poliziotti di servizio.

Polizia, tasto dolente. [illegible] le Molinette hanno un [illegible] le 24 ore su 24. Altri ci sono dal mattino [alla] sera al Mauriziano, [illegible] Vittoria, [illegible] e Martini, [illegible] Croce. [illegible] comune è quella di sorveglianza [illegible] ore su 24.

Replica il questore Allegra: «Mi sono incontrato con i medici e ne [illegible] discusso. Mi rendo [conto] dei loro problemi. [Ma] le cifre parlano chiaro: per coprire 24 [ore] in [un] ospedale occorrono, fra turni, ferie, recuperi, riposi, sei uomini. Per [sei] ospedali sono trentasei persone. Da dove le togliamo?».

E aggiunge: «Ciascun ente, ogni struttura, anche molti privati esigono una protezione specifica. Se aderissimo a tutte le richieste, chiuderemmo [la] questura: non ci sarebbe [illegible] per i compiti istituzionali». Conclude: «Non possiamo garantire un angelo custode a tutti, ma lavoriamo per un pronto intervento [illegible] più efficiente».

Confermano [illegible] e infermieri: «I ragazzi delle Volanti collaborano. [Ma] soltanto quando possono, quando non sono impegnati su altri servizi». Per questo sono comparsi tra barelle e fleboclisi agenti delle polizie private. Ma [illegible] mentano [al] Maria Vittoria: «Li [illegible] anche qui, l'Usl li ha [illegible] per tagliare le [illegible]». Il Mauriziano continua a servirsene, il prezzo del servizio s'aggira sui 10-12 milioni al mese.

Commenta amaro il professor Garetto, primario della medicina d'urgenza alle Molinette: «Fa parte del rischio. Eppure io non credo a un pronto soccorso con porte chiuse e campanelli. Oggi è cambiata anche [la] mentalità, si aspetta che finiscano di sfasciare, per evitare [di] prenderle». E il vicedirettore sanitario, [illegible] Bruno: «Ormai con questo [illegible] di violenza si convive. Si denuncia un episodio su tre: danni per 100 o 200 mila lire non giustificano le spese legali».

Se è impossibile avere polizia, allora tutti chiedono la vigilanza privata: «L'Usl spende molto, e non sempre bene. Almeno ne investa un po' sulla salute nostra e [dei] pazienti». E all'interno che si può fare? Suggeriscono al Mauriziano: «Potrebbe servire [una] guardia psichiatrica permanente, che gestisca fin dal primo momento certi pazienti».

E il discorso torna alla sicurezza di chi aspetta una visita. Il dottor Pascale: «Noi almeno siamo pagati. [Ma] che dire di chi viene qui perché sta male, ha bisogno [di] cure e invece si ritrova nella tensione di urla, insulti, minacce e aggressioni?». Una [illegible] [del] Maria Vittoria: «Chi non sta male grida e alza le mani. Chi sta davvero male, [illegible]. Chi muore, muore in silenzio».

Marco Neirotti

Lo studente di Ivrea ieri alle Nuove si è incontrato [con] il padre

Simone: «Voglio quel figlio» La fidanzata in cerca di pace

Anna [illegible] è scomparsa: «[illegible] bisogno di pensare» - Processo per direttissima venerdì

Simone Levi, l'universitario di Ivrea che [ha] esploso un colpo [di] pistola al day hospital del Sant'Anna per impedire l'aborto della fidanzata, ieri, in [illegible], ha riabbracciato il padre. Un incontro, dice Ferdinando Levi, «sofferto, per entrambi». «Lui era commosso — racconta —, mi ha parlato della vita all'interno delle Nuove, degli altri detenuti. Aveva tante cose da dire».

Sono le 18,30, è appena rientrato [a] Torino. Nel salotto di [illegible] mobili antichi, [una] libreria a parete, piena [di] volumi, sospira: «Anch'io avevo tante cose da dirgli, ma ho preferito lasciarlo parlare. Gli ha fatto bene, uno sfogo. 5 giorni [sono] tanti, lunghi, interminabili in [illegible] situazioni».

Simone Levi

Simone Levi, 23 anni, è accusato di «porto abusivo d'arma, minaccia a incaricato di pubblico servizio, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento aggravato». Queste le imputazioni formulate dal sostituto procuratore Massimo Bonfiglio che, ieri, alle 12, ha firmato la citazione a giudizio per direttissima: il giovane comparirà [da]vanti ai giudici forse venerdì.

Il magistrato ricorda l'incontro [alle] Nuove [con] Simone: «Era abbastanza sereno, mi ha parlato di un avvenimento nervoso che si sarebbe curato da solo, poi di corsi di meditazione che seguiva da tempo. Non mi ha detto di appartenere [al] Movimento per la vita, [ma] genericamente che era contrario all'aborto».

Simone Levi [ha] anche raccontato che la pistola (un revolver calibro 22 regolarmente denunciato per il tiro a [segno]) «l'aveva portata da Ivrea alcuni giorni prima e nascosta in un alloggetto che ha [a] Torino, dove si fermava per seguire le lezioni all'Università». Un particolare che lascerebbe intendere la premeditazione del gesto.

Ancora il giudice: «Certo, il suo atteggiamento [non] è stato normale, ma non ho ravvisato gli estremi per farlo sottoporre a perizia psichiatrica. Anche nel suo stesso interesse, per non gravare il periodo di detenzione. Resta la possibilità di una richiesta d'ufficio, da parte dei giudici, durante il dibattimento, se ne ravviseranno la necessità».

Nell'interrogatorio, Simone Levi non ha fatto nomi di legali [di] fiducia, aggiunge il magistrato, «e l'avv. Liliana Longhetto, seppure invitata [dalla] famiglia, [in] quella fase [illegible] d'ufficio: perché la [illegible] [del] legale [va] formulata dallo stesso imputato».

Simone ha firmato la nomina durante l'incontro con il padre. Il legale è (come già anticipato ieri) l'avv. Arturo Baudo, penalista [di] Chieri: «Ho avuto l'incarico ufficiale alle 13. Ho subito chiesto un colloquio. Simone [sta] bene, è sereno. I pensieri [che] manifesta denotano una notevole capacità di riflessione. E' fiducioso del processo, spera nel trionfo della vita sulla morte. E spera [di] diventare papà». Ha dato una spiegazione al suo gesto, ha detto [di] avere aderito al Movimento per la vita? «No, ha riaffermato di essere contrario all'aborto, ma non ha parlato di una sua appartenenza [al] movimento».

Al colloquio [era] presente anche l'avv. Liliana Longhetto che con l'avv. [illegible] difenderà lo studente. «Simone è sensibile, profondamente legato a quella ragazza. Forse ha avuto paura che lei volesse abortire perché non convinta del suo affetto. Non voleva però fare [del] male a nessuno, per questo ha sparato per aria».

A Ivrea, in casa [di] Simone, la mamma, Wilma, insegnante di matematica alla scuola media Ferraris, dice: «Non ho avuto il coraggio di andarlo a trovare alle Nuove; [illegible] la sono proprio sentita».

Silenzio, invece, in [casa] di Anna Maria Capuano, la fidanzata. Ieri mattina, la [illegible] ha avuto uno sfogo: «Si stanno dicendo le cose più [illegible]. Non mi risulta quanto ha affermato il papà di Simone e [cioè] che Anna Maria voglia parlare o Simone per decidere assieme cosa fare. [Ha] idee chiare. Adesso è fuori, con i miei genitori. Dove? Lontano da Ivrea, ha bisogno [di] essere lasciata [in] pace. Lei non è sotto accusa, non si deve difendere».

E per tutto il pomeriggio le tapparelle sono rimaste abbassate, il telefono staccato. Adesso qualcuno [illegible] che [illegible] potrebbe incontrare [illegible] in carcere prima di comparire davanti ai giudici. I due giovani si rivedranno invece più verosimilmente venerdì, in aula: lui [sul] banco degli imputati, [lei] come testimone.

[illegible]

Monsignor Luigi [illegible], vescovo di Ivrea dal '[illegible] (fu consacrato il 26 novembre, giorno del suo 43° compleanno), noto per molte coraggiose prese di posizione a favore dei più deboli e degli emarginati, ha cercato «un contatto discreto [con] le famiglie» [di] Anna Maria e di Simone. [illegible] giorni [illegible] ha scritto [una] lettera ai genitori dei due giovani per testimoniare «una presenza con[illegible], di affetto e di preghiera».

Sta anche preparando un intervento che sarà pubblicato [sul] prossimo [illegible] del settimanale diocesano eporediese «Il risveglio popolare». Dice: «Proporrò riflessioni per tutta [la] comunità in margine a questo episodio. Occorre un atteggiamento [di] rispetto della vita, un ripensamento [illegible] pieno di affetto verso la vita nascente. E' necessario anche un esame di coscienza per i cristiani, soprattutto per i praticanti, per quanto non sappiamo fare per creare un clima di aiuto a coloro che sono più in difficoltà nel momento in cui si trovano di fronte a una nuova vita».

Scioperano 60 su cento in ospedale

Stasera treni fermi

Primo giorno, ieri, di gravi disagi che si protrarranno per tutta la settimana. Scioperano i dipendenti Usl iscritti a Cgil, Cisl e Uil, i veterinari di servizio a mattatoi e mercati (sostituiti [da] personale militare da parte della prefettura) e gli insegnanti; i medici di famiglia si fanno pagare la visita (fino al 19 di[illegible]), sono chiusi l'Istituto Zooprofilattico e gli sportelli bancari; sono [illegible] cancellati 11 voli da e per [illegible].

Negli ospedali, secondo i sindacati, le adesioni [illegible] [illegible] inferiori a quelle registrate nelle strutture territoriali: il 50-60 per cento degli addetti in città e il 70% in Piemonte. «Un esito soddisfacente — afferma Mellano (Cgil) — da tre anni non ci si ferma per il contratto».

[illegible] [illegible] erano aperte 4 sale operatorie [su] 8 e la radiologia, ma si è fermata la fisioterapia. [Al] Maria Vittoria è stato quasi completo il blocco [del] laboratorio analisi, alcuni lettori hanno protestato: «Nell'ambulatorio [di] [illegible] stomatologia c'era personale ma ci ha mandati via a causa [dello] sciopero». Hanno aderito anche gli allievi di alcune scuole per infermieri professionali, tra le altre, quelle [del] Cto e [illegible] Regina Margherita.

La spiacevole prospettiva di pagare la visita [al] medico di famiglia, malgrado la promessa [di] [illegible] da parte dell'assessore alla Sanità della Regione Olivieri, ha provo[illegible] [un] maggiore afflusso [di] ammalati [al] pronto [illegible] degli ospedali. Il dott. Giamonte, ispettore [illegible] del Martini di [via] Tofane, afferma: «Nel corso della mattina, abbiamo dovuto telefonare due volte al servizio ambulanze per fare dirottare i po[illegible]. Eravamo intasati, [illegible] c'era spazio neppure [nei] letti [di] recupero».

Oggi prosegue l'astensione dal lavoro [di] biologi, chimici e fisici, dei veterinari, [dei] dipendenti degli istituti di credito, dei medici generici [illegible] Cumi. Domani è la volta dei [illegible] [illegible] e sindacati autonomi e del personale Sagat (aeroporto di Caselle).

Treni. Si fermano stasera alle 21, per 24 ore, i ferrovieri Cgil, Cisl e Uil. La direzione centrale ha già cancellato 36 convogli. Il Compartimento sconsiglia ai viaggiatori di salire su treni il cui arrivo a destinazione è previsto dopo le 21, potrebbero fermarsi in [una] stazione intermedia.

L'industriale racconta ai giudici la sua prigionia (per il riscatto pagati oltre [illegible] miliardi)

Alessio: «Per 5 mesi incatenato e bendato»

Bloccato il 23 novembre '81, tornò libero nel maggio dell'anno dopo - Il lungo, tormentato viaggio nel Sud e un tentativo di fuga - [illegible] un superpentito: «Il nostro aiuto fu pagato con [illegible] milioni»

Il drammatico racconto di Paolo Alessio [sui] lunghi giorni [di] prigionia, la testimonianza del killer pentito Salvatore Parisi, scontri tra difensori e pm: il clima [del] processo per il rapimento del «re dei tubi», ieri [era] incandescente. L'accusa [si] basa soprattutto sulle deposizioni dei grandi pentiti [della] mafia e in questo giudizio (che anticipa il megaprocesso [di] primavera) si [illegible] verificare la loro attendibilità.

In completo grigio, un po' teso, Paolo Alessio è arrivato davanti [ai] giudici [illegible]. [illegible] prima carica di emozione, poi [illegible] via [illegible] sicura, ha ripercorso le [illegible] del [suo] calvario, dalla sera del [23] novembre '81, quando venne rapito in una stradina di Moncalieri mentre tornava [illegible] («Scesero da due auto e [mi] bloccarono. Io domandai: "Siete sordi?" Uno [di] loro ri[illegible] "Sì"»).

Fu incappucciato («Uno [illegible] "Si rende conto di quello che le [sta] capitando?»), e caricato su un'auto, poi trasferito su un furgone. Per 5 giorni rimase in una stanza, poi cominciò il viaggio verso il Sud: «Fu su Range Rover, credo, ma ero incappucciato e [illegible] una catena al collo. Viaggiammo dalla mattina alla sera, per almeno 15 ore».

Temperatura	
massima	+ 5,4
minima	+ 4,4
media	+ 4,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare mb 1029, umidità 91%. Temperatura: massima [illegible]; minima +4,0; media +4,8. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, gradualmente ampie schiarite. Venti: deboli. Visibilità: generalmente ridotta per foschie dense o banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,54, tramonta alle 16,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,3; min. +7,7.

Al Sud, pare [in] Calabria, l'ultimo viaggio a piedi verso le montagne fino a una baracca: «Rimasi lì fino alla metà di dicembre. Poi mi trasferirono in un'altra capanna più [in] basso su un pianoro: la mia prigione fino [al] [illegible] aprile '82». Una [illegible] [illegible] a liberarsi della catena e scappò, ma si perse in mezzo ai rovi e fu ripreso dai carcerieri. Infine i contatti [con] i famigliari (il telefonista [illegible] il [illegible] in codice, Cobra) e la liberazione in Calabria: poche [illegible] prima sulla Torino-Savona l'emissario [illegible] prelevato la borsa [con] [illegible] (4 miliardi e 200 milioni).

Gli [illegible] Siliquini, Mas[illegible] Gallo, Chiusano, Jelasi, Lozzi, Marzola e Merione. Mittone lo hanno tempestato di domande. Paolo Alessio, che si è costituito parte civile con l'avv [illegible], [ha] risposto [con] grande serenità. «E' un uomo onesto. Se è il caso smentisce [illegible] i pentiti», [ha] commentato un legale. Appena liberato voleva tracciare l'identikit di un rapitore, ma [illegible] glielo chiese.

Scortato da [una] decina di agenti è arrivato il pentito Salvatore Parisi (difesa, avv Savino Bracco). Stempiato, un'espressione da [illegible] catasto. Il «killer dei catanesi» ha spiegato [con] tono tranquillo: «Del nostro gruppo al sequestro parteciparono Sala e Tornatore. Era un favore ai "calabresi" della squadra [di] Ursini (uno degli imputati, ndr). Cosa [illegible] in cambio? Non ricordo, credo [illegible] o 100 milioni. A me toccarono 5 o 10 milioni, non ricordo [illegible]. Non presi parte al rapimento, ma da noi [si] usava dividere il ricavato delle operazioni tra tutti i [com]ponenti. Dopo il sequestro, Tornatore venne a scaricare un camion di caffè. Se ne lamentò: "Devo fare tutto io! Non poteva andarci un altro da Alessio!"».

Ultimo particolare: «I Miano e i "calabresi" erano soci occulti nella gioielleria Corti: si pensava di mettere insieme un po' di preziosi e fare poi un bidone ai fornitori». Oggi [illegible] [gli] altri pentiti.

L'industriale Paolo Alessio con il figlio al ritorno in fabbrica

Cura [delle] tossicodipendenze

Città a confronto sulla realtà droga

Quale strategia per la cura delle tossicodipendenze? Ne hanno discusso ieri gli operatori dei centri di Torino, Milano, Roma, Napoli e Verona in un convegno al Centro traumatologico. I relatori hanno illustrato realtà diverse cercando punti di contatto e scambiandosi esperienze. E' [illegible], comunque, la possibilità di un [illegible] sui numeri «perché ogni città — come ha spiegato il dott. Giorgio Merlo, dell'Ufficio Tossicodipendenze dell'Usl torinese — usa una sua metodologia ed è difficile comparare i dati. E' quindi necessario costituire un [illegible] di lavoro per standardizzare [i] [illegible] ed affrontare il problema su cifre [più] sicure». La difficoltà nel [illegible] il fenomeno emerge [illegible] [dal] computo dei tossicodipendenti in Italia: [illegible] fra [illegible] e 250 [illegible] a seconda dell'ente rilevatore.

Una costante che sembra emergere [illegible] nettamente al Nord) è la diminuzione nel numero dei «nuovi utenti» che si presentano ai centri: a Torino si è passati [dai] 450 del [illegible] ai 360 dell'anno passato. Milano e Verona sono vicini a questa curva di discesa, mentre a Roma e Napoli i segnali dell'inversione di tendenza sono più sfumati.

I maggiori riscontri con Torino li sembra avere [la] regione Lombardia e, in parte, anche Verona. Qui, accanto al fenomeno dei tossicodipendenti intorno ai 30 anni [illegible] cronici, si è notato un forte incremento nell'uso di benzodiazepine, i cosiddetti tranquillanti.

Preoccupanti i risultati delle ricerche sulla diffusione del virus dell'Aids. La città [con] maggior [illegible] di risultati positivi delle analisi fra gli utenti [dei] centri per le tossicodipendenze è [illegible] (circa il 70% [del] totale), [illegible] da Milano [illegible] Torino e Verona [illegible]. Per le altre città i [illegible] sono troppo parziali. In [illegible] anche i riscontri positivi nelle città di provincia.

La prima giornata del convegno ha ospitato anche gli interventi del dott. Mariani del Cnr e [del] prof. Uchtenhagen, della clinica psichiatrica [di] Zurigo.

BIANCA&NERA

I [illegible] [del] Narconon

[illegible] regionale alla Sanità, [illegible]vieri, ricorda che i tossicodipendenti dimessi dalle Comunità Narconon, chiuse [illegible] giorni fa per intervento della magistratura, possono usufruire dei servizi presenti in ogni Usl piemontese. «Le équipes per la prevenzione, la cura e la riabilitazione [sono] disponibili per fornire ogni possibile aiuto e per formulare un programma di riabilitazione» conclude la nota dell'assessorato.

I 25 anni di Amnesty

«Amnesty International a 25 anni dalla [sua] fondazione» è il tema della tavola rotonda che si svolge (ore 20,45) all'Unione culturale, [illegible] Battisti 4. Presente Franca Sciuto, presidente del [illegible] esecutivo internazionale di Amnesty, interverranno Chiavario, Guidetti Serra, Torre, Vattimo e Viglione. Ieri [illegible] intanto, si è svolta la pre[illegible] [del] concorso «I diritti dell'uomo, problema [del] nostro tempo», aperto agli studenti dei licei artistici e degli istituti di Arti grafiche, e articolato in cinque sezioni.

[illegible] carceraria

Ore 20,30, in via Bertola 34, incontro su «La [illegible] riforma carceraria». Intervengono il sindaco Cardetti, Carlo Castelli, [illegible] assistenti volontari settore penitenziario, Mario Chiavario, ordinario di diritto, Elvio Fassone, presidente 3ª [illegible] penale, Pietro Fornace, presidente [illegible] presso la Corte d'appello.

Seminario sull'evoluzione

«Attuali vedute sull'evoluzione dei viventi e dell'uomo» è il tema del seminario in programma oggi, inizio ore 15, a Palazzo Campana. Relatori i professori [illegible] e Facchini dell'Università [di] Bologna. L'iniziativa fa parte delle attività culturali [illegible] dal [illegible] popolari per l'anno [illegible].

Scarcerato un bancario

[illegible] Fraccaroli, uno [dei] funzionari dell'Istituto San Paolo finiti in carcere perché accusati di aver speculato sui titoli, ha ottenuto la libertà provvisoria. L'ha deciso il giudice istruttore Sandrelli al quale è passata l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Stella Caminiti. [illegible] gli altri funzionari colpiti [da] ordine di [illegible] Gianfranco Cremonelli, Luigi Ajmone Cat, Renato Veronesi e Lamberto [illegible].

[illegible] dell'Aeronautica

[illegible] della Madonna di Loreto, l'Aeronautica [illegible] [la] propria patrona con una serie di manifestazioni. L'appuntamento è per le 10 presso l'hangar dello stabilimento Aeritalia Sud, [in] strada Malanghero di [Ca]selle.

Il mercato [del] lavoro

Termina oggi a Palazzo Lascaris il seminario di [illegible] [illegible] «Mercato del lavoro, [illegible] professioni», organizzato dall'Enaip. I [illegible] cominceranno alle 9,30 e si concluderanno alle 18.

Specchio [dei] tempi

Un parroco e la burocrazia «che discrimina» - Una segnalazione e un grazie per gli amici vigili - Brutte sorprese dopo la foto con la scimmia in braccio - «Solo microparticelle [di] ruggine» - I conti dell'Inps

Un lettore ci scrive:

«Sono un parroco che vuole esporre alcune personali considerazioni nel pieno rispetto di tutte le confessioni religiose. Giorni fa La Stampa ha pubblicato che [lo] Stato italiano ha [illegible] [la] personalità giuridica ai Testimoni di [illegible] [in] base anche al considerevole numero dei suoi appartenenti, e ciò [illegible] bene. Sabato scorso [La] Stampa pubblica che il Presidente della Repubblica, con suo decreto, li ha auto[rizzati] [ad] accettare un lascito di sette miliardi.

«Quello che [non] capisco è perché in così pochi giorni lo Stato ha [illegible] la personalità giuridica e l'autorizzazione ad accettare il lascito, mentre invece, specialmente dopo il nuovo Concordato, per i lasciti, [le] donazioni, l'eredità a favore degli enti cattolici ci vogliono due o tre anni e anche più per ottenere l'autorizzazione [ne]cessaria con gravi [illegible] e danni per l'ente beneficiario. [illegible] pratiche, anche se il valore del lascito è [di] poca entità, dopo una lunga sosta presso la prefettura vengono inoltrate al ministero, e qui trovano sempre qualche cavillo burocratico per rimandare la pratica al mittente con tutte le conseguenze negative che ne derivano».

Segue la firma.

[Un] lettore [di] [illegible]:

«Vorrei segnalare al vigile Zorro, che nel caso [illegible] battere il record mondiale di contravvenzioni [illegible] in [una] giornata, potrebbe venire un mattino (o sarebbe ora) in via Egidi e in via Basilica, e certamente riuscirà nel suo intento.

«In queste due vie [illegible] dimenticate da tempo [dai] vigili che dal Comune (anche se sono ubicate vicino al centro) la circolazione nei due sensi è ormai diventata impossibile, per non parlare del parcheggio (la seconda fila ormai è un diritto acquisito) anche se esistono dei bei segnali di "zona disco" che nessuno si preoccupa di fare rispettare».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Cassino:

«In questi giorni piuttosto "caldi" per i nostri "civich" voglio segnalare quanto mi è accaduto alle 19,30 di mercoledì 3 dicembre, al semaforo di corso Casale con corso Gabetti, quando la mia "trappolina" si è fermata improvvisamente.

«Non solo i due vigili [di] servizio hanno cercato di risolvere da [illegible] il guasto; non riuscendoci, uno dei due si è fatto premura [di] reperirmi un elettrauto vicino (con officina già chiusa), dopo 15 minuti ho ripreso il viaggio.

«Da notare che non sono una ragazza, ho cinquant'anni, ed il loro gesto non è stato di galanteria, ma di educazione e di rispetto per il cittadino».

Dina Chirio Ferroglio

Una lettrice ci scrive da Pont Canavese:

«Vorrei raccontare quanto mi è accaduto in un circo a Torino perché sia di monito ad altri. Hanno messo in braccio alla bambina una scimmia, le hanno fatto due foto, poi si è presentato un signore a prendere 30 mila lire, dopo [illegible] preso i soldi mi ha dato una ricevuta su cui in piccolo c'è scritto "ritirare dopo 10 giorni".

«A questo punto, abitando lontano dalla città, ho chiesto che me le spedissero e ho ricevuto un secco no.

«Le due foto, se [sei] un fortunato che può andare a ritirarle, bene, [illegible] ci hai rimesso tutto».

Grazia [illegible]

Il direttore dell'Acquedotto [ci] scrive:

«Vorrei far presente, in merito alla segnalazione di un gruppo di insegnanti della scuola Marchesa in Barriera di Milano, che sin dal mese di ottobre l'Azienda Acquedotto e l'Ufficio [di] Igiene sono intervenuti più volte per accertare l'eventuale presenza di sabbia nell'acqua sgorgante dai rubinetti del refettorio.

«Le verifiche hanno consentito di ridimensionare il fenomeno alla sporadica presenza di qualche microparticella [di] ruggine, [senza] alcun pregiudizio per la potabilità dell'acqua. Comunque l'Azienda Acquedotto, per maggior tranquillità, ha fatto eseguire il lavaggio e addirittura la disincrostazione dell'[intera] rete idrica circostante [la] scuola».

Giorgio Mario

Un lettore ci [illegible]:

«Sono un ex agente di commercio che nell'anno [illegible] ha calcolato il 3% + 4,2% sul reddito netto invece che quello lordo, comportando una differenza di dovuto di L. 182.844. L'Inps mi ha notificato il pagamento di L. [illegible], e cioè il [illegible] in più. Io non ho [illegible] o ritardato il pagamento, ma ho commesso [illegible] di conteggio.

«Come consiglio, proporrei di chiamare il contribuente agli uffici Inps [per] chiarire tutto, possibilmente subito, [illegible] che siete dotati di apparecchi elettronici, [illegible] trova dott. Fumarola?

«Se il risultato comporta integrazione di versamenti, questi farli fare su apposito c/c postale e la differenza venga gravata di interessi al [illegible] annuo più rimborso spese [di] segreteria graduale, ma non il 200%».

Segue la firma.

La maxi-istruttoria sulla mafia catanese manda sotto [illegible] persone

A giudizio [illegible]

Nelle confessioni del sicario Parisi la storia di 10 anni di sangue, con 50 omicidi e traffici di droga per miliardi - Alla sbarra anche tre alti magistrati e il direttore del carcere di Catania

Il [illegible] settembre [illegible] in Lungo Dora Voghera, Salvatore Parisi, infallibile [illegible] della mafia, fu catturato subito dopo aver assassinato un carrozziere condannato a morte dal clan dei catanesi. In questura, il [illegible]: «*Sono stanco di uccidere, voglio cambiare vita. Vi racconto* [illegible] *sulla criminalità organizzata*». Centinaia di [illegible] d'interrogatorio, [illegible] storia di dieci [illegible] di sangue [illegible] morte a Torino. I racconti di Parisi innescarono [illegible] gigantesco [illegible] (11 dicembre, oltre 300 arresti) contro la mafia.

L'inchiesta dell'ufficio istruzione s'è conclusa ieri con il rinvio a giudizio di 240 persone. Le accuse: cinquanta omicidi, spaccio di droga per miliardi, centinaia di estorsioni, corruzione, di cui sarebbero colpevoli servitori dello Stato sino al giorno dell'arresto di [illegible] al [illegible] sopra [illegible] ogni sospetto.

Proprio la presenza di questi personaggi eccellenti caratterizza il processo istruito dalla magistratura [illegible] (s'inizierà alle Vallette il 31 marzo, si sta costruendo [illegible] aula apposita). Per la prima volta, sul banco degli imputati, [illegible] a boss, assassini, trafficanti d'eroina [illegible] cosche [illegible] giudici, il direttore [illegible] carcere di Catania, Francesco Chimento, sottufficiali del [illegible] e della polizia, agenti [illegible] custodia.

La storia della [illegible] nelle pagine [illegible] di rinvio a giudizio. Un ininterrotto racconto di morti ammazzati nei modi più efferati (garrotati, squartati, bruciati vivi, [illegible] in maniera orribile); il continuo intrecciarsi, tradite, riallacciate [illegible] bande dei Cursoti e di Nitto Santapaola, killer del generale Dalla Chiesa ancora latitante; [illegible] traffici miliardari con la droga.

Accanto a questo filo [illegible] sangue, quello della corruzione tessuta dalla mafia nel Palazzo [illegible] Giustizia di Catania e tra i tutori [illegible]. Su tutti, spiccano i [illegible] Pietro Perracchio, presidente della Corte d'assise, di [illegible] Rocco Vitale, magistrato di Corte d'appello, e [illegible] Michele Arcuieo, presidente [illegible] ne [illegible] tribunale penale.

[illegible] — Per il giudice [illegible] Antonino Palaja, Perracchio s'era venduto [illegible] clan dei catanesi. «*Contro di lui* — spiega l'ordinanza — *non ci sono solo le parole* [illegible] *Parisi, ma numerosi indizi* [illegible] *da molti riscontri incrociati*». Perracchio fu portato [illegible] Torino in manette, incatenato [illegible] a professionisti del [illegible]. Adesso [illegible] libertà provvisoria, [illegible] tutti gli altri imputati eccellenti. Il suo arresto innescò polemiche, persino [illegible] scrittore Sciascia prese le difese del giudice. [illegible] della libertà sentenziò [illegible] magistrato [illegible] insufficienti, la Corte [illegible] sezione diede, [illegible] ragione [illegible] inquirenti: «*C'erano motivi più che sufficienti per catturarlo*».

Parisi [illegible] il grande [illegible] di [illegible]: «*Mandò a* [illegible] *e gli* [illegible] *autori di* [illegible] *strage, in* [illegible] *ebbe* [illegible] *milioni*». Proprio [illegible] quel periodo il magistrato [illegible] quistò una [illegible] al [illegible] 215 [illegible] Cento furono pagati in contanti: per gli inquirenti, [illegible] una coincidenza. Così come [illegible] è una coincidenza, sempre stando all'ordinanza, il fatto [illegible] nel [illegible] redatti giorno per giorno, con grande cura, dal presidente di Corte d'assise dal 1969 al [illegible] ci siano ripetute annotazioni [illegible] incontri e favori (richiesti [illegible] giudice o a lui sollecitati) da gente in odore di mafia, o per la mafia nei guai con la giustizia. Nel [illegible] tra [illegible], è menzionata una cu- [illegible] che [illegible] ricevuto in regalo da Agatino Ferlito, presunto capoclan.

[illegible] — Proprietario di agrumeti e tenute agricole, è miliardario. Parisi lo definisce «amico [illegible] *soldi*». Lui ed altri pentiti raccontano che il magistrato di Corte d'appello, per l'assoluzione di uno spacciatore d'eroina, pretese una pelliccia per la moglie. «*Non ce n'era nessuno che soddisfacesse la signora Vitale* — accusano i pentiti — *e perciò, invece di acquistare* [illegible] *pelliccia, ci addebitammo* [illegible] *milioni*».

Arcuieo — Un pentito ha dichiarato a verbale: «*A* [illegible] *del presidente di sezione* [illegible] il boss [illegible] clan [illegible] Cursoti *Giuseppe Garozzo. Arcuieo chiedeva sempre denaro*». [illegible] Vitale, anche contro Arcuieo [illegible] dispone solo dei pentiti: le [illegible] deposizioni [illegible] accompagnate [illegible] testimonianze o riscontri incrociati.

Claudio Giacchino

Il giudice Perracchio (a sinistra) all'arrivo a Casale insieme con altri arrestati sotto buona scorta

Sul conto del maresciallo c'era un miliardo e mezzo

Tra i pochi prosciolti della maxi-istruttoria figura il colonnello dei carabinieri Serafino Licata. Era stato arrestato due anni fa con pesanti imputazioni: concorso in omicidio plurimo e associazione per delinquere di stampo mafioso. Secondo i pentiti, Licata era legato al clan di Nitto Santapaola, a cui aveva svelato la [illegible] sulla traduzione [illegible] cere di Catania a quello di Bologna di un detenuto, Angelo Pavone.

Scopo della soffiata: far evadere Pavone. Nel novembre '79 Salvatore Parisi tese con quattro complici l'imboscata al taxi che trasportava il recluso al casello autostradale di S. Gregorio, alla periferia di Catania. Risultato: i due carabinieri della scorta trucidati, il tassista ferito, Pavone liberato, portato in luogo sicuro, torturato (perché dicesse dov'era stata nascosta parte del riscatto di un sequestro) e ucciso.

Licata, che all'epoca comandava la Legione carabinieri di Catania, è stato prosciolto per insufficienza di prove, ma i giudici torinesi [illegible] inviato ai colleghi [illegible] per [illegible] concerne [illegible] di appartenenza [illegible].

Gli [illegible] «inaccettabili» [illegible] stati rinviati tutti a giudizio. I marescialli [illegible] carabinieri [illegible] e Luigi [illegible] che prestavano servizio a Catania, [illegible] rispondere di corruzione: come il maresciallo comandante del carcere di Catania, Antonino Belfiore, il suo aiutante, il vicebrigadiere Filippo Spinnato, e il maresciallo del commis- [illegible] ps di Nesima (Catania), [illegible] Musumeci.

Su di lui gli inquirenti hanno fatto una scoperta sensazionale: Musumeci aveva in banca quasi un miliardo e mezzo, ed è risultato [illegible] due [illegible] e due ditte d'imbottigliamento d'acqua minerale. Sul denaro, [illegible] s'è giustificato: «*Risparmi di mia moglie*». Sulle aziende: «*Regali di* [illegible] *americani*». I quali, invece, sono risultati nullatenenti.

[illegible] dell'istruttoria per i [illegible] processandi (150 detenuti, 30 i latitanti) [illegible] parole di [illegible] pentiti: i fratelli Roberto e Francesco Ciccio Miano, [illegible] Torino [illegible] negli anni Settanta, Salvatore [illegible] Antonino Sala, Carmelo Giuffrida, Salvatore [illegible] Catania, [illegible] Randelli, Giuseppe Muzio e Vincenzo Tornatore.

[illegible] reo confesso di 19 omicidi, è l'architrave di tutta l'inchiesta. E' stato il primo a decidere di collaborare con la giustizia, le [illegible] chiamate [illegible] correità [illegible] innescato [illegible] spirale del pentitismo. Ha [illegible] con i [illegible] zachi, Saluzzo e Loreto, e con i giudici istruttori Acordon, Lanza, Laudi, Tamponi e Trovati, centinaia di interrogatori, a tutti ha presenziato il difensore Savino Bracco. Ricostruendo dieci anni di delitti a Torino, Parisi ha fatto luce anche su [illegible] polizia e carabinieri ignoravano fossero stati commessi. In cambio dell'aiuto dato, i dieci pentiti hanno chiesto protezione per sé e per i familiari. «*Ma* — dicono gli inquirenti — *lo Stato* [illegible] *fatto* [illegible] *poco. Nulla, addirittura, ha fatto sul piano legislativo*».

Intanto, la mafia ha [illegible] punito con la vendetta trasversale chi ha aiutato la giustizia: uccidendo il cognato di Parisi, Ignazio Strano, il fratello di Catania, Salvatore, e riducendo in fin di vita il cognato di Antonino Sala.

In bassa Val [illegible] Susa divampano le polemiche per l'elettrodotto Leinì-Piossasco

[illegible] al paesaggio ad alta tensione

Comuni e associazioni ambientalistiche [illegible] il progetto che prevede anche l'attraversamento della [illegible] S. Antonio di Ranverso - La Provincia chiede un ripensamento all'Enel

E' proprio «*urgente ed indifferibile*» come dice l'Enel chiudere «*l'anello elettrico*» intorno a Torino e costruire la contestata linea ad alta tensione [illegible] (53,5 km) [illegible] più pittoresche della bassa Val di Susa? La pole- [illegible] mesi, perché, dopo [illegible] primo «sì», [illegible] 23 [illegible] attraversati hanno avuto ripensamenti e, ora, [illegible] oppongono, sollecitati dalle popolazioni e dalle organizzazioni ambientaliste.

Secondo Italia Nostra, che [illegible] interpellato numerosi esperti, quello dell'«*anello chiuso*» è una pratica ormai [illegible] tutti i Paesi europei perché ritenuta troppo [illegible] (25 miliardi per la linea Leinì-Piossasco) in rapporto ai benefici che ne possono derivare nella continuità [illegible] erogazione [illegible] energia.

L'Enel, [illegible] ha ottenuto fin dal [illegible] agosto [illegible] l'autorizza- [illegible] Nicolazzi, non ha [illegible] incominciato i lavori, che pure erano programmati [illegible] inizio dal 19 novembre. Intanto è nato un movimento di opinione contro l'elettrodotto.

Il [illegible] ottobre il consigliere regionale Pezzana (Lista verde civica) ha presentato un'interrogazione urgente, [illegible] una [illegible] di domande sul progetto, sull'impatto ambientale, sulla [illegible] e compatibilità dell'impianto con i piani paesistici [illegible] formazione.

[illegible] Comuni attraversati (in particolare Rosta e Buttigliera) annunciano opposizioni e [illegible] concedono l'autorizzazione allo [illegible] delle mine per [illegible] scavi [illegible] dei 112 tralicci previsti.

In Consiglio provinciale, ieri, [illegible] piovute interrogazioni [illegible] (Gremmo, Piemont, e [illegible], [illegible] verde) e ordini del giorno (Saitta e Montabone, dc). [illegible] risposte dell'assessore all'ecologia, ritenute [illegible] «tenera» [illegible] l'Enel, [illegible] ha convinto né [illegible] giorana, [illegible] l'opposizione. Tanto più che s'è [illegible] che, venerdì scorso, i dirigenti dell'ente [illegible] si [illegible] neppure presentati all'incontro convocato dalla Regione per dibattere il problema. Anche molti dei sindaci erano peraltro [illegible]. All'unanimità il consiglio provinciale, al termine del dibattito, ha [illegible] un ordine del giorno nel quale si richiede all'Enel un ripensamento sull'elettrodotto [illegible] un confronto sia in relazione alla [illegible] utilità, sia per l'impatto [illegible].

Italia Nostra, [illegible] sollecitato il presidente [illegible] Regione, Beltrami, e il Soprintendente [illegible] i Beni [illegible] ed architettonici del Piemonte, [illegible] Palmas, a chiarire le motivazioni [illegible] hanno consentito l'autorizzazione all'impianto della linea. E l'Ordine Mauriziano, proprietario di terreni attraversati dall'elettrodotto e dell'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso (un palo alto 70 metri dovrebbe sorgere a poca [illegible] to gotico), da sempre [illegible] rio [illegible] progetto Enel, ha interessato il ministero [illegible] Beni culturali per una valutazione più approfondita.

A Rosta (3000 abitanti), infine, c'è stata una raccolta di firme contro l'Enel: 915 persone, [illegible] cui 630 [illegible] hanno detto no «*allo scempio ambientale e paesaggistico dell'Abbazia e delle colline moreniche*». La battaglia contro l'elettrodotto non è ancora persa.

Gianni Bisio

Chi rompe paga, [illegible] l'Enel [illegible] lo [illegible]

Ci sono anche episodi [illegible] *elettrica*» nella [illegible] della [illegible] Leinì-Piossasco. Ne raccontiamo uno, emblematico. Un giorno dell'estate 1976 la signora Rosella Martini, abitante a Piano, in via Castello 6/3, scopre che su un suo terreno agricolo, in località Ciambera, sono stati abbattuti tre roveri.

Si reca in Comune per informarsi. Le spiegano che lì passerà l'elettrodotto, [illegible] i [illegible] ciatori dell'Enel hanno tagliato [illegible] alberi «*per* [illegible] *dove transiterà la linea*». La signora [illegible] una raccomandata all'Enel chiedendo spiegazioni, ma la risposta arriva indirettamente, soltanto con una telefonata al [illegible]: «*L'Enel paga sempre, state tranquilli*», assicura l'anonimo funzionario dell'ente elettrico. Ma si guarda bene dal rispondere alla lettera.

Sempre verbalmente viene offerto alla signora un'indennizzo di 250 mila lire per la costruzione di un palo [illegible] il passaggio [illegible] fili: «*Ne riparleremo, ma prima rispondete alla raccomandata del '77*», replica la signora Martini. L'[illegible] insiste: offre, sempre verbalmente, 2000 lire al metro quadrato per la base del traliccio (64 mq) e 100 lire al metro per la zona dove passano i fili (850 mq): totale 213 mila lire. «*Ma la legge* — afferma la signora — *la tema* [illegible] *protezione* [illegible] *condurre parla di un quarto del valore*».

[illegible] giudiziari

Gli uditori giudiziari [illegible] d'appello [illegible] cioè i futuri magistrati, hanno inviato un appello al Consiglio superiore della magistratura affinché abbandoni l'ipotesi di abolire il cosiddetto «*diritto di prescelta*».

La distribuzione nelle varie sedi giudiziarie italiane dei neo-magistrati avviene in base al punteggio che ogni candidato ha ottenuto al concorso. Il migliore classificato sceglie per primo la sede dove iniziare la propria carriera. Questo fatto ha provocato la diserzione dai concorsi dei giovani piemontesi e lombardi spaventati dall'idea di doversi trasferire al Sud. Per sopperire a questo stato di cose e alla cronica carenza di personale degli uffici giudiziari torinesi e milanesi, il Csm aveva istituito la «prescelta»: ad ogni concorso venivano riservati ai candidati piemontesi e lombardi un certo numero di posti negli uffici della propria regione. Gli uditori: «*Grazie a questo il numero dei vincitori piemontesi si è impennato: perché allora abolire la "prescelta"?*».

Pentapartito, è cominciata la [illegible]

Lunedì, il sindaco incontrerà i capigruppo della maggioranza - A gennaio il confronto diventerà politico - Rimpasto in giunta? - Duri attacchi delle minoranze in Consiglio

[illegible] verifica a Palazzo civico è aperta. L'ha annunciato, ieri sera, in Consiglio comunale il sindaco Cardetti dopo un pomeriggio di incontri con le segreterie e i capigruppo, prima della maggioranza, poi di tutti i partiti. «*Abbiamo definito* — ha detto — *modalità e tempi* [illegible] *una verifica che dovrà tuttavia tener conto dei congressi provinciali del psi e del psdi (20 dicembre)*».

Lunedì, segreterie e capigruppo della maggioranza si riuniranno nuovamente con il sindaco per definire il calendario vero e proprio del confronto a 5. Poi, i nodi saranno definiti, assessorato per assessorato, dai capidelegazione in giunta, per arrivare a gennaio, quando il confronto, da programmatico, tornerà a essere politico, per decidere se sarà o non necessario il ventilato rimpasto.

«*Non è in discussione la formula, né il programma concordato all'inizio dell'86* — ha concluso Cardetti — *ma solo la sua attuazione che in alcuni punti ha determinato momenti di disagio. Respingiamo, comunque, le richieste di dimissioni avanzate dai gruppi di minoranza*».

L'opposizione. Coralmente ha parlato di «*crisi di fatto del pentapartito*». Il missino Martinat è stato molto duro: «*Prima delle ferie, a luglio, si è fatta una verifica tecnica. Divenuta permanente dopo, visto che da 2 mesi la maggioranza sta passando da un chiarimento all'altro. Non prendiamoci in giro e soprattutto non si prenda in giro la città, siamo a una crisi voluta all'esterno di questo Palazzo, manovrata da esponenti del psi, contro questo sindaco socialista*».

Analogo il giudizio dell'indipendente di sinistra Montefalchesi, che però non ha accennato a manovre socialiste. «*Se la giunta* [illegible] *senso delle proporzioni* — ha detto — *in questi 2 giorni avrebbe di convocare il Consiglio avrebbe preso atto della propria crisi*». Il capogruppo del pci Carpanini ha invece accusato il pentapartito di aver portato «*alla cancrena l'attività municipale*», di essere ormai «*un danno per Torino*». Ha aggiunto: «*Siamo alla crisi non dichiarata. E la città dovrebbe rimanere a guardare* [illegible] *fino a gennaio o febbraio?*».

La maggioranza. Il capogruppo del psi, Maria Magnani Noya, ha subito respinto «l'illazione» [illegible] «*manovre che partono dai socialisti*». «*Siamo uniti intorno al sindaco* — ha detto guardando il missino Martinat — *e il tentativo di speculare su una presunta situazione di crisi non serve a nessuno,* [illegible] *alla città*».

Il pri Risaliti ha confermato che i repubblicani seguiranno attentamente le fasi della verifica, mentre il psdi Furnari ha sostenuto che l'esame delle cose fatte e [illegible] fare «è giusto, dopo un anno di lavoro dell'attuale maggioranza». Tedeschi, pli, ha ribadito che la coalizione a cinque «*funziona e non è in discussione*». Così il dc Picchetti, secondo il quale «*strumentalizzare la verifica non è certo utile alla città*».

In margine al Consiglio il sindaco ha diffuso una nota che smentisce le voci secondo cui il nuovo stadio delle Vallette potrà essere costruito senza pista di atletica.

[illegible] Pci, nuovo attacco alla giunta

Centodieci consiglieri nei 10 quartieri della città su un totale di 320: con oltre il 30% dei consensi, i comunisti lanciano un appello alla gente per uscire «*dall'immobilismo del pentapartito, anche nelle circoscrizioni*». Ieri, hanno riunito i propri capigruppo di quartiere alla Cascina Marchesa con l'intenzione di dare battaglia, in vista del convegno di venerdì sul decentramento.

Proposte? Accelerare i disegni di legge nazionali [illegible] comunale, rivedere i regolamenti municipali, far procedere [illegible] servizi e Usl.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha
Pianoforti Kawai
e altre grandi marche

Prezzi di ingresso [illegible]

L'APPRODO DI ULISSE AL REGIO

Un'immagine del foyer del Regio, ieri sera, alla prima dell'«Ulisse», l'attesa opera di Dallapiccola andata in scena dopo il rinvio di un anno. La scorsa stagione il lavoro non venne rappresentato a causa di una lunga vertenza sindacale. Ha diretto Mihaly [illegible], regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti

JAZZ IN SETTIMANA

Il sax di Basso

Il sassofonista Gianni Basso è l'ospite di domani sera al «Capolinea n. 8» in via delle Maddalene 42 bis. Il musicista astigiano, uno dei più importanti jazzisti italiani della vecchia leva, suonerà accompagnato dal trio formato da Franco Mondini (batteria), Luigi Bonafede (piano) e Lucio Terzano (basso). Sempre al «Capolinea» venerdì suona il trio Farad, Giampini e Pescaglini.

Stasera alla «Contea» di corso Bella 132 si esibisce il quartetto del sassofonista Carlo Actis Dato: il gruppo presenterà i brani del suo 33 giri *Noblesse Oblige* che sarà pubblicato in gennaio dalla Splasc(h) Records. Lunedì alla «Contea» sarà di scena il Niwapi Trio.

Un personaggio di primo piano, il sassofonista di colore Robin Kenyatta: sarà protagonista del concerto organizzato per martedì prossimo al «Centralino» di via delle Rosine 16/A, mentre sempre martedì al ristorante «Ciacolon» si potrà ascoltare il trio di Beppi Zancan, una formazione di jazz tradizionale particolarmente agguerrita e piuttosto «rara» sulla scena torinese.

All'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 stasera e venerdì suona il quartetto Rindone-Scategni, sabato la Crazy Band di Paolo Perotti e lunedì il Ragtime Ensemble di Torino diretto da Gigi Cavicchioli.

Alla «Ghironda Dischi» di via Rattazzi proseguono gli appuntamenti musicali del sabato pomeriggio: il 14, [illegible] 17, [illegible] il quintetto milanese Antidea, con il [illegible] [illegible]cio Romano e il pianista Roberto Pavilla. «La Ghironda» organizza inoltre, il [illegible] con Antidogma, un seminario di [illegible]ografia contemporanea e nuove tecniche strumentali»: da giovedì [illegible] 18 dicembre, ogni mattina (ore 10-12) [illegible] diretti da Roberto Fabbriciani (flauto), Georg [illegible] (violino) e Ciro Scarponi (clarinetto).

g. fer.

giorno per giorno

■ Teatro

All'Adua — Si svolgerà oggi alle 17,30, [illegible] [illegible] giurisprudenza, l'incontro con il [illegible] e i protagonisti di «Glengarry Glen Ross», di Mamet, in scena all'Adua.

Sala Valentino — Per la rassegna di teatro popolare, alla Sala Valentino del Nuovo è in programma stasera alle 21 «Dio salvi la Scozia» di Nicola Manzari, regia Roberto Morinilli, compagnia «Gli amici».

Serata speciale — Le compagnie Granbadó e Aringa & Verdurini presentano da stasera ore 21 a sabato al Centralino, via delle Rosine 16, lo spettacolo di teatro-cabaret «Speciale soirée».

■ Mostre

Apertura — [illegible] alle [illegible] si inaugura alla galleria Alberto [illegible] [illegible] S. [illegible] [illegible] Paola 4, la personale del pittore [illegible] Roberto Caracciolo.

Personale — Alla galleria «Lo scorpione», [illegible] Pe[illegible] 177 bis, personale [illegible] [illegible] Viglione, pittore romantico italiano, che presenta i suoi ultimi lavori. La mostra resterà [illegible] fino 21 dicembre.

Una [illegible] — La [illegible] di Angelo [illegible]ello (di ritorno [illegible] Biennale [illegible] Venezia) prosegue per tutto dicembre nello studio di [illegible] Carù [illegible] corso Tassoni [illegible].

■ Concerti

[illegible] Pop — La prevendita [illegible] concerto [illegible] [illegible] Pop, che si svolgerà domani, [illegible] 21,30 [illegible] [illegible] di Milano, si svolge a Torino Radio-stuff, via Principe Tommaso 24.

Un concerto — [illegible] al «Minuit» di via Perugia 41 concerto rock dei Veen Havil.

■ Varie

Su Carlo Alberto — [illegible] ore 21, [illegible] Famija Turinèisa, via Po 43, Giorgio [illegible]cagno e Narciso Nada presentano il volume «Carlo Alberto e il Savoia-Aniliano» di Paol[illegible] [illegible] (Camunia Editore). [illegible] Giuliano Soria.

Vivere [illegible] pace — [illegible] [illegible]munione con l'uomo» è il tema dell'incontro che si svolgerà [illegible] alle [illegible] nella [illegible] di San Lorenzo [illegible] la serie di riflessioni «Per [illegible] di pace».

Filodiretto — Il programma «Filodiretto» [illegible] [illegible] stasera alle 22,30 su Telesubalpina si intitolerà «Quale Piemonte dopo l'inquinamento?». Partecipano i presidenti della Regione e [illegible] Provincia di Torino Beltrami e Casiraghi, il [illegible] [illegible] Torino [illegible] e il professor Silvio Corno.

Anniversario — Stasera [illegible] 21, all'Hotel Jolly Ambasciatori [illegible] Fermi), [illegible] il decimo anniversario [illegible] [illegible] dell'onorevole [illegible] Abelli, fondatore [illegible]l'msi [illegible] Piemonte, l'onorevole [illegible] Franchi parlerà [illegible] «La continuità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sue idee e [illegible] i suoi uomini».

■ Proiezioni

Cinema sportivo — Domani, ore 21,15, all'Olimpia 2, anteprima [illegible] «Crocodile Dundee», di Faiman, per il festival del cinema sportivo. Inviti in via [illegible] 1, 2° piano.

REVIVAL DELL'ELEGANTE, IMPREVEDIBILE, GRAFFIANTE ANIMALE

Tra gatto e donna c'è di [illegible] l'arte

Gatti melanconici, gatti aggressivi, gatti che posano. Fotografati o dipinti sono i protagonisti della mostra «Donne e gatti, gatti visti da donne», a cura del Circolo Arcidonna, allestita presso la [illegible]de dell'Atif «Associazione torinese immagini e fumetti» in via Belfiore 24.

E' una [illegible] [illegible] opere realizzate con le tecniche più diverse da [illegible] artiste, alcune già note, altre esordienti.

Ci son foto a colori e in bianco nero, disegni, olii, acquerelli, collage, sculture. Differenti modi espressivi per rendere artisticamente il rapporto donna-gatto, fonte [illegible] emozioni e di inquietudini. [illegible] tema che offre spunti di riflessione.

[illegible] [illegible] partecipano esordienti e veterane, di differenti età, condizioni e indirizzo artistico, tutte [illegible] l'attenzione espressiva rivolta ai gatti, pur con emozioni e conclusioni diversissime. Coinvolgimenti diversi, anche se il tema di fondo emerge sempre, chiaro ma inquietante: un difficile rapporto con la propria femminilità, quindi con il proprio corpo.

Nell'ambito della mostra sono infatti organizzati incontri-dibattito che si svolgeranno presso la sede dell'Atif. Queste le date. Venerdì 12 dicembre (ore 21), Giampiera Boueri parlerà su «Gatto e anima - Gatto ed energia femminile - Visione della femminilità attraverso discipline e filosofie diverse».

Sabato 13 dicembre (ore [illegible]) interverranno Franca Romé e le [illegible] presenti alla rassegna.

[illegible]sto il successo ottenuto, la rassegna «Donne e gatti» è stata prorogata fino al 21 dicembre. L'orario di visita è dalle [illegible] alle 18, per il venerdì e il sabato anche dalle 21 in poi.

g. l.

Felini da tutto il mondo

Sarà l'immagine del ritorno [illegible] privato, della fuga dalla [illegible] folla, complice un gatto [illegible] sulle ginocchia o sul tuo tavolo [illegible] lavoro: protagonista [illegible] il gatto si moltiplicano [illegible] e libri, antiquarie di [illegible] spendono anni [illegible] ricerca di oggetti sul tema e come Lucetta Gay (via Monte di Pietà 13) ne presentano i risultati sorprendenti per quantità e grado in una raccolta perfettamente [illegible] grado [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gattofili e no.

Il più misterioso, elegante, imprevedibile dei [illegible] [illegible]pagni di strada ha prestato la sua effigie alle molte cose [illegible] ogni giorno, [illegible] strumenti legali ai riti d'incontro: ieri la caffettiera in porcellana firmata Tony Wood, l'abat-jour in biscuit, l'accendino in argento, la ceramica vecchia [illegible], gran gatto tutto fiori adagiato sul cuscino; oggi i reggilibri, i vassoi di Fornasetti, i copriteiera, [illegible] [illegible] una ricamatrice fantasiosa.

Solenni gatti seduti, nerissimi, stanno a guardia delle porte, altri sfiorano l'orlo della gonna alla dama di un'incisione del Settecento; gatti acciambellati, gibbosi sono in realtà scatole lignee che arrivano [illegible] dall'antica Cina.

C'è il gatto rosa del pittore naïf e il gatto di pane, [illegible] [illegible] a tutto tondo, minu[illegible] in famigliole [illegible] per il tè, giocattoli e [illegible] bili, i gatti di Lucetta Gay possono apparire inquietanti; ridente la gustosa bibliotechina, libri infantili, innamorati testi di storie gattesche, uno in piemontese, di Carlo Regis, ovvero «La terza micejde».

Poi gatti-evocazione negli acquerelli delicati di Mario Sanna, in grafie ondulate pagine famose da Baudelaire a Borges sullo sfondo o a tratteggiare il felino, come per il Canto al gatto Alvaro di Elsa Morante.

Un invito per i gattofili super: case turrite, finestre come occhi di giada in un acquerello rosato e la didascalia recita: «Andavamo ad una città in forma di gatto».

l. s.

Grembiule [illegible] per regali «under 30 mila»

Natale, tempo di regali. Difficile scegliere: sia il dono utile oppure frivolo, lo si vorrebbe comunque bello e originale, e magari a costi contenuti. Ecco qualche idea per oggetti con prezzi che non superano le 30 mila lire. Gusto esotico per la piccola zucca peruviana pirografata con tipici disegni colma di profumatissimi fiori essiccati (15 mila lire); oppure i colorati tucani in legno appollaiati sopra un'asta per rallegrare i vasi di piante e fiori (5 mila lire l'uno). Ecco la bilancina dorata per pesare le erbe con cofanetto completo di minuscoli pesi (25-30 mila lire), e i cucchiaini in argento da collezione del '700 o dell'800 (15 mila l'uno).

Ancora dal Perù figure natalizie e presepi realizzati con la mollica (da 6 a 30 mila lire); 20-30 mila lire per le terrecotte spagnole con soggetti originali come l'angelo con la chitarra. Sono proposte di «Les Voleurs», che si trova in via Villa Regina 9.

Simpatici i cuori della Foresta nera (19.500), i lampadari in carta da riso a forma di mongolfiera, palloncino, lampadina (12.500), i portaoggetti [illegible] stoffa imbottiti (17-30 [illegible]), il misura-altezza per bambini in legno decorato (20 mila). Ancora il paraspifferi in lana colorata a forma di serpentello (18-30 mila) e i carillon in ceramica o in legno con soggetti adatti per ogni occasione: matrimoni, nascite, compleanni (10-30 mila). [illegible] «Bricolage», via Po [illegible]

Telefoni, poltrone, panini, sacchetti in stoffa tutti imbottiti e tutti parlanti che ridono, [illegible] cantano [illegible] auguri (14-17 mila). [illegible] i gremiblui in plastica illuminati? Sono a forma di albero [illegible] Natale, torta, bottiglia [illegible] [illegible] [illegible] bandiera americana e costano [illegible] [illegible] mila lire.

Qualche capo [illegible] abbigliamento insolito: pantofole [illegible] peluche a forma [illegible] zampa [illegible] belva [illegible] tanto [illegible] [illegible] (27.500), [illegible] per lui e culotte per [illegible] [illegible] scritte irriverenti (17 mila) così come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notte [illegible] mila lire. (Queste sono le idee [illegible] «Pois», [illegible] Saluzzo 1).

Oggetti [illegible] ceramica, vetro, metallo oppure sciarpe, foulard, ombrelli? Sì, [illegible] dipinti a mano e personalizzati con [illegible] e disegni esclusivi. La [illegible] «La goccia di colore», [illegible] [illegible] [illegible] 14/A. Da «Cucuch» (via [illegible] 25) la [illegible] completa di ceramica in [illegible] pezzi (16 [illegible] e [illegible] [illegible] per candele e [illegible] [illegible] profumare l'ambiente (15 mila lire).

g. t.

Il Centro teologico e le sue iniziative

Conferenze, seminari, dibattiti. Anche quest'anno il Centro teologico, di corso Stati Uniti 11 (51.97.80, 53.85.10), propone una serie di occasioni per approfondire il tema religioso: la religiosità che cerca le sue strade, attraverso forme antiche e nuove; le grandi religioni del mondo sempre [illegible] presenti; la [illegible] che ne viene interrogata e [illegible] [illegible] i conti con il fenomeno religioso.

In programma ci sono cicli di conferenze: «Forme di religiosità non cristiana» (terminerà il 18 dicembre), «Religiosità popolare» (dal 6 al 27 marzo), [illegible] «Religioni e modernità» (10 marzo-14 aprile), «Inculturazione e Vangelo: qui e altrove» (19 gennaio-9 febbraio), «L'economia cristiana [illegible]ca» (28 aprile-12 maggio). Durerà [illegible] e febbraio [illegible] seminario su «Religioni e modernità», che sfocerà in una serie di sei conferenze. Il Centro ha poi promosso altri 3 seminari. Martedì e venerdì, si svolge un corso [illegible] [illegible] filosofia [illegible]

Televisioni private in regione

Grp
- 11,15 Speciale spettacolo, rubrica
- 11,30 Il [illegible] dello spazio, disegni animati
- 12 — Don Chuck il castoro, disegni animati
- 12,30 Frankenstein Junior, disegni animati
- 13,05 Film
- 16 — Gli [illegible], disegni animati
- 16,30 La valle dei dinosauri, disegni animati
- 17 — Don Chuck il castoro, disegni animati
- 17,30 Frankenstein Junior, disegni animati
- 18 — Disegni animati
- 19 — Pagina dello spettacolo, rubrica
- 19,10 G.A.P., monitor
- 19,40 Videocar, programma
- 20 — Speciale spettacolo, rubrica
- 20,30 L'uomo più velenoso del cobra, film, di A. J. Walker, con Giorgio Ardisson, Erika Blank
- 22,15 Detective in pantofole, telefilm
- 24 — The bold ones, telefilm
- 1 — Il matrimonio, film
- 2 — Il risveglio della mummia, film, di K. Miller, con Guy Roman, Leslie Harrison

Videogruppo
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — I cavalieri d'oro, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 [illegible], telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Edgar Wallace, telefilm
- 20 — Luisana mia, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Marta, telenovela
- 22,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Il re che venne dal Sud, [illegible]
- 1 — La [illegible] della settimana

Quartarete
- 18 — La ricetta del giorno
- 16,15 Capriccio e passione, telenovela
- 17,15 Betty e Lillet, cartoni
- 18 — Il mondo di Doris, telenovela
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 TG4 Speciale
- 20,30 La follia di Offenbach, telefilm
- 21,30 Uppercut
- 22,45 [illegible]
- 23 — Beverly Hillbillies, telefilm
- 1 — Pierino medico della Saub, film di G. Carnimeo con Alvaro Vitali, Mario Carotenuto

Telestudio
- 10 — Pagine della vita, novela
- 12,15 Amica tv: rotocalco
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Pagine della vita, telenovela
- 18 — La buona tavola
- 19,30 [illegible], telefilm
- 20,30 Tenderly, film di F. Brusati con Virna Lisi, George Segal
- 22,20 Il giorno dell'Assunta, di N. Russo con Tina Schirinzi, Leopoldo Trieste
- 0,50 Film

Rete Canavese
- 17 — [illegible], gioco e quiz
- 18 — Don Chuck il castoro, cartoni
- 18,30 Reporter
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — [illegible], telefilm
- 20,30 Allarme nucleare, film
- 22,30 Telegiornale
- 22,45 Mondo music

Telecupole
- 16 — Telefilm
- 17 — Le nuove avventure dell'ape Magà, cartoni
- 17,30 Documentario - segue Telefilm
- 18,30 Good Think contro tutti, cartoni
- 19 — Tempo di speranza, rubrica
- 19,30 Tg 4
- 20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 21 — La ballata dei ricordi, spettacolo
- 24 — Tg 4, replica
- 0,15 Videocar, rubrica

Quinta Rete
- 13 — Ai confini della notte, soap opera
- 14 — [illegible], telenovela
- 16 — [illegible]
- 16,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — [illegible], cartoni animati
- 17,30 Super Kid, cartoni animati
- 18 — Charlotte, cartoni animati
- 18,30 Storie di donne, telefilm
- 19,20 Amica tv, rotocalco
- 20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
- 20,30 Quel fenomeno di mio figlio, di H. Walker con Jerry Lewis, Dean Martin
- 22,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 23,30 [illegible] eros, film
- 2 — I nuovi Rookies, telefilm

Videouno
- 14,10 Programma per ragazzi
- 18 — I cento giorni di Andrea, novela
- 19 — Rubrica
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Hamburger Serenade, varietà
- 22,35 Calcio: Coppe Europee
- 23,50 I cavalieri del cielo, telefilm
- 0,35 Notizie

Retepiemonte
- 16 — Cyborg, cartoni
- 16,30 Batman, telefilm
- 17 — [illegible], cartoni
- 17,30 Falco super, cartoni
- 18 — [illegible], cartoni
- 18,30 Batman, telefilm
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,25 Una modella per [illegible]
- 20 — Dalle 9 alle 5, telefilm
- 21,30 [illegible], notiziario
- 21,45 Provincia di Torino informazione
- 22,00 [illegible], rubrica di parapsicologia
- 23,30 Millie, film di George Roy Hill, con Julie Andrews, John Gavin

Telesubalpina Telesu
- 18,15 Shanghai express, film di Joseph von Sternberg con Marlene Dietrich, Clive Brook
- 18,30 The Beverly Hillbillies
- 19 — Anni 30: Giovani e [illegible], rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 [illegible], di Joseph Pevney con Frank Sinatra, Shelley Winters
- 22,30 Filo diretto: Il Piemonte dopo l'inquinamento. Ospiti in studio: Vittorio Beltrami (pres. Regione Piemonte); Giorgio Cardetti (sindaco di Torino); Nicoletta Casiraghi (pres. Provincia di Torino); Silvio Corno (docente Politecnico di Torino)
- 23,30 Il regionale, notiziario

Telecity
- 12 — Andrea [illegible], telenovela
- 12,45 Tv flash
- 13 — Candy Candy, cartone
- 13,30 Kimba, cartone
- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15,15 Mama Linda, telenovela
- 16,15 Sherlock Holmes, telefilm
- 17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: - Candy Candy - Kimba - I predatori del tempo, cartoni animati
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- 19,00 Rosa de Lejos, telenovela
- 20,30 [illegible], film di F. Taglioni, con Aroldo Tieri, Marisa del Frate
- 22,30 Hagen, telefilm
- 23,30 [illegible], rubrica
- 23,45 La fiera delle illusioni, film di E. Goulding, con Tyrone Power, Joan Blondell

Erre Uno tv Svizzera
- 16,05 Documentario
- 16,30 Special
- 17 — Devlin e Devlin, telefilm
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Special
- 20 — Telegiornale
- 20,30 T.T.T., settimanale
- 21,30 Matt Houston, telefilm
- 22,35 Telegiornale
- 22,45 Mercoledì Sport
- 23,55 Special: Videocar
- 0,15 Telegiornale
- 0,20 Documentario
- 0,50 Special

[illegible]
- 17 — Filo diretto
- [illegible] — Tuttifrutti, giochi, quiz
- 19 — Cartoni [illegible]
- 19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Grandi frontiere, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Speciale cinema, novità cinematografiche
- 22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
- 23 — Mercoledì sport
- 24 — Il pugnale misterioso, film di J. English, William Marshall, Nancy Kelly

Tv Star
- 16,40 West Side Medical, telefilm
- 17,30 Nido di serpenti, telenovela
- 18,15 Missione impossibile, telefilm
- 19,10 Tv flash
- 19,30 La mia piccola Margie, telefilm
- 20 — Illusione d'amore, telenovela
- 21 — Missione impossibile, telefilm
- 22 — Laura, telenovela
- 22,30 Nido di serpenti, telenovela
- [illegible] Gay [illegible], film
- 1,15 L'uomo invisibile, telefilm

[illegible] 2
- 14 — Uk Network Top 50, La classifica video inglese
- 15 — La compilation. Anni Settanta
- 16 — Video non stop
- 18 — Video non stop
- 19 — All American Hot 100, i video dei cento brani in ascesa negli Usa
- 22,30 Video non stop
- 23 — Il concerto: Fabulous Thunderbirds
- 24 — Rock Reporte
- 1 — Video non stop

Canale 68
- 18 — Le auto della settimana
- 18,40 Documentario
- 19 — Automotor, rubrica
- 19,30 Basket, sport
- 20,15 Torino musica, rubrica
- 22 — Le auto della settimana
- 22,45 Incontro con Venere
- 23,45 Film

Pan tv
- 16,10 Boys & Girls, telefilm
- 16,30 [illegible] Fighter, cartoni animati
- 17 — Superdog Black, telefilm
- 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
- 18 — Natura selvaggia, docum.
- 18,35 Arrivano le spose, telefilm
- 19,00 Galaxy Express 999, cartone
- 20 — [illegible]
- 21 — Che stangata ragazzi! film con R. Widmark, [illegible]
- 22,30 Lucy, situation comedy
- 23 — L'ispettore Bluey, [illegible]
- 24 — [illegible] di guerra, [illegible]
- [illegible] Il demonio, con D. Lavi, F. Wolff, di B. Rondi

Telenova
- 16 — Documentario
- [illegible] L'ammiraglio, telefilm
- [illegible] Cartoni [illegible]
- [illegible]
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Mork & Mindy, telefilm
- 20,30 Lili, di C. Walters, con Leslie Caron, Mel Ferrer
- 22,30 Cinema
- 23,30 Pallavolo: Treviso-[illegible]
- 1 — Missione impossibile, telefilm

Rete A
- 15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 16,30 Natalia, teleromanzo
- 17,30 [illegible]
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalia, teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 L'idolo, teleromanzo
- 23,30 [illegible], vendita promozionale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da domani [illegible] Raidue «Naso [illegible] [illegible], [illegible]ggiato [illegible] Squitieri

Napoli, [illegible]

Con questo film in tre puntate, il regista continua il suo discorso sulla malavita - Protagonista Luca De Filippo, nei panni di un commissario deluso e stanco - Con lui recitano Nigel [illegible] e Claudia Cardinale

ROMA — Naso di cane è un modo tipicamente napoletano per indicare una persona dal naso corto, schiacciato, largo, un naso che, in ossequio alla vecchia teoria del Lombroso, sta a indicare un carattere delinquenziale, una personalità incline alla violenza, al crimine, alla malattia psichica. *Naso di cane* è anche il titolo dello sceneggiato in tre puntate in onda domani, il 12 e il 19 dicembre sulla seconda rete della Rai e girato da Pasquale Squitieri nella tarda primavera di quest'anno da un romanzo di Attilio Veraldi.

E' una storia amara e disperata ambientata nella Napoli contemporanea, una sorta di ideale proseguimento di quel lavoro sulla malavita organizzata che Squitieri sta portando avanti da anni con titoli come *Camorra* e *I guappi*. Protagonisti assoluti di questo film televisivo sono due attori di teatro: l'inglese Nigel Court e l'italiano Luca De Filippo, scelti entrambi per la loro espressività fisica più che per il loro talento recitativo. Con loro, sullo schermo, sono Claudia Cardinale, Yorgo Voyagis, Raimond Pellegrin, Marzio Onorato, Victor Cavallo, Donald Pleasance, Nancy Brilli.

L'originalità del racconto sta nel mettere a confronto due caratteri: il delinquente Naso di cane, assassino della camorra ma anche giovane vittima di un degrado cittadino inarrestabile, e il commissario Apicella, onesto dipendente dello Stato ma anche sconfortato esecutore di una giustizia nella quale non riesce più a credere.

Luca De Filippo: «Non so se vedrò il film anche perché, vedermi sullo schermo, mi mette in imbarazzo»

[illegible] da Augusto Caminito, sceneggiato da Iannuzzi e da Veraldi, accompagnato dalle musiche di Tony Esposito, il film è stato presentato ieri, durante un incontro con la stampa, nella sede della Rai di viale [illegible] Unici assenti [illegible] Pasquale Squitieri che, costretto a terminare in tutta fretta il missaggio, non ha potuto partecipare e Claudia Cardinale, che, avendo offerto al film solo una partecipazione, ha ritenuto inopportuno essere presente.

Protagonista della conferenza stampa è diventato perciò Luca [illegible] Filippo, sospeso mentalmente tra questo inconsueto ruolo cinematografico e il debutto a teatro, nella [illegible] serata [illegible] una commedia di Scarpetta. [illegible] Luca De Filippo: «*Il film non è ancora definitivamente pronto e quindi anche io non l'ho ancora visto interamente.* [illegible] *un lato mi dispiace, perché* [illegible] [illegible] *che riesca a farlo in questi giorni, da un altro però mi fa piacere perché la mia immagine sullo schermo mi imbarazza*».

Abituato a lavorare in palcoscenico, [illegible] De Filippo sostiene di aver accettato questo film [illegible] la complessità del personaggio, l'amicizia con Squitieri, l'interesse per una città come Napoli che costituisce lo sfondo privilegiato di quasi tutto il suo lavoro teatrale, ma anche perché ha potuto girare in estate, stagione in cui i teatri sono chiusi. Fare cinema e fare teatro li considera ruoli diversi: nel cinema l'attore è uno dei tanti strumenti con il quale il regista esprime se stesso, nel teatro invece l'attore è il momento conclusivo di una operazione collettiva.

«*Ho seguito passo passo tutti i suggerimenti del regista, ho cercato di essere uno strumento tra le sue mani, ho tentato di raccontare attraverso la mia faccia il conflitto nel quale si dibatte il mio personaggio diviso tra il senso del dovere che continua a sostenerlo e la consapevolezza della realtà sociale nella quale è costretto a muoversi*».

Ma il suo interesse, in questi momenti, va soprattutto a *O scarfaletto*, la commedia di Scarpetta interpretata dalla sua compagnia con la regia di Armando Pugliese, in scena al teatro Giulio Cesare di Roma fino al 18 di gennaio. «*Questa volta non sono io a curarne la regia perché non si può fare sempre tutto da* [illegible] *Stimoli,* [illegible] *nuove, esperimenti* [illegible] *uno che fa* [illegible] *vengono soprattutto* [illegible] *collaborazione con chi* [illegible] [illegible] *altri campi e su altri terreni: ripetersi per chi* [illegible] *me* [illegible] *è un artista ma* [illegible] *professionista può condurre alla routine. E la routine fa male allo spettacolo, al pubblico, ma perfino a chi deve recitare*».

Simonetta Robiony

[illegible] Rai-Tortora: Portobello per due anni?

ROMA — Enzo Tortora è arrivato ieri sera a Roma per definire le trattative per la firma del contratto con la Rai, dopo che le due parti avevano manifestato l'intenzione di giungere ad un accordo. Secondo quanto si è appreso, la Rai chiederebbe a Tortora una collaborazione di almeno due anni.

Come è noto, le trattative riguardano la realizzazione di una nuova serie di «Portobello».

Al Festival di Riccione [illegible] folgorante interpretazione

Che attore quel Pinter

Il drammaturgo è stato fra gli interpreti de «Il compleanno» - Un modo esemplare di trasferire il teatro in tv - Accolto da applausi il recital di Piera degli Esposti

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — *Si abbassa il sipario (o si spegne il teleschermo) sulla seconda rassegna internazionale di teatro in tv, e direi che, conosciuto il verdetto della giuria, non sussistono particolari motivi di polemica. Comunque il posto per qualche appunto c'è: avrebbe meritato ben più che la semplice segnalazione un'opera quale Il compleanno di Harold Pinter realizzata nei mesi scorsi dalla BBC e non ancora trasmessa nemmeno in Gran Bretagna, quindi un'anteprima assoluta.*

Si fanno tante discussioni sul «come» trasferire il teatro in tv, ed ecco l'esempio migliore: l'allestimento non proviene dal palcoscenico, ma è stato pensato e attuato appositamente per il video dal regista Kenneth Ives con la collaborazione — il suggerimento — dello stesso Pinter. La storia è nota: un pia[illegible] *fallito* [illegible] [illegible] *(si nasconde?)* [illegible] [illegible] *pensione di quart'ordine viene avvicinato* [illegible] *circuito, minacciato, plagiato e infine prelevato* [illegible] *due* [illegible] *killer per* [illegible] [illegible] [illegible] *non* [illegible] *mai; attorno —* [illegible] *un'atmosfera di farsa e tragedia* [illegible] [illegible] [illegible] *linguaggio tra il banale e l'assurdo — la padrona della pensione, il marito, una* [illegible] *na di casa sullo sfondo di una sinistra festa di* [illegible] *pleanno.*

Nella versione [illegible] *il* [illegible] [illegible] [illegible] *dalla prima all'ultima battuta; ed è rimasto l'impianto teatrale, circoscritto allo squallido alloggio.* [illegible] *la telecamera è entrata nel vivo e nell'interno dell'azione, ha scrutato i gesti e le reazioni dei* [illegible] *naggi, ha esplorato i* [illegible] *volti ed ha saputo esaltare la recitazione e la forza della parola. Recitazione splendida, e in testa è da citare proprio lui, Pinter, che a cinquantasei anni, dopo* [illegible] *lungo periodo di inattività come interprete, è* [illegible] [illegible] *passione giovanile* [illegible] *quando militava in piccole compagnie girovaghe che di sera* [illegible] *sera portavano Shakespeare nei più sperduti villaggi della Cornovaglia e dell'Irlanda del* [illegible]

Qui Pinter è uno dei due killer, il «capo», ed è bravissimo, dosi di [illegible] *tarlo persino ad un'attrice del calibro di Joan Plowright: dapprima fa il distinto gentiluomo, affabile e galante, poi via via getta la maschera e si rivela persecutore e torturatore (l'autore che «distrugge» un suo personaggio: pare simbolico); bravissimo anche perché si rende conto di una verità fondamentale* [illegible] *— troppo spesso ignorata — che davanti alla telecamera si deve recitare in modo tutto diverso che in palcoscenico.*

La Gran Bretagna [illegible] *quest'anno l'ospite di riguardo e si è fatta onore: oltre a Pinter, un Molto rumore per nulla firmato da Stuart Burge, specialista in Shakespeare, che mirava, nel* [illegible] *semplice nitore, a evidenziare la leggerezza e la malizia del dialogo.*

La rassegna — già lo rilevavo ieri — ha avuto il merito [illegible] *alternare generi,* [illegible] *forme: accanto* [illegible] *teatro di prosa, il teatro di sperimentazione e soprattutto di danza* [illegible] *(Mammame di Raoul* [illegible] *cui è andato il primo premio, e Waterproof* [illegible] *Daniel Larrieu* [illegible] *i corpi dei danzatori immersi nell'acqua parevano dissolversi e ricomporsi nel liquido e nella luce),* [illegible] [illegible] *specie presso il pubblico giovanile hanno avuto grande successo* [illegible] *così come è stato accolto* [illegible] *applausi il recital di Piera Degli Esposti interprete delle petrose* [illegible] [illegible] *Michelangelo, recital che attraverso gli intensi primi piani diventa racconto amaro, messaggio estremo dell'artista, e si trasforma sorprendentemente in spettacolo tv di forte* [illegible]

Due raccomandazioni, [illegible] *alla* [illegible] *e una* [illegible] *Rai. La rassegna, saggiamente diretta da Franco Quadri, dovrebbe allargare i confini a tutta Europa compresa quella dell'Est e —* [illegible] *indispensabile — alla produzione americana. Quanto alla Rai, c'è da augurare* [illegible] *il festival di Riccione la ri*[illegible] *come* [illegible] *importante e variegato e* [illegible] *di affascinanti possibilità il teatro in tv; è vero, la Rai è l'unica emittente che se ne occupa,* [illegible] *lo* [illegible] *saltuariamente, quasi marginalmente, e sembra non rendersi conto che* [illegible] *converrebbe investire nel* [illegible] *qualcosa di più delle briciole* [illegible] *dal banchetto* [illegible] *varietà e* [illegible] *contenitori.*

Ugo [illegible]

I primi dati d'ascolto del nuovo sistema

Duello Rai-Berlusconi [illegible] «verità» [illegible]

ROMA — La Rai ha battuto Berlusconi domenica sera; lunedì sera è [illegible] invece Berlusconi a prevalere sulla Rai; 23 [illegible] [illegible] [illegible] 289 telespettatori davanti ai teleschermi domenica sera; 24 [illegible] 836 nella [illegible] nella serata di lunedì; [illegible] bussarsi alla [illegible] porta con Virna [illegible] di Raiuno «top» dell'ascolto [illegible] 7 dicembre: *Non* [illegible] [illegible] che piangere [illegible] [illegible] e Benigni [illegible] su [illegible] [illegible] «top» [illegible] lunedì 8 dicembre. Domenica sera la «diretta» [illegible] Raiuno dell'inaugurazione della Scala con il *Nabucco* ha ottenuto 1.2[illegible] spettatori.

Ecco com'è [illegible] secondo l'Auditel, il [illegible] [illegible] ma di rilevazione automatica dell'ascolto televisivo [illegible] [illegible] (attraverso l'impiego di [illegible] «meter» [illegible] ripropongono il «campione» della popolazione italiana) in comune da Rai, Fininvest, Eurotv, Upa (utenti di pubblicità) che ha esordito domenica 7 dicembre e [illegible] dovrebbe porre fine [illegible] «guerra dei [illegible] [illegible] ascolto».

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Lo spettro [illegible]

Il fantahorror di «Pol[illegible]» su Raitre - «Tenderly» di Brusati su Eurotv

POLTERGEIST *(1982 su Raitre alle 20,30) di Tobe Hooper, sceneggiatore e produttore Steven Spielberg, film di cui circola nelle sale il «seguito». E' un thriller parapsicologico* [illegible]*rticolarmente* [illegible] *per i teledipendenti incalliti); una sorta di horror fantascientifico che appartiene* [illegible] *filone delle case maledette e dove il* [illegible] *l'orco delle antiche fiabe, arriva attraverso il più famigliare elettrodomestico, il televisore, dispensatore di immagini suoni e colori ventiquattr'ore su ventiquattro: in* [illegible] *tranquilla famigliola americana dalla tv sempre accesa, una bimbetta bionda, particolarmente affascinata da misteriose presenze che emanano la notte dal teleschermo, finisce col venirne inghiottita e sarà ben difficile per i genitori e i fratellini riuscire a recuperarla dagli oscuri meandri che si celano dietro il video.*

IL MAGNIFICO BOBO *(1967 su Montecarlo alle 19,45) di Robert Parrish con Peter Sellers, Britt Ekland, Rossano Brazzi, beffardo ritratto di un aspirante cantante e torero, tiranneggiato da un vendicativo impresario, che finisce come bislacca attrazione* [illegible] *dipinta di azzurro.*

TENDERLY *(1968 su Eurotv alle 20,30) di Franco Brusati, commedia ironica e brillante che scherza sull'amaro sottofondo di inquietudini e insofferenze generazionali di quegli anni: è la burrascosa love story fra un giovane medico non incorruttibile e un'irrequieta ragazza* [illegible] *anticonformista; ottimi interpreti George Segal, Virna Lisi e Akim Tamiroff che è lo zio ar*[illegible]

UN GRANDE AMORE DA 50 DOLLARI *(1973 su Rete 4 alle 23,20) di M*[illegible] *Rydell dal* [illegible] *di Darryl Ponicsan* [illegible] *Liberty (Il permesso militare fino a mezzanotte); dolente storia d'amore in uno squallido ambiente di bassifondi tra lunapark e bordelli, interpreti James Caan marinaio in permesso di malattia per emorroidi, e* [illegible] *Mason* [illegible] *prostituta* [illegible] [illegible] *un figlioletto* [illegible] *colore.*

I due attori da stasera [illegible] [illegible] con «Tovaritch», un classico di Deval, regista Parodi

Monti-Giordana, [illegible]

Interpretano una coppia di nobili russi a servizio in una casa parigina di neo ricchi - Con loro Fioretta Mari e Parmeggiani

MILANO — Tovaritch, di Jacques Deval, [illegible] [illegible] questa sera al Teatro Manzoni, protagonisti Ivana Monti e Andrea Giordana nei ruoli dei coniugi aristocratici russi esiliati a Parigi e assunti come domestici in casa di una coppia di nuovi ricchi, impersonati da Fioretta Mari e Quinto Parmeggiani.

«*Per questo personaggio, mi sono ispirata pure a qualche signora che conosco*», ha detto Fioretta Mari. «*È incredibile il numero di persone che, ancor oggi, sono attirate dai nobili, e scimmiottano quello che viene comunemente ritenuto il loro modo di fare*». Monti e Giordana invece hanno spiegato di essersi rifatti esclusivamente alla loro professionalità, esperienza, vita di attori.

Alla conferenza [illegible]ampa alla Terrazza Martini è intervenuto [illegible] Gigi Lunari, che della commedia ha curato traduzione e adattamento. [illegible] affermato [illegible] questo testo, generalmente giudicato «di evasione», non è poi così fuori dalla realtà. «*A un certo punto* — ha aggiunto a riprova [illegible] questa [illegible] opinione — *si parla persino* [illegible] *deputati socialisti che fanno il gioco della destra*», e subito Andrea Giordana, suscitando l'immediata ilarità, [illegible] puntualizzato: «*Qualsiasi riferimento all'attualità è, ovviamente, del tutto casuale*». La regia è firmata da Marco Parodi, concorde con Lunari e [illegible] interpreti nel deprecare che una parte della critica [illegible] «per partito [illegible] tutti i te[illegible] di [illegible] che non appaiano sufficientemente «impegnati».

Tovaritch è stato [illegible] presentato con [illegible]o successo a Napoli e Firenze: «in particolare — ha [illegible] Ivana Monti — *ci ha gradevolmente sorpreso l'entusiasmo di giovanissimi, il fatto che dei ragazzi di nemmeno vent'anni fossero i primi a venire da noi, in camerino, a congratularsi*». Anche la popolarità acquisita [illegible] [illegible] in televisione induce parecchi «a *venire in teatro, magari per la prima volta in* [illegible] *loro,* [illegible] *vederci. E questo è sicuramente un lato positivo*».

La commedia è stata scritta e rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1933. «*Il teatro di evasione* — ricorda Andrea Giordana — *viene visto con diffidenza, così* [illegible] *poche le compagnie che vi si* [illegible] *e questo porta a* [illegible] *mancanza di tradizione che è una delle cause del livello non ottimo di tanti allestimenti. A sua volta, queste insoddisfacenti realizzazioni scontentano la critica, e il risultato è di scoraggiare ulteriormente chi volesse* [illegible] *in scena tali testi*».

Un'altra ragione [illegible] scarsità [illegible] tali produzioni, l'alto costo richiesto dalla compagnia, che deve prevedere parecchi interpreti, dai costumi e dalle scenografie, che devono essere molto belli. Di Tovaritch, è rimasta famosa la versione cinematografica con Charles Boyer e Colette Colbert: regista e protagonista ammettono di averlo visto con particolare attenzione; Ivana Monti si limita a rispondere sorridendo che preferisce «lavorare senza fare confronti».

a. f.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,15; 0,15

- 9,30 Televideo
- 10,30 Melissa
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca?. Spettacolo di mezzogiorno. Conduce Enrica Bo[illegible]
- 14,15 Heidi, cartoni animati
- 15 — Dse: Fibre, tessuti, moda, di A. Pellegrinetti
- 15,30 Dse: Viaggiatori nel tempo «Paris e selvaggi», un programma [illegible] [illegible] Barry e Frank Hurley
- 16 — «Non scordarti anche di me», telefilm
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17,05 Woody Pecker, cartoni
- 17,25 Avvenire: Beveren-Torino
- 18 — Tg1 cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 Parola mia, conduce Luciano Rispoli
- 19,15 Un tocco di genio, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 19,50 Che tempo fa
- 20,30 Da Napoli Carmen, opera in 4 atti, musica di George Bizet, cantano Marme Sann (in sostituzione di Lucia Valentini Terrani), Luis Lima, Boris Martinovich, orchestra e coro teatro «S. Carlo» di Napoli. Dirige Emil Tchakarov. Inaugurazione della stagione lirica '86-'87
- [illegible] Appuntamento al cinema

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,30

- 9,30 Televideo
- 11,45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 Tg 2 libri, di Carlo Cavaglià
- 13,30 Quando si ama, Conwesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 Braccio di Ferro. «Il re della pioggia»
- 14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia S. Baldazzi. Braccio di ferro. Lo scroccone
- 16,35 Dse: Noi e l'atomo, di M. Finamore. 10° nucleare: «I dubbi dopo Chernobyl»
- 17,35 Più sani e [illegible] belli. Appuntamento con la salute e l'estetica. «Prevenzione e cura della carie»
- 18,05 Spazioliberо. Cooperative tra dettaglianti: acquistare bene
- 18,20 Tg2 sportsera
- 18,30 Il commissario Köster, telefilm «La doppia vita di Ingrid», con Siegfried Lowitz, Michael Ende
- 20,15 Tg2 Lo sport
- 20,25 Calcio Coppe (da Milano, calcio Inter-Dukla Praga
- 22,25 Atelier: Una top diversa, con Elsa Martinelli; Paola Pitagora, Lino Capolicchio
- 23,40 Cinema di notte: La domenica della buona gente (1953) film commedia drammatica, regia di Anton Giulio Majano, con, Maria Fiore, Sophia Loren, Renato Salvatori, Fiorenzo Fiorentini, Carlo Romano, Vittorio Sanipoli

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,40

- 11,45 Televideo
- 13 — Sceneggiato I Miserabili
- 14 — Dse: Corso di lingua russa
- 14,25 Dse: Io e i numeri, programma di Mario Finamore, presenta Paola Pentasi Matematica della vita
- 14,55 Dse: Schede. Storia. La linea gotica. Campagna d'Italia ultimo atto. Di Angelo Sferrazza
- 16,25 Diretta. Consegna dei premi Nobel da Stoccolma. Eurovisione, conduce Sandro Paternostro
- 18 — Dal Palazzo dei Normanni a Palermo in diretta Consegna del «Premi Pirandello»
- 19,35 Una giornata con Rita Levi Montalcini di Lucia Borgia. Regia di Sandra Eicheberg
- 20,05 Sicurezza e protezione civile, programma di M. Paola Turrini Grillo, Francesco Cristimone. Il rischio sismico
- 20,30 Schede di futuro, a cura di E. Ghezzi Poltergeist - Demoniache presenze (1982) regia di T. Hooper, con Craig T. Nelson, Dominique Dunne
- 22,30 Un pianeta ritrovato. Viaggio semiserio nella fantascienza. Un programma proposto da Aldo Zappalà. In studio John Francis Lane. Regia di Mario Chieri

Il critico segnala

RAITRE (ore 19,35) — Omaggio a Rita Levi Montalcini: un telteatro-colloquio nella rubrica «Una giornata con...» in [illegible]ione del conferimento del Premio Nobel per la medicina (la cerimonia oggi pomeriggio, sulla stessa rete).

RADIOUNO (ore 20) — Un viaggio nella memoria dell'anno che sta finendo: fatti opinioni passioni nella rassegna di documenti e interviste «Voci e immagini 1986» a [illegible] di Paolo Modugno.

Fiorella con auguri

Fiorella Mannoia è fra i protagonisti di «Buon Anno Musica», lo show natalizio realizzato da Vittorio Salvetti, di cui va in onda stasera alle 20,30 su Canale 5 la prima puntata, registrata a Verona. Tra gli ospiti della serata, gli Spandau Ballet, Enrico Ruggeri, Rondò Veneziano, Howard Jones. Presentano Susanna Messaggio e Umberto Smaila dei «Gatti di Vicolo Miracoli», con la collaborazione del giovane Andrea Salvetti. Ospite d'onore Jerry Calà

ITALIA 1

- 8,30 Fantasilandia
- 9,20 Wonder Woman
- 10,10 L'uomo da sei milioni di dollari
- 11 — Cannon, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — La strana coppia
- 13,30 Tre cuori in affitto
- 14 — Candid camera, conduce Gerry Scotti
- 14,15 Deejay television, programma musicale
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days
- 20 — Love me Licia, telefilm
- 20,30 Ok! Il prezzo è giusto, gioco a premi condotto da Gigi Sabani
- 22,35 Controcorrente, con Indro Montanelli e Mario Cervi
- 23,25 La città degli angeli, telefilm
- 0,25 Serpico, telefilm
- 1,20 Simon and Simon, telefilm

CANALE 5

- 8 — [illegible] famiglia americana, tele[illegible]
- [illegible] Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,20 General Hospital
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,20 La valle dei pini
- 15,10 Così gira il mondo
- 16 — I [illegible] di Big [illegible]
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom
- 18 — Webster, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Studio 5, gioco, spettacolo, conduce Marco Columbro
- 20,30 Buon Anno Musica: I tuoi dischi per Natale; spettacolo musicale [illegible] piazza Bra [illegible] Verona [illegible] Conducono Umberto Smaila con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti
- 23 — Big Bang. Con Jas Gawronsky
- 23,45 Cadillac
- [illegible] L'ora di Hitchcock, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 Vegas, [illegible]
- 9,20 [illegible], telefilm
- 10,10 Spara forte, più forte... non capisco! di E. De Filippo con M. Mastroianni, R. Welch
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Le ragazze della salina, film con M. Mastroianni, I. Corey
- 17,30 Febbre d'amore, [illegible]
- 18,15 C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Colombo, telefilm con Peter Falk
- 22,20 Matt Houston, telefilm
- 23,20 Un grande amore da 50 dollari, di M. Rydell [illegible] J. Caan, M. Mas[illegible]
- 1,30 Vegas, telefilm

EUROTV

- 13,30 Mask, cartoni
- 14 — Pagine della vita
- 15 — D come donna
- 15,30 La buona tavola
- 16,30 Nino il mio amico Ninja
- 17 — Coccinella, cartoni
- 17,30 Rambo, cartoni
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19,30 Foxfire, telefilm
- 20,30 Tenderly, film di Franco Brusati
- 22,20 Il giorno dell'Assunta, film di Nino Russo
- 0,30 Tuttocinema

RETE A

- 15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 [illegible]ropeste
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie, teleromanzo con Vittoria Ruiz
- 20,30 Cuore d[illegible] teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo con [illegible] [illegible] Riva
- 22,30 L'idolo

MONTECARLO

- 14 — Giungla di cemento
- 14,45 La vita segreta di J. Champman
- 16,30 Il paese della cuccagna
- 17,30 Il cammino della libertà, telenovela
- 18,20 Sale, pepe e fantasia, telenovela
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sport News
- 19,30 Tmc News
- 19,45 Il magnifico Bobo
- 21,35 Voglia di vincere
- 22,40 Tmc Reporter
- 23,15 Tmc Sport
- 0,15 F.B.I. Oggi

CAPODISTRIA

- 14,10 Cartoni animati
- [illegible] — I [illegible] giorni di [illegible]
- 19 — Oggi le città
- 19,30 Tg Punto d'incontro
- 19,45 Oggi le città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Hamburger [illegible] nade
- 22 — Tuttі fiori
- 22,35 Calcio: Coppe europee
- 23,50 I cavalieri del cielo

SVIZZERA

Telegiornale: 16, 18,45; 20, 20,30; 22,20; 22,20

- 7,55 Assemblea federale
- 11,30 Fine
- 16,05 Cinema: i pionieri del cinema, telefilm
- 17,45 Ti piace l'insalata?
- 19 — Il Quotidiano
- 20,30 T.T.T.
- 21,30 Neil Huston: il mondo di Joey's
- 22,30 Festival Jazz Lugano '86

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio. 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Natale Selvaggio conduce Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo a vorrei Corinna; 11,30 L'armata dei fiumi perduti di Carlo Sgorlon; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Jazz '86; 18,04 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,20 Audiobox; 20 Paolo Modugno presenta: Voci e immagini 1986, un viaggio sonoro nella memoria (3); 21,03 Protagonista: «La neve» di Mario Tedeschi; Bang crash spongi di Luciano Secchi; 21,03 [illegible] in notte, musicisti d'oggi; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata di Silvana Giudice; Stereouno: 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 22,30 — 6,00 Sintesi dei programmi; 6,45 «Andrea» originale radiofonico; 8,10 Vaggio di terza; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 15,45 Perché non parti?; 15-18,30 Scuola, ha visto il pomeriggio?; 14 Siamo tutti così; 15,30 Gr2 Economia; 16 Di comune interesse: il denaro; 17 Un lavoro per tutte le stagioni; 17,15 Sfogliare la vetrina; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte di M. Cervantes, letture a più voci (45); 18,32-19,57 Le ore della musica; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,10 Panorama parlamentare; Stereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Ora D. Dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 Cultura; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 20 San Carlo, della da Napoli Inaugurazione 86-87 con 21,10 «Carmen» di G. Bizet, orchestra e coro del San Carlo, dirige Emil Tchakarov, protagonisti Martine Senn, Luis Lima, Boris Martinovich, 23,45 Ultime notizie e il libro di cui si parla; Stereonotte: 24-6.

L'opera di Piccinni ha inaugurato la stagione al Petruzzelli di Bari

L'Ifigenia dei sentimenti

E' la prima rappresentazione [illegible] questo secolo - Il confronto con Gluck: qui il compositore italiano punta sul dramma umano della sacerdotessa - Ben curata la direzione di Renzetti - Affiatato il cast, tranquilla regia di Ronconi

[illegible] — Con una [illegible] molto qualificata [illegible] piano artistico e culturale, il Teatro Petruzzelli di Bari ha inaugurato l'altra sera la sua stagione con l'*Ifigenia in Tauride* di Niccolò [illegible] rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1781 e mai ripresa nel nostro [illegible].

Nel confronto tra quest'opera e quella omonima di Gluck, di due anni precedente ma ripresa contemporaneamente a Parigi, la celebre «querelle» Gluck-Piccinni, su cui gli storici [illegible] musica hanno dibattuto a lungo, si [illegible] in tutta la sua virulenza: da un lato c'erano i partigiani della musica italiana e del suo ideale di equilibrata bellezza formale, dall'altra coloro che salutavano in Gluck e nella violenza «espressionistica» delle sue passioni l'imperiosa grandezza del sublime.

Una scena di «Ifigenia» a Bari: gusto delle mezzetinte, colorito strumentale morbido e raffinato

La differenza tra le due *Ifigenie* si può compendiare così: Gluck ricostruisce il mito [illegible] [illegible] illuministica opposizione di Greci e Sciti, civiltà e barbarie, ragione e superstizione, conf[illegible]do al contrasto una potenza inaudita di chiaroscuro; Piccinni invece punta tutto sul dramma umano della protagonista e sull'analisi dei sentimenti che legano la sacerdotessa Ifigenia [illegible] fratello Oreste, inconsapevolmente da lei condotto all'altare come vittima sacrificale di un culto cruento cui lei stessa è barbaramente obbligata.

Nell'analisi dell'animo umano Piccinni gioca sul terreno che gli è proprio: quello della tenerezza affettuosa e della [illegible] delicatezza dei sentimenti, ma non lascia cadere gli spunti [illegible] del libretto di Congé Dubreuil. Ecco perché l'*Ifigenia* arricchisce l'immagine tradizionale del musicista: nel secondo atto, una tempesta con coro solcato da brividi di terrore, dimostra che anche lui possedeva un forte temperamento teatrale e una buona capacità di adattarsi, non supinamente, alle esigenze dell'opera francese. Questa chiedeva di essere rinnovata: ed ecco Piccinni scrivere recitativi molto tesi e variegati, arie brevi e prive [illegible] fronzoli belcantistici, dove la naturalezza e la verità dell'espressione dettano legge sopra ogni altro elemento.

Se Piccinni non ha la forza di Gluck, possiede tuttavia il gusto delle mezzetinte, del colorito strumentale morbido e raffinato (quanti delicati impasti di legni) e una vena melodica che si [illegible] con piacere quando la severità del recitativo e una certa uniformità dell'espressione producono un senso di reale monotonia: lo splendido terzetto del terzo atto, a parte l'interesse per le sue sorprendenti anticipazioni mozartiane, cade quindi come un raggio di luce in una zona dell'opera un po' troppo austera.

L'esecuzione (fornita dal Teatro Petruzzelli di Bari si avvaleva della direzione accurata e ben levigata di Donato Renzetti che ha condotto a buoni risultati l'Orchestra dell'Ente (assai debole, invece, è parso il coro).

Sul palcoscenico i [illegible] cantanti impegnati nel cast hanno dato un'immagine [illegible] affiatata omogeneità: nessuno spiccava per doti particolari, ma tutti hanno reso i personaggi di Piccinni nella loro carica di umana verità. D'altra parte, l'*Ifigenia* non è scritta per dei divi: nessun personaggio possiede il risalto plastico di quelli di Gluck perché viene inserito in una rete di relazioni sentimentali che vale più della individualità singola: e qui sta forse l'aspetto più «datato» dell'opera.

I cantanti Silvia Baleani (Ifigenia) René Massis (Oreste) Aldo Bertolo (Pilade) Lucia Naviglio (Diana) Emilio Costa (lo Scita) Rosa Ginaldi (Elisa) e Lucilla Bottalico (la Sacerdotessa), cantando in un buon francese, hanno capito lo spirito dell'opera di Piccinni che la regia di Luca Ronconi e le scene e i costumi di Carlo Diappi hanno illustrato con chiarezza ed eleganza.

Molto tranquilla, la regia di Ronconi evita di proposito sovrapposizioni intellettualistiche e [illegible] con [illegible] a spiegare i nessi d[illegible]e: le scene, assai belle, offrono un riuscito compromesso tra spirito barbarico e solennità monumentale, elementi naturali e severità architettoniche [illegible] [illegible] interni. Lo spettacolo ha avuto un esito assai felice con applausi, alla fine, per tutti: un bel risultato per questo teatro che da qualche tempo ha imboccato con successo la strada coraggiosa del rilancio.

Paolo Gallarati

La giovane colombiana parla dell'imprevisto debutto [illegible] stasera a Napoli con Bizet

Senn-Carmen: «Ho imparato dalla Terrani»

Ha seguito tutte le prove sino al drammatico momento in cui la grande cantante, ammalata, ha dovuto dare forfait - Ventotto anni, ha già cantato con Abbado - «Il confronto sarà inevitabile» dicono al San Carlo

NAPOLI — «Il destino di noi cantanti è quello di soffrire, di morire qui, sul palcoscenico, davanti al pubblico», *aveva detto pochi giorni fa ad un dipendente del San Carlo* [illegible] *Lucia Valentini Terrani davvero soffriva,* [illegible] *racconta chi negli ultimi tempi è stato al suo fianco: in non* [illegible] *condizioni sin dall'inizio, le prove della Carmen con la Wertmüller sono state per lei massacranti. Non ce l'ha fatta a continuare; ha dovuto dare forfait, sfinita dal lavoro, psicologicamente e fisicamente prostrata. Ieri, dopo una notte insonne trascorsa in una camera del panoramico hotel «Britannique»,* [illegible] *lasciato Napoli, per raggiungere una località montana* [illegible] *trascorrerà lunghi giorni di riposo* [illegible].

Questa sera la Carmen, che sarà trasmessa in diretta su Raiuno, sarà interpretata da Martha Senn, 28 anni, colombiana. Il suo non [illegible] *un compito facile.* «Il confronto con la voce della grande Terrani [illegible] inevitabile — *commenta un funzionario* [illegible] *San Carlo* —, la Senn è brava e dotata di grande personalità, ma è così giovane».

Dopo la [illegible] e agli occhi [illegible] la cantante colombiana non tradisce un briciolo di incertezza. Sabato, dopo il crollo della Terrani, ha raggiunto il palcoscenico [illegible] *esitazioni ha cominciato a cantare, strappando più di un applauso fra i corristi. Dice di non aver paura:* [illegible] *Carmen di questa sera per lei è una grande occasione.*

«Lucia Valentini Terrani è straordinaria — *dice in un italiano stentato* —, ho assistito a tutte le sue prove qui a Napoli, ho imparato molto e sono convinta di poter sostenere [illegible] parte».

Ma andare in scena all'ultimo momento, per sostituire una grande artista, che sensazione le dà?

«Ci sono [illegible] volte in [illegible] mi [illegible] trovata ad interpretare ruoli anche più difficili. [illegible] perfino una vecchia nel [illegible] o segreto'. Per fortuna la Carmen è giovane, un'andalusa piena [illegible] fuoco, con un carattere simile al mio».

Che effetto le fa lavorare con la Wertmüller?

«E' uno stimolo a far di più e meglio. Ho visto tutti i suoi splendidi film. Le novità in questa Carmen sono numerose, e il bello nel lavoro sta proprio nel nuovo».

La prima Carmen di Martha Senn risale all'82, al Kennedy Center di Washington. Un paio di anni fa la giovane cantante colombiana, [illegible] *vive e lavora a New York, fu scritturata da Claudio* [illegible] *per il «Barbiere di Siviglia», rappresentato alla Scala.* [illegible] *stesso teatro dove fu «Dido» di Shirley Verrett, proprio nella* [illegible]. *Martha* [illegible] *conosce il* [illegible] *Carlo* [illegible] *Napoli, dove ha cantato nell'aprile* [illegible]. *Interpretò Dulcinea nel «Don Chisciotte» di Massenet.*

[illegible] *lei. Lina Wertmüller* [illegible] *un gran bene.* «Questa ragazza è un prodigio della lirica» *commenta la regista,* e [illegible] *dopo aggiunge:* «Quando ho capito che la Terrani non avrebbe potuto continuare il mondo mi è crollato addosso. Ma il teatro continua, deve continuare [illegible] e so che [illegible] tutto bene».

Fulvio Milone

Esce oggi il triplo album del musicista romano, re della melodia popolare italiana

[illegible] «A volte mi dà fastidio da solo»

Baglioni, piccolo grande Assolo

Il divo Claudio punta [illegible] più in alto: «Vorrei che la mia voglia di musica non finisse più» - 47 canzoni dagli [illegible] a oggi registrate durante il trionfale tour [illegible] quest'estate - «Vado a Fantastico solo se mi viene un'idea non da piazzista»

Dopo il re del [illegible] Springsteen, il re della melodia italiana [illegible] oggi in tutta Italia un triplo album del musicista romano, 47 canzoni dagli inizi ad oggi, tutte registrate durante il tour «Assolo» [illegible] quest'estate. Sono, come lui stesso, il 30 per cento della sua produzione totale, finora ne ha scritte 140. «*Tante, certo, ma sono anche* [illegible] *che faccio questo lavoro*». Nell'82, il suo album doppio dal vivo «*Alé-oó*» aveva superato il mezzo milione di copie; nell'85, l'album di studio «*La vita è adesso*» ha venduto più di [illegible] di esemplari; la tournée solitaria di quest'anno, che doveva esser di poche date, è arrivata a 42 concerti.

[illegible] Baglioni sembra preso [illegible] un attivismo non frenabile, ci si chiede dove voglia andare a parare. [illegible] cosa gli resti, ancora, da fare e da scrivere o [illegible] cantare dopo questi [illegible] pieni. E lui spiega: «[illegible] *è presa una gran frenesia lavorativa che non conoscevo. Alla fine dell'85, mi è venuta la nausea da successo, m'ingombravo da solo. In situazioni analoghe, nel passato, facevo per anni, stavolta invece* [illegible] *andato più nel cuore del mio mestiere,* [illegible] *una gran voglia di far musica*».

Assolo è un multialbum [illegible] lettura complessa. Vi si trovano [illegible] già incontrate più volte su disco, riscritte con [illegible] serissime: [illegible] quelle [illegible] i microfoni sono sintonizzati su di lui invece che sul pubblico, e che sembrano perciò incise in studio. Vale per tutti «La canzone del s[illegible]», il *Piccolo grande amore*, [illegible] sul pianoforte cerca il respiro della sinfonia: «*Ho seguito l'itinerario armonico, con l'idea di renderla quasi una suite, partendo e tornando al modo classico in cui la gente la conosce. L'ho suonata forse nella maniera più vecchia, quella nella quale è nata, ma che finora conoscevo solo io. Questo è l'album di uno che comincia a diventare più musicista*».

Ma in disco, ci sono anche le solite urla selvagge e cori di ragazzine, già tanto a lungo sentite negli stadi e nei dischi. Anche qui, Baglioni ha una spiegazione pronta: «*Abbiamo trattato il materiale registrato quest'estate con un'ottica più cinematografica che discografica. Volevo che uscisse fuori dalla logica della tournée. La gente che canta negli stadi non è vista come folla, ma come singole entità. Se avessi voluto, ci sarebbe stato coro* [illegible] *tutti i brani, invece sono rimasti in momenti particolari: Poster, è un esempio di come io sento il pubblico, dalla mia posizione*».

Piccolo grande amore è alla terza incisione. Si fida, a riproporre per tante volte di seguito le stesse canzoni in disco? Cerca forse un pubblico più vasto? «*Questo è il disco più inedito che ho fatto. Non ho mai pensato al pubblico e non sono un cantante di élite. Ho raggiunto una sorta di calma dopo due anni di inquietudini, mi sono sempre chiesto se potevo far un tour come musicista, finalmente ci sono riuscito*».

E ora, che gli resta da fare? Baglioni è esilico, punta in alto. «*Vorrei che la mia voglia di musica non finisse più. Oltrepassare i problemi degli spazi dei concerti, dei rapporti con i discografici, e un certo cinismo che prima o poi si affaccia. Vorrei fare buona musica italiana, anche se schiacciato sempre dagli stranieri*». Ma, [illegible] preciso, che cosa vuol fare Claudio Baglioni [illegible] grande? Sorride: «*Vorrei sempre pormi questa domanda*». E poi aggiunge serio: «*M'interessa* [illegible] *esempio la musica come supporto del teatro; c'è stata la grande* [illegible] *italiana dopo il melodramma, abbiamo lasciato lo spazio* [illegible] *inglesi. Potrebbe essere il momento migliore per ricominciare*».

Nell'ambiente musicale [illegible] fama di «primo della classe», [illegible] esser quello sempre avviluppato nel lavoro, e di [illegible] pensare a nient'altro. «*A volte mi dà fastidio da solo, ma non è vero che parlo sempre di lavoro. Però, se mi piace, sì. Sono sempre in corsa, per superare le cose pass*[illegible]».

Per far conoscere *Assolo* (costo in negozio [illegible] 29/30 mila lire), c'è ora in progetto una rapida apparizione in tv, a *Fantastico*: «*Potrei andarci, ma in questi grandi contenitori sembri sempre un confetto, è difficile venir fuori dal vivo, ci son problemi di luci e di strumenti da suonare. Sto cercando quindi un'idea che non sia da piazzista*».

Nel disco c'è anche *Avrai*, la canzone che dedicò al figlio appena nato. Ora che ha quattro anni e mezzo, che cosa dice della sua musica? «*Mi ha detto qualche giorno fa: Papà, qualcuna è bella, ma sono canzoni per grandi. Quello è un target che temo non riuscirò a raggiungere*».

Dopo tanta musica nell'86, come ha programmato l'87? «*Non l'ho programmato, può darsi che faccia un viaggio. Ho bisogno di pensare a qualcosa di diverso, il cervello ha bisogno di isolarsi. Il successo è una fregatura, anche se uno dice: meno male*».

Marinella Venegoni

Tuttorock

Hitparade, [illegible] Spandau-Duran

E' lotta nelle classifiche fra i fans degli SPANDAU BALLET e dei DURAN DURAN. Gli Spandau [illegible] in testa alla hitparade dei 33 giri più venduti in Italia, compilata da Lme per di Radiodue. In seconda posizione c'è Madonna con *True blue*, terza è la Nannini con *Profumo*. Lucio Dalla è quarto con *Dallamericaruso*, mentre in quinta posizione troviamo *Sì buono* di Mina. Nei 45 giri, il dominio è invece di *Notorius* dei Duran Duran, seguiti dal gruppo heavy metal degli Europe con *The final count-down*, mentre *Holdin' on* di Mc Miker «G» e Dj Sven scende al terzo posto. Quarti gli Spandau con *Through the barricades* mentre Madonna è quinta con *True blue*.

La classifica americana dei 45 giri vede in testa *You give love a bad name* dei BON JOVI, seguito da *Human* degli Human League. Terzo è *The next time* di Peter Cetera e Amy Grant, quarto *The way it is* di Bruce Hornsby, quinto *Hip to be square* di Huey Lewis and the News.

■ GEORGE HARRISON ha vinto la sua battaglia per impedire che il cinema «Regal», situato nella cittadina di Henley-on-Thames, dove risiede, venisse trasformato in un supermercato. L'ex Beatle è riuscito a raccogliere le ottomila firme necessarie per sottoporre la vicenda del «Regal» al consiglio comunale, il quale ha respinto all'unanimità la ridestinazione a supermercato della sala cinematografica chiusa nel maggio scorso, e ha autorizzato Harrison a presentare alle autorità comunali un proprio progetto di rilancio della zona nella quale è situato il cinema.

■ ANNIE LENNOX, cantante degli Eurythmics, ha offerto ai suoi fan uno spogliarello fuori programma durante un concerto a Birmingham. Si è strappata il reggiseno di dosso durante una infuocata esecuzione della canzone *Missionary man*. La cantante aveva iniziato lo spettacolo in pelliccia togliendosi un indumento ad ogni canzone. Di solito lo spogliarello si ferma al reggiseno.

■ I KING non esistono più: il gruppo inglese è da considerarsi virtualmente sciolto dopo la decisione del leader, Paul King, di iniziare la carriera solista: Paul King è già in studio per incidere il primo lp [illegible] «nuovo corso» che sarà prodotto da Dan Har[illegible].

■ I DURAN DURAN hanno ufficializzato l'ingresso [illegible] formazione di Warren Cuccurullo, già chitarrista [illegible] Missing Persons. Tra i progetti della band, c'è un tour mondiale che secondo alcune indiscrezioni dovrebbe culminare l'anno prossimo in un mega concerto gratuito in Hyde Park a Londra: un portavoce del gruppo ha però smentito questa voce.

■ I MADNESS si sono sciolti, ma continuano a muoversi sul mercato discografico: oltre al già annunciato 45 giri d'addio, in questi giorni è uscita una raccolta di «greatest hits» del complesso, intitolata *Utter Madness*, che comprende 11 canzoni uscite su 45 giri e altre due mai pubblicate su singolo.

Nella finale del Masters di tennis il cecoslovacco si conferma n.1

Lendl respinge Becker

[illegible] intasca un miliardo [illegible]

NEW YORK — Chi voleva Becker numero uno del mondo dovrà attendere. L'ha detto Lendl, l'ha [illegible] la finale del Masters 1986. L'hanno [illegible] i giornali e le statistiche, lo aveva detto, definitivamente, il computer dell'ATP, prima di questo torneo.

Con [illegible] prove [illegible] Grand Prix vinte, tra cui il Roland Garros e [illegible] Open [illegible] Stati Uniti, undici finali, mai una [illegible] prima [illegible] semifinali in quattordici tornei disputati, salvo [illegible] volta, e soltanto sei incontri persi in tutto l'anno, Ivan Lendl non aveva bisogno [illegible] dimostrare nulla. Tre di questi match, però, li aveva persi [illegible] [illegible] cker, [illegible] ora Boris a voler dimostrare, «soprattutto a me stesso» [illegible] [illegible] [illegible] tre vittorie [illegible] in tre Continenti, in tre settimane, non erano un caso fortuito.

«Se [illegible] vinto questo [illegible] stare — [illegible] — [illegible] avrei sentito il numero uno, a dispetto dei numeri». Non è an[illegible] [illegible]: «Sono felice [illegible] salutare in Ivan [illegible] il [illegible] ro uno del mondo», ha dovuto dire al microfono [illegible] Madi[illegible] [illegible] Garden, dopo [illegible] triplice [illegible] durato due [illegible] [illegible] 27'. Un remake [illegible] finale dell'anno scorso. Per Lendl, [illegible] record di Nastase eguagliato, con il quarto Masters; per Becker, [illegible] altro doloroso rinvio: [illegible] New York è [illegible] [illegible] [illegible] preferita, e prima o poi riuscirò a [illegible] qualcosa [illegible] importante, qui».

A tennis, di solito, si [illegible] in due, ma Lendl ha dimo[illegible] che, con una prima palla [illegible] servizio come [illegible] [illegible] [illegible] può [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] «quindici» persi in tutto il torneo, quand'era alla battuta, una media di 12 a incontro. Tanti sono [illegible] anche quelli che ha [illegible] con Becker. Il quale, quand'era al servizio, ne ha [illegible] [illegible] raggiungendo una sola volta il 40 pari, sul servizio di Lendl, nell'ottavo game del [illegible] set, [illegible] un doppio [illegible] [illegible] break-point, come i [illegible] [illegible] n. 1 sono [illegible] [illegible] primo [illegible], quando [illegible] ha strappato a Becker il primo dei tre servizi. E un grido disperato: «C'è qualcuno che vuole giocare al mio posto?».

Avevano giocato [illegible] [illegible] (malino, a dire [illegible] verità) soltanto fino [illegible] 4-4 [illegible] primo [illegible]. Poi, Becker [illegible] rimasto a fondocampo, annichilito, con Lendl a farla da padrona. L'83 per cento dei punti Ivan li ha vinti con la prima palla di servizio, mentre Boris non riusciva ad organizzare nessun tipo di difesa, né, tantomeno, di attacco. Rimediava persino un'ammonizione per «coaching». Becker, [illegible] una polemica velata (ma non troppo) dilagava tra i due romeni [illegible] suo seguito, il manager Ion Tiriac e l'allenatore Gunther Bosch.

«Come si fa a giocare così? — s'infuriava Tiriac —, a non organizzare nulla? Poteva essere uno splendido match. Invece, Boris ha voluto troppo e troppo in fretta, come McEnroe. Non si gioca così con uno come Lendl. Non si gioca così col numero uno del mondo. Lo slice, è mancato lo slice. E poi, non si può rimanere a fondocampo. Vai a rete: se lui ti passa, è bravo. Ma che volete, non posso mica mettermi ad allenarlo io...» [illegible] buon intenditor...

Lendl, intanto, festeggiava la sua quarta vittoria, incassava quasi un miliardo e mezzo (210 mila dollari per la vittoria e 800 mila di bonus pool per aver vinto la classifica del Grand Prix) e preparava le valigie: «Vado in Florida, ad allenarmi sull'erba: adesso voglio vincere gli Open d'Australia. Poi, penserò a Wimbledon».

«Lì — aggiunge Becker — saremo almeno in quattro: Lendl, McEnroe, Edberg ed io. Lendl è il numero uno. Ma negli ultimi sei mesi sono migliorato molto, e per l'87, con [illegible] rientro [illegible] McEnroe, sarà dura, per Ivan».

«Dipenderà da tante cose: dalla salute, dalla fortuna, dagli stimoli — diceva Lendl

All'età di Lendl, 26 anni, Borg si è ritirato per sempre. McEnroe si è ritirato per sei mesi; ma all'età di Boris nessuno aveva mai vinto due titoli consecutivi a Wimbledon. «Il futuro è già qui», aveva detto Becker. Il fut[illegible] dovrà attendere, ma una cosa è certa: che sarà suo.

John Bodo

Finale: Lendl-Becker 6-4, 6-4, 6-4.

[illegible] attacca e vince. [illegible] per il disappunto [illegible] in aria la racchetta: poi, [illegible] in alto, i due protagonisti [illegible] premiazione

Le sfide Lendl-Becker 6-3

1985
Indianapolis (t.batt., semif.): Lendl-Becker 6-7, [illegible] 6-2.
Tokio (sintetico, semif.): Lendl-Becker 6-3, 7-6.
Wembley (sint., finale): 6-7, 6-3, 4-6, 6-4, 6-4.
1986
[illegible] York (Masters, sint., fin): Lendl-Becker 6-2, 7-6, 6-3.
Chicago (sint., finale): [illegible] 7-6, 6-3.
Wimbledon (erba, finale): Becker-Lendl 6-4, 6-3, 7-5.
Stratton M. (cemento, finale): Lendl-Becker 6-4, 7-6.
Sydney (com. ind., finale): Becker-Lendl 3-6, 7-6, 6-2, 6-0
[illegible] (Masters, sint., fin): Lendl-Becker 6-4, 6-4, 6-4.

Le schede dei due finalisti

IVAN LENDL, 26 anni. Nato ad Ostrava (Cecoslovacchia) il 7 marzo 1960. N.1 della classifica mondiale ATP. Alto [illegible], kg. 79. Destro, celibe, fidanzato con l'americana Samantha. Ha vinto quattro edizioni del [illegible] come il romeno Ilie Nastase. Nel 1982 annullando un match-point allo statunitense Vitas Gerulaitis, nel 1985 contro John McEnroe e due volte quest'anno, a gennaio e a dicembre, contro il tedesco Boris Becker. Al Masters è stato finalista nel 1981 contro lo svedese Bjorn Borg, nel 1984 e 1983 contro John McEnroe.

BORIS BECKER, 19 anni. Nato a Leimen (Germania) il 22 novembre 1967. Numero due della classifica mondiale ATP. Alto 1,88, kg. 79. Destro, celibe, fidanzato con la monegasca Benedicte. Nel 1984 balzò da numero 564 al 65° posto della graduatoria mondiale ed ora è secondo alle spalle di Lendl. Nel 1986 ha subito una dozzina di sconfitte ma ha vinto sei tornei: Chicago, Wimbledon, Toronto, Sidney, Tokio, Parigi-Bercy.

L'albo d'oro del Masters

Anno	Sede	Vincitore
1970	Tokio	Stan [illegible] (USA)
1971	Parigi	Ilie Nastase (Romania)
1972	Barcellona	Ilie Nastase (Romania)
1973	Boston	Ilie Nastase (Romania)
1974	[illegible]	Guillermo Vilas (Argentina)
1975	Stoccolma	Ilie Nastase (Romania)
1976	Houston	Manuel Orantes (Spagna)
1977	New York	Jimmy Connors (Usa)
1978	New York	John McEnroe (Usa)
1979	New York	Bjorn Borg (Svezia)
1980	New York	Bjorn Borg (Svezia)
1981	New York	Ivan Lendl (Cecoslovacchia)
1982	New York	Ivan Lendl (Cecoslovacchia)
1983	New York	John McEnroe (Usa)
1984	New York	John McEnroe (Usa)
1985	New York	Ivan Lendl (Cecoslovacchia)
1986	New York	Ivan Lendl (Cecoslovacchia)

Tv e sport
La pallina nell'azzurro

[illegible] visto [illegible] «dirette» anche per i network, la Rai sta mostrando la faccia feroce. Vuol far capire che non è disposta a cedere nemmeno un palmo del suo territorio. Prendiamo il tennis di New York. Qualche anno fa non [illegible] disperavano, in via Teulada, se la concorrenza riusciva ad accaparrarsi una manifestazione di prestigio come il Masters; in seguito c'era stata un'evoluzione, nel senso che mettevano i tentacoli su questo avvenimento più per fare un dispetto agli altri che per sfruttarlo a dovere. Un dispetto per la verità lo facevano anche ai telespettatori, con differite parziali senza senso e commenti da[illegible] spettacolo.

Ora, l'ulteriore evoluzione. La Rai conquista la diretta importante e la striscia per farne uscire tutto il sugo, fa la trasmissione alle due di notte e propone la ripetizione il pomeriggio seguente. Ha ragione Rino Tommasi quando dice che alle tivù di Berlusconi va ascritto il merito di aver agito da stimolo e da coscienza, per lo sport Rai, che altrimenti in regime di dittatura avrebbe sempre agito con sufficienza nei confronti di troppi avvenimenti.

Anche il telespettatore viene considerato sempre di meno un essere fastidioso da ignorare o indispettire. Giampiero Galeazzi in questi giorni da New York non ha parlato per se stesso, ma per gli altri. Si era messo al fianco Adriano Panatta e il dialogo è [illegible] pre [illegible] [illegible] [illegible] sante, cogliendo molte sfumature. Un bel passo avanti rispetto a qual poco d'anni fa, quando la coppia Oddo-Galeazzi tramutò uno dei primi esperimenti di telecronaca a due voci in una telecomica di gran successo.

Considerazioni più generali sul tennis. Si conferma anche al coperto sport molto televisivo, con la giusta cura dei contrasti. Com'è avvenuto a New York, dove il campo azzurro del Madison è sembrato l'ideale per non far scomparire la pallina strapazzata troppo velocemente da Lendl e Becker. E il replay, certo elemento fondamentale per gustare certe azioni durante le pause. La regia americana l'ha usato nella giusta dose. E ha evidenziato quel colpo di Noah che ha respinto con la racchetta fra le gambe, giorni fa, come un punto «storico», per il tennis. E' come respirare aria pulita il godersi finalmente dei replay che permettono di gustare lo sport, invece di far litigare su presunti fuorigioco millimetrici.

Gianni Romeo

BASKET Oggi in Coppa Korac i torinesi ospitano [illegible] Cai Saragozza

La Berloni deve arrestare i guizzi del nipote dell'imprendibile Gento

Mentre la Tracer respira già l'aria di Tel Aviv, dove domani è attesa dal [illegible] per il secondo turno del girone [illegible] [illegible] Coppa [illegible] (partita da prendere [illegible] le molle, visto che l'ex napoletano Lee Johnson ha segnato 60 punti nella sua più recente apparizione in campionato), le quattro di Coppa Korac sperano di sfruttare un turno casalingo per consolidare o raddrizzare la situa[illegible].

Compito agevole per la [illegible] biligirgi, che ospita gli slavi del Buducnost Titograd, e per la DiVarese, che non può [illegible] l'Antibes se vuole sperare [illegible] [illegible] la qualificazione [illegible] favoritissimo Barcellona. Partita da vincere ad ogni costo a Cantù: l'Arexons riceve lo [illegible] [illegible] [illegible] alla vigilia come favorito del girone ma già sconfitto a Li[illegible] [illegible] punto anche i brianzoli devono superare i sovietici.

Delicatissimo invece il compito della Berloni che, dopo aver inopinatamente ceduto in Belgio, non può assolutamente permettersi passi falsi casalinghi, a partire dal con[illegible] odierno (ore 20,30, [illegible] bitri il tedesco Metzger e il francese Monassero) con i bancari del Cai Saragozza.

Il compito dei torinesi, che attraversano un momento piuttosto difficile in campionato, con un piede nella pericolosa zona-salvezza, non è peraltro assolutamente più agevole in ambito europeo: la giovanissima società spagnola, nata appena cinque anni fa dalle ceneri di un vecchio club, ha bruciato le tappe al punto da insidiare il dominio nazionale, fin qui incontrastato, di Real e Barcellona.

Tra le file degli iberici, un trio che Diaz Miguel ha [illegible] convocato per le [illegible] «furie [illegible]»: Ferdinando Arcega, solida ala-pivot di 2,04, Diaz, ala di 1,94, e Llorente Gento, playmaker di 1,82, ex motorino del real Madrid e [illegible] anche per essere nipote dell'omonima ala sinistra del mitico squadrone di Di Stefano e Puskas. [illegible] due ben noti americani, l'ex reatino Riley, pivot di 2,08, e l'ex napoletano McDowell, gran rimbalzista di 2,02, e da loro c'è da temere brutti scherzi, viste le «vendette» della scorsa settimana di Scheffler ed Acres, gli americani «scartati» dall'Italia.

E a proposito di stranieri e delle frettolose ricerche delle nostre società, non sempre coronate da successo, va segnalata una nuova squadra di ameri[illegible] che il manager sanmarinese Capicchioni metterà in «vetrina» in Europa nei prossimi giorni, tra cui l'ex pivot triestino Boston, i canadesi Triano (gran tiratore) e Meagher (pivot che ci segnò 19 punti) e l'ala [illegible] ford Johnson, quarta [illegible] dei Clippers.

g. e.

Coppa [illegible]: [illegible] giornata dei gironi dei quarti di finale: Girone A: Arexons-Spartak Lenin[illegible]; Sibenka-Limoges. C[illegible]: Arexons e Limoges 2; Spartak e Sibenka 0 — Girone B: DiVarese-Antibes; Jugoplasti[illegible]-Barcellona 77-86. Classifica: Barcellona 4; Jugoplastika 2; DiVarese e Antibes 0 — Girone C: Berloni-Saragozza; Assubel-Partizan. Classifica: Partizan e Assubel 2; Saragozza e Berloni 0 — Girone D: Girgi-Buducnost; Challans-Cajamadrid. Classifica: Girgi e Caja 2; Challans e Buducnost 0.

Coppa Coppe: secondo turno di andata del Girone B dei quarti di finale: Efes Pilsen Istanbul-Scavolini Pesaro 87-84 (43-36). Marcatori per la Scavolini Pesaro: Fredrick 12, Gracis 5, Davis 17, Magnifico 4, Costa 6, Zampolini 7, Sonaglia 11. In classifica la Scavolini resta a quota 0.

Coppa Ronchetti: Minsur Pernik-Deborah Milano; Sidis Ancona-Iskra Lubiana.

• Anticipo: Enichem-Hamy si giocherà sabato

• Coppa Italia: nell'ultimo quarto di finale, a Reggio Calabria, l'Enichem Livorno ha battuto la Viola Reggio [illegible] bria per 98 a 94.

Pallavolo, la [illegible] [illegible]

Ancora insieme Tartarini e Panini dopo gli anticipi [illegible] giornata, resisi necessari per gli impegni delle nostre squadre nelle Coppe europee. Per bolognesi e modenesi sono stati comunque necessari quattro set per aver ragione rispettivamente di Kutiba e Ciesse. Più netta la vittoria della Santal sulla Zeta.

Risultati (8ª giornata): Santal Parma-Zeta Cremona 3-0 (15-4, 15-7, 15-13); Tartarini Bologna-Kutiba Falconara 3-1 (8-15, 15-6, 15-6, 15-8); Panini Modena-Ciesse Padova 3-1 (15-9, 15-12, 12-15, 15-9); Giomo Treviso-Enermix Milano 1-3 (15-14, 9-15, 5-15, 9-15).

Classifica: Tartarini e Panini p.14; Santal 12; Kutiba, Pozzillo ed Enermix 10; Ciesse 6; Bistefani, Zeta e Belunga 4; Giomo 2; Zip 0. (Zip, Bistefani, Pozzillo e Belunga 1 partita in meno).

Completamento 8ª giornata [illegible]bato 13): Pozzillo Catania-Belunga Belluno; Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Bistefani Cus Torino.

VELA Italia corre da sola, Azzurra senza scampo con i kiwi

New Zealand [illegible]

FREMANTLE — A cinque regate dalla fine del 3° Round Robin, [illegible] [illegible] su [illegible] Crusader ha rimesso America II in lizza per l'ingresso nelle semifinali. John [illegible] è partito meglio di Harold Cudmore e i 12" di vantaggio al via [illegible] hanno permesso di controllare [illegible] [illegible]. Il vento, fortissimo (attorno ai 30 nodi) e regolare, ha tolto [illegible] possibilità di recupero agli inglesi, anche [illegible] il [illegible] stacco tra le due barche si è mantenuto fin quasi alla fine in poche decine di secondi.

La sconfitta degli inglesi rimette in gioco anche U.S.A.: a sbloccare la situazione sarà probabilmente la regata tra le due americane.

Italia ha conquistato ieri [illegible] punti compiendo il percorso [illegible] regata da sola: Challenge France non era al via e [illegible] dalla [illegible] [illegible] avvenuta lunedì, che ha convinto i francesi a [illegible] [illegible] competizione.

Azzurra è stata ampiamente battuta da New Zealand che, per la prima volta, non [illegible] timonata da Chris Dickson. A bordo a sostituirlo c'e[illegible] David [illegible] come timoniere, e Brad Butterworth, come skipper.

[illegible] regata quella [illegible] Heart of America, che ha condotto la prima parte della gara su French Kiss e che è poi crollato dopo la rottura di due spinnaker, la perdita di un uomo in mare ed un grosso [illegible]po alla randa. Si tratta di uno scafo veloce, ma messo a punto in ritardo.

Nell'ultima conferenza stampa dei challenger, Dennis Conner e Tom Blackaller sono intervenuti sul problema della vetroresina, da tutti chiamato «glassgate».

«Ci sono stati finora settantotto 12 Metri d'alluminio — ha detto Conner —, quindi, [illegible] qualcuno ha sentito il bisogno di costruirne uno in vetroresina, è perché voleva imbrogliare».

Blackaller ha fatto notare che c'è qualcosa di «strano» che ha a che fare con la costruzione di questa barca in vetroresina.

Ida Castiglioni

Risultati: America II b. White Crusader 1'47"; New Zealand b. Azzurra 6'08"; Italia b. Challenge France rit.; French Kiss b. Heart of America 10'10"; Stars & Stripes b. Eagle 10'11"; U.S.A. b. Canada II 5'39".

Classifica: 1. New Zealand punti 150; 2. French Kiss 117; 3. Stars & Stripes 106; 4. America II 104; 5. U.S.A. 103; 6. White Crusader 91; 7. Canada II 67; 8. Italia 63; 9. Heart of America 61; 10. Eagle 35; 11. Azzurra 11; 12. Challenge France 2. Oggi riposo.

I più forti piloti dei rally al «Memorial Bettega»

BOLOGNA — Il neo campione del mondo di rally Markku Alen, apre la lista degli [illegible]ti alla seconda edizione del «Memorial Bettega», la gara che chiuderà il Motor Show sabato e domenica. Alen, è al suo secondo titolo iridato, dopo il successo ottenuto lunedì negli Usa sarà al volante della Lancia Delta S4 come l'italiano Micky Biasion. Loro avversari il belga Marc Duez e l'inglese Wilson (Mg Metro 6r4), i piloti della Ford Rs200, lo svedese Stig Blomqvist e l'olandese Schartke, e quelli della Porsche, lo sceicco del Quatar, Saeed Al Hajri (959) e il finlandese Matti Alamaki (911 4wd). Sabato le qualificazioni, domenica le finali. Nelle due giornate si disputerà anche la gara riservata alle Lancia 037: 30 i concorrenti tra i quali Dario Cerrato.

Due nuovi record italiani nel nuoto di gran fondo

URBINO — Due record nazionali sono stati migliorati nella 24 ore di nuoto: nella competizione a squadre, l'Isef Urbino ha percorso in 24 ore, con 416 componenti, 666,400 km complessivi; nella gara individuale, [illegible] [illegible] percorrendo 63,200 km, ha battuto il record di km 57,887 stabilito da Paolo Pinto a Bari la scorsa primavera.

Anna d'Inghilterra [illegible] presidente dell'Equitazione

LONDRA — Oggi il principe Filippo d'Edimburgo cederà le redini della Federazione [illegible] Internazionale degli Sport Equestri (Fei) a sua figlia Anna. Il passaggio di poteri avverrà con l'elezione della principessa Anna, esperta amazzone e campionessa europea di concorso completo nel 1971, da parte dell'assemblea della Fei che si riunisce a Londra. Alla testa della Fei da 22 anni, il principe Filippo lascia dopo la decisione del Cio che ha accolto il progetto britannico di permettere l'ammissione ai Giochi di Seul anche dei professionisti.

Gli «Oscar» dell'atletica consegnati a Montecarlo

MONTECARLO — L'atletica assegna per la prima volta i suoi «Oscar». La cerimonia venerdì all'Hotel de Paris, con la consegna di stelle d'oro a tutti gli atleti che nel 1986 hanno stabilito un record mondiale. Fra i premiati figureranno: Bubka, Sedikh, Stepanova e Kuznetsova (Urss); Beyer, Schult e Heike Drechsler (Ddr); Tafelmeier (Ger); Ingrid Kristiansen (Nor); Yordanka Donkova e Stefka Kostadinova (Bul); Fatima Whitbread (Gb); Li Sujie e Guang Ping (Cina); Joyner (Usa); Maricia Puica (Rom); [illegible] Salce (Ita).

Notizie flash

• Motonautica [illegible] ad Auckland. Tom Gentry ha vinto la prima delle tre prove per il titolo iridato offshore: ha preceduto Molinari, Bardelle, Gioffredi, Reposi e Abbate. Solo ottavo Della Valle. In classe 2, successo dei milanesi Radice e Villa.

• La Parigi-Dakar in programma dal 1° al 22 gennaio si avvarrà per la prima volta di un centro d'informazione mobile della Olivetti che via satellite trasmetterà quotidianamente risultati classifiche e dati statistici sui raid.

• Sci: l'azzurra Silvia Marciandi ha vinto a Tignes la seconda prova di discesa su gobbe della Coppa del Mondo di freestyle.

• A Roma presso la [illegible] dello sport del Coni si svolgerà venerdì e sabato un convegno internazionale sul tema «Sport e salute, scuola di sport a confronto».

• Giovani tra gli 11 e 13 anni sono chiamati a gareggiare in diverse specialità dell'atletica nei «Giochi nazionali indoor scuola-sport» in programma sabato a Firenze.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 9 dicembre 1986 è stata di 505.720 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editr[illegible] S.p.A.
[illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1058, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1951

CERTIFICATO N. 980 DEL 12-12-1986

L'annuncio [illegible] Falcucci

L'Università forse nell'87

Il Piemonte è favorito per il secondo ateneo

ALESSANDRIA — *«Non credo ad un'università ad Alessandria. Ne sentivo parlare già quando ero alle elementari; oggi frequento l'ultimo anno del liceo e se ne continua a discutere».* Così, nel corso di una recente inchiesta fra gli studenti alessandrini, ha risposto Gabriella Righetti, allieva del Classico «Plana». Ma è giustificato questo senso di sfiducia? Certamente la questione dell'università si trascina da troppo tempo, e la sua soluzione [illegible] continuamente rinviata. [illegible] fa il ministro alla Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, incontrando a Roma gli assessori vercellesi Fragonara e Filiberti ha dichiarato che sta per presentare il progetto quadriennale per l'università: il Piemonte — ha aggiunto il ministro — è al primo posto tra le regioni in lista d'attesa per un secondo ateneo, [illegible] entrerà in funzione forse col 1987.

A [illegible] questi propositi c'è [illegible] di recente ad [illegible] una dichiarazione ufficiosa. [illegible] comunale alla Cultura, Gianluca Veronesi, [illegible] avuto un colloquio [illegible] l'onorevole Luigi Covatta e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione ha espresso l'intenzione di riunire quanto prima, probabilmente [illegible] in gennaio, i rappresentanti degli enti locali alessandrini, novaresi e [illegible] per fare il punto sul progetto dell'ateneo tripolare [illegible] Novara, Alessandria e Vercelli, come seconda università del Piemonte.

Gli amministratori civici hanno illustrato al sottosegretario Covatta quelli che dovranno essere i corsi di studio della nuova università nella sede di Alessandria. Si tratta di facoltà innovative che serviranno a preparare giovani per le nuove professioni di cui certamente necessita l'economia del Paese.

Per Alessandria si propone una facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali con corsi in scienza dei materiali, scienze dell'informazione, scienze e tecnologie chimico-biologiche. Poi una facoltà di scienze politico-amministrative ed economiche, che possa fornire alla pubblica amministrazione quadri preparati da un punto di vista sia giuridico-politico sia amministrativo ed urbanistico.

Afferma l'assessore Veronesi: *«Al sottosegretario abbiamo chiesto che ci venga detto chiaramente, attraverso i consulenti scientifici del ministero della Pubblica Istruzione, se ha senso e possibilità di concretarsi quanto andiamo progettando per la nuova università alessandrina. Inoltre chiediamo che ci venga confermato se il Piemonte sarà sede di una seconda università, con facoltà ad Alessandria, Novara e Vercelli. Sappiamo benissimo che in questo momento non ci sono fondi disponibili; questo non impedisce che ci vengano date assicurazioni per quando i fondi ci saranno».*

Il sottosegretario Covatta si è impegnato ad un incontro, in tempi brevi, per fornire risposte chiare. *«Sembrano superati gli ostacoli burocratici che finora avevano bloccato il definitivo 'sì' del consiglio di amministrazione dell'ateneo torinese per istituire corsi decentrati di scienze matematiche, fisiche e naturali e scienze politiche nella nostra città. E' una strada che vogliamo imboccare ma solo ad una condizione: [illegible] sia in funzione della seconda università piemontese, indipendente da Torino»*, afferma l'assessore [illegible] alla Cul[illegible].

Franco Marchiaro

Cinquanta famiglie senz'acqua nella frazione di Casale

Atrazina nei pozzi privati di Santa Maria del Tempio

Il sindaco Coppo ha ordinato la chiusura - Gli [illegible] riforniti con un'autobotte

S. Maria del Tempio dove venne scoperta la discarica abusiva

CASALE MONFERRATO — I pozzi privati della frazione casalese di Santa Maria del Tempio sono contaminati da atrazina e l'acqua che forniscono non può per questo essere utilizzata per uso alimentare. Un'ordinanza che ne vieta l'utilizzo è stata firmata nella tarda serata di ieri dal sindaco Riccardo Coppo.

Spiega Coppo: *«Secondo i dati in nostro possesso, nelle falde della zona si registrano indici di concentrazione di atrazina intorno a 3 milligrammi per litro, quindi [illegible] periori [illegible] limite fissato dal [illegible] legge [illegible] regolamenta l'utilizzo delle acque (il limite è di 1 milligrammo [illegible] litro, n.d.r.). Abbiamo interessato i vigili [illegible] fuoco perché [illegible] assicurato l'approvvigionamento idrico nella zona della frazione che non è servita dall'acquedotto [illegible] attraverso l'impiego di un'autobotte».*

[illegible] del Tempio è una frazione a vocazione agricola che conta circa 600 abitanti. Le case sono rifornite di [illegible] attraverso l'acquedotto comunale, però, per un gruppo di [illegible] in zona Cascina Rossi, l'allacciamento con la rete [illegible] cittadina non c'è. Qui una cinquantina di famiglie utilizzano invece normalmente, per le proprie necessità, l'acqua di pozzi privati. Saranno queste le persone che avranno i maggiori disagi per la contaminazione da atrazina.

Come avvenne per il resto della città, in occasione dell'emergenza idrica di marzo e aprile, dovuta alla presenza di fenolo nell'acquedotto, e come sta avvenendo ormai da quasi cinque mesi nel confinante comune di Frassineto Po, l'approvvigionamento sarà assicurato in ogni famiglia attraverso l'autobotte dei vigili del fuoco.

«La contaminazione da atrazina — spiega [illegible] — è stata [illegible] nell'ambito di una indagine sui pozzi della [illegible] alla ricerca di queste so[illegible]. La [illegible] è [illegible] suddivisa in quattro quadranti e sono stati effettuati prelievi a campione sui pozzi privati. Gli indici di atrazina sono dissimili da zona a zona, [illegible] risultano sempre superiori al limite tollerato».

L'emergenza non [illegible] sa quando potrà finire; perché l'acqua [illegible] essere [illegible] in piena tranquillità occorre che il livello di atrazina [illegible] al di sotto della concentrazione fissata dalla [illegible] in un milligrammo per litro. Forse occorreranno mesi, però, prima che questo accada.

L'esempio [illegible] Po è [illegible] esplicito. Nel piccolo paese monferrino i millecinquecento abitanti vivono in emergenza [illegible], quando [illegible] dei circa seicento pozzi privati (non c'è acquedotto) [illegible] preoccupanti concentrazioni di atrazina. Da allora, i frassinetesi sono costretti ad approvvigionarsi attraverso le cisterne fatte installare [illegible] Comune in diversi angoli [illegible] Santa Maria del Tempio [illegible] proprio al confini con Frassineto e, come nel caso di quel paese, anche qui [illegible] il mais è stato coltivato intensamente. [illegible] questi ultimi anni è ora filtrato [illegible] falde contaminate.

[illegible] frazione casalese era già [illegible] alla ribalta per l'inquinamento dell'acquedotto comunale. Si trova infatti in questa zona, in [illegible] Cerreto, la discarica [illegible] dove furono scaricati ettolitri di [illegible] tossiche che inquinarono i pozzi di Casale.

Mauro Facciolo

Quattro rinviati a giudizio dopo i [illegible] dell'Iva e della Finanza

Processi per evasioni fiscali

Sono [illegible] di un'azienda di confezioni, un imprenditore [illegible] e due agricoltori

ALESSANDRIA — Altre quattro persone dovranno essere processate prossimamente in tribunale per evasione fiscale. Proseguono infatti i controlli dei responsabili dell'ufficio [illegible] e della Guardia di Finanza, molti dei quali si concludono con denunce all'autorità giudiziaria e conseguenti rinvii a giudizio.

Procuratore della Repubblica e sostituti, il dottor Enrico Buzio ed i colleghi Bruno Repetti e Carlo Tramontana, hanno [illegible] incriminato Gabriella Coggiola, 48 anni, via XX Settembre, Alessandria; Luciano Trevisan di 48, abitante a [illegible] Boschi; Ezio e Giuseppe Bovone, padre e figlio, che vivono a Mandrogne in via Orsi 19.

Gabriella Coggiola, [illegible] di una ditta di abbigliamento, secondo l'accusa, nel 1983 e nel 1984 non annotò sul registri [illegible] ai fini della dichiarazione Iva, corrispettivi per 325 milioni e 677 mila lire e precisamente 155 milioni e 316 mila lire nel 1983, e oltre 170 milioni e mezzo l'anno seguente. Impossibile conoscere la tesi difensiva della commerciante alessandrina che non si è presentata davanti al magistrato per [illegible] re interrogata.

Luciano Trevisan, titolare di una ditta di costruzioni [illegible] edilizia residenziale, [illegible] secondo l'accusa, tenne scritture contabili irregolari. Inoltre dall'84 all'85 non presentò la dichiarazione Iva pur avendo incassato oltre 96 milioni e, negli anni dall'83 all'85, non annotò incassi per 108 milioni. L'uomo afferma che, [illegible] i costi per la [illegible] stati [illegible] superiori rispetto a quelli considerati [illegible] Guardia [illegible] Finanza. Minori quindi [illegible] stati gli [illegible] effettivamente realizzati nel periodo preso in considerazione durante l'inchiesta.

Giuseppe Bovone, che concede in [illegible] macchine agricole, avrebbe omesso fatture per oltre 110 milioni e mezzo, mentre il padre Ezio, titolare di un'azienda agricola, nel [illegible] non fatturò vendite per 33 milioni. Gli imputati hanno [illegible] che si trattò di [illegible] dimenticanze non avendo [illegible] alcuna intenzione di frodare il fisco. *«Se il nostro errore risulta [illegible] documenti, non ci permettiamo di sollevare obiezioni»*, hanno dichiarato padre e figlio durante l'interrogatorio. **e. c.**

Tre [illegible] dal fumo della stufa

BORGHETTO BORBERA — Tre persone sono rimaste intossicate dall'ossido di carbonio prodotto dal cattivo funzionamento di una stufa a legna.

Sono Giovanni Pizzorno di 42 anni, la moglie Michelina Repetto di 39 e il loro figlio Alessio di 1 anno.

I tre abitano a Isola del Cantone, ma domenica scorsa (come fanno durante ogni fine settimana) si sono recati nella loro casa di campagna in frazione Monteggio di Borghetto Borbera. La sera, Giovanni Pizzorno ha acceso la [illegible] a legna del soggiorno, ma evidentemente il camino doveva essere otturato, impedendo così al [illegible] di uscire verso l'esterno. (l. m.)

Dibattito [illegible] «L'intelligenza degli animali»

Il leone tollerante

Questa sera alle ore 21 l'incontro con l'etologa Isabella Lattes Coifmann nel Salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio

Due leonesse nel loro habitat naturale. L'illustrazione è tratta dal libro «L'intelligenza degli animali» di Isabella Lattes Coifmann

[illegible] — *Nel mondo animale [illegible] comportamenti che sorprendono l'uomo: gli scimpanzé e gli uccelli sanno mentire; i maschi di una specie di co[illegible] sono egoisti e non lasciano avvicinare nessuno al loro [illegible] caccia, nemmeno le femmine, tranne che, ovviamente, nel periodo degli amori. Il [illegible], immaginato da [illegible] come un feroce tiranno, è invece tollerante con i suoi simili ma solo quando fa parte di un branco.*

La moderna etologia, lo studio sul comportamento degli animali, anche se ha pochi lustri di storia, [illegible] già distrutto molti [illegible] che per secoli hanno contraddistinto il rapporto uomo-mondo animale: questa scienza ha dimostrato che nel cervello [illegible] nostri «fratelli minori» [illegible] svolgono processi straordinariamente complessi, non dissimili, sotto certi aspetti, dalle esperienze mentali umane.

Isabella Lattes Coifmann, [illegible] studiosa [illegible] grande pubblico per la serie di articoli apparsi su «Tuttoscienze», illustrerà questa sera mezzo secolo di esperimenti e sorprendenti scoperte, durante un incontro che La Stampa ha organizzato (alle 21) nel salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio.

La signora Coifmann, che ha recentemente raccolto una serie di sue osservazioni [illegible] libro «L'intelligenza degli animali» edito da La Stampa, sarà affiancata nel dibattito [illegible] Franco Pierini, responsabile [illegible] Tuttoscienze, l'inserto settimanale de [illegible] Stampa, e [illegible] Salvatore Giannella, direttore della rivista Airone [illegible] è stato organizzato in collaborazione con la «Libreria Dante» [illegible] Cesarino [illegible].

Una serata dedicata [illegible] natura, vista per una volta non come vittima designata dell'inquinamento selvaggio provocato dall'uomo, ma quale maestra di comportamenti stupefacenti che coinvolgono anche la nostra specie. [illegible] ha per troppo tempo rivendicato non [illegible] il primato ma anche l'esclusività [illegible] propria intelligenza. Attraverso le spiegazioni di [illegible] Lattes Coifmann, condotte [illegible] il suo tipico «lin[illegible] quotidiano», scopriremo che non siamo sulla Terra gli unici depositari del sapere.

[illegible] b.

Iniziativa dell'Enpa a favore degli anziani

E per regalo un cane

Gli animali ospitati nel canile possono essere ritirati gratuitamente - La Protezione animali g[illegible] l'assistenza [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] l'iniziativa «Un cane per gli anziani». L'hanno [illegible] l'Enpa e l'Amministrazione comunale con un duplice obiettivo: dare una compagnia a chi è solo e alleggerire di una parte almeno dei tanti ospiti il canile comunale. Tutti gli anziani che lo desi[illegible] possono recarsi al canile, scegliere l'animale che preferiscono e portarselo a casa. L'Enpa garantisce l'assistenza veterinaria gratuitamente per cui a carico del proprietario della bestiola resta solo l'onere del vitto. Non si dovrà neppure sostenere l'onere del pagamento della [illegible] non sarà più corrisposta.

Il canile è aperto dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18. Dice il presidente provinciale dell'Enpa, [illegible] Vigo: *«Più volte persone anziane hanno espresso il desiderio di avere un cane ben sapendo quanta compagnia e affetto possono dare i randagi in cambio [illegible] e di una ciotola di cibo. [illegible] però [illegible] rinunciare perché la pensione [illegible] tanto [illegible] non consente di affrontare eventuali spese sanitarie».* L'iniziativa permetterà di superare [illegible] problema.

Al canile attualmente si trovano 72 animali, tutti vacc[illegible] tutti tenuti [illegible] costante controllo da parte dei due veterinari che prestano servizio. E tutti sono a disposizione degli anziani alessandrini. L'iniziativa Enpa-Comune già è [illegible] qualche tempo fa a Milano dal sindaco Carlo Tognoli e ha ottenuto molto successo, lo [illegible] che si spera [illegible] conseguito [illegible] Alessandria.

Dice il sindaco Giuseppe Mirabelli: *«Se è vero che il cane è il migliore amico dell'uomo in generale e degli anziani in particolare, allora il [illegible] non può che essere [illegible] contribuire a far sì che molti si rechino al canile per prelevare qualcuna delle tante bestiole ospitate».*

Il sindaco fa anche osservare che il Comune intende combattere il preoccupante e [illegible] fenomeno [illegible] randagismo non [illegible] l'abbattimento degli animali [illegible] trovando loro [illegible] padrone e una casa. L'impresa [illegible] è impossibile: [illegible] poco di buona volontà e di spirito umanitario verso questi animali, contro i quali spesso si [illegible] la crudeltà [illegible] tanti uomini.

Emma Camagna

in breve

Arriva l'ufficiale giudiziario

CASALE MONFERRATO — Con un telegramma inviato all'avvocato Sandro Sartano (segretario della sezione liberale cittadina) l'on. Raffaele Costa ha comunicato che è stato firmato il decreto con il quale viene nominato un ufficiale giudiziario per il tribunale di Casale, per la mancanza del quale i legali casalesi sono in sciopero dal primo novembre. Il decreto deve ora essere registrato dalla Corte dei Conti, quindi la nomina deve essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e, a quel punto, il funzionario potrà prendere possesso della carica. L'iter dovrebbe essere abbastanza celere. Mentre si attende l'arrivo dell'ufficiale, però, gli avvocati casalesi proseguono nella loro protesta.

Isola pedonale a Novi Ligure

NOVI LIGURE — La centralissima via Roma diventerà un'isola pedonale nel periodo natalizio. Lo ha deciso il sindaco Mario Angeli con un'ordinanza nella quale stabilisce la chiusura al traffico nella via nei giorni 13 e 14 e nel periodo che va da giovedì 18 a mercoledì 24 dicembre. L'isola pedonale sarà in vigore dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. La decisione dell'amministrazione comunale, oltre a far fronte alle esigenze dei pedoni durante il periodo natalizio, può anche essere un esperimento in vista della definitiva chiusura al traffico di via Roma.

I funerali di un ex partigiano

VOGHERA — Si sono svolti ieri pomeriggio, con larga e commossa partecipazione di folla, i funerali dell'ex partigiano Domenico Calandra. Da tempo sofferente di una grave malattia, Domenico Calandra si è spento l'altra mattina all'età di 58 anni nella sua abitazione di Corvino San Quirico, piccolo centro collinare dell'Oltrepò pavese. Fino a che la malattia non gli ha annullato le forze Domenico Calandra ha fatto parte del consiglio provinciale dell'Anpi, l'associazione che raggruppa gli ex combattenti della lotta di Liberazione. Per questa ragione alle sue esequie erano presenti diverse delegazioni delle sezioni partigiane e numerosi suoi compagni della Resistenza. In quei tragici periodi Domenico Calandra aveva combattuto sulle colline dell'Oltrepò pavese nelle formazioni garibaldine.

Un libro su Alessandria

ALESSANDRIA — Nella sala della giunta dell'Amministrazione provinciale viene presentato alle 11 di stamane il volume *Alessandria da scoprire*: una guida storico-artistica della città realizzata dal professor Claudio Zarri e pubblicata dalla «WR Editoriale & Commerciale» [illegible] di Ugo Boccassi con il patrocinio della Provincia. L'autore, da anni collaboratore della rivista dell'Amministrazione provinciale, ha preparato quest'opera *«per aiutarci a scoprire Alessandria, una città che ingiustamente viene trascurata forse per il grigiore invernale o per il clima caldo-umido dell'estate»*, come [illegible] il presidente della Provincia [illegible] Franzò. Il volume, corredato da una serie di fotografie e disegni, guida alla ricerca di strade e piazze, chiese e palazzi, angoli e giardini che hanno fatto la storia della città e che ne segnano lo scandire della vita quotidiana.

Condannati per rapina

ALESSANDRIA — Il tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, ha condannato ieri mattina a un anno e cinque mesi di reclusione ciascuno Salvatore Varatta e Gregorio Cordillo, di 21 e 20 anni, abitanti a Sale, rispettivamente in via D'Azeglio e via Dante, accusati di concorso in rapina. La notte fra il 19 e il 20 novembre scorso, i due giovani avrebbero sottratto 150 mila lire alla prostituta Valentina Pernigotti, 22 anni, Chiavari, minacciandola con una pistola giocattolo (dovevano rispondere anche di porto e detenzione d'arma). Era stata la donna a denunciare l'episodio ai carabinieri che avevano arrestato i due salesi poi incriminati per direttissima. Al processo, al termine del quale sono stati scarcerati, gli imputati hanno negato. Hanno detto che in un primo tempo intendevano in effetti compiere una rapina ma poi non la fecero. Hanno solo ammesso di essersi intrattenuti con la giovane prostituta che avevano fermato in regione Barbellotta di Novi Ligure.

Un torneo di scacchi

TORTONA — La dodicesima edizione del torneo scacchistico «Città di Tortona», dopo il sesto turno, ha un solo leader, Antonio Petti, superando Roberto Marucchi, ha distanziato i suoi due precedenti compagni di cordata, Bottiroli e Bensi, ponendosi così alla guida della classifica provvisoria.

Ecco comunque i risultati della giornata: Bottiroli-Bensi 1/2 (patta); Marucchi-Petti 0-1; Marchese-Antichi 1-0; Testa-Zanchetta 1-0; Allegrone-Spanu 1/2 (patta); Parodi-De Conti 1-0; Barbetta-Ghisolfi 1-0; Bosi-Lagalla 1-0; Battegazzore-Chiesa 0-1; Silipo-Baldi 0-1; Maragna-Peruffo 0-1.

La classifica: Petti punti 5; Bensi, Bottiroli, Marchese e Testa 4,5; Marucchi, Antichi, Barbetta e Parodi 3,5; Zanchetta, Ghisolfi, Spanu, Allegrone, Bosi e Chiesa 3; De Conti e Baldi 2,5; Peruffo 2; Battegazzore 1,5; Silipo 1; Maragna 0.

Concluso il congresso provinciale socialdemocratico

La corrente di Nicolazzi entra nel direttivo psdi

ALESSANDRIA — Per la prima volta nel comitato direttivo provinciale del psdi entrano consiglieri della corrente [illegible] ministro Nicolazzi, rompendo il predominio incontrastato [illegible] romitiani, proprio nell'area [illegible] pre [illegible] feudo incontrastato del ministro Pierluigi Romita.

E' l'elemento più interessante emerso dal congresso provinciale dei socialdemocratici, assieme alla decisione annunciata dal segretario uscente, Raffaele Montecucco, romitiano, di non ripresentare la propria candidatura.

Altra novità la posizione assunta dai socialdemocratici alessandrini sulla costruenda centrale nucleare di Trino. Da sempre favorevole, il psdi durante i lavori del congresso provinciale ha espresso molte riserve e perplessità, facendo tra l'altro rilevare l'assurdità di costruire la centrale di Trino se questa dovrà restare isolata nel piano energetico nazionale (a parte quelle già in esercizio).

Tra l'altro è stato deciso di costituire gruppi «flessibili», aperti cioè anche ai non iscritti al partito, per affrontare i gravi problemi dell'ambiente.

La relazione al congresso è stata tenuta dal segretario provinciale uscente Raffaele Montecucco, poi Gianluigi Bolenti ha presentato la mozione dei romitiani, e Giuseppe Zanlungo quella dei nicolazziani, predisposta da Francesco Traverso.

Tra i principali interventi quelli del ministro Romita, dell'assessore regionale Giuseppe Cerutti, nicolazziano, e del consigliere regionale Andrea Mignone, romitiano. E' stato un dibattito ampio, vivace, un corr[illegible] confronto politico sulle mozioni ed è [illegible] anche l'esigenza di un rapporto più stretto, [illegible] fatti concreti più che sulle parole, con il psi.

La corrente di Nicolazzi ha ottenuto il 22 per cento e porta in direttivo 7 consiglieri: Giuseppe Zanlungo, Francesco Traverso, Oreste Cassalano, [illegible] Ninzatti, Ale[illegible] Pampuro, Bonif[illegible], Prigione e Pier Luigi Viola.

A quella di Romita è andato il 78 per cento, con 24 consiglieri: Giovanni Aceto, Paolo Arrobbio, Elio Balistreri, Marco Bariogio, Claudio Barisone, Gian Luigi Bolenti, Umberto Botteri, Sergio Deglio, Giovanni Ferrari, Giuseppe Francica, Mario Gallo, Giancarlo Germano, Silvio Gerveri, Lorenzo Grasso, Giuseppe Lanzavecchia, Giorgio Magno, Livio Martina, Francesco Mascolo, Andrea Mignone, Bartolomeo Minetti, Paolo Mirabelli, Raffaele Montecucco, Domenico Pensante e Franco Prete.

Al congresso nazionale, per i romitiani, andranno Claudio Barisone, Mario Bobbiesi, Gian Luigi Bolenti, Mario Gallo, Raffaele Montecucco, Franco Prete e Marco Bariogio. Per i nicolazziani Giuseppe Zanlungo e Mario Peluso.

Il direttivo si riunirà in gennaio per la nomina del segretario provinciale, la scelta dovrebbe essere tra Andrea Mignone, Bartolomeo Minetti, Gian Luigi Bolenti e Marco Bariogio. **f. m.**

Nuovo segretario della dc a Castellazzo

CASTELLAZZO BORMIDA — Gli iscritti alla sezione dc hanno provveduto al rinnovo delle cariche. Quale segretario è stato nominato, a maggioranza, Carlo Antonio Moccagatta, mentre il direttivo è stato eletto alla unanimità. Si tratta di Giuseppe Boidi, Giancarlo Capra, Felice Dalla Chiara, Emilina Gaggino, Giulia Cornaglia, Giuseppe Marenzana, Giuseppe Molina, Carlo Orsi e Maria Rosa Rossi.

Era stata presentata una lista unitaria che ha ottenuto il consenso generale. Nei prossimi giorni verrà convocato il direttivo che dovrà dare l'avvio alla realizzazione del programma. Il nuovo segretario ha espresso la sua totale disponibilità a reggere le sorti della dc

Sono [illegible] inviate petizioni ai ministeri, Regione [illegible] prefettura

A [illegible] gli abitanti minacciano di [illegible] il traffico [illegible] Turchino

La statale da anni è [illegible] stato di abbandono - Curve per 25 chilometri rendono pericoloso il transito - Il traforo del Cremolino risolverebbe il problema ma il progetto è stato bocciato

NOSTRO SERVIZIO

PRASCO — Gli abitanti della zona tra Prasco e Cremolino che hanno sottoscritto una petizione, trasmessa ai ministeri competenti, al prefetto, alla Regione, alla Provincia, all'Anas, sono decisi a bloccare il traffico lungo la statale del Turchino, la Acqui-Ovada-Genova, se non verranno decisi lavori per sistemare la provinciale. L'ha detto il sindaco di Prasco, Dante Repetto, durante un convegno svoltosi, ad iniziativa del pci, per affrontare il problema.

Afferma il sindaco Repetto: «*La gente [illegible] stanca di questa statale [illegible] più in condizioni di rispondere alle esigenze del traffico, con gravi danni per l'economia e il turismo. Le centinaia di persone che hanno sottoscritto la petizione mi hanno preannunciato l'intenzione di bloccare la strada se non verranno adottati provvedimenti seri e rapidi*».

E' da anni che nell'Acquese ci si batte per ottenere l'ammodernamento della statale il cui tratto Acqui-Ovada rappresenta l'unico collegamento diretto della città termale con la «Autotrafori», al casello ovadese. Sono 26 chilometri di percorso impossibile, tutte curve e controcurve, con al centro il «Cremolino», una serie di tornanti lungo cui la circolazione è, oltreché difficile, pericolosa. Basti ricordare che ci sono ancora moltissime frane che risalgono alla alluvione del 1978.

Strada pericolosa, e ne sanno qualcosa proprio gli abitanti di Prasco — anche per questo è stata decisa la petizione — dove nell'attraversamento del paese negli ultimi due anni molti sono stati gli incidenti, con tre morti. Dice il consigliere provinciale Franco Gatti, che ha partecipato al convegno: «*La strada era già stata inserita nel "piano della grande viabilità" ma, malgrado siano trascorsi molti [illegible] anni, nulla è stato ancora fatto. Neppure la normale manutenzione. E' indispensabile intervenire presto*».

Prasco. La statale del Turchino attraversa il paese: il traffico intenso crea gravi problemi

Come afferma il sindaco Dante Repetto [illegible] passano anche i Tir e basta uno di questi grossi veicoli per creare blocchi alla circolazione. Da anni si parla di un «traforo del Cremolino», per migliorare la statale tra Prasco e Molare. Il progetto viene da più parti definito irrealizzabile, per motivi di costo. E' comunque evidente che qualcosa deve essere fatto, le attuali condizioni della strada non possono più essere sopportate, sia per i collegamenti di Acqui con l'autostrada, sia per le esigenze delle [illegible] lazioni della zona.

La senatrice Carla Nespolo, intervenendo [illegible] si è impegnata a [illegible] le istanze della gente all'attenzione del ministro ai Lavori pubblici e del Parlamento. «*La gente è sfiduciata, gli interventi devono essere [illegible] in tempi brevi*», afferma Nespolo. Intanto [illegible] problema della [illegible] e del «traforo [illegible] Cremolino» un convegno [illegible] stato organizzato per sabato mattina ad Acqui Terme, dal pci.

L. m.

Minacciata anche [illegible] ferrovia

Tortona, [illegible] per l'[illegible] in un'[illegible]

TORTONA — Un incendio è divampato lunedì sera nel cortile di un'azienda per il ricupero e la demolizione dei metalli. Le fiamme in breve tempo hanno avvolto pneumatici ed altro materiale provocando lingue di fuoco alte sei-sette metri.

Per domare l'incendio i vigili del fuoco di Tortona hanno dovuto richiedere l'intervento di squadre del comando di Alessandria. Il difficile lavoro è continuato per oltre tre ore e sono stati necessari spostamenti continui con le diverse autobotti per assicurare il rifornimento di acqua, mancando sul luogo qualsiasi collegamento idrico.

Le fiamme si sono propagate nel cortile della «*Gilardenghi Siderurgica*», di Domenico Gilardenghi. Si tratta di una azienda che si occupa della demolizione e del recupero dei metalli; è situata nella nuova sede lungo la [illegible] 10 per Voghera.

Nel momento in [illegible] è divampato l'incendio [illegible] stabilimento non vi era personale al lavoro e solo l'[illegible] del [illegible] ha fatto sì che l'intervento dei vigili del fuoco fosse tempestivo.

Sembra, ma è per il momento soltanto un'ipotesi, che un cortocircuito al quadro generale della distribuzione energia elettrica possa essere stato la causa dell'accaduto. Alcune scintille, provocate dalle scariche elettriche, venendo a contatto con i pneumatici accatastati nel cortile, a poca distanza dal capannone centrale, avrebbero provocato l'incendio, trovando facile esca nel materiale infiammabile.

Il fuoco, in poco tempo, si è poi esteso anche agli altri depositi all'interno del cortile, minacciando seriamente il capannone centrale dell'azienda.

Si è [illegible] temuto che l'incendio raggiungesse [illegible] linea ferroviaria Tortona-Milano che corre a poca [illegible] dallo stabilimento. Per il momento non [illegible] possibile [illegible] l'ammontare dei danni. [illegible] le conclusioni di una perizia.

e. r.

Una ragazza di Moncalvo che studia [illegible] Casale

Vinto il premio [illegible] bontà lo ha regalato [illegible] genitori

Il riconoscimento (un milione) le è stato assegnato a Vercelli

MONCALVO — I genitori vorrebbero intestarle un libretto bancario con il milione del «premio-bontà» ritirato a Vercelli lunedì pomeriggio durante una cerimonia alla Camera di commercio. Ma lei, Monica Barbierato, 13 anni, un viso acqua e sapone e due occhioni scuri un po' malinconici, insiste: «*Darò una parte dei soldi a papà Angelo e a mamma Silvana, ne abbiamo bisogno*».

La bella storia di questa ragazzina moncalvese, iscritta alla terza media della «Leardi» di Casale che vive ospitata per cinque giorni alla settimana nel collegio religioso «San Vincenzo», desta simpatia ed un pizzico di commozione.

Terzogenita della famiglia Barbierato (i genitori sono custodi nella cascina «Capuccini» di proprietà della contessa torinese Angiolina Berano vedova Morelli di Popolo), Monica ha tre fratelli: Paolo, 20 anni, Daniele 18 e Marianna 14.

Quattro anni fa era stata mandata in collegio dalle suore, a Casale, dove viene ospitata gratuitamente, data la precaria situazione economica della famiglia Barbierato. Ma lei non si è persa d'animo. Oltre [illegible] studio [illegible] pensato [illegible] aiutare i famigliari lavorando [illegible] assistente nella colonia estiva dell'istituto a Verrayes, in Val d'Aosta. «*Trascorro lì tutte le mie vacanze estive. Quest'anno ho guadagnato [illegible] mila lire che [illegible] consegnato a [illegible] a [illegible] padre e a mia madre*».

Questo impegno le è [illegible] il «premio bontà». [illegible] però si schermisce: «*Oh! Non ho fatto niente [illegible] eccezionale. E' stata la superiora del collegio, suor [illegible] Pellegrini a segnalarmi [illegible] giuria del premio. E qualche giorno fa è giunta [illegible] che [illegible] stata inclusa [illegible] rosa dei vincitori*».

Ieri mattina, al rientro in classe, nella terza media sezione B della «Leardi», è stata festeggiata da alunni ed insegnanti. A scuola il rendimento è salito, dopo che due anni fa, in seconda, era stata bocciata. «*A volte non studiavo perché dovevo lavorare. Mi piacciono il disegno e [illegible] storia, soprattutto*».

Che cosa farà da grande? «*Il mio padrino, Mario Cigna, [illegible] di una fabbrichetta tessile a Torino, mi ha promesso un lavoro come operaia non appena avrò preso la licenza media. Intanto a Natale tornerò a Verrayes, per seguire i bambini impegnati nella settimana bianca*».

f. b.

Monica Barbierato

Alessandria: l'assessore comunale al Lavoro sostituisce Giuseppe Vignolo

[illegible], il presidente è Marchegiani

Per [illegible] vicepresidenza [illegible] candidato [illegible] Priano - I programmi [illegible] Comitato [illegible] gestione

ALESSANDRIA — Domenico Marchegiani, pci, [illegible] sore comunale al Lavoro, [illegible] il nuovo presidente [illegible] Comitato di gestione dell'Usl 70 e subentra a Giuseppe Vignolo, pure comunista, che [illegible] ha ripresentato [illegible] propria [illegible] didatura. Lo [illegible] eletto, [illegible] sera, l'assemblea dei rappresentanti dei Comuni che fanno parte dell'Usl [illegible] Gianfranco Borsi, [illegible], è invece diventato presidente dell'as[illegible]

Il nuovo Comitato di [illegible] stione è composto, oltre [illegible] dal presidente, da [illegible] Vazzana, pci; Agostino Gatti e Giuseppe Cotroneo, dc; Giovanni Priano e [illegible] Bellingeri, psi; e [illegible] Angela [illegible] per [illegible].

Nella [illegible] prossima riunione il Comitato di gestione [illegible] minerà il vicepresidente: salvo sorprese, [illegible] resto improbabili [illegible] accordo fra i partiti, dovrebbe essere eletto il [illegible] Giovanni Priano attualmente [illegible] Lavori pubblici del Comune di Alessandria.

Per la prima volta sono stati presentati all'assemblea i «curriculum» dei candidati per il Comitato di gestione ed il fatto nuovo ha generato discussione perché è stata chiesta la nomina di una commissione per l'esame [illegible] ventivo delle dichiarazioni. [illegible] è poi deciso [illegible] domandare [illegible] capigruppo l'esame dei «curriculum» e la riunione è stata brevemente sospesa. Alla ripresa [illegible] il presidente dell'assemblea ha [illegible] che tutto era in regola.

Altra discussione al momento delle varie votazioni. E' stato domandato se la dc dovesse partecipare a tutte le nomine, compresa quella del presidente. E' poi prevalsa la tesi di una convergenza unitaria di tutti i gruppi sulle varie candidature, per cui le elezioni sono avvenute all'u[illegible]

Fra una quindicina di giorni [illegible] nomine [illegible] cate [illegible] Comitato [illegible] controllo, dopo di [illegible] vi [illegible] l'insediamento [illegible] ufficiale.

Dice il [illegible] presidente Marchegiani: «[illegible] impegni [illegible] e gravosi, ma siamo facilitati dal fatto [illegible] il Comitato di gestione uscente ha operato su programmi precisi, per cui non ci sarà difficile individuare i problemi della sanità e le richieste della gente per migliorare [illegible] strutture e i rapporti tra l'ente ospedaliero e i cittadini».

Quale tema [illegible] più a cuore? Risponde Marchegiani: «*Il problema di fondo è completare la politica del decentramento dei distretti di base, che consente sia di affrontare meglio la prevenzione sia di togliere all'ospedale tutta una serie di ricoveri oggi necessari perché manca una struttura alternativa. Con i distretti di base sarà invece possibile [illegible] all'ospedale [illegible] maggiore specializzazione*».

Le nomine all'Usl 70 comporteranno ora un rimpasto nella [illegible] comunale alessandrina con nuovi assessori ed una diversa distribuzione delle competenze.

Roberto Scagl[illegible]

Agricoltura/Notizie

DALLA CEE

[illegible] la distillazione del [illegible]

BRUXELLES — L'Italia sarà «assolta» [illegible] Consiglio dei ministri dell'Agricoltura Cee per avere deciso, il 26 luglio, senza l'accordo della Commissione europea, una distillazione eccezionale per fronteggiare la crisi di mer[illegible] createsi nel settore vitivinicolo in seguito alla vicenda [illegible] vino [illegible] metanolo.

Il sì alla misura, che dovrebbe essere stato ufficializzato dai ministri dell'Agricoltura [illegible] in occasione del Consiglio di ieri a Bruxelles, [illegible] stato unanimemente accettato dal Comitato speciale agricoltura, [illegible] consultivo della [illegible].

[illegible] aiuti alla [illegible] del vino, interamente finanziati dall'Italia, riguardano:

1) una distillazione di 2,5 milioni di [illegible] di vino [illegible] tavola, al prezzo di 2750 lire per grado ettolitro;

2) una distillazione di 170 mila ettolitri di Moscato d'Asti doc al prezzo di 13.360 lire per grado ettolitro;

3) l'immagazzinamento per quattro [illegible] di vini [illegible] qualità prodotti nella campagna 1985-86.

L'Italia fa appello alla [illegible] Consiglio dei ministri dopo che la commissione non aveva ritenuto valide le ragioni a sostegno del provvedimento, cioè la necessità di ristabilire l'equilibrio sul mercato nazionale.

[illegible] le misure antiafta

BRUXELLES — Il comitato veterinario della Cee ha alleggerito le misure sanitarie in vigore in Italia per la lavorazione delle carni e dei prodotti a base di carne destinati all'export, negli stabilimenti situati nelle [illegible] colpite dall'epidemia di afta epizootica, tra cui alcune si[illegible] in provincia di Alessandria.

Il quadro preciso delle misure di alleggerimento, per le quali il Comitato veterinario ha espresso parere favorevole, si conoscerà però soltanto nei prossimi giorni.

Dall'entrata in vigore, nel [illegible] di [illegible], delle limitazioni comunitarie, in particolare all'export zootecnico italiano, sono stati registrati in Italia dieci nuovi focolai di afta epizootica nel mese di settembre, 22 nel mese di ottobre e 8 in quello di novembre: tra quelli vi sono quelli avvenuti in provincia di Alessandria.

L. bu.

Domani sera al Sociale di Tortona e venerdì a Valenza

La «Clizia» di Machiavelli con Ave Ninchi e Bianchini

Lo spettacolo è presentato dalla Compagnia del Teatro regionale [illegible]

La Clizia di Nicolò Machiavelli nella interpretazione di Alfredo Bianchini, che ha firmato anche la regia, e di [illegible] Ninchi, va in [illegible] domani sera alle 21 al Teatro Sociale di Tortona e sarà replicata venerdì al «Sociale» di Valenza.

Lo spettacolo, presentato dalla Compagnia del Teatro regionale toscano si avvale [illegible] musiche di Giuseppe Fricelli; i costumi sono di Anna Anni e le [illegible] di Luciano Guarnieri.

Clizia è il secondo spettacolo della stagione di prosa [illegible] a Tortona dall'assessorato comunale alla Cultura e organizzata dalla Biblioteca e dal Teatro Stabile di Torino; è in abbonamento e per i non abbonati [illegible] in vendita i biglietti (18 mila lire il primo settore, [illegible] mila il secondo settore [illegible] galleria, ridotti rispettivamente a 14 [illegible] e 10 mila per i giovani fino a 18 anni).

E' il secondo spettacolo anche per Valenza la cui stagione teatrale è varata, [illegible] ogni anno, dal [illegible] comunale di Cultura, sempre con la collaborazione [illegible] bile». [illegible] non è abbonato può acquistare il biglietto al botteghino (18 mila lire il posto unico).

Ave Ninchi protagonista di «Clizia», in scena domani a T[illegible] (Foto Alessandro Bosio)

Andata in scena per la prima volta il 13 gennaio 1525, Clizia riportò subito un eccellente successo e se ne fece un [illegible] parlare nelle corti italiane che allora dettavano legge in fatto di arte e di lettere, da Ferrara a Mantova, da Milano a V[illegible]

La commedia è un piccolo capolavoro e una deliziosa storia teatrale. Al centro la vicenda amara e tenera di un vecchio che si innamora di una giovane e la desidera [illegible] tutte le forze che gli restano. E per lei l'uomo è disposto anche al sotterfugio miserabile: naturalmente l'occhio vigile della moglie, implacabile ma saggia, renderà impossibile la «consumazione» del privatissimo «delitto».

[illegible] Clizia, Nicolò Machiavelli non fa nessuna «morale» essendo a lui troppo estranea qualunque vocazione predicatoria. L'autore preferisce darci il ritratto, sfumato, ombroso, di una passione senile [illegible] quale [illegible] certo guardato [illegible] grandissima partecipa[illegible]e.

Questa nuova [illegible] di Clizia, giunta al suo secondo anno di repliche, ha ottenuto molto [illegible] nei vari teatri italiani in cui è stata rappresentata.

In Clizia Nicolò Machiavelli avrebbe [illegible] un dato autobiografico, il suo amore quasi senile per una giovane donna. La trama infatti vede Messer Nicomaco, già dignitoso cittadino, innamorato della [illegible] adottiva Clizia. Pensa così di darla in moglie fittizia al suo servo Pirro. Ma l'inganno non riesce, [illegible] verrà lui stesso beffato [illegible] saggia moglie Sofronia e dal figlio Palamede a sua volta innamorato di Clizia. Nello scrivere la [illegible] di questa fortunata commedia il grande Machiavelli avrebbe però attinto da un'opera di Plauto, la Casina, oggi dimenticata.

e. d.

Da Dürer a Goya una rassegna di grafica antica

VALENZA — Il Centro comunale di Cultura ospita fino al 4 gennaio una manifestazione sotto il segno della grafica antica. E' la rassegna «Da Dürer a Goya» che il Centro ha realizzato con la [illegible] del gallerista d'arte antica Attilio Bruno Simonassi, di Ovada. La mostra vuole far conoscere un'arte che generica[illegible] passa sotto il nome di «stampe» dal '500 all'inizio dell'800, appunto da Dürer e Goya. Ci sono Cranach, Leyda, Aldegrever, i manieristi italiani, sino ai neoclassici Piranesi e Tiepolo per giungere a Goya.

E' una carrellata di oltre 60 fogli che mette in luce le varie tecniche usate, dalle xilografie ai bulini, alle acqueforti, sottolineando il mutare dei gusti compositivi attraverso l'interpretazione personale dei maestri.

La mostra può essere visitata ogni giorno dalle [illegible] 12,30 e dalle 15 alle [illegible], la domenica [illegible] 15,30 alle [illegible]. (s. b.)

Un [illegible] Loi

I «fili d'erba» fanno poesia

Incontro con lo scrittore alessandrino

ALESSANDRIA — «[illegible] oltre i fili d'erba»: è un *libro di poesie scritto da Efisio Loi*, un [illegible] *elementare trentenne*, [illegible] *universitario, pubblicista (fra l'altro realizza per la* [illegible] *pagina di un quotidiano genovese servizi e* [illegible] *su cinema, teatro, letteratura), che* [illegible] *ad Alessandria. Lo ha pubblicato la «WR* [illegible] *& Commerciale» di Ugo Boccassi, un altro alessandrino che fa l'editore «più per passione* [illegible] *per sete di denaro, visti i guadagni» come tiene a precisare; è da oggi nelle maggiori librerie.*

Dice l'autore di aver pubblicato questa raccolta di [illegible] «non per [illegible] di fama o puerili ambizioni letterarie, e ovviamente [illegible] per fare soldi» *e neppure perché si* [illegible] un poeta [illegible] per soddisfare il bisogno di dialogare con me stesso, di esprimermi, di [illegible] ad un quaderno ansie, emozioni, sentimenti, ricordi». *E soggiunge:* «I miei scritti sono pagine di un diario, specchio di momenti particolari della [illegible] vita, talvolta belli, spesso dolorosi. I temi sono quelli [illegible] dall'impulso del [illegible]ento, dall'emotività e paiono talora contraddittori: l'amore, gli affetti, il richiamo della fede e il timore della morte e del nulla, la bellezza e la fragilità dell'essere [illegible] il disprezzo per l'ipocrisia e le convenzioni. A volte un semplice scorcio di paesaggio o un ricordo di viaggio».

Efisio Loi ha cominciato a scrivere le prime poesie nel 1973, ha continuato negli anni (l'ultima è del novembre [illegible] *di recente ha deciso di darle alle stampe. Ugo Boccassi ha inserito il volume* «Guarderò oltre i fili d'erba» *nella collana* «Album di Erato» *che già comprende* «Che il viaggio finisca qui?» *di Sandro Buoro e* «Giovani poeti per una città» *dove sono riuniti i versi di numerosi promettenti giovani alessandrini.*

I versi di Efisio Loi sono preceduti dalle prefazioni degli scrittori Marcello Venturi e Nuto Revelli e dall'attore Glauco Mauri che hanno tenuto a battesimo il giovane maestro-studente-giornalista alessandrino il quale per una volta ha abbandonato l'arida cronaca e si è spinto a guardare... oltre i fili d'erba».

e. c.

La cerimonia alla chiusura della mostra di Acqui

[illegible] del [illegible] «Presepio»

Hanno partecipato alla prova gli allievi delle elementari di alcune scuole alessandrine, astigiane e cuneesi

ACQUI TERME — Alla presenza di autorità e di un gran numero di gente si è svolta lunedì pomeriggio la cerimonia di consegna dei premi agli alunni delle scuole partecipanti al concorso «Il presepio 1986».

Tutte le opere sono state presentate alla prima «Esposizione [illegible] del presepio», [illegible] al [illegible] conclusa [illegible] serata di lunedì ha registrato sedicimila visitatori circa.

Questo l'elenco dei premiati: scuola media «Saracco» di Bistagno; quinta B elementari di S. Damiano d'Asti; elementare «Serpero» di Cassinelle; prima media di Mom[illegible]; elementare di Cremolino; elementare Villagroppello di Valenza; quarta D e quarta E elementare «Saracco» di Acqui.

E [illegible]: elementare di Roccaverano; elementare di Mombaldone; quinta C ele[illegible] «Saracco» di Acqui Terme; terza elementare di Silvano d'Orba; prima e quarta elementare di Silvano d'Orba; e[illegible] «Carducci» di Alessandria; elementare «Alfieri» di Merana; elementare «Salvo D'Acquisto» di Tortona; seconda C di Tortona; media e magistrale S. Spirito di Acqui [illegible].

Acqui Terme. Una delle raffigurazioni del presepe vivente

Per la scuola media «Pascoli» di Acqui Terme sono [illegible] premiate le classi: [illegible] B, [illegible]conda A, terza A, seconda B, prima E e prima B, seconda E e seconda [illegible] seconda D e tutte le terze. Inoltre sono state premiate la terza A e la terza C della [illegible] media Monteverde di Acqui e la terza [illegible] di Spigno Monferrato.

e. r.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Luna di miele stregata, G. Wilder, G. Radner.
AMBRA: Reuben Reuben.
COMUNALE: Highlander, l'ultimo immortale, C. Lambert, S. Connery.
CORSO: Fantasia, di Walt Disney.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Il commissario Lo Gatto, L. Banfi.

ACQUI TERME

ARISTON: Film sexy.
CRISTALLO: I love you.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Grosso guaio a Chinatown, K. Russel.
POLITEAMA: film sexy.
VITT[illegible] pomeriggio: I Goonies; sera: Anche lei fumava il sigaro.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: film sexy.
ITALIA: Concerto musica classica.
MODERNO: Falco III.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: Atomo By.

OVADA

LUX: Il nome della rosa, S. Connery.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

[illegible]O: film sexy.
SOCIALE: Mission, R. De Niro, J. Irons.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible], M. Boldi.
GALVANI: Il ragazzo del Pony Express, J. Calà.

Tivù private

PRIMANTENNA

14 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con sorpresa
17 — Filo diretto con Marella Meroni
18 — Tuttifrutti, giochi e quiz
19 — Cartoni animati
19,30 — Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 — Grandi frontiere, telefilm
21,30 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — [illegible] cinema
22,30 — Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Il pugnale misterioso, film di J. English con V. Ralston e W. Marshall (poliziotto)
1,30 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
2 — Buona notte con...

TELECITY

20,30 — La ballata dei mariti, film di E. Taglioni con Aroldo [illegible], [illegible] Frate (1984)
23,45 — La fiera delle illusioni, film di E. Goulding con Tyrone Power, Jean Blondell (1947)

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, [illegible]
Acqui: notturna: Falcone, v. Moreno.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Cellina, v. San Giorgio
Novi: Bajardi, v. Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Destefanis, v. Emilia.
[illegible] Bellingeri, [illegible] di.
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

[illegible] M[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41, [illegible] Ligure: 77.71; [illegible] 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero [illegible] *a selezione diretta per* Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno).

Kurt Russell, protagonista di «Grosso guaio a Chinatown»

MUSEI

[illegible] di Marengo, aperto [illegible] 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle [illegible] alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa [illegible] mattina e [illegible] il [illegible]. Altri giorni, aperta dalle 9 [illegible] 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
[illegible] 51.032.

CIMITERO

Orario [illegible] 8 alle [illegible] e [illegible] 14 alle 17.

[illegible]

Notturni (dalle [illegible] 7,30). Agip, via Marengo 150; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 65.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.341; Valenza 55.419, Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 76.786; Ovada 0143 86.392; Serravalle [illegible] 0143[illegible]

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel [illegible]. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. [illegible] 8,30-12. Casale, sportello Publitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Appuntamenti

CINEMA. [illegible] il ciclo [illegible] nuovo cinema italiano» organizzato a [illegible] dal Gruppo Cinema di Villaria, oggi pomeriggio alle 16,30 e alle 17,30, sarà proiettata la pellicola *I Goonies* e [illegible] alle 20,10 e alle [illegible] verrà presentato il film *Anche lei fumava il sigaro* di A. D. Robilant. Al Teatro [illegible] di Valenza domani [illegible] alle 21,30 quinto spettacolo della rassegna cinematografica varata dal Centro comunale di Cultura con la collaborazione della Goldtravel Viaggi. Sarà presentato il film *Subway* di Luc Besson, con Christopher Lambert, Isabelle Adjani, Jean-Hugues Anglade.

ETICA E UOMINI D'OGGI. Alle 21,15 di questa sera il vescovo di Mondovì mons. Massimo Giustetti parlerà al Teatro Arnoldi di Alessandria sul tema: «Rivelazione cristiana: etica, morale». La conferenza fa parte del [illegible] «Quale etica per gli uomini d'oggi?» organizzato da alcuni gruppi cattolici cittadini.

DIBATTITO. Per iniziativa del Gruppo ovadese di Amnesty International questa sera alle 21, a Palazzo Robellini di Acqui Terme, pubblico dibattito in occasione dell'anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo. Alla serata, organizzata col Comune, prenderanno parte Letizia Fralliche-Ponti, del [illegible] esecutivo di Amnesty International, e [illegible] Vuskovich Rojo, esule cileno.

[illegible] Alla discoteca «Before» di Novi Ligure questa [illegible] un'agenzia di viaggi e la Cooperativa Jonathan presentano le settimane bianche che si terranno a gennaio all'Aprica in Valtellina soprattutto per gli [illegible]

[illegible] MUSICALE. Al Teatro Comunale di Alessandria domani [illegible] spettacolo musicale presentato da Paolo Paoli; si esibiranno cantanti, pianisti, concertisti e il ricavato della manifestazione, patrocinata dal Comune e dall'Aia, andrà a [illegible] della sezione [illegible] dell'Associazione italiana [illegible] multipla.

e. c.

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci», il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della provincia di Alessandria, si sta avvicinando alla conclusione della prima settimana di gioco. Nei giorni scorsi [illegible] le prime tre serie di dieci immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Da oggi proporremo una sola linea di gioco per volta, senza ripubblicare le precedenti. Quella di oggi è la quarta.

Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline che i nostri lettori hanno ritirato nelle edicole e dai concessionari Lancia dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla prima settimana di gioco. E' quindi importante controllare [illegible] le immagini che pubblichiamo e, se si completa la linea pubblicata sulla cartolina, bisogna telefonare subito al numero 011/69.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, a fondo pagina, due schede illustrative [illegible] monumenti protagonisti del nostro concorso. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o stimolanti ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione delle [illegible] è abbina[illegible] illustr[illegible] e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cerc[illegible] dalle [illegible] monumenti ai quali [illegible] questi spazi informativi.

Primo gioco: ecco i premi

- 1° UNA LANCIA AUTOBIANCHI «Y 10» FIRE
- 2° L. 600.000 in buoni acquisto dell'Associazione Orafa di Valenza
- 3° L. 400.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 4° e 5° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Gatto Arredamenti
- 6° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci.
- 7° L. 200.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- Dall'8° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione completa di [illegible] PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione completa di TUTTOSCIENZE (sette volumi) Ed. La Stampa.

Il regolamento del concorso

1. Comprate La Stampa: troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.
2. Cercate sulla vostra cartella dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate subito al numero 011 69.65.272, tenendo a [illegible] di mano la [illegible] Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle ore 20 del venerdì.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni [illegible] di gioco dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio), al più alto (ultimo premio) [illegible] quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate comunque la vostra cartolina con il numero della fortuna: vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al [illegible] 011 69.65.272

AUT. MIN. RICH.

Bosco Marengo: Santa Croce

La chiesa di Santa Croce sorge all'ingresso di Bosco Marengo, sulla destra arrivando da Alessandria. E' di origine tardo-rinascimentale e fu eretta per volontà di papa Pio V (1566-1572) che a Bosco Marengo era nato.

La costruzione fu avviata nel '500, su disegno dell'architetto perugino Ignazio Danti, poi ripresa verso la fine del secolo e quindi, nel '700, parzialmente modificata.

All'austerità della facciata fa riscontro la splendidità dell'interno a una navata con volta a botte, ricco di opere d'arte del tardo Cinquecento. Di particolare rilievo nel braccio destro del transetto, l'altare-mausoleo di San Pio V, in marmo verde e porfido, opera di Giovanni Antonio Buzzi. Molto notevole anche il coro ligneo.

In alto un «giudizio universale», un tempo tavola principale dell'antico altare maggiore in legno, che andò distrutto nel 1710.

Sezzadio: Santa Giustina

La chiesa di Santa Giustina sorge in un viale alberato che si imbocca dalla strada che conduce a Castelnuovo Bormida. Fu fondata nel 722 dal re Liutprando. Nel 1030 vi fu aggiunto un monastero affidato ai Benedettini: nacque così l'abbazia di Santa Giustina, che raggiunse la sua massima importanza nei secoli XII e XIII. Sul finire del '300 cominciò la sua decadenza con tutta una serie di vicissitudini che si conclusero con il suo acquisto nel 1863 da parte della famiglia Frascara, che trasformò gran parte del convento in villa.

La chiesa ha forme tipicamente romaniche, con facciata in cotto. L'interno è a tre navate, con vivaci affreschi tre-quattrocenteschi, in parte ben conservati. Nella cripta, a tre navate, con un'abside, forse risalente addirittura ai tempi di Liutprando, è molto interessante il pavimento a mosaico, a tessere bianche e nere.

Domani alle 9 convegno in Regione sul futuro occupazionale

Cgil [illegible] autocritica [illegible] «In [illegible] economia [illegible] crisi»

Il segretario Minelli: «L'industria [illegible] a rotoli, l'agricoltura in difficoltà» - Gli errori del sindacato

AOSTA — La Cgil ha una «grande idea», come la definisce il segretario regionale Loris Minelli: ricuperare e ricostruire le vicende del sindacato in [illegible]. E' il [illegible] centrale delle manifestazioni [illegible] gli 80 anni della Cgil. E' un ritorno al passato? «*Assolutamente no. Anzi è il trampolino per il futuro. [illegible] vogliamo auto-osannarci, ma dimostrare che il sindacato produce cultura e ha contribuito a determinare [illegible] realtà [illegible] oggi viviamo. [illegible] dobbiamo scordarlo*», risponde Minelli.

Così la Confederazione [illegible] obiettivo la raccolta di testimonianze orali della lotta sindacale degli anni passati e un ricupero della «cultura dei poveri». Il segretario dice: «*E' la festa dei lavoratori valdostani, non [illegible] della Cgil. La rievocazione di un'organizzazione*». E' il momento [illegible] parlare del futuro, di tracciare il cammino [illegible] sindacato che ha [illegible] affrontare i «nuovi operai», fasce di lavoratori prima estranee alle lotte [illegible] i contratti, e il miglioramento [illegible] mondo del lavoro. «*La società è cambiata. [illegible] vi è soltanto la divisione fra operai e dirigenti. Oggi [illegible] è un'articolazione ampia. Ma il sindacato non sempre [illegible] adeguato*», ammette il segretario.

La conseguenza è [illegible] difficoltà dei rappresentanti dei lavoratori [illegible] confronti di [illegible] società in continua [illegible]luzione. Le critiche riguardano [illegible] lotta [illegible] giudi[illegible] «superato [illegible] *tempi*». [illegible] definisce l'atteggiamento [illegible] *pericoloso* [illegible] *riflusso nel privato*». Spiega: «*Secondo me, però, si sta concludendo anche questo periodo di accuse a valori essenziali del movimento sindacale, quali la solidarietà. Si [illegible] che la contrattazione [illegible] non ha più senso, che è migliore quella [illegible] Che c'è troppo Stato e occorre privatizzare perché il settore pubblico non funziona. La protesta studentesca di Parigi [illegible] che il vento ha cambiato direzione*».

Eppure la crisi del sindacato è reale, così come è evidente un suo invecchiamento. [illegible] è soltanto [illegible] luogo comune. Il segretario regionale della Cgil precisa: «*Non [illegible] però, [illegible] pessimisti, non sarebbe realistico. Noi stiamo bene, abbiamo [illegible] iscritti. E' certo che [illegible] cambiamento. Nessuno lo nasconde*».

Se non vi è una fuga dal sindacato, vi è una difficoltà di dialogo con i giovani. Domani a palazzo regionale (inizio del convegno alle 9) si parlerà anche di questo. «*E' un problema collegato alla disoccupazione, o, meglio, alla particolare occupazione assistenziale che c'è in Valle*», dice Minelli. Aggiunge: «*Lavoratori fra i 18 e i 30 anni sono impegnati nel campo della forestazione, cantieri regionali che garantiscono alcuni mesi di lavoro e buona paga. Per lavorare nei boschi, senza prospettive di qualifica professionale, vi sono persino laureati che rimandano l'avvio della propria attività. E' un aspetto pericoloso, un'attività che ne mette in crisi altre. [illegible] abbandonano, ad esempio, le botteghe artigiane, dove come apprendisti guadagnano molto meno*».

Per la Cgil l'economia valdostana è in una situazione disastrosa. Dice ancora il segretario: «*Il dramma della Valle è che non ha le possibilità di riprendersi. Dopo la ristrutturazione ci vuole una nuova spinta, ma l'assetto economico ha poco da offrire con l'agricoltura in difficoltà, il turismo impegnato a tenere le posizioni conquistate e l'industria a rotoli*».

Dice il segretario: «*Bisogna comprendere che i problemi di chi lavora non sono soltanto legati alla fabbrica o all'ufficio, ma anche alla casa e al rapporto con Stato, sanità, scuola*». Minelli aprirà la manifestazione di domani alle 9: una relazione che traccerà la storia della Cgil in Valle d'Aosta con le previsioni di un nuovo sviluppo sindacale.

Alle 10 parlerà il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, e poi il presidente della giunta regionale Rollandin. Dopo gli interventi dei segretari di categoria della Cgil per industria, pubblico impiego e pensionati, prenderà la parola Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Confederazione.

Enrico Martinet

Loris Minelli

Intervento della Regione

Cogne, resta [illegible] centro dati

Deltasider rinvia il trasferimento

AOSTA — La Deltasider rinvia la decisione di trasferire a Milano il Centro di calcolo e di elaborazione dati dello stabilimento Cogne di Aosta. [illegible] il risultato dell'incontro svoltosi ieri [illegible] Regione tra il presidente della giunta Rollandin, [illegible] all'Industria Lanivi e l'amministratore delegato della Deltasider Walcher.

La riunione era stata richiesta con urgenza dall'esecutivo regionale, che giudicava la decisione di spostare il Centro dati «*ingiustificata, viste le dichiarazioni dell'azienda di attivare una trattativa globale sullo stabilimento di Aosta*». Il Consiglio regionale si era già opposto con un ordine del giorno al trasferimento, preoccupato anche per la quasi certa riduzione di personale conseguente allo spostamento del Centro.

Ieri, dopo la riunione, la decisione di rinviare il provvedimento. L'amministratore delegato della Deltasider non ha voluto rilasciare dichiarazioni più specifiche. E' evidente l'intenzione dell'azienda di mantenere un atteggiamento molto [illegible] nell'ambito della trattativa globale che, come ha detto Lanivi, «*coinvolgerà l'Iri al massimo livello*».

[illegible] ha detto che «*la Regione ha predisposto un piano credibile e valido e su quella base occorrerà andare avanti. E' già convocata una riunione del comitato regionale di coordinamento per il problema Deltasider per il 17 dicembre*». I tempi della trattativa devono mantenersi brevi, per [illegible] complessità [illegible] situazione, perché decisioni prese in ritardo potrebbe vanificare gli sforzi fatti in questi mesi per riqualificare l'acciaieria aostana, mantenendone i livelli occupazionali [illegible].

Dopo la riunione sia Rollandin sia Lanivi hanno detto che non è stato affrontato [illegible] dello [illegible] dalla Deltasider dello stabilimento di Aosta. Il presidente e l'assessore hanno precisato di «*non aver ricevuto alcun tipo [illegible] proposta o informazione credibile [illegible] tal[illegible]so*».

Da [illegible] si parla di [illegible] possibile interessamento della Falck per l'acciaieria [illegible]. Alla Falck interesserebbero [illegible] speciali fatte con [illegible] tradizione [illegible] qualità.

b. bas.

Commozione per la morte del [illegible] Alba

«[illegible] e sincero» [illegible] il ricordo di Vallainc

Ovidio Lari e una rappresentanza regionale parteciperanno ai funerali

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Monsignor Fausto Vallainc, vescovo di Alba dal 23 novembre 1975, morto lunedì pomeriggio per un infarto nella casa di cura «La resistenza» di Rodello, nelle Langhe, non sarà sepolto in Valle. La salma, dopo i funerali che si svolgeranno domani pomeriggio ad Alba, verrà tumulata nel cimitero della cittadina cuneese.

In Valle Fausto Vallainc era venuto per l'ultima volta il 7 settembre, in [illegible] visita pastorale di Giovanni Paolo II. Il suo arrivo in un primo tempo previsto per la sera del 6 era stato posticipato al 7 mattina. [illegible] un'influenza, monsignor Vallainc, prima del pranzo in curia con il Papa e gli altri vescovi del Piemonte, aveva riposato qualche ora in [illegible] dell'amico Ilario Rebecchi, conosciuto nel 1946, quando [illegible] il cinema Corso.

Dice il vescovo di [illegible] Ovidio Lari: «*La concelebrazione della Messa a Montfleury fu [illegible] sforzo superiore [illegible] sue forze. La sera lo trovai avvilito, si sentiva stanco*». Continua Lari: [illegible] un uomo [illegible], *di amicizia assoluta e [illegible] grande fedeltà. Pochi lo [illegible]vano comprendere fino in fondo e per questo [illegible] dovuto soffrire molto*.

Monsignor Vallainc è ricordato come un [illegible] battagliero, spinto da [illegible] forza interiore che animava tutte le sue [illegible]. Ovunque sia andato per [illegible] il suo ministero [illegible] saputo farsi [illegible] e ricordare, tenendo [illegible] le sue idee. Dice il presidente [illegible] giunta regionale, Rollandin: «*Con monsignor Vallaine, figura [illegible]plessa che [illegible] con i valdostani diversi rapporti, scom[illegible] un uomo strettamente legato alla storia locale*». Il presidente del Consiglio Bon[illegible] lo ricorda [illegible] «*eccezionale sacerdote, arrivato ai vertici della Chiesa, uno [illegible] grandi protagonisti del clero*».

Vallainc fu figura importante in [illegible] periodo dopo la Liberazione, quando erano acuti i [illegible] sul problema annessionista. La sua iniziativa di [illegible] e pubblicare il settimanale «*L'indipendente*», in [illegible] con la curia, sfociò poi nella [illegible] politica [illegible] ampio e pieno sostegno alla lista [illegible] «Campanile», che auspicava l'autonomia, ma nel quadro della repubblica italiana.

[illegible] quel periodo Giulio Dolchi: «*Ho conosciuto monsignor Vallainc [illegible] tipografo, lui componeva il [illegible] settimanale, io collaboravo a Le partisan. [illegible] così che ci demmo del tu. Quando fu nominato vescovo, nell'inviargli il mio saluto augurale, gli [illegible] non sapevo come ci si rivolgeva ad un [illegible] perché [illegible] accaduto prima di farlo. Mi rispose affettuosamente, invitandomi alla cerimonia di consacrazione*».

Ai funerali di domani, celebrati in forma solenne nel [illegible] di Alba, [illegible]ciperanno il vescovo di Aosta e le rappresentanze [illegible] consiglio e [illegible] giunta regionale. La curia ha organizzato due pullman, uno in partenza da Aosta [illegible] alle 11 e l'altro da Champorcher, dove Vallainc trascorreva le sue vacanze con il fratello Elia e la [illegible] Speranza Danna.

Beatrice [illegible]

Aosta. Monsignor Vallainc [illegible] Giovanni Paolo II (Telefoto)

Protesta degli operai in Regione

[illegible] per la Montefibre

AOSTA — Regione e sindacati hanno chiesto un [illegible]vo incontro [illegible] ministero [illegible] Lavoro per risolvere la [illegible]zione [illegible] ex lavoratori della Montefibre [illegible] Châtillon che verranno licenziati il [illegible] dicembre. La richiesta all'azienda è di prorogare la [illegible] integrazione fino a marzo. «*In questi tre mesi studieremo un'alternativa per dare nuova occupazione*», ha detto il presidente della giunta.

La riunione di ieri mattina [illegible] nel suo ufficio. Erano presenti i sindacati, [illegible] rappresentante dell'uffi[illegible] del lavoro e [illegible] dipendenti [illegible] Montefibre, che hanno chiesto di partecipare. [illegible] lavoratori [illegible] rimasti fino al primo pomeriggio sul pianerottolo del secondo piano del [illegible] regionale, di fronte alla porta [illegible] presidenza della giunta. Volevano partecipare tutti all'incontro, poi hanno [illegible] delegazione.

Uno degli ex dipendenti, Antonino Caravella all'uscita dell'incontro ha detto: «*Non [illegible] è risolto proprio nulla. Adesso sono rimasti lì a parlare [illegible] loro, come al solito. Sono convinti che la Montefibre dia ancora un periodo di cassa integrazione*». Ha manifestato [illegible] la tensione del momento e il contrasto [illegible] il sindacato, contestato [illegible] [illegible] lotta.

s. mar.

Per commercializzare i prodotti conferiti dai soci

Saint-Marcel, il [illegible] [illegible] negozio [illegible] vendita

SAINT-MARCEL — L'approvazione del bilancio, la modifica di un articolo dello statuto e la constatazione di una minor entrata sono stati i principali argomenti in discussione nell'assemblea straordinaria dei soci del caseificio di Saint-Marcel.

Il bilancio per la stagione 1985-86 si è chiuso in pareggio sulla cifra di un miliardo e 700 milioni, con le maggiori uscite rappresentate [illegible] ferimento del [illegible] (quasi un [illegible] e trecento [illegible] e [illegible] per il personale addetto alla [illegible] prodotti (circa [illegible] milioni) mentre le entrate principali [illegible] derivate [illegible] vendita.

L'assemblea [illegible] provveduto a variare l'articolo 4 dello statuto [illegible] che consentiva [illegible] sola vendita [illegible] prodotti lattiero-caseari, allargando [illegible] commercializzazione anche a tutti gli altri prodotti agricoli conferiti dai [illegible] e questo [illegible]prattutto in previsione della prossima apertura di un punto [illegible] vendita del caseificio.

L'unico fattore negativo emerso è stato quello relativo a una minor entrata, derivante da un disguido nell'invio del [illegible] parte dell'or[illegible] incaricato [illegible] Regio[illegible] da Cooperativa produttori latte e fontina) per l'effettuazione dei conteggi del formaggio valdostano, che ha portato ad una mancata realizzazione di oltre 27 [illegible]

[illegible] Le [illegible]

AOSTA — In seguito allo sciopero dei medici di famiglia, che fanno pagare le visite agli assistiti, su autorizzazione dell'assessorato regionale alla Sanità, è stato disposto [illegible] potrà [illegible] chiedere alle Saub competenti per territorio il rimborso delle spese per le visite e per gli atti medici, presentando regolare ricevuta fiscale.

Le farmacie sono aperte e forniscono i medicinali anche su prescrizioni fatte con ricettari privati.

Proposta dell'artista all'amministrazione pubblica

«Fare [illegible] giardino d'inverno» è l'idea lanciata [illegible] Nuvolari

AOSTA — La curiosità e il fascino emanate dai disegni di Francesco Nuvolari (all'interno delle raffinate geometrie vi è sempre un qualche elemento perturbante che getta un ponte fra la pura progettualità e la praticabilità di un'idea) sono alla base del [illegible] successo di pubblico alla mostra «Hortus conclusus», alla Torre del Lebbroso di Aosta.

L'esposizione, che è accompagnata da un catalogo della casa editrice Mazzotta e da [illegible] Turilli, è formata da 40 disegni in bianco e nero e a colori, attraverso i quali il giovane architetto aostano ripropone il modello dell'antico «hortus conclusus» alla sensibilità moderna [illegible] civiltà tecnologica del presente.

Dice Francesco Nuvolari: «*Il giardino chiuso, di piccole dimensioni, si oppone al giardino aperto di vaste superfici, appartenente [illegible] civiltà [illegible] al [illegible]. Con questa esposizione vorrei sottolineare l'inevitabile decadimento [illegible] grandi aree verdi, non più proponibili per [illegible] costo del terreno, per [illegible] enormi difficoltà incontrate dalle ammini[illegible] pubbliche nell'affrontare i problemi inerenti all'esproprio, al degrado e all'abbandono in cui cadono le aree adibite a parco*».

In questo senso vanno intesi i due progetti che Nuvolari intende presentare alla pubblica amministrazione. Il primo è relativo alla possibilità di recuperare le piccole aree [illegible] della città, di proprietà comunale e regionale, [illegible] loro «miseria» progettuale e del rapporto in molti [illegible] non [illegible] l'ambiente circostante.

Il secondo, [illegible] maggiore e immediata attua[illegible] è quello di inserire [illegible] giardino d'inverno in un'area [illegible] proprietà regionale [illegible] via XXVI [illegible], [illegible] agli abitanti [illegible] città [illegible] possibilità, durante i mesi freddi, di [illegible] qualche ora in un ambiente dove la mitezza del [illegible] e la presenza di [illegible] ricca vegetazione ricordi loro l'estate.

l. b.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Mission, regia di Roland Joffé, con R. De Niro, J. Irons (G.B. 1986) — Combattivo missionario gesuita organizza gli indios in una comunità al passo coi tempi: ma siamo nel 1750, e la sua opera dà troppo fastidio agli interessi coloniali di Spagna e Portogallo. Orario: 20; 22. Dolby-stereo.
ITALIA: Il commissario Lo Gatto, regia di Dino Risi, con L. Banfi, M. Ferrini, M. Michell (Italia 1986) — Commissario «in castigo» a Favignana si imbatte in un misterioso delitto. Orario: 18; 20; 22.
SPLENDOR: Velluto blu, regia di David Lynch, con I. Rossellini, K. MacLachlan, D. Hopper (Usa 1986) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge una giovane coppia sulle tracce di un killer psicopatico e della sua amante masochista. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Pony Express, regia di Franco Amurri, con J. Calà, [illegible], A. Benvenuti (Italia 1986)

[illegible]

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) [illegible]

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, [illegible] Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible] La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: [illegible]-Le-Trinité, Cogne.

FARMACIE

AOSTA: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: 0; ore 12: 2. Umidità 84 per cento. Vento: calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Ce teatro la Franca, [illegible] de Antonio Ficarra

TVA
12,30 Telegiornale
15 — Capitan Nemo
16 — Super auto mach
17 — Wanted dead of alive, telefilm
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — [illegible]
21 — Tre Busnecare

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con telefilm e [illegible]
19 — Telefilm
20,30 Film
0,30 Film notte

[illegible]
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Chapeau inconnu, film
14,45 Recré A2 [illegible]
17,40 Terre des bêtes
18,05 Le pont de la Moselle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
[illegible]

TV SUISSE ROMANDE
13,50 Mystère, aventure et boules [illegible]
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,10 Télécash
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 A bo[illegible]
21,30 Miami Vice
22,20 Téléjournal
22,[illegible] [illegible]
[illegible] Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — De [illegible] émission hebdomadaire francoprovençale, conduite et réalisée par Carlo [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE [illegible]
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino centounico

[illegible]

AOSTA — Domani alle 22.30, ad Aosta, nella discoteca Divina di corso Ivrea, prima serata ufficiale [illegible] Valle del concorso [illegible] la gambissima [illegible], [illegible] per le selezioni di «Miss Italia [illegible]».

Prima della sfilata delle concorrenti defilé di moda a [illegible] dell'Union [illegible] company di Torino.

RADIO [illegible]
7,45 Disco flash
9,02 R.R. Notizie
9,32 66 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,35 Le rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,08 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO [illegible] ROSA
7,15 Buongiorno la musica, oroscopo, mercatino
9 — Liscio in allegria
10 — La ricetta di Saint-Marcel
12 — A tutta musica con Raffaella
15 — [illegible]
16,30 Disco splash (gioco a premi)
19,30 Liscio in allegria

RADIO PROPOSTA
7 — Buongiorno
8 — Radiogiornale
9 — Radiomatema
10,30 Il dibattito
12 — Flash Back Musica
12,45 Radiogiornale
18 — Qua la mano
19,30 Radiogiornale

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza

Bilanci e previsioni ■ corsa in montagna ■ del mezzofondo

Libertas Challant a caccia ■ record

La società della Bassa Valle punta al titolo italiano

VERRES — «Puntiamo a vincere il titolo italiano di corsa in montagna», ha detto Enzo Bonin, presidente dell'Atletica Libertas Challant durante la cerimonia del decennale di fondazione del sodalizio, avvenuta a Verrès. Dopo una stagione molto positiva, la Libertas Challant ha infatti deciso di rinforzare notevolmente i ■ quadri nel settore delle corse ■ montagna e i nuovi arrivi garantiscono un apporto di ■ soluto valore nazionale, tale da contrastare in maniera concreta la ■ superiorità ■ del Centro forestale di Roma.

Fondata ■ 1976, l'Atletica Challant ottenne sin dall'inizio importanti successi agonistici per merito ■ atleti ■ sbocciati in seguito ■ brillanti ■ podistica, quali Piero Dufour, Marco Treves, Marco Morello e Erminio Nicco, quest'ultimo tutt'ora primatista valdostano assoluto di maratona.

Anche nel ■ giovanile il sodalizio presieduto ■ Enzo ■ ha avuto protagonisti di ■ ■ conquistare ■ 1985 il titolo ■ campione nazionale allievi di corsa ■ montagna con ■ Chappoz, un atleta ■ prodato nella scorsa stagione in maglia azzurra.

Il consiglio direttivo ■ Libertas Challant, nell'intento di rafforzare l'organico ■ ■ il 1987 ha stabilito di concludere ■ di ■ ■ Difenderanno perciò i colori del club valdostano: Cristina Porta, campionessa italiana juniores; Franco Naitza, campione mondiale e italiano juniores 1985; Piergiorgio Chiampo e Remo Naitza, due specialisti seniores ■ ■ in montagna. Nel ■ femminile, oltre ■ campionessa ■ na Cristina Porta, sono ■ tesserate: Claudia Priotti, campionessa piemontese di corsa in ■ Mariangela Orosso, specialista nelle corse in salita; ■ Ussoglio e ■ Torchia, che ■ ■ le più quotate specialiste piemontesi ■ ■ re amatoriale. In ■ giovanile difenderanno i ■ della Libertas Challant lo junior Roberto Falcetto, ■ allieve Judy ■ Giorda ■ cadetto ■ ■

Ezio Chappoz, campione italiano allievi di corsa in montagna

■ validità dell'impegno ■ e organizzativo del ■ valdostano è ■ sottolineato ■ ■ ■ presidente ■ Comitato Piemonte-Valle d'Aosta, Cremascoli, che ha partecipato ■ ■ festazione celebrativa ■ ■ al suo vice, Aragno. Cremascoli ha voluto complimentarsi ■ i dirigenti verresini per ■ riusciti a riportare in Piemonte e Valle ■ alcuni ■ che, come ora il ■ di Franco e Remo Naitza e Piergiorgio Chiampo, difendevano da alcuni anni i ■ di società ■ c. g.

Alberto Cova sarà a Cogne

Venerdì parlerà dell'Italia che corre

Roberta Brunet

COGNE — Il campione olimpico ■ ■ Angeles, Alberto Cova, sarà protagonista di una interessante tavola ■onda in programma a Cogne per venerdì alle ■ nel salone ■ del municipio. Il tema che verrà discusso è di attualità: «*Tutta l'Italia corre. Le ragioni del boom del nostro mezzofondo*».

All'incontro-dibattito, organizzato dall'Azienda autonoma ■ soggiorno ■ Cogne, ■ comunale e dall'assessorato regionale ■ Turismo in occasione ■ Coppa ■ mondo di fondo che si disputerà a Cogne il 13 e 14 dicembre, parteciperanno altri esponenti dell'atletica italiana, che hanno conquistato ■ ultime stagioni successi internazionali nel settore del mezzofondo.

■ assicurato ■ loro presenza, infatti, la maratoneta Laura Fogli, recente protagonista della grande corsa ■ ■ di New York e per ■ volta ■ ■ d'■ ■ campionati europei di maratona (sempre ■ spalle della portoghese ■ Mota); la campionessa italiana Roberta Brunet, premiata ■ recente dal sindaco di Gressan (dove è ■ e abita) per le sue vittorie; il tecnico italiano Giorgio ■ delli, ■ di Alberto Cova.

■ presenza del forte atleta lombardo, che è stato l'indiscusso leader mondiale nelle ultime stagioni sulle ■anze ■ 5000 e 10.000 metri (ha conquistato oltre alla medaglia d'oro olimpica di Los Angeles anche successi ■ campionati mondiali e europei) è stata confermata ■ presidente dell'Azienda di soggiorno, Giorgio Limana, tra i più attivi organizzatori di tutta ■ serie di iniziative volte a ■ nei giorni in cui Cogne sarà «mondiale», altri momenti ■ interesse sportivo.

Ha aderito alla tavola rotonda ■ il biologo ferrarese Francesco Conconi, ■ è considerato uno degli artefici delle affermazioni ottenute nelle diverse specialità atletiche. c. g.

Approvato il progetto dell'opera che costerà ■ miliardi

Un palasport a Gressoney

Il centro sarà costruito in località Tschoarde - Palestra per basket, pallavolo, tennis e tribuna con 600 posti - Un bocciodromo, due piscine e un auditorium capace di ospitare 143 persone - Un sistema computerizzato consentirà un agevole controllo di tutte le apparecchiature

Gressoney. Il plastico del palazzetto dello sport che verrà costruito in località Tschoarde

■ — Il ■ glio comunale di Gressoney-Saint-Jean ha ■ recente approvato il progetto di un centro sportivo che dovrà essere ■ in località Tschoarde. L'opera, il cui costo supera gli otto ■ e mezzo, prevede la ■ ne di ■ palestra ■ dimensioni regolamentari per le attività ■ pallavolo, pallacanestro e tennis con ■ tribuna fissa di 600 posti a sedere.

A Nord Est del complesso è previsto un bocciodromo con due campi utili anche per il tiro ■ l'arco; a Sud Est verrà ■ una piscina ■ ■ metri e ■ ■ 25, con solarium, ■ ■ i bambini, ■ e bar; tra la piscina e la piazza ■ al Centro sportivo il progetto prevede un auditorium ■ ■ posti a ■ per riunioni, premiazioni, ■ concerti e proiezioni.

■ saranno inoltre ■ campi di squash, sale di ■ tletismo, attrezzistica, ■ e simili. Nel complesso troverebbe ■ posto un centro traumatologico per la riduzione delle fratture, attrezzato ■ e corredato ■ ■ razionali e efficienti.

■ impianti tecnologici previsti sono all'avanguardia. Infatti ■ è stato calcolato per ridurre ■ ■ i costi di gestione e un ■ ■ puterizzato consentirà a ■ sola persona il controllo delle apparecchiature di tutto lo stabile. I materiali utilizzati ■ pietra a vista, travature in legno a struttura lamellare, vetro e ■ copertura in ■.

Il progetto è ■ redatto dall'architetto Annamaria Linty assieme ai collaboratori ■ suo studio ■ ■ Giangiovanna Casagrande, ■ Paulo Ferreira, ■ Fis, Paola Thedy. Quali i motivi che hanno spinto il consiglio comunale a compiere questa scelta e quali le aspettative? Risponde il sindaco di Gressoney, Augusto Linty: «*Il paese, inteso come popolazione ■ studentesca, associazioni culturali, ■ sportive, operatori turistici e ■ ■, non dispone a tutt'oggi ■ una struttura ■ grado ■ ■ disfare le normali esigenze ■ carattere culturale, ricreativo e sportivo della collettività. Il ■ sportivo di Tschoarde, date le sue caratteristiche strutturali e la ■ ubicazione, sarebbe inoltre a disposizione degli abitanti dell'intera Valle del Lys attualmente sfornita di impianti sportivi polivalenti*».

Continua il ■: «*Gressoney, inoltre, data la sua ■ cazione turistica ■ ■ mancanza, soprattutto in estate, di impianti che rendano la località competitiva ■ altre di pari importanza. Riteniamo pertanto che la realizzazione dell'impianto ■ ■ ■ un salto di qualità ■ servizi offerti ■ nostra clientela, tale da costituire il presupposto per l'ulteriore sviluppo turistico del paese*».

Quali ■ i tempi ■ realizzazione dell'opera? Risponde Linty: «*Il progetto è stato inserito ■ piano triennale della Regione. Considerati i tempi tecnici e burocratici necessari contiamo ■ poter inaugurare il centro sportivo tra due o tre anni*».

L'impianto si inserisce così ■ strutture sportive che la Valle sta allestendo, dopo Aosta, ■ maggiori centri ■ villeggiatura per far fronte alle crescenti ■ ■ giovani ■ vogliono applicarsi alle discipline sportive e dei turisti, che riscoprono ■ «vacanze di salute».

Marco ■

■ Prima categoria finalmente convince il Saint-Christophe

E ■ raggiunge quota ■

■ il gol vincente sul Chivasso - Troppi giocatori sotto tono nel Sarre Simea

■ — Solo il Saint-Christophe, ■ le squadre valdostane, è riuscito a ottenere un risultato positivo nell'undicesimo turno di andata del campionato di calcio di Prima categoria. Tutte le altre formazioni ■ ■ ■ sconfitte e ora in ■ifica generale, che ■ guida, da San Giorgio a Cafasse con 17 punti, l'undici valdostano meglio piazzato è proprio il St-Christophe ■ 12 punti, il Fenianus ne ha ■, ■ ■ e Sarre ■ 7. Preoccupa la ■ del Sarre Simea, che ■ in modo particolare ■ scarsa vena dei suoi attaccanti.

St-Christophe-La Chivasso 1 a 0. E' stato ancora il goleador Luciano Benetti a risolvere positivamente l'incontro per la formazione allenata da Gigi Danieli. Benetti è ■ sua settima rete stagionale e quella siglata ■ 20' del primo tempo contro la forte compagine chivassese è stata tra ■ più pregevoli dal punto di vista tecnico.

Danieli è soddisfatto: «*Abbiamo giocato finalmente con maturità, senza inutili e pericolose confusioni in campo. E' la prima volta quest'anno che i ragazzi ■ esprimono con ordine e mi auguro che il nostro campionato ■ essere ■ futuro più regolare. ■ riamo, e possiamo farlo, collocarci tra le squadre più in vista del ■*».

Luciano Benetti

Dopo aver realizzato la rete vincente, i padroni di casa hanno ■ e ■ il gioco, agendo di rimessa. ■ cora Benetti, poi ■ e Ammendolia hanno ■ la possibilità di raddoppiare.

Alpea ■ Giorgio-Fenianus 2 a 1. Dopo due minuti di gioco i padroni di casa ■ no già in vantaggio per 1-0 con Falcitelli che aveva sor■ la difesa del Fenianus. ■ mezz'ora veniva espulso Pellissier e ■ ■ ospiti ■ sempre ■ difficile entrare ■ area ■ rigore canavesana. Prima Vallet, ■ Quaglia avevano la palla giusta per pareggiare, purtroppo senza esito.

Dopo il raddoppio di Bianchetti il Fenianus riduceva le distanze su rigore trasformato da Grange e ■ per fallo commesso ai danni di Faustino Perruquet. Vano il pressing finale degli ospiti; Vallino era ■ ■ per un ■ alla caviglia.

Ciriè-Châtillon 1 a ■. Per la squadra ■ fanalino di coda, gli incontri con le formazioni valdostane ■ «terra di conquista». Dopo aver fallito una facile rete con Dujany, gli ospiti hanno subito una ■ sull'unica azione ■ del Ciriè. Lo Châtillon ■ concluso l'incontro in nove uomini per l'espulsione di Dessymonet e di Fary.

Sarre Simea-Sangiustese 0 a 1. I padroni di casa stanno giocando ■ questi ultimi tempi piuttosto ■. Giocatori come Morrone, Perruquet, ■ e William Bosonin sono sotto tono e ■ si esprimono ■ richiedo■ ■ loro capacità. La rete ospite è giunta su punizione ■ mezz'o■ della ripresa. Del Sarre si ■ ■ ■ la insufficienza soltanto Isidori e Rivelli. Per la squadra di Edilizi è necessaria una pronta ripresa per ■ entrare ■ crisi ■ l'anno scorso. c. g.

■ Sarre Silt ■

AOSTA — ■ campionato femminile di basket di Promozione il quintetto ■ Sarre Silt è stato sconfitto ■ Sisport Torino per 144-46, mentre ■ giovani cadette ■ ■ hanno vinto per 76-64 l'incontro che le vedeva opposte alle torinesi del ■ (c. g.)

Allievi super nella velocità ■ ghiaccio

Le Frecce rossonere ■ ■ avversari

AOSTA — Non ci ■ rivali in questa stagione per la categoria allievi delle «Frecce rossonere» che, nel settore della velocità su ghiaccio, ■ avviate ormai ■ la conquista del titolo di ■ pioni italiani di società. I giovani atleti aostani, allenati da Flavio ■ hanno vinto ad Aosta la prima ■ del «Memorial Nonna Cadau» realizzando ■ ■ di due intense giornate di ■ ■ punti e classificandosi davanti a Gesa San Giovanni (11), ■ (9), Schilpario (6) e Lanzada (3).

Gli atleti ■ gara ■ complessivamente ■ ■ ottanta in rappresentanza di 17 società italiane. Dal punto di vista individuale le «Frecce ■ si ■ imposte nella ■ ■ maschile per ■ ■ ■ ■ Villiermin, imbattuto in Italia in questa stagione.

Tra ■ allieve ■ categoria ■ ■ ■ ■ Laura ■ Taddei, superata ■ Kelly La Torre (Gesa). ■ terzo posto si è ■ Cinzia Cadau. Nella categoria B terzo posto per Barbara Pollo. Tra i maschi successo di Lorenzo Caldara (Gesa) e quarto posto per Marco Cantatà.

Le «giovanissime» delle ■ rossonere» ■ invece impegnate a ■ ■ una competizione del ■ propaganda, ■ per l'aggiudicazione della targa d'argento. Nella categoria A ha vinto Sylvie Cadau. ■ ■ tegoria ■ ■ è imposta ■ nuela Marrocu. ■ posti per ■ ■ e Rudy Fierio mentre Ylias Maschio è giunto secondo. c. g.

Ciclocross - In ■ 30 corridori

Quart, ■ sfugge ■ ■

QUART — ■ portacolori ■ Velo Club Quart, Ercole Droz, ha vinto la gara di ciclocross disputata a Quart con ■ partecipazione ■ ■ trentina ■ corridori, suddivisi nelle categorie: ■, veterani, allievi, femminile.

■ un percorso realizzato ■ prati che circondano il paese, Ercole Droz ha offerto un saggio delle proprie qualità, vincendo con un netto margine ■ vantaggio, ■ come aveva fatto due settimane fa ■ Arpuilles, dove aveva dominato ■ gara di campionato interregionale ■ ■ Velo Club ■ dei Pedale, di Aosta.

Droz si è imposto su Daniele Vagina (Velo Club San Maurizio Canavese, primo classificato nella categoria «veterani»), quindi al ■ posto è giunto Luciano Bertolotti del gruppo sportivo Vols. Quarto posto per Roberto Manella del gruppo sportivo ■ (terzo ■ gli «amatori»). Da sottolineare le ■ di ■ ■ (Amici del Pedale), che ■ è classificato al settimo posto assoluto (secondo tra i «veterani») e di Michele Battaglia (Velo Club Quart) giunto decimo.

Fra gli allievi ■ ■ ■ Desiderio, di Torino, che ■ preceduto Gianluigi ■. Fra le concorrenti femminili vittoria della ■ Rosita Desiderio. Il trofeo in palio è stato vinto dal gruppo sportivo ■ Maurizio Canavese.

Terza vittoria stagionale ■ per il ciclocrossista aostano Vigilio Berti, che si è imposto a Pavia in ■ gara interregionale. c. g.

Il giudice Capirossi risponde agli avvocati astigiani

Più udienze in [illegible]

Per smaltire le cause arretrate (860 penali, 2400 civili) si aumenteranno le giornate dedicate ai processi - Ispettori [illegible] ministero per [illegible] normale controllo - Incontro [illegible] il presidente dell'Ordine forense

ASTI — Atmosfera tesa, in questi giorni, a palazzo di Giustizia dopo la decisione [illegible] un nutrito numero di avvocati e procuratori di chiedere il presidente dell'Ordine forense, Luigi Goria, di organizzare un incontro «aperto» [illegible] i magistrati per «tentare di concordare soluzioni positive [illegible] il miglior funzionamento della giustizia e rendere più fluidi i rapporti tra magistratura e avvocati». Così dice [illegible] ordine [illegible] giorno, approvato nei giorni scorsi [illegible] blea «spontanea» di quaranta legali sui 72 iscritti all'Albo.

Ieri [illegible] 10 il presidente [illegible] tribunale (nominato da appena due mesi e mezzo) Giancarlo Capirossi non era ancora informato [illegible] richiesta. «Ho letto un'ora fa su La Stampa [illegible] dell'assemblea ma ad [illegible] della richiesta della sala B del tribunale per lo svolgimento [illegible] riunione tra noi [illegible] altro [illegible] so. Siamo però pronti a [illegible] qualsiasi problema con i rappresentanti del Foro» [illegible] detto Capirossi.

[illegible] mezzogiorno il presidente del tribunale ha ricevuto la visita di Luigi Goria il quale ha informato Capirossi delle decisioni dei colleghi. Tra i due c'è stata una [illegible] il presidente dell'Ordine non ha voluto [illegible] sciare dichiarazioni sull'esito dell'incontro limitandosi a dire: «Dovrò prima parlare [illegible] i componenti del Consiglio dell'Ordine».

Il presidente del tribunale di Asti Giancarlo Capirossi

Nei vari uffici [illegible] palazzo di Giustizia di piazza Catena ieri c'era una novità. Da Roma sono infatti giunti cinque ispettori per un controllo periodico del ministero di Grazia e Giustizia. Rimarranno [illegible] Asti per [illegible] una settimana.

C'è il problema delle giacenze di centinaia di procedimenti penali che si trascina da tempo. Il tribunale di Asti ha giurisdizione su [illegible] due Comuni.

Sono [illegible] i processi penali che devono essere celebrati, [illegible] civili [illegible] 2400, altri 300 procedimenti riguardano l'ufficio istruzione.

A questo proposito il presidente Capirossi commenta: «Lentamente la situazione va migliorando. Abbiamo superato la crisi dei mesi scorsi in fatto di carenza di magistrati. Ora, [illegible] al sottoscritto ci sono [illegible] giudici (Renzo Masobrio, Rosalia Rinaldi, Franco Carpinieri). Dal primo gennaio prossimo avremo un uditore, il dottor Carlo Diomede che arriva da Genova. L'organico dei magistrati non è ancora al completo in quanto i giudici dovrebbero essere sei più il presidente».

In merito alle richieste degli avvocati di potenziare il funzionamento [illegible] giustizia Capirossi risponde: «Da gennaio del prossimo [illegible] le [illegible] penali [illegible] alla settimana, il [illegible] e il giovedì. Ovviamente [illegible] molto [illegible] smaltire. Si attende l'assistia che interessa alcune centinaia di processi ma il numero maggiore dei procedimenti deve però essere portato in aula. L'ho già detto una volta e lo ripeto: se l'organico dei magistrati fosse completo ogni giudice potrebbe curare un particolare settore, uno ad esempio addetto ai fallimenti, un paio alle cause civili, altri al penale. Oggi invece ogni giorno si è costretti a saltare da un giudizio all'altro per tamponare le necessità immediate».

Negli ambienti forensi astigiani c'è controversia su un punto delicato che riguarda l'affidamento ad avvocati e procuratori per le curatele fallimentari e altre cause di dissesto. Alcuni legali lamentano che gli incarichi, in prevalenza, vengono affidati alle stesse persone. Sulla questione Capirossi dice: «Non conosco la situazione del passato, personalmente sono favorevole ad assegnare di volta in volta gli incarichi agli iscritti all'Albo del Foro astigiano tenendo anche conto delle competenze».

Nei prossimi giorni [illegible] li e procuratori dovranno designare il successore dell'avvocato Guglielmo Pasta, recentemente scomparso, nel Consiglio dell'Ordine.

Vittorio Marchisio

[illegible] sede Polisportiva di Mombaldone

MOMBALDONE — La sede della Polisportiva, messa su con tanti sacrifici da un gruppo di appassionati, è da domenica sera solo un ammasso di travi incenerite. Un furioso quanto improvviso incendio — provocato sembra dalle scintille sprigionatesi nella notte [illegible] stufa a legna — ha distrutto tutto. Le fiamme [illegible] sono propagate [illegible] (oltre al legno, vi erano rivestimenti di polistirolo) raggiungendo il [illegible] del locale adibito anche a [illegible] e distruggendo tavoli, [illegible] die, attrezzature. I danni superano i dieci milioni non assicurati.

[illegible] di ben [illegible] (il paesino, ai confini [illegible] province di Asti e Alessandria, conta [illegible] abitanti). la Polisportiva aveva propagandato nello steriaterio la ripresa dell'attività pallonistica. «Ci tasseremo tutti per ricostruire i locali — commenta Pino Marino, animatore del gruppo — e speriamo di trovare adesioni». (gi. bi.)

Vittima una donna [illegible] 50 anni che aiutava un anziano agricoltore

Costigliole, [illegible]

Si svolgeranno a Faenza i funerali del giovane Carlo Cantagalli [illegible] sull'autostrada

COSTIGLIOLE — Orribile [illegible] lavoro: una donna è scivolata [illegible] un [illegible] tore. [illegible] sotto le lame [illegible] una [illegible] trainata dal mezzo agricolo.

La vittima è Francesca Gasparini, 50 anni, strada Ville [illegible] dove abitava con [illegible] Patrizia, 10 [illegible] e l'operaio [illegible] Manta.

L'incidente è avvenuto lunedì sera, al ritorno [illegible] campi. Francesca Gasparini, per [illegible] il bilancio familiare, saltuariamente cercava lavoro come bracciante in lavori agricoli.

Francesca Gasparini

Da qualche tempo andava ad aiutare [illegible] agricoltore [illegible] località Bricco San Giovanni di Isola (una frazione confinante [illegible] Costigliole), Albino Perrone, 72 anni.

Nel pomeriggio [illegible] andati in alcune proprietà dell'agricoltore, in frazione San Carlo [illegible] Costigliole. Dovevano fresare dei terreni. Al ritorno, la donna si era seduta [illegible] posteriore del trattore, un Landini, guidato dal Perrone.

Rimane [illegible] ora inspiegabile la [illegible]. Il [illegible] era ancora [illegible] forse la donna è stata sbalzata da un improvviso sobbalzo del trattore ed è scivolata all'indietro, finendo proprio tra il trattore e la fresa, le cui lame erano in movimento.

Sul momento, l'anziano agricoltore non si è accorto di nulla [illegible] ha proseguito per qualche metro. Il corpo [illegible] Francesca Gasparini è [illegible] straziato: ai soccorritori si è presentata una visione terribile. Il corpo era ferito e lacerato [illegible] più punti. E' morta praticamente sul colpo.

Per [illegible] la dinamica ed eventuali responsabilità, i carabinieri di Costigliole hanno aperto un'inchiesta.

I funerali della [illegible] si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 partendo [illegible] parrocchia del capoluogo.

Fulvio [illegible]

ASTI — Si svolgeranno a Faenza, in provincia di Forlì, i funerali di Carlo Cantagalli, 19 anni, via Gozzano 4, lo studente di ingegneria [illegible] mattina in [illegible] dente [illegible] sulla Torino-Aosta. Le esequie potrebbero aver luogo già [illegible] (mercoledì) [illegible] l'autorità giudiziaria concederà il nulla osta, o [illegible] più tardi [illegible].

La salma [illegible] giovane è composta all'Astanteria Martini di Torino. Il funerale partirà [illegible] capoluogo regionale e, [illegible] probabilità, [illegible] farà tappa ad Asti. [illegible] Faenza i Cantagalli hanno la tomba di famiglia.

Intanto ieri sera, alle 19, i compagni [illegible] scuola di Carlo, ragazzi e [illegible] che con lui [illegible] diplomati quest'anno al Liceo Scientifico, hanno ricordato l'amico con un rosario, celebrato nella chiesa [illegible] piccola [illegible] parrocchia del [illegible].

Ai funerali parteciperanno rappresentanze [illegible] «Morando Impianti», [illegible] astigiana in cui il [illegible] della vittima, l'ingegner Fulvio Cantagalli, ricopre [illegible] cariche dirigenziale e della [illegible] media «Leonardo da Vinci» [illegible] insegna [illegible] la [illegible] Anna Emiliani.

[illegible] stazionarie [illegible] le condizioni del padre del giovane, ricoverato con prognosi di cinquanta giorni, e di Olga Anghelakis, 19 anni, figlia [illegible] dirigente della [illegible] Anghelakis, 50 anni, Via [illegible] 60, ex vicepresidente [illegible] Calcio, che era alla guida della «Croma» [illegible] di strada [illegible] la «Uno» che, guidata da [illegible] folle o da [illegible] ubriaco procedeva [illegible].

Dell'autista «pirata» non si è ancora appurata l'identità.

[illegible] Bosia

[illegible] anni la «[illegible]» di [illegible]

CASORZO — Si sono svolti [illegible] pomeriggio i funerali di Teresa Accatino, [illegible] ultracentenaria di Casorzo.

Teresa Accatino aveva festeggiato il [illegible] settembre [illegible] il 105° compleanno insieme con le figlie [illegible] Vilma e Maria. Originaria di Ca[illegible] (Alessandria), la «nonnina» era rimasta vedova [illegible] del marito Sandrino Miccone. Aveva goduto ottima [illegible] lute fin oltre i cento anni. (f. b.)

La diocesi comprende Castagnole Lanze e Coazzolo

Alba, oggi l'estremo saluto al vescovo Fausto Vallaine

ALBA — Si svolgono [illegible] pomeriggio nella cattedrale di San Lorenzo, partendo [illegible] 14,30 [illegible] vescovado, i funerali [illegible] monsignor Fausto Vallaine, [illegible] di Alba, la cui improvvisa scomparsa ha destato molta impressione.

Le [illegible] visite alla salma esposta da ieri in vescovado, i molti messaggi di cordoglio pervenuti alla curia testimoniano quanto questo vescovo, studioso, giornalista, scrittore, fosse conosciuto e stimato.

La sua grande passione era lo scrivere. Ha lasciato molti scritti, lettere, libri. Stava ultimando un libro sulla vita [illegible] un fratello laico, [illegible] lui. [illegible] consuetudine per gli [illegible] la «lettera del [illegible]» pubblicata ogni settimana sulla [illegible] d'Alba, diretta a tutti, credenti e no.

Un momento importante nella vita [illegible] monsignor Vallaine fu quando [illegible] XXIII [illegible] affidò la responsabilità della sala stampa vaticana durante il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il vescovo Fausto Vallaine

Su [illegible] Paolo VI riordinò poi cronache e fotografie dell'importante evento nel volume «Immagini del Concilio». [illegible] periodo romano ebbe numerosi incarichi nel settore della stampa e delle comunicazioni.

[illegible] parte, [illegible] l'altro, [illegible] segretariato per la stampa e lo spettacolo. Fu redattore de «L'Osservatore [illegible]», fondò l'agenzia [illegible] (Servizi informazioni stampa).

Dal 1975 monsignor Vallaine era a capo [illegible] diocesi albese. [illegible] ricordano [illegible] frase che pronunciò il giorno [illegible] suo ingresso ufficiale, il 22 novembre: «Non sono venuto per creare degli steccati, ma per gettare dei ponti».

La diocesi albese è vasta e comprende 126 parrocchie di oltre 70 Comuni delle Langhe e del Roero, fino al Braidese e all'Astigiano (ne fanno anche parte le due parrocchie di Castagnole Lanze e quella di Coazzolo, nella provincia di Asti).

Monsignor Vallaine era nato a Champorcher in Val d'Aosta nel 1916 e aveva mantenuto stretti legami con la sua terra di origine (dopo la guerra si era battuto per l'autonomia amministrativa della Valle senza staccarsi da Roma, presa di posizione che creò molte polemiche).

Per i suoi funerali arriveranno oggi pullman dalla Val d'Aosta. Saranno presenti i vescovi del Piemonte. Il fratello Elia con la famiglia dalla Sardegna, l'arcivescovo di Torino cardinale Ballestrero e alcuni di quel gruppo di venti giornalisti romani che dovevano venire sabato prossimo ad Alba per incontrarsi con lui.

Gianfranco Fieri

Ragazza di 15 anni [illegible] Moncalvo premiata a Vercelli

Festeggiata la giovane Monica la sua bontà «vale un milione»

[illegible] — I [illegible] vorrebbero aprirle [illegible] libretto bancario con il milione del «premio-bontà» ritirato a Vercelli lunedì pomeriggio durante una cerimonia alla Camera di commercio. Ma lei, Monica Barbierato, 15 anni, un viso acqua e sapone e due occhioni scuri un po' malinconici, insiste: «Darò una parte dei soldi a papà Angelo e a mamma Silvana, ne abbiamo bisogno [illegible]».

La bella storia di questa ragazzina moncalvese, iscritta alla terza media della «Leardi» di Casale Monferrato, che vive ospitata per cinque giorni alla settimana nel collegio religioso «San Vincenzo», desta simpatia ed un pizzico di commozione.

Terzogenita [illegible] famiglia [illegible] (i genitori [illegible] custodi nella [illegible] «Capuccini» [illegible] proprietà della [illegible] torinese Angiolina Bereno vedova Morelli di Popolo), Monica ha [illegible] fratelli: Paolo, 20 anni, Daniele 18 e Marianna 11.

Quattro [illegible] fa era [illegible] mandata in collegio [illegible] suore, a Casale, dove viene ospitata gratuitamente, data la precaria situazione economica della famiglia Barbierato. Ma [illegible] non si è persa d'animo. Oltre [illegible] studio ha pensato di aiutare i famigliari lavorando come assistente [illegible] colonia [illegible] dell'istituto a Verrais, in Val d'Aosta. «Trascorro tutte le mie vacanze estive. Quest'anno ho guadagnato 600 mila [illegible] che ho consegnato a casa, a mio padre e a mia madre».

Monica Barbierato, 15 anni

Questo impegno le è valso il «premio bontà». Monica però si schermisce: «Oh! Non ho fatto niente di eccezionale. E' stata la superiora del collegio, suor Graziella Pellegrini a segnalarmi alla giuria del premio. E qualche giorno fa è giunta la comunicazione che ero stata inclusa nella rosa dei vincitori».

Ieri mattina, al rientro in classe, nella terza media sezione B della «Leardi» è stata festeggiata [illegible] alunni e insegnanti.

A scuola il rendimento è salito, dopo che due anni fa, in seconda, era [illegible] «A [illegible] non [illegible] perché dovevo lavorare. Mi piacciono il disegno e la storia, soprattutto».

Che cosa farà da grande? «Mio padrino, [illegible] Cigna, titolare di una fabbrichetta tessile a Torino, mi ha promesso [illegible] lavoro come operaia [illegible] appena avrò preso la licenza media. Intanto a Natale tornerò a Verrais, per seguire i [illegible] impegnati nella settimana bianca».

Franco Binello

Oggi la riunione della commissione urbanistica

[illegible] ospedale al [illegible]? [illegible]

[illegible] — Oggi pomeriggio riunione per la scelta dell'area su cui dovrà [illegible] il nuovo ospedale. Il [illegible] Galvagno d'accordo [illegible] all'Urbanistica, Vigna, ha convocato la commissione urbanistica, i capigruppo, i funzionari comunali e il presidente della Circoscrizione Asti-Ovest, Baino. E' in questa Circoscrizione che si trova l'area (quella del Fontanino) di 120 mila metri quadrati vincolata a zona ospedaliera dal 1974, acquistata due anni prima dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale.

[illegible] commissione urbanistica e i capigruppo [illegible] anche altre ipotesi.

L'assessore all'Urbanistica ha indicato altre tre località: quella di corso Alessandria, la zona Canova e un terreno pianeggiante nei pressi di Sessant, in prossimità della strada [illegible] Rilate.

Sulla scelta della zona [illegible] Fontanino non [illegible] il Consiglio comunale, [illegible] scorsa [illegible] aveva rinviato la pratica per approfondire ulteriormente l'esame delle varie ipotesi. Il gruppo comunista è favorevole invece [illegible] località Canova: [illegible] dove sorge l'edificio ex seminario [illegible] Comboniani oggi dell'Usl, è in prossimità della statale numero [illegible] Torino-Asti, una zona che secondo i comunisti [illegible] urbanisticamente [illegible] per una [illegible] e importante struttura ospedaliera.

Sono pure contrari a localizzare il [illegible] ospedale nella zona Nord della città le organizzazioni ecologiche Italia Nostra, WWF, [illegible] Ambiente in quanto — asseriscono — costruendo l'ospedale al «Fontanino» verrebbe eliminata un'ampia zona verde.

[illegible] decisione che [illegible] avere l'approvazione del Consiglio comunale. A questo proposito il sindaco ha detto: «Il Consiglio sarà investito a tempi brevissimi di questo fondamentale problema della città. L'intendimento dell'amministrazione è infatti quello di esaurire nel più breve tempo possibile la fase istruttoria in modo da poter indicare alla Regione la scelta definitiva e passare quindi ad una fase operativa e concreta».

[illegible] sarà discussa [illegible] Consiglio [illegible] mese. L'argomento non è stato incluso all'ordine [illegible] giorno del Consiglio di stasera e di venerdì 12 dicembre.

All'ordine [illegible] giorno ci sono interpellanze del gruppo comunista che riguardano [illegible] l'altro il costruendo chiosco [illegible] gelati, in via Rosselli contro il quale le organizzazioni ecologiche [illegible] presentato ricorso alla Regione e la [illegible] dell'eliporto [illegible] la Provincia intende [illegible] a Quarto frazione del capoluogo. Tra le [illegible] pratiche c'è anche la nomina della commissione giudicatrice dei progetti per la costruzione di un centro commerciale nel quartiere Praia. [illegible] rinnovi dei rappresentanti comunali in alcuni organismi tra i quali: Biblioteca Consorziale Astense (7 componenti), l'Ente per la valorizzazione [illegible] vini [illegible] (2) e infine una mozione [illegible] l'uso obbligatorio da parte del Comune di carta riciclata e per lo sviluppo della raccolta differenziata della carta.

V. [illegible]

In breve

[illegible] appuntamenti di oggi

ASTI — Questa sera all'Archivio [illegible] Stato, in piazzetta dell'Archivio (ex via Morelli) conferenza del professore astigiano Giacinto Grassi sul libro di Remo Gianuzzi dal titolo «Storie d'amore castagnolesi» edito per i tipi de «L'Arciere», seconda edizione. L'inizio della [illegible] alle 21.

[illegible] Castello d'Annone oggi si festeggia la ricorrenza della «Madonna di Loreto» protettrice dell'Arma dell'Aeronautica. Presso il centoundicesimo deposito sussidiario si terrà una cerimonia solenne, con inizio alle 10,30.

Per Natale Idea Regalo, ospitato all'Exposizione di piazza Alfieri, questa sera spettacolo con i cabarettisti «Roberto e Maurizio» e serata di piano bar. La rassegna è aperta dalle 10 alle 22. (f. b.)

Misterioso furto al psi di Costigliole

COSTIGLIOLE — Misterioso furto la scorsa notte: alcune persone hanno forzato la porta della sezione del partito socialista, in via Roma. Dopo aver messo sottosopra i locali, e rovistato in cassetti e armadi, hanno portato via 35 tessere già intestate e relative ancora al 1986, copie delle deliberazioni del Consiglio comunale e altri documenti. Il segretario del psi di Costigliole, Giuseppe Monteraino, ha presentato denuncia ai carabinieri.

L'episodio è accaduto in un momento particolarmente vivace della vita politica cittadina. La scorsa settimana, il consigliere socialista Giuseppe Minniti aveva presentato le dimissioni dalla carica, perché offeso «da una frase discriminante pronunciata dal sindaco Riccardo Bellone».

Il direttivo del psi costigliolese ha espresso un comunicato in cui condanna l'espressione del sindaco ed esprime solidarietà nei confronti del collega di partito. (f. la.)

Domenica il congresso del psdi

ASTI — Con le assemblee di Asti, Canelli e Castelnuovo Belbo svoltesi domenica 7 dicembre, si è concluso il dibattito precongressuale del psdi. Domenica 14 dicembre nel salone del «Reale» di piazza Alfieri si svolgerà il 21° congresso provinciale in previsione del nazionale che si terrà a Roma a metà gennaio.

L'assemblea di Asti, iniziata domenica mattina, si è conclusa a tarda sera coi seguenti risultati: mozione Romita 76,77 per cento pari a 18 delegati per il congresso provinciale; mozione Nicolazzi: 23,23 per cento pari a 5 delegati.

E' stato anche rinnovato il direttivo della sezione del capoluogo. La mozione Romita ha ottenuto 12 seggi (Italico Sarzanini, Sergio Bosia, Edoardo Nespoli, Giuseppe Cavigioli, Sandro Capozzoli, Marita Chu, Pier Franco Ferrara, Luigi Solaro, Marina Passone, Salvatore Carlucci, Gianni Bincoletto, Luigi Battipaglia). Per la mozione Nicolazzi: Piero Rogna, Giuseppe D'Arpa e Primo Vercelli.

Le astigiane in Prima non riescono a vincere, in Seconda pari tra Costigliole e Isola

Rocchetta e Sandamianese in frenata

In Prima categoria giornata avara di soddisfazioni per le squadre astigiane. Il Rocchetta Tanaro ha perso una favorevole occasione non andando oltre il pari (1-1) contro lo Juniorcasale terz'ultimo in graduatoria. L'unica rete dei padroni di casa su calcio di rigore messo a segno da Raviola.

La Sandamianese è crollata a Gavi incassando nella ripresa tre gol. A nulla è valsa l'ennesima prodezza personale di Marco Cavagnino, acquistato poche settimane fa dal Canelli, autore del momentaneo vantaggio. Si interrompe così un momento favorevole ai rossoblù. «Ci sono però novità all'orizzonte: «Cavagnino è bravissimo ma avrebbe bisogno di un punto di riferimento in avanti. Fortunatamente questa settimana torna ad allenarsi Magaro che era infortunato. Spero in questo modo di affiancarlo al più presto al nostro bomber. Così avremo un attacco da fare invidia» afferma il presidente Vittorio Balsamo.

[illegible] - [illegible] Categoria girone I

Risultati

A.Tigliole-Stella Azzurra	1-0
Amatori-Villafranca	2-3
Andezeno-La Loggia	[illegible]
Cambiese-Cambiano	[illegible]
Cornelliano-Santostefanese	2-3
Costigliole-Isola Crazy	1-1
Pino T2-Leone	0-1
Testona-Arce [illegible]	1-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cambiano	16	11	6	4	1	19	8
La Loggia	15	11	6	3	2	17	10
Costigliole	14	11	5	4	2	18	12
Stella A.	14	11	5	4	2	16	12
Leone	13	11	5	3	3	11	10
A. Chieri	12	11	5	2	4	15	13
Pino T2	11	11	4	3	4	19	8
Canalese	11	11	4	3	4	15	11
Amatori	11	11	4	3	4	13	14
Cornelliano	11	11	3	5	3	14	14
Santostef.	11	11	4	3	4	10	22
Andezeno	10	11	3	4	4	10	17
Isola C.	10	11	3	4	4	14	13
Alpinat T.	9	11	3	3	5	12	14
Pro Vill.	7	11	3	1	7	12	24
Stuceri T.	5	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23

Prossimo turno

Arce-Leone
Andezeno-Cornelliano
Cambiano-Costigliole
Isola Crazy-Canalese
La Loggia-Amatori
Villafranca-Alpinat Tigliole
Santostefanese-Pino T2
Stella Azzurra-Stuceri Testona

[illegible] - 2ª Categoria girone [illegible]

Risultati

Castel[illegible]	0-2
Felvizza-Cassine	0-1
Gravese-Lesse	0-2
Mirabello-Cascinagrossa	0-0
Montechiaro-Sale	0-2
Pozzolese-San Giuliano	[illegible]
Quargnento-Asca	0-0
Rocca Grimalda-Astisport	2-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mirabello	17	11	6	5	0	14	5
Vignolese	16	11	7	2	2	14	7
Felvizza	15	11	6	3	2	16	9
Quargn.	13	11	4	5	2	11	4
S. Giul. N.	13	11	5	3	3	12	10
Castellazzo	12	11	3	6	2	8	7
Rocca Gr.	12	11	4	4	3	9	8
Cascinagr.	11	11	3	5	3	14	12
Astisport	11	11	4	3	4	17	12
Sale	10	11	4	2	5	12	9
Lesse	10	11	3	4	4	7	8
Gravese	9	11	3	3	5	9	12
Montech.	9	11	3	3	5	9	11
Cassine	7	11	2	3	6	14	14
Pozzolese	7	11	2	3	6	9	10
Asca	6	11	2	2	7	6	10

Prossimo turno

Asca-Pozzolese
Astisport-Quargnento
Cascinagr.-Rocca [illegible]
Cassine-Gravese
Lesse-Mirabello
San Giuliano-Felvizza
Sale-Castellazzo
Vignolese-Montechiaro

da dimenticare in fretta e il pareggio non ci soddisfa visto che domenica prossima dovremo vedercela con la capolista Cambiano» sottolinea Fiorenzo Nigrotti del Costigliole. Marcello Pescarmona, presidente dell'Isola, è invece soddisfattissimo: «Grazie al nostro meraviglioso pubblico che ci ha permesso di vincere il derby del tifo. Al nostro seguito avevamo un centinaio di persone. La partita è stata tutto sommato buona, a parte una decina di minuti durante la ripresa in cui ha prevalso il gioco eccessivamente duro da entrambi i fronti».

Splendida l'impresa del neopromosso Villafranca, capace di una prepotente rimonta sul terreno dell'Amatori. Sotto di due gol, gli astigiani hanno vinto alla fine per 3-2. Si fa critica invece la situazione dell'Alpinat Tigliole superata in casa dalla Stella Azzurra. Salgono così a sei [illegible] dal tigliolesi.

• Seconda categoria girone M: «Ho l'impressione che i nostri giocatori invece di essere sul campo si trovassero da tutt'altra parte» è il lapidario commento del dirigente dell'Astisport, Giuseppe Fraquelli. Gli [illegible] hanno [illegible] sul campo del Rocca Grimalda, che curiosamente ha fatto tutto da sé, compreso il gol dell'Astisport, autorete.

• Seconda categoria girone I: nel derby fra Costigliole e Isola ha vinto il cassiere. Trecento spettatori, record stagionale per la società costigliolese, un «lusso» che ultimamente non si può permettere neppure l'Asti. Sul campo 1-1 con reti di Bertoldi (Costigliole) grazie ad un «siluro» da grandissima distanza e di Bucai che rientrato dopo un mese di assenza si è subito presentato nel migliore dei modi.

«E' stata una brutta partita

Continua a soffrire il «mal di casa» il Montechiaro, che fa buone cose in trasferta, salvo poi capitolare sul proprio terreno come è successo domenica col Sale, o al limite pareggiare, come si era verificato due turni or sono con il Rocca Grimalda.

Calcio - 1ª Categoria 11ª gior.

Risultati

[illegible]-Monferrato	0-0
Felizzano-Trofarello	1-0
Fraparolese-Mandrogne	1-0
Ovadese-Sandamianese	3-1
Pinerolo-Cassolo	0-0
Pontecurone-Ramignano	1-0
Rocchetta T.-Juniorcasale	1-1
[illegible]	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Monferrato	15	11	[illegible]	[illegible]	1	17	10
Fragar.	15	11	6	3	2	20	9
Cassolo	14	11	5	4	2	11	7
Ovadese	14	11	5	4	2	13	9
Mandrogne	13	11	5	3	3	20	13
Rocchetta	13	11	5	3	3	14	10
Pontecurone	13	11	4	5	2	11	9
[illegible]	11	11	4	3	4	13	11
Felizzano	10	11	3	4	4	13	14
Pinerolo	10	11	3	4	4	10	12
Trofarello	10	11	4	2	5	10	13
[illegible]	10	11	3	4	4	13	17
Ramignano	8	11	3	2	6	8	11
J. Casale	8	11	2	4	5	12	17
Sandam.	8	11	3	2	6	10	17
[illegible]	6	11	2	2	7	9	12

Prossimo turno

[illegible]-Rocchetta T.
Ramignano-Felizzano
Cassolo-[illegible]
Juniorcasale-[illegible]
Mandrogne-Pontecurone
Monferrato-Ovadese
Sandamianese-Fraparolese
Trofarello-Pinerolo

Terza categoria: risultati dell'undicesima giornata: Castell'Alfero-Asti Est Praia 0-3; Cellese-Portacomaro 0-3; Aurora Lunardi-Don Bosco 0-1; Mombercelli-Bellavista 0-1; Serravalle-Cocconato 3-3; Valentino Mazzola-Montiglio 2-2; Villanovese-Blue White 0-3.

Classifica: Serravalle 20; Valentino Mazzola 19, Portacomaro 17; Blue White 16; Don Bosco 14; Asti Est Praia 13; Montiglio 12; Cellese 10; Castell'Alfero 8; Villanovese 7; Cocconato e Bellavista 6, Aurora Lunardi 3; Mombercelli 1.

f. c.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Fantasia di W. Disney (cartoni animati)
[illegible] Mission, con R. De Niro, J. Irons (drammatico-avventuroso)
RITZ: Grandi [illegible] di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, M. Boldi, R. Pozzetto, R. Montedo, E. Muti (commedia)
[illegible] caraibi

CANELLI

[illegible] chiuso per riposo

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: Super maschio per signore raffinate
VERDI: Super femmine in [illegible]

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per riposo

[illegible]

[illegible] diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; [illegible] Gorello, corso Felice Cavallotti 7/A.
Canelli: Fenocchio, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tordino, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Boscaro, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible] Asti 363.558; [illegible] 721.071; Canelli 832.525; [illegible] Bubbio 88.048; Rocca d'Arazzo 406.160; [illegible] 408.184; San [illegible] 975.910; Costigliole [illegible] Villafranca 933.544; Cocconato 485.503, Montemagno 63.283, Castelnuovo Don Bosco [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.246, Nizza 726.390. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222 Cocconato 485.503; Costigliole 966.779 Mombercelli 955.333 [illegible] 91.281, [illegible] grosso 953.175, San Damiano 975.910 Villafranca 933.777 - 933.081, Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30) 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.21.58. Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili [illegible] capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.[illegible], Piazza Alfieri 32.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 53.311; Informazioni autobus Asp 34.827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 23, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità [illegible] 32.222.

Asti — La giunta comunale ha disposto la sistemazione degli spogliatoi femminili della piscina comunale coperta, per una spesa di 30 milioni e la sistemazione dell'area del campo sportivo della Torretta per una spesa di 90 milioni. Quest'ultima struttura, terminati i lavori, sarà posta a disposizione delle società sportive.

PRENOTA SUBITO LA TUA PELLICCIA

DA ALBERT LE CONDIZIONI SONO ECCEZIONALI.

VOLPI PATCHWORK	*£. 700.000*
MURMEL (giacca)	*£. 1.300.000*
CASTORINO	*£. 650.000*
MARMOTTA	*£. 2.300.000*
MONTONI a partire da	*£. 490.000*

VISONE
VOLPE ARGENTATA
VOLPE GROENLANDIA
(1ª scelta)

CONCESSIONARI DI ZONA:

PIEMONTE

TORINO - Largo Giachino, 93 Tel. 011-216.5386
MONDOVÌ - Via Torino, 21 Tel. 0174-42.718
ALESSANDRIA - Viale Tivoli, 26 Tel. 0131-346.534
ACQUI TERME - Corso Bagni, 124 Tel. 0144-56.324
SANTHIÀ (VC) - Via Nuova Italia, 125 Tel. 0161-94.633

LIGURIA

RICCÒ (GE) - Tel. 010-750.943
RAPALLO (GE) - Via S. Anna, 104 Tel. 0185-67.854
ALBISOLA MARINA (SV) - Corso Matteotti, 21 Tel. 019-481.324
ALBENGA (SV) - (San Fedele) Via Panero, 7 Tel. 0182-548.165
RIVA LIGURE (IM) - Via Nino Bixio,

LOMBARDIA

GEROLA (PV) - Tel. 0383-61.527 a 100 mt. uscita casello autostrada
GARLASCO (PV) - Corso Cavour, 106 Tel. 0382-821.608
CREMA - Viale Europa, Tel. 0373 - 30.880
CARUGO (CO) - Via Garibaldi, Tel. 031-782.370
CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Libertà, 20 Tel. 02-618.6348

PAGAMENTO AGEVOLATO SENZA INTERESSI

VISONI
A PREZZI ECCEZIONALI

SERRA RICCÒ (GENOVA) Tel. 010-751.871 (ric. aut.) Telex 226890 FIPSPA I
FILIALE: CASEI GEROLA (PAVIA) Tel. 0383-61.923

ANNUNCIO RISERVATO AI TITOLARI CATEGORIA:
SELEZIONIAMO PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA, LA VENDITA PRODOTTI CON NS. MARCHIO.

L'astensione nelle Unità sanitarie proclamato da Cgil, Cisl e Uil

Alta adesione allo sciopero ma pochi disagi per i malati

A Cuneo i laboratori di analisi hanno funzionato soltanto per i casi urgenti, all'ospedale di Mondovì hanno cucinato gli allievi dell'Istituto Alberghiero

CUNEO — L'adesione allo sciopero nazionale dei dipendenti delle Usl (tra cui impiegati, infermieri, tecnici) proclamato dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, in provincia di Cuneo è stata notevole, ma i disagi per i ricoverati sono stati minimi.

All'ospedale S. Croce di Cuneo ha aderito allo sciopero il 45 per cento del personale: per determinare questa percentuale non si è tenuto conto di tutti quei dipendenti (circa il 40 per cento del totale) che in base agli accordi intervenuti tra il presidente dell'Usl, Gregorio Ferrero, e le rappresentanze sindacali sono stati «comandati» nei servizi ritenuti indispensabili e per garantire l'assistenza in tutti i casi urgenti.

Le cucine del grande ospedale del capoluogo hanno funzionato regolarmente.

I disagi maggiori sono derivati, invece, a quanti avevano necessità di rivolgersi agli uffici amministrativi e ai vari laboratori, che sono rimasti chiusi e hanno funzionato esclusivamente per i casi urgenti.

Massiccia l'adesione allo sciopero all'Ospedale civile di Mondovì, dove tutti i reparti hanno funzionato [illegible]mente per l'emergenza. [illegible] cucine sono [illegible] impiegati gli allievi dell'Istituto alberghiero. All'Ospedale S. Lazzaro di Alba ha aderito allo sciopero il 32 per cento del personale non medico ed è stato possibile garantire il funzionamento di tutti i servizi.

Uffici amministrativi dell'Usl tutti chiusi a Bra; all'Ospedale S. Spirito per effetto dello sciopero l'attività di alcuni reparti è rimasta bloccata tranne che per i casi di urgenza. Nelle cucine è stato confezionato un menù unico. All'Ospedale Maggiore di Savigliano ha svolto attività soltanto una sala operatoria su quattro. g. f.

Cuneo. Il cartello che [illegible] la chiusura [illegible] laboratori [illegible] Santa Croce

CONTINUA L'OPERAZIONE CONTRO GLI SPACCIATORI DI STUPEFACENTI

Hashish nel serbatoio dell'auto vanno in carcere tre monregalesi

Dodici chili di droga erano stati nascosti grazie a una ingegnosa modifica alla vasca della benzina - Si indaga per identificare il finanziatore del traffico - Il ruolo di Lino Prette, arrestato a Barcellona

MONDOVÌ - Stavano riorganizzando il traffico di sostanze stupefacenti nel Monregalese dopo l'arresto di Lino Prette: tre sono stati arrestati, altri sono ricercati, 12 chili di hashish sono stati sequestrati.

I tre finiti in carcere sono tutti di Mondovì: Marino Torelli, 26 anni, via Borzini 5; Aldo Filippi, 28 anni, via Del Vecchio 11; Delio Ingrassia, 26 anni, via Vico 55.

I dodici chili di hashish, in pani da mezzo chilo, sono stati trovati nel serbatoio, appositamente modificato, della Ford Taunus di Marino Torelli. L'operazione antidroga iniziata una settimana fa è ancora in corso: i carabinieri stanno interrogando decine di persone nel tentativo di arrivare al «finanziatore» dello spaccio di hashish, la persona che ha messo a disposizione i 70 milioni necessari per acquistare (in Spagna o Marocco) i 12 chili di stupefacenti che [illegible] fruttare circa 150 milioni.

Aldo Filippi — Delio Ingrassia — Marino Torelli

Secondo gli inquirenti una delle «menti» dello spaccio di droga nel Monregalese è stato per anni Lino Prette, 26 anni, abitante a Mondovì in via Beccaria.

Tre mesi fa il Prette venne arrestato in Spagna per «detenzione e spaccio di hashish» ed è ancora in carcere a Barcellona. Il traffico [illegible] continuato grazie ad «amici» liguri e monregalesi del Prette, sino ad una decina di giorni fa quando i carabinieri [illegible] arrestarono 8 persone tra cui due giovani di Mondovì, Nicola Gasco e [illegible]berto Agosto, 23 anni.

Stroncato il traffico organizzato dal Prette, altre persone hanno immediatamente tentato di subentrare nel mercato. Venerdì della scorsa settimana a [illegible]ovì sono arrivati una decina di tossicodipendenti da [illegible] i car[illegible] hanno seguito i loro spostamenti per tre giorni, hanno ricostruito le possibili basi dello spaccio. Domenica sera, contemporaneamente, sono stati fermati Ingrassia, Filippi e Torelli.

Nella notte tra domenica e [illegible] le perquisizioni nelle case dei tre giovani. Lunedì mattina, dopo aver constatato che non c'era droga nascosta nelle case e visto che i tre continuavano a negare di essere spacciatori, i carabinieri hanno sequestrato le due auto del Filippi e del Torelli. La Ford Taunus 1600 di Marino Torelli era parcheggiata [illegible] to l'abitazione di Ingrassia in via Vico del quartiere Piazza.

Nel serbatoio della Taunus è stata trovata la droga, divisa in piccoli pani ermeticamente chiusi in [illegible] plastica e quindi in una [illegible] di lamiera sigillata con vetroresina. Nella parte alta del serbatoio per la benzina c'era una «finestra», [illegible] questa [illegible] con [illegible] da cui era possibile recuperare la droga.

Torelli, Filippi e Ingrassia sono [illegible] interrogati dal procuratore della Repubblica di Mondovì Gian Carlo Alle[illegible] e [illegible] indiscrezioni continuerebbero a [illegible] innocenti.

I tre arrestati hanno precedenti penali. Torelli e Ingrassia per furti, il Filippi per spaccio di droga in Spagna. Tre anni fa Filippi era stato fermato alla frontiera con la Francia mentre portava, nascosta nell'auto, un chilo di marijuana, che trasportava su incarico di spacc[illegible] liguri di cui non rivelò i nomi.

Per la prima volta Filippi e i due amici avrebbero tentato il «colpo grosso». Chi ha finanziato l'operazione? Da dove arrivano i 12 chili di hashish sequestrati? Sono loro i corrieri o hanno altri complici incaricati di far arrivare in [illegible] la [illegible]?

I carabinieri hanno [illegible]to e identificato i giovani, giunti da tutta la provincia, che intendevano acquistare hashish: tutti dichiarano che volevano [illegible] quantità per uso personale» e sono stati rilasciati.

Le indagini proseguono nel Monregalese ma anche fuori provincia per stabilire se ci [illegible] collegamenti con il vecchio [illegible] nieri di Savona, che hanno [illegible] persone [illegible] giorni fa. Il finanziatore del traffico organizzato da Lino Prette è lo stesso che ha dato denaro a Torelli, Filippi ed Ingrassia? I [illegible] volevano smerciare in migliaia di pio[illegible] 12 [illegible] di hashish o [illegible] appoggiarsi ad altri intermediari?

Gli inquirenti sperano di dare risposta a molti di questi interrogativi entro pochi giorni.

Gianni Martini

PONTECHIANALE — [illegible] un contributo di venti milioni a favore degli impianti sciistici. Attualmente la società che gestisce gli skilift è a totale capitale pubblico, formata dalla comunità montana e dai Comuni dell'Alta Valle. Il contributo verrà utilizzato per l'adeguamento delle sciovie alle norme antinfortunistiche.

LA MORTE DI [illegible] FAUSTO VALLAINC HA SUSCITATO VIVO CORDOGLIO NELLA DIOCESI

Oggi l'addio di Alba al vescovo

La cerimonia funebre avrà inizio alle 14,30 - Vi sarà una folta delegazione valdostana

ALBA — Si svolgono oggi pomeriggio nella cattedrale di San Lorenzo, partendo alle 14,30 dal vescovado, i funerali di monsignor [illegible] Vallainc, vescovo di Alba, la cui improvvisa scomparsa ha destato molta impressione.

Le numerose visite alla salma esposta da ieri in vescovado, i molti messaggi di cordoglio pervenuti alla curia testimoniano quanto questo vescovo, studioso, giornalista, scrittore, fosse conosciuto e stimato.

Dice il sindaco di Alba, Tommaso Zanoletti: «L'aspetto che più mi ha colpito della personalità di monsignor Vallainc era la sua grande umanità, assieme a una profonda cultura, alla disponibilità al dialogo, all'attenzione verso tutti i problemi della realtà albese, pur nel rispetto delle reciproche autonomie».

[illegible]one [illegible] nale parteciperà ai funerali in forma ufficiale con il gonfalone della città. «Monsignor Vallainc lascia un vuoto difficile da colmare» dice il vicario generale della diocesi, [illegible] Cesare Battaglino.

La sua grande passione era lo scrivere. Ha lasciato molti scritti, lettere, libri. Stava ultimando un libro sulla vita di un fratello laico, valdostano come lui. Era diventata una consuetudine per gli albesi la «lettera del vescovo» pubblicata [illegible] sulla [illegible] a tutti, credenti e no.

Un momento importante nella vita di monsignor Vallainc fu quando papa Giovanni XXIII gli affidò la responsabilità della sala stampa vaticana durante il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Su incarico di Paolo VI riordinò poi cronache e fotografie dell'importante evento.

Dal 1975 monsignor Vallainc era a capo della diocesi albese. Molti ricordano la frase che pronunciò il giorno del suo ingresso ufficiale, il 23 novembre: «Non sono venuto per [illegible], ma per gettare dei ponti».

La diocesi albese è vasta e comprende 125 parrocchie di oltre 70 Comuni delle Langhe e del Roero, fino al Braidese e all'Astigiano (ne fanno anche parte le due parrocchie di Castagnole Lanze e quella di Coazzolo, nella provincia di Asti).

Vallainc era a capo di una chiesa che in questa zona ha sempre avuto un gran peso nella storia e nella cultura, ma non senza problemi che l'hanno visto costantemente impegnato, nonostante avesse subito un intervento al cuore tre anni fa.

Monsignor Vallainc era nato a Champorcher in Val d'Aosta nel 1916 e aveva mantenuto stretti legami con la sua terra di origine (dopo la guerra si era battuto per l'autonomia amministrativa della Valle senza staccarsi da Roma, presa di posizione che creò molte polemiche).

Ogni estate tornava a trascorrervi un periodo di riposo. Dal ritorno delle vacanze quest'estate aveva portato ad Alba una foto tra le sue montagne e aveva detto: «Quando morirò, se vorrete ricordarmi, ricordatemi con questa foto».

Per i suoi funerali arriveranno oggi pullman dalla Val d'Aosta. Saranno presenti i vescovi del Piemonte, il fratello Elia con la famiglia dalla Sardegna, l'arcivescovo di Torino cardinale Ballestrero.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Alba.

Gianfranco Fiori

Mons. Fausto Vallainc nella fotografia che preferiva

La vittima, di Fossano, stava lavorando a Santena

Folgorato un elettricista

FOSSANO — L'elettricista Aldo Lombardo, 37 anni, abitante in via Marconi 19, è morto sabato scorso in un incidente sul lavoro all'interno di uno stabilimento nei pressi di Santena.

Il giovane, da oltre dieci anni dipendente della Cubar (impianti elettrici) con sede in viale Ambrogio da Fossano 21, [illegible] trovava con alcuni colleghi all'interno dello [illegible] Ages (che produce parti in gomma per auto), dove nel pomeriggio avrebbe dovuto installare un nuovo impianto elettrico.

Per cause che devono ancora essere accertate, [illegible] dopo le 9, Aldo Lombardo è entrato in una cabina dove passavano cavi elettrici di 15.000 Volt.

Ritenendo probabilmente che fosse stata staccata la corrente elettrica, il giovane ha forse toccato un cavo ad alta tensione ed è caduto a terra. Ad accorgersi dell'accaduto è stato un compagno di lavoro, Luca Visaio.

Aldo [illegible]bardo è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Cto di Torino, dove però è deceduto poco dopo l'arrivo.

I funerali si svolgeranno alle 15,15 nella chiesa [illegible] Sant'Antonio. a. c.

Aldo Lombardo

A Savigliano ventimila visitatori in tre giorni

Record per «Idea Natale»

SAVIGLIANO — Ventimila visitatori in tre giorni: è record per «Idea Natale», la mostra interregionale [illegible] regalo che sabato ha aperto i battenti [illegible] piazza Schiaparelli. Successo anche per la prima mostra nazionale del modellismo che occupa una vasta area interna della fiera e che presenta al pubblico oltre 1800 pezzi che vanno dal modellismo navale a quello ferroviario, [illegible] soldati d'epoca [illegible] modellismo [illegible].

Soddisfatti, ovviamente, gli organizzatori [illegible] rassegna («Idea Natale» chiuderà i battenti solo domenica 21). [illegible] Giuseppe Antegiano, presidente del Comitato: «Pensavamo d'aver realizzato una buona rassegna, [illegible] non ci aspettavamo [illegible] consenso [illegible] massiccio. Le ventimila persone [illegible] tre giorni hanno affollato gli stand commerciali e le vetrine del modellismo ci spronano a fare sempre meglio».

Molto affollata la mostra con i modelli storici e da collezione, ma anche quasi tutti gli stand che presentano idee regalo. Prese d'assalto soprattutto le aree riservate ai giocattoli: in alcuni stand sono in esclusiva per «Idea Natale» giochi elettronici usciti appena da pochi giorni dalle Case produttrici.

[illegible] ottenendo anche un buon successo il ristorante tipico «da Gianni» che tutte le sere [illegible] piatti tradizionali [illegible] gastronomia piemontese e vini pregiati [illegible] Langhe. [illegible] il titolare: «Un pubblico attento ed esperto che ama la genuinità. Alla sera continuo ad avere il tutto esaurito».

Continua intanto il grande concorso di «La Stampa». Anche oggi pubblichiamo il tagliando con una nuova domanda. Questa volta lasciamo il campo del modellismo ferroviario per sconfinare in quello navale e scoprire gli U-boot. f. pan.

La squadra di pallavolo ancora sconfitta

Mondovì [illegible] risorge

Sasso ha ritirato le dimissioni prima della partita di Ferrara: «Dobbiamo rimboccarci le maniche» - Due punti importanti per l'Accornero Savigliano nella [illegible]ie B femminile

MONDOVI' — Il Valeo ha subito l'ottava sconfitta e ri[illegible] sempre più isolato, all'ultimo posto in [illegible] con due punti. L'allenatore Mario Sasso poche ore prima dell'incontro giocato a Ferrara contro il Granarolo, aveva ritirato le dimissioni presentate sei giorni prima.

Sasso spiega: *«Mi sono incontrato con i ragazzi prima della partita di Ferrara e tutti mi hanno chiesto di cambiare idea, di rimanere alla guida della squadra. Ho accettato perché mi hanno promesso il massimo impegno. L'agonismo c'è stato da parte [illegible] tutti ma purtroppo non è bastato per superare il [illegible]narolo».*

La squadra di Ferrara si è imposta con un secco tre a zero. Questi i parziali: 15-13; 15-7; 15-8.

L'allenatore conclude: *«Malgrado [illegible] sconfitta sono soddisfatto perché per la prima volta tutti hanno giocato, hanno lottato. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare sodo per recuperare il terreno perso».*

Sabato arriverà a Mondovì la capolista Carpenedolo.

g. m.

CUNEO — Una vittoria importante e due punti che contano, per l'Accornero, nella [illegible] B femminile. Le [illegible]glianesi hanno sofferto più del dovuto contro il modesto Tung Loy Piacenza, conquistando comunque, al quinto set, un successo che sembrava compromesso. L'Accornero, infatti, si è trovato sotto di due set, poi, trascinato dalla giovanissima Meliano, ha saputo ribaltare in proprio favore il risultato (3-2: 9-15, 3-15, 15-7, [illegible]-1, 15-12).

Niente da fare, invece, per l'Autofontana Cuneo, nella B maschile. Il Olisy Reggio Emilia, compatto in ogni settore, ha sfruttato al [illegible] gli errori dei biancoblù che, in particolare nella ricezione, hanno avuto alcuni momenti disastrosi. [illegible] [illegible] baudengo [illegible] scompaginando i piani di Borgna, che ha comunque troppi elementi sottotono. Il Olisy ha vinto 3-0.

Nella C1 femminile, [illegible] battuta d'arresto [illegible] Sollevati Cuneo, superato per 3-1, in trasferta, dal Merate. Un po' la fatica del viaggio (6 ore [illegible] pullman) e un po' la poca determinazione spiegano la sconfitta contro una formazione buona, ma non irresistibile e alla portata delle cuneesi.

Nei campionati regionali, note liete, in campo maschile, per Sadaf Savigliano (3-1 sul Venaria) e per Iveco Mondovì (3-1 sull'Acsta), mentre la Libertas Racconigi, dal rendimento incostante, ha perso 3-2 con il Borgofranco, in una gara dal finale rocambolesco. Nel quinto e decisivo set, sul punteggio di 16-15 per il Racconigi, [illegible] provoca l'espulsione di un racconigese e un punto al Borgofranco che, sullo slancio, piazza i [illegible] punti decisivi.

Nella C2 femminile, il Comasto Auxilium Cuneo ha finalmente vinto in casa, pur faticando (3-2), con il Fulgor Torino, leader della classifi[illegible] Savigliano ha rischiato molto contro il Kennedy Torino, vincendo comunque al quinto set.

CU[illegible] — [illegible] Basic di Mondovì finalmente a ranghi completi ha ottenuto la prima vittoria stagionale ai danni dell'Autofontana Cuneo nel derby cuneese del campionato di serie D maschile di volley. I monregalesi si sono imposti per 3 a 0 con i parziali di 15-7, 15-12, 15-13. Il [illegible] Alba ha pure vinto senza problemi in casa con la Voluntas Asti per 3 a 0 (15-7, 15-6, 15-11).

p. s.

E d[illegible] l'impiegato ha battuto la capolista

CUNEO — [illegible] Crivellari, 23 anni, impiegato per cinque [illegible] [illegible] e centrocampista del Cavallermaggiore la domenica, il protagonista dell'undicesimo turno del torneo di Prima categoria. Con la doppietta messa a segno su altrettanti tiri piazzati ha consentito al Cavallermaggiore di ottenere la seconda vittoria stagionale a spese della capolista Volvera.

Carlo Panero, allenatore del Moretta, ringrazia invece Carrain (due volte in gol), Borsa, Graziato e Pitasi per il largo e convincente successo ottenuto [illegible] sull'A.C. Cuneo (5 a 2 il risultato) in una partita che definisce *«molto bella e spettacolare».*

A Barge, il derby tra l'undici di Alfio Battaglia e la Sommarivese, si è invece concluso in parità (1 a 1) anche per la scarsa abilità dei padroni di casa dal dischetto: pure domenica i bargesi hanno fallito, con Berardo, un [illegible]lty (sette giorni prima era toccato a Margaria). Non h[illegible]to, [illegible] Vallese, rigorista della Sommarivese.

Tutte sconfitte le altre cuneesi. Il Pedona è caduto (2 a 1) sul campo del Villafranca, «vittima» di una doppietta del solito Edmondo Gila.

La Cheraschese è stata battuta, invece, sul campo dell'Airaschese, nuova capolista del [illegible]one insieme con il Villafranca e il Volvera.

Niente da fare neanche per il Busca sull'insidioso terreno del Perosa. I grigi sono stati battuti di misura (2 a 1) complice l'arbitro che avrebbe concesso un rigore inesistente.

La Fossanese è caduta per la quarta volta in cinque turni, ma stavolta a pagare non sarà l'allenatore. A presentare le dimissioni (che il consiglio ha discusso ieri sera) è stato Silvano Barbero, da sedici anni presidente della società azzurra.

Pier Paolo Luciano

«Quarant'anni di sport [illegible] con premiazione degli atleti

Campioni [illegible]

Undici olimpionici, con la [illegible] d'oro di Mosca Maurizio Damilano, e 130 azzurri La cerimonia su iniziativa del Coni provinciale il 20 dicembre nella [illegible] «Vian»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Eugenio Bonicco (St-Moritz 1948) e Maurizio Damilano (Los Angeles 1984): lo sciatore di Frabosa e il marciatore di Scarnafigi «legano» quattro decenni di sport, dalla prima Olimpiade invernale del dopoguerra alla spettacolare «kermesse» americana.

Per «Quarant'anni di Repubblica, quarant'anni di sport cuneese», il Comitato provinciale del Coni ha deciso di premiare tutti gli atleti che hanno indossato la maglia azzurra in competizioni olimpioniche, mondiali [illegible] europee. [illegible] si [illegible]rà sabato 20 dicembre nella caserma degli alpini di San Rocco Castagnaretta, riporterà sul palcoscenico sportivo 130 campioni.

[illegible] è venuta al presidente del Coni, Giovanni Palanca, che guida il Comitato cuneese da vent'anni, dopo [illegible] [illegible] per due decenni al vertice del Csi. «Quando abbiamo cominciato a *fare l'elenco degli atleti, ci siamo meravigliati tutti per il gran numero di azzurri* — spiega Palanca, che ha ottenuto la collaborazione della Provincia —. *Il Cuneese [illegible] è affatto una "cenerentola" dello sport».*

[illegible] [illegible]: nel [illegible] qualche centinai[illegible] [illegible] praticanti, oggi 60 mila iscritti, di cui 20 [illegible]la a livello agonistico (appartenenti a 1600 società sportive e 34 federazioni) e 30 mila che fanno attività promozionale [illegible] Olo-

L'arrivo vittorioso di Maurizio Damilano nello stadio di Mosca e (a destra) Paolo De Chiesa, olimpionico di sci

chi della Gioventù, nei Centri Csa e Olimpia, ai Campionati studenteschi. Ancora, 10 mila dirigenti, allenatori, istruttori e giudici.

Alla caserma «Vian» di Cuneo sfileranno i campioni di ieri e di [illegible] con la «superstar» Maurizio Damilano (medaglia d'oro a [illegible]osca, bronzo a Los Angeles) in primo piano. Assieme a Damilano saranno premiati gli al[illegible] 10 olimpionici cuneesi: Eugenio Bonicco, di Frabosa (St-Moritz 1948, discesa libera), Margherita Bottero, di Limone (Cortina 1956, [illegible] chilometri di fondo e staffetta 3X5); Attilio Bravi, di Bra (Roma 1960, salto in lungo); Giampietro Gliasi, di Revello (Tokyo 1964, canottaggio); Giampaolo Iraldo, di Cuneo (Tokyo 1964, riserva staffetta 4X400); Francesco Arese, di Cuneo [illegible] 1968 e Monaco 1972, metri 1500); Vittorino Milanesio, di Racconigi (Montreal 1976, metri 200 piani); Alberto Minetti, di Cuneo (Mosca [illegible] ciclismo 100 chilometri a squadre); Giorgio Damilano, di Scarnafigi (Mosca [illegible] marcia 20 Km); [illegible] [illegible] Chiesa, di [illegible] (Lake Placid 1980 e Sarajevo 1984, slalom).

«La targa del Coni, che riproduce il nostro stemma, quello della [illegible] e la bandiera italiana, sarà assegnata ai 130 atleti cuneesi che hanno indossato la maglia azzurra — dice ancora il presidente Palanca —. *Appartengono a 24 discipline sportive, con l'hockey su prato che fa [illegible] parte del leone grazie ai campioni di Bra».*

«Luci della ribalta» anche per gli allenatori di rappresentative nazionali: [illegible] [illegible] di [illegible]one (sci); Sandro Damilano, di [illegible]nafigi (marcia); Elio Locatelli, di Alba (atletica); Silvano Prandi, di Cavallermaggiore (pallavolo); [illegible] Rosa Rosato, di Caraglio (ginnastica ritmico-artistica).

Una festa dello sport, per dire grazie a coloro che hanno portato in giro per il mondo il nome di Cuneo.

Giuseppe Grosso

Successi [illegible] Giornalino e Amatori basket Savigliano, l'Abet Bra [illegible] k.o.

[illegible]

ALBA — La serie vincente del Giornalino continua. Gli albesi di Guido Tassone nell'undicesima giornata di andata del campionato di serie C di basket hanno vinto in trasferta a Chiavari contro l'Autorighi per 84 a 70 raggiungendo in classifica una posizione più tranquilla. Il Giornalino contro i liguri ha sfoderato un'altra buona prestazione collettiva ed è riuscito subito a mettere al sicuro il risultato grazie a alcune ottime conclusioni dalla distanza.

Migliori realizzatori nelle file [illegible] sono [illegible] Schiavi con [illegible] punti, il neo-acquisto Visconti, in pratica all'esordio in maglia biancorossa, con 19, Del[illegible] Carri con [illegible] e Agnese con 14.

Con quella di Chiavari il Giornalino ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva, la quinta dall'inizio della stagione. Nelle ultime quattro giornate dell'andata i langaroli sono attesi a impegni non proibitivi per cui hanno la concreta possibilità di raddrizzare una situazione che [illegible] diventata problematica dopo il [illegible] inizio di torneo.

BRA — [illegible] scontata ma ugualmente dolorosa la sconfitta (la decima in undici partite) dell'Abet sul terreno del Derthona, secondo in classifica. *«Una squadra al di fuori della [illegible] portata, alla quale [illegible] resistito [illegible] [illegible] nel primo tempo ma che alla fine ha segnato diciotto punti più di noi»*, commentano i dirigenti, che stavolta hanno qualcosa da rimproverare ad alcuni giocatori: *«Si intestardiscono a tirare da lontano, quando [illegible] abbiamo una [illegible] "batteria di lunghi" che aspettano solo la palla buona».*

Il migliore in campo è stato Ricky Astori, 24 punti, che si è reinserito con grande faci[illegible] [illegible] rosa dei titolari e [illegible] settimana in settimana; un elogio speciale va anche al giovane Carlo Contato. Intanto dalla Siria, dove ha [illegible] un corso su invito dell'Associazione mondiale degli allenatori di basket, è rientrato Bruno Boero, che funge da «coordinatore tecnico» delle varie squadre della società: la sua presenza dovrebbe confortare almeno psicologicamente i giocatori di C che domenica saranno impegnati in [illegible] contro un'altra formazione pericolante, l'Autorighi di Chiavari.

g. n.

SAVIGLIANO — Dopo due insuccessi la formazione degli Amatori basket di Savigliano è tornata alla vittoria nella [illegible] giornata del campionato di serie [illegible] sconfiggendo nella propria palestra il Kolbe Setras di Torino. Il punteggio in favore dei saviglianesi è stato di 81 a 73. *«Abbiamo faticato abbastanza per aver ragione dei nostri avversari che [illegible] chiuso il primo tempo in vantaggio per 41 a 38. Noi avevamo alcuni giocatori infortunati e siamo riusciti a imporci solo nel finale di gara»*, ha detto l'allenatore Enrico Testa.

CUNEO — Prima sconfitta stagionale per l'Abc Cuneo battuta in casa per 79 a 77 dal Fossano nella settima giornata del campionato di Promozione. Per quanto riguarda gli altri risultati il Ceva ha superato l'Albadoro per 70 a 69 ma da parte della squadra albese è stato presentato ricorso per l'atteggiamento del pubblico cebano nei confronti dell'arbitro e dei giocatori [illegible]; il Mondovì [illegible] sul Pinerolo per [illegible] 64, il Carmagnola ha vinto a Moretta per 87 a 58 e il Saluzzo ha sconfitto il Gr pubblicità [illegible] Cuneo per 116 a 52.

Classifica: Cuneo Abc e Fossano p. 12; Saluzzo 10; Al[illegible] Ceva e Carmagnola 8; Pinerolo 6; Mondovì 4; Gr pubblicità Cuneo 2; Moretta 0. Il Fossano aveva vinto per 85 a 81 il recupero esterno con il Carmagnola.

p. s.

Cinematografi e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Per favore [illegible] mia moglie, di Danny De Vito, Judice Reynolds (brillante).
ITALIA: Aprili con amore.
MONVISO: [illegible] di P. Yates (Prima visione: ore 20 e 22).

ALBA

[illegible]

BRA

VIT[illegible] Tartaruga & amori, di John Irvin, con Glenda [illegible] (ore 21).

SALUZZO

CIVICO: Brivido, di Stephen King, con E. [illegible] e L. Harrington (fantastico).
ITALIA: Sfida d'amore.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 39. [illegible] De Giacomi, via Vittorio Emanuele 18.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino 16
Saluzzo: S. Maria, p. Risorgimento 39
Savigliano: Albertini, p. [illegible]

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; [illegible] 38.27.44; Borgo S. [illegible]zo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.68; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; [illegible] Salbo 70.81.17; Peveragno [illegible] 83.96.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
[illegible] (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.35; Bra 42.52.61; [illegible] 7.10.00, [illegible] 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi [illegible] Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22, Fossa[illegible] [illegible] conigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Corpo [illegible] Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.64; Barge 3.66.93; Borgo S. Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.66.92; Ceva 7.16.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; [illegible] 8.51.58; Dronero 91.61.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.00.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 59.86.66
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; [illegible]; Ceva 72.13.95; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.78, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; [illegible] 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.55.61; Savigliano 2.23.22.
La Stampa – Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 22, tel. 0171/67.048.

Quest'anno è di gran moda donare lampade, tappeti e quadri

Un regalo per la casa

Come illuminare l'angolo-pranzo e il salotto - Piatti e posate scintillanti per il giorno di Natale - Le candele mangiafumo

Qual è il regalo ideale? Quello intelligente, utile, costoso? L'imperativo, in questi giorni di frenesia prenatalizia, è uno solo: avere l'idea giusta. Aiuta, in questi casi, stabilire subito se il dono va alla persona o al luogo in cui abita. Una volta fatta questa scelta il resto, con l'aiuto del portafoglio, verrà da sé.

Se si sceglie l'ipotesi-casa, quest'anno è di gran moda e va benissimo donare una lampada. La luce è allegria, colore, gioia di vivere, un'illuminazione giusta cambia la stanza, la rende più accogliente. La lampada rientra nei regali utili da fare con intelligenza. Non bisogna solo considerare modelli di linea gradevole che si addicano all'arredamento, ma soprattutto studiare la qualità della luce e tenere presente il luogo che si vuole illuminare.

Per l'angolo-pranzo è essenziale una sorgente luminosa che rischiari direttamente il tavolo: i cibi saranno più invitanti e l'atmosfera tra gli invitati più calda. La soluzione adottata in generale è una lampada a sospensione, da mettere a un'altezza che non sia abbagliante per nessuno. Se il tavolo è lungo si può rimediare con due fonti di luce o addirittura con un faro che abbia un braccio lungo e ricurvo.

Nel salotto invece la luce deve essere morbida e soffusa adatta alle chiacchiere e ai pettegolezzi. I modelli consigliati sono quelli che partono da terra con stelo lungo e che gettano il fascio di luce verso il soffitto per illuminare indirettamente tutta la stanza.

Oppure se l'amico ama leggere e ha una poltrona preferita, sarà ottimo regalargli una lampada da terra o da tavolo con braccio snodato e luce orientabile.

I prezzi variano secondo il modello e il materiale. Si può partire dalle 50 mila lire fino ad arrivare alle 400 per pezzi esposti anche al Museo d'Arte Moderna di New York.

Non c'è nulla di più bello e intimo che pranzare il giorno di Natale vicino al caminetto, ma non tutti gli appartamenti ne possono vantare uno, però non è detto che senza il fuoco, la tavola non debba essere «calda».

Per festeggiare questo magico giorno dell'anno è d'obbligo un desco speciale, decorato e reso scintillante da piatti e posate bellissimi.

Ai raffinati si può regalare una tovaglia rigorosamente bianca, molto belle quelle di Fiandra senza tanti merletti o ricami. Da preferire i piatti bianchi con bordo dorato stile Impero e i bicchieri a calice. Il massimo della raffinatezza è una bottiglia di cristallo con disegni d'argento. Chi non vuole spendere molto può orientarsi verso i sottopiatti, ne esistono alcuni molto chic in metallo che non hanno nulla da invidiare ad altri nati da leghe più preziose. Un'ottima idea potrebbe essere una serie di legatovaglioli, magari con inciso sopra il nome del futuro proprietario.

Ma se il pensiero deve essere simpatico, semplice e soprattutto piccolo, la strada da seguire è quella delle tazzine di ceramica decorata (4000 lire l'una), dei candelieri smaltati a forma di tulipano (20 mila lire) oppure dei calzettoni e guanti augurali, l'importante è essere maestri nel fare il pacchetto. Belle anche le candele mangiafumo che saranno molto utili a chi non sopporta le sigarette quando si comincerà a giocare a carte o a tombola.

Una recente campagna pubblicitaria diceva: «Regalatevi un quadro, una scultura, un'incisione». L'opera d'arte fa sempre effetto ma chi acquista rischia spesso di essere raggirato. Troppi i cataloghi di sedicenti artisti, le riviste poco serie che pubblicizzano questa o quella firma. Per non correre rischi si deve fare come se si acquistasse un diamante: affidarsi a una galleria di provata onestà.

Lo stesso discorso vale per i tappeti d'antiquariato. Bisogna fuggire il più lontano possibile dagli sconti favolosi. Un Bukhara non si svende mai, il suo valore non può essere liquidato per «chiusura esercizio». I tappeti originali richiedono lunghi tempi e abilità non comune da parte degli esecutori. Annodare uno per uno le migliaia di fili che formano il vello è un lavoro che impegna per molti mesi una squadra di cinque o sei artigiani. Nessun prodotto così fatto può costare poco.

Infine se le suppellettili possono sembrare un po' troppo «statiche», è originalissimo il dono vivente: un cane. Di razza, con tanto di certificato genealogico, oppure un bastardino di dubbia origine. Avere un animale in casa a volte può restituire l'allegria a una persona che si sente sola, ai bambini timidi, a chi è troppo sedentario e soprattutto a quelli che cercano un amico decisamente fidato.

Laura Carassai

In molte città piemontesi i commercianti hanno allungato l'orario in occasione delle feste

Negozi aperti di sera per favorire gli acquisti

Il dilemma «utile o dilettevole?» applicato ai regali, svela tutta la sua infondatezza se appena si dà uno sguardo alle vetrine: operazione che quest'anno è facilitata dall'ampliamento di orario dei negozi. Per la prima volta, una sia pur laboriosa consultazione delle varie categorie promossa dall'Ascom, l'associazione commercianti, in molte città piemontesi si sta attuando un esperimento interessante: oltre che la domenica e nei turni di riposo infrasettimanali, i negozi potranno restare aperti la sera (a Bra, ad esempio, l'apertura serale interessa il venerdì e i due sabati precedenti il Natale, dalle 20,30 alle 22).

Il successo della novità, almeno nei punti della città a più spiccata vocazione commerciale, appare scontato e c'è chi pronostica l'effetto positivo anche sugli umori domestici nel senso che, coincidendo lo shopping con le ore libere dal lavoro, si avrà più tempo per concordare le scelte con il resto della famiglia e meno occasioni per recriminare poi.

Sta di fatto che già nei giorni festivi che hanno preceduto l'esperimento delle «compere in notturna» per le strade del centro si è vista moltissima gente, per lo più, appunto, a gruppi famigliari. Le soluzioni «concordate», quasi obbligatorie quando si tratta di decidere un acquisto importante per la casa o di soddisfare un desiderio molto preciso dei bambini o del partner, sembrano soddisfare soprattutto gli uomini che in genere, imbarazzati o infastiditi dalle incombenze di fine anno, se sono lasciati soli, rischiano di uscire dal negozio con il profumo sbagliato o l'elettrodomestico superfluo.

Eppure proprio l'universo «femminile» dei casalinghi presenta una varietà di oggetti che fanno apparire la tradizionale contrapposizione tra «utile» e «bello». Sono belli e utili, per esempio, i vasi di ceramica a bocca allungata che consentono di valorizzare anche mazzi di fiori di dimensioni non eccessive: piacevolmente decorati costano sulle 50 mila lire. Di ceramica anche la tradizionale accoppiata per sale e pepe nuova però nella foggia (due simpatiche gallinelle): 36 mila lire. Quasi identico il prezzo dei sei portaposate in stoffa mentre con meno di diecimila lire si può acquistare un apribottiglia di lucente metallo inossidabile.

Sulla tavola di Natale starà bene il servizio costellato di disegni che riproducono pini, alito e altri simboli della festa invernale; ordinandoli per tempo è possibile avere piatti, tazze e campanelle con data e dedica personalizzata.

Poiché sta tornando di moda il ricevere in casa ecco un pezzo classico dell'occorrente per farlo: il vassoio in versione romantica (decoro floreale) o sportiva (a imitazione del tessuto scozzese): ha il vantaggio che lo si può riempire di frutta, cioccolatini e altre squisitezze.

Nel settore dei piccoli elettrodomestici la macchina per preparare il caffè ha cambiato aspetto e nome: adesso offre esclusivamente cappuccini, anzi «cappucci», naturalmente sempre «come al bar».

Molto apprezzata da chi ama la buona cucina è la macchina per fare la pasta in casa, decisamente più di stagione di quella per confezionare i gelati, che però ormai si consumano tutto l'anno, come è da tempo nel resto d'Europa.

Attirano l'attenzione sia maschile sia femminile gli oggetti per la casa che hanno una valenza più «privata» come radio, tv, videoregistratori e tutta la gamma dell'hi-fi.

Un'idea regalo di successo è l'apparecchio telefonico più o meno stravagante: l'ultimo modello s'ispira alle pompe di benzina del Texas Anni Trenta. Un po' di Dallas e un po' di nostalgia, e siccome con il prolungamento d'orario dei negozi tutti avranno modo di guardarsi intorno chi vuole il telefono «petrolifero» non ha che da dirlo e da trovare chi lo accontenti.

Grazia Novellini

Genova: oggi lo scalo sarà bloccato dai lavoratori della Culmv

Ancora [illegible] giorno di sciopero Nel porto [illegible] verso [illegible]?

Continua il braccio di ferro contro le decisioni del Cap di D'Alessandro - Sono [illegible] state dirottate undici navi portacontainer - L'astensione dagli straordinari

GENOVA — La giornata di oggi vedrà ancora una volta bloccato il porto di Genova, per lo sciopero dei portuali, che già attuano l'astensione dalle prestazioni straordinarie.

Undici navi portacontainer sono già state dirottate (più una nave portarinfuse) e si annunciano ulteriori dirottamenti nelle prossime settimane. Armatori e noleggiatori protestano. D'altro canto, al di là degli scioperi «integrali», è sufficiente l'astensione dallo straordinario per mandare in «tilt» lo scalo.

Infatti, alle banchine dei contenitori si lavora su tre turni a rotazione per 24 ore. Il turno notturno, cioè il terzo, è tutto in straordinario. Così come è considerato straordinario il lavoro del sabato, domenicale e festivo. Nel giro di una decina di giorni, forse alla fine di questa stessa settimana, il porto sarà completamente bloccato e precipiterà nel caos.

I portuali, per il momento non escono allo scoperto con nuove dichiarazioni e proposte: sabato prossimo, come era già in programma, festeggeranno con un convegno di livello nazionale il 40° anniversario della fondazione della Culmv.

Nel contesto, a quanto s'è appreso, il pci compirà una sortita ufficiale sul complesso problema. E' più che probabile che la situazione vada avanti in questo stato di conflittualità strisciante sino a che non si saranno delineate le reciproche posizioni.

Il pci ligure è certamente preoccupato. Come partito rischia di essere isolato sul problema porto in città e nel territorio: la «causa» dei portuali non solleva entusiasmi, né provoca solidarietà in città. La Culmv ha sempre avuto una vita autonoma, con condizioni di lavoro, anzianità e retribuzione di livello assai superiore a quello degli altri lavoratori, soprattutto del settore metalmeccanico.

Poi, per vent'anni, la sua conflittualità sindacale e i blocchi dei porti per motivi politici (magari di politica estera) le hanno alienato non poche simpatie.

Venerdì scorso, infatti, il corteo di protesta che è calato su Palazzo San Giorgio era piuttosto magro. Insomma, a differenza dei [illegible] temi sindacali del passato, il pci e la Cgil temono di non essere in grado di muovere la piazza in una manifestazione intimidatoria di coesione.

I portuali, quindi, debbono uscire dall'accerchiamento con una «trovata» che riapra la trattativa ed avvii al Cap, alle forze politiche ed economiche di additarli come gli eterni responsabili della crisi portuale.

Al tempo stesso il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, deve far presto a risolvere la crisi che rischia di buttare all'aria il suo castello della riforma portuale costruito sul filo dell'ingegneria amministrativo-finanziaria in tre anni di duro lavoro.

Paolo Lingua

Savona: «Il decreto sugli scali ora deve essere ripresentato»

SAVONA — La bocciatura, a sorpresa, del decreto legge [illegible] il rifinanziamento dei bilanci di quattro porti (Genova, Savona, Venezia e Trieste) può avere conseguenze pericolose per gli scali liguri.

E a Savona, dove la situazione è certamente più delicata che nel capoluogo regionale, questo contraccolpo proprio non ci voleva.

La caduta del decreto determina, almeno temporaneamente, il congelamento dei prepensionamenti, della cassa integrazione [illegible] ripiano dei deficit, che doveva scattare il prossimo primo gennaio.

Per Savona erano in arrivo oltre 2 miliardi e, a questo punto, slittano i tempi e le cose per il porto si complicano. Adesso si spera in una ripresentazione rapida del provvedimento di legge e, soprattutto, nella sua approvazione rispettando sempre lo spirito che ne ha caratterizzato la formulazione.

«Interventi non più a pioggia, tanto [illegible] accontentare un po' tutti, ma destinati a quegli scali che davvero possono trasformare subito i finanziamenti in vantaggi per l'economia nazionale», commentano molti operatori portuali [illegible].

Era stata espressa generale soddisfazione per il provvedimento, ritenuto sintomo della volontà di cambiare rotta nella politica marittima nazionale. Tra l'altro una parte dei due miliardi era stata concessa, rinunciando a una «fetta» di finanziamenti, da Genova e dagli altri porti.

l. p.

Genova: conclusa l'istruttoria per la vicenda dei corsi professionali della Regione

[illegible] l'ex vicepresidente [illegible] dall'accusa di peculato e [illegible]

E' stato invece rinviato a giudizio per «abuso in atti di ufficio» - «Adesso posso rientrare in politica a [illegible] alta» - Proscioglimento, [illegible] piena, [illegible] l'ex giunta Teardo

GENOVA — L'ex vicepresidente della Regione, Giacomo Gualco, è stato rinviato a giudizio, ieri, al termine d'una istruttoria durata oltre ventotto mesi, per «abuso in atti d'ufficio», per aver concesso 20 milioni per realizzare corsi professionali presso l'istituto «Piccolo Cottolengo-Don Orione».

E' stato invece prosciolto con formula piena da accuse molto più pesanti — peculato e corruzione — che lo avevano portato, negli ultimi mesi del luglio 1985, in carcere per due settimane.

Questo è il risultato più vistoso, data l'importanza del personaggio, eletto capolista in Regione nelle file della dc con oltre 20 mila preferenze, alla conclusione della prima fase dell'indagine giudiziaria sullo scandalo dei corsi.

In pratica, Gualco ha strappato una «mezza assoluzione», dal momento che il reato contestato per l'aiuto al «Piccolo Cottolengo» (il cui rettore è stato assolto a sua volta con formula piena) è tutto sommato [illegible] lieve, dopo l'assoluzione politica che gli era già stata decretata dalla commissione d'inchiesta regionale.

E' stata assolta in blocco, sempre con formula piena, la ex giunta Teardo, che era in carica nel momento in cui furono commessi i reati: oltre a Gualco, che era responsabile dell'istruzione professionale, il giudice istruttore Bernardo Di Mattei ha prosciolto Alberto Teardo, Rinaldo Magnani, Gustavo [illegible], Giuseppe [illegible], Giorgio Laura, Giovan Battista Acerbi, Giancarlo Gerardino e Luciano Verda, tutti accusati di peculato.

Per peculato e corruzione, invece, [illegible] stati rinviati a giudizio quattro funzionari della Regione (che avrebbero concesso, facilitato o istruito le pratiche dei corsi professionali, dietro vistosi compensi): Alberto Verardo, Aldo Muratori, Giancarlo Comitotto e Giuseppe Notarnicola. Oltre a questi, che sono gli imputati maggiori, il dottor Di Mattei, con differenti imputazioni, ha rinviato a giudizio dieci imprenditori beneficiari dei corsi: Michele Dell'Olio Lespine (truffa e false fatturazioni), Giuseppe Micheloni, Ernesto e Mario Valle (sono gli imprenditori edili di Arenzano, cui il Comune di Genova ha affidato l'appalto per la costruzione del teatro Carlo Felice), Vito e Salvatore Reina, Giuseppe Fiorini, [illegible] Canonicro e Gino Tonelli (tutti questi per truffa e corruzione), Raimondo Lagostena (truffa e false co[illegible]).

Infine è stata rinviata a giudizio, per favoreggiamento personale, la segretaria di Dell'Olio Lespine, Patrizia Brucioni.

Complessivamente saranno processate sedici persone, per un «giro» d'affari — corsi mai eseguiti, o solo parzialmente — che avrebbe avuto il valore di oltre quattro miliardi. Non è escluso che il processo, dinanzi al tribunale di [illegible], si celebri più tardi del previsto, perché è quasi certo che, soprattutto per quel che riguarda il caso di Giacomo Gualco, il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, [illegible] Mondini, impugnerà la [illegible] tenza istruttoria di fronte all'ufficio superiore della Corte d'appello.

Ieri [illegible] ha detto d'essere «soddisfatto e sereno».

Ha aggiunto: *«Ho sofferto molto in questi due anni; ho capito chi erano i miei veri amici e quali erano i miei nemici occulti. Ho conosciuto l'umiliazione e l'emarginazione. Ora posso rientrare in politica a testa alta. Resta solo il piccolo episodio del "Cottolengo" da chiarire, ma lo farò dinanzi ai giudici. Nella stessa sentenza istruttoria si precisa che la pratica dei corsi del "Don Orione" era solo imperfetta, non completamente istruita. Sono errori materiali d'ufficio. Tutto si può chiarire. Per quel che riguarda il mio avvenire non ho ancora deciso. Non ho accantonato il progetto della Camera. Posso presentarmi ai miei elettori guardandoli negli occhi»*.

p. l.

GENOVA — Il personale della sede di Genova dell'Alitalia attuerà alcuni scioperi nei prossimi giorni.

La decisione è stata presa dalle segreterie regionali e nazionali dei sindacati confederali di categoria e dalla rappresentanza sindacale aziendale dell'Alitalia di Genova «in seguito all'esito negativo — si afferma in un comunicato sindacale — dell'incontro con l'Intersind».

Genova: angoscioso interrogativo all'udienza per l'omicidio [illegible] ragazzo di Uscio

«[illegible] poteva [illegible]?»

Un testimone: «Nel bagagliaio della macchina che ci superò c'era un corpo che si muoveva» - Il dramma dei genitori

GENOVA — Roberto Trebino poteva essere ancora salvato? La domanda, che insinua altra angoscia all'uccisione dello studente di Uscio, è trapelata verso la fine dell'udienza di ieri, quando il presidente della Corte d'assise, Lino Monteverde, ha chiamato a deporre Marco Nocetti, 22 anni.

A metà pomeriggio di quel 1° giugno dello scorso anno, Nocetti andava in auto, con i genitori, a La Spezia, dove si sarebbe presentato alla visita di leva. La sua macchina fu superata dalla «Giulietta» di Mario Micozzi.

Ha detto Marco Nocetti: *«All'improvviso, il portabagagli della vettura che stavamo sorpassando si alzò. Vidi nel vano scoperto il corpo di un uomo legato e imbavagliato; la testa sobbalzava. Mia madre notò che quell'uomo "si muoveva e aveva gli [illegible] aperti"»*.

[illegible] minuti dopo i Nocetti avvisarono il casellante dell'autostrada, al Brugnato, vicino alla Spezia, con queste parole: «C'è un'auto, *che passerà tra poco, con un uomo vivo, imbavagliato e legato, nel bagagliaio*». Ha riferito il prof. Canepa dell'istituto di medicina legale, che effettuò l'autopsia: *«Anche con la grave lesione al cranio, infertagli con una mazza nel box di San Giuliano, Trebino avrebbe potuto sopravvivere, forse per tre-quarti d'ora. Un'immediata terapia intensiva avrebbe forse potuto salvarlo»*.

In un angolo dell'aula, Giorgio e Cristina Trebino, genitori di Roberto, si sono coperti il volto con le mani, mentre frasi ostili si levavano dal recinto del pubblico dove molti abitanti di Uscio era venuto a seguire l'epilogo giudiziario di una tragedia che ha sconvolto il paese, 800 abitanti, nell'entroterra di Recco. E' dove i Trebino, da oltre un secolo titolari della fabbrica di orologi da campanile, sono conosciuti e stimati.

Se è esatta la versione della famiglia Nocetti, allora è vero che Mario Micozzi sfigurò il volto della sua vittima, forse per renderlo irriconoscibile, prima di gettare il corpo nella discarica, fra due gallerie: un corpo che fino [illegible] un istante prima aveva qualche attimo di vita.

[illegible] tutta la mattinata, Giorgio e [illegible] rimasti nell'angolo [illegible] un palchetto, [illegible] all'assassino del loro [illegible]. Un'immagine di dolore, le lacrime a stento trattenute, ma nello stesso tempo un'esemplare dignità. Soltanto alla fine [illegible] Giorgio Trebino non [illegible] ten[illegible]one: «Boia», ha detto fra i denti a Mario Micozzi che gli passava davanti, fra i carabinieri.

I genitori hanno poi parlato del figlio martoriato e ucciso. [illegible] *sofferto?*», continuava a chiedersi la madre, e nessuno osava risponderle. «*Un ragazzo meraviglioso* — ha poi ricordato la signora —, *emotivo, un po' chiuso, ma contento di essere alla soglia della maturità. Erano gli ultimi [illegible] giorni di scuola, poi [illegible] vacanze e l'ingresso in fabbrica, dove aveva già il suo posto*».

E Mario Micozzi? «*Un coacervo di menzogne*», ha detto l'avv. Gianni Di Benedetto, patrono di parte civile per i genitori di Roberto. E s'è chiesto: «*Come può sostenere di essere rimasto estraneo al crimine se ha preso i 10 milioni, se ha telefonato cinque volte alla famiglia Trebino, [illegible] ha minacciato di staccare un orecchio e un dito al ragazzo, se ha fatto tutti gli apporto[illegible]*».

Strana, [illegible] difesa, quella dell'imputato: una minuziosa analisi di fatti insignificanti («*Non è vero che temo la giustizia degli uomini, è un caso e messo che l'aspetto*», «*Nego di aver preso le 5000 lire dal portafogli del ragazzo*»), ma una ricostruzione del tutto fantasiosa del sequestro e del delitto, che ha [illegible] i patroni di parte [illegible] volte scattati in piedi a chiedere: «*Fino a quando dovremo udire storie di questo genere?*».

E sono storie, in effetti, che nemmeno un mediocre autore di «gialli» prenderebbe in considerazione.

In sostanza, Mario Micozzi sarebbe stato solo «spettatore» del crimine, quando invece ha lasciato dietro di sé un numero infinito di indizi. Contro di lui, sporgerà querela Mario Abbondanza, geo[illegible] dipendente [illegible] Comune, 41 anni, già indicato dall'imputato come «mente» [illegible] sequestro e dell'omicidio, e poi prosciolto dopo un lungo periodo di carcere. Ieri, Micozzi ha inferito ancora contro di lui: «*E' stato Abbondanza a colpire Trebino col martello*». Un grido: «*Bugiardo!*» ha attraversato l'a[illegible] proveniente dal pubblico.

Guido Coppini

(Altro servizio a pagina 9)

Mario Micozzi durante la deposizione ieri in Corte d'assise: una versione piena di dubbi

A Genova precettati i veterinari

GENOVA — Ieri mattina il prefetto, Santo Corsaro, ha firmato il decreto di precettazione nei confronti dei veterinari in sciopero nei mercati generali delle carni e del pesce.

La decisione è stata presa d'urgenza, dopo che il dottor Corsaro aveva appreso che una trentina di autocarri di grossisti e dettaglianti avevano bloccato piazza Cavour. *(p. l.)*

Dopo [illegible] richiesta delle «controdeduzioni»

[illegible] «Aspettiamo i probiviri»

S. MARGHERITA LIGURE — Che ci fosse qualche novità in arrivo per i democristiani di Santa Margherita, era da tempo nell'aria.

Le ultime notizie ufficiali provenienti da Roma risalivano all'inizio dell'estate, e parlavano di reintegro — per Bottino, Ferrini e gli altri sei dc in maggioranza — nel partito dello scudo crociato, dopo l'annullamento del provvedimento di sospensione per un anno inflitta loro precedentemente.

Questa l'ultima comunicazione ufficiale. Dopo, era calato il silenzio sugli otto, interrotto soltanto da occasionali dichiarazioni da parte degli organi provinciali o dall'eco delle polemiche che periodicamente si scatenavano in Consiglio comunale fra democristiani «ortodossi» e «ribelli».

Questo fino a sabato, giorno in cui è arrivata agli otto consiglieri in questione una lettera del presidente del Collegio romano dei probiviri, Nicola Rana.

La lettera ricalca fedelmente quella che, alcuni mesi fa, lo stesso Collegio inviò ai sammargheritesi: chiede cioè chiarimenti in merito [illegible]alleanza con il partito comunista.

[illegible] i [illegible] verrà il giudizio, [illegible] agli interessati entro tre mesi. [illegible] il procedi[illegible] era partito dagli organi provinciali (in particolare da una richiesta di deferimento inviata dall'allora segretario provinciale Giancarlo Mori), così adesso il nuovo procedimento nei confronti degli otto è stato avviato dalla segreteria provinciale.

E' stato infatti un esposto politico inviato al segretario De Mita da Gianni Vassallo, a dare il via alla nuova inchiesta. Come ha più volte spiegato Vassallo, non si trattava però di un deferimento vero e proprio, ma di una valutazione politica sulla situazione sammargheritese, una richiesta di chiarimenti.

Visto però che si è innescato il meccanismo del rinvio a giudizio, è ragionevole supporre che tale esposto sia stato interpretato dalla magistratura del partito come una nuova presa di posizione nei confronti degli otto.

D'altronde la segreteria [illegible] nascosto il proprio giudizio di condanna morale nei confronti di Bottino, Ferrini e gli altri. Dal canto loro, gli interessati sono in attesa di conoscere quale sarà il loro futuro politico.

«*Anche se* — ha commentato Piergiorgio Solari — *crediamo che la situazione attuale sia diversa da quella passata. Allora il nostro caso costituiva un precedente imbarazzante, in vista delle formazioni di altre maggioranze. Oggi queste motivazioni non esistono più. Non sappiamo chi abbia portato avanti il nuovo deferimento, ma è chiaro che, a questo punto, non si può parlare di ragioni politiche quanto di principio*».

[illegible] a mezzanotte

LEVANTO — Curiosità e impressione ha destato l'altra notte il prolungato suono delle campane della parrocchiale S. Andrea.

Qualcuno ha pensato ad un incendio, com'è accaduto in passato. Ma per la verità il suono non era di campane a martello, come si usa in questi casi, ma di campane a distesa. Allora cos'era successo? Il mistero è stato svelato ieri dal parroco don Domenico Lavaggi. Un chierichetto [illegible] lasciato aperto un inter[illegible] della suoneria che [illegible] azionare l'automatico per il suono delle campane a mezzogiorno, che si sono così messe in movimento. *(g. ph.)*

Modificato il semaforo a Caperana

CHIAVARI — Verrà modificato il sistema semaforico di via Piacenza a Caperana, all'incrocio con il ponte nuovo per San Salvatore. In base al progetto che ha già avuto l'approvazione del comandante dei vigili urbani, Pioli, e del consigliere delegato al Traffico, Vallebella, lo stop per i veicoli che vengono da Chiavari sarà fatto avanzare di alcuni metri, arrivando in vi[illegible] del ponte ed eliminando un angolo cieco. Nel contempo saranno aggiunte le strisce pedonali, che oggi mancano, mentre ci sarà un «tempo» in più per il sistema semaforico. *(m. r.)*

Un vertice per la Fit a Genova

SESTRI LEVANTE — Mentre ai Cnl di Riva Trigoso ieri si è svolto uno sciopero di due ore con assemblea, per la questione-contratto (come noto il coordinamento sindacale ligure non aveva accettato l'accordo nazionale siglato in ottobre a Roma), per la Fit-Ferrotubi c'è stato un vertice alla Fim-Cisl di Genova. Al centro dell'attenzione, come già in un'analoga riunione Fiom-Cgil, la proposta «americana» per l'acquisto della Fit. I dirigenti della Fim hanno chiesto che sulla proposta Transoil si faccia chiarezza al più presto, magari con una convocazione del sindacato, a tempi brevi, per verificare il progetto nei dettagli industriali-occupazionali. *(m. r.)*

«Cassa» alla Lames, sindacati polemici

CHIAVARI — La situazione della Lames e in particolare quella dei 70 cassintegrati dell'azienda è al centro di un comunicato siglato dalle tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil. La notizia dell'avvenuta proroga della cassa integrazione per l'87, si legge, «*dà pochi motivi di soddisfazione: la "cassa" scadrà a fine febbraio e non sarà più possibile rinnovarla. Nel frattempo gli accordi di luglio sulle iniziative alternative (prepensionamento, riassorbimento, cooperative di lavoro tra i cassintegrati) non sono stati pressoché applicati: ai pensionamenti, infatti, non è seguito il riassorbimento di nuovi cassintegrati*». Sulla questione i sindacati chiedono la convocazione urgente d'un incontro con proprietà e Comune di Chiavari, che verifichi l'applicazione degli accordi stessi. *(m. r.)*

Protestano gli abitanti di via Del Devoto

LAVAGNA — Gli abitanti di via Del Devoto, l'antica «via dei castagni», oggi unico accesso per il porto turistico di Lavagna, si lamentano del pericolo per i pedoni rappresentato dalle auto. «Compresso» tra un sottopassaggio ferroviario e un passaggio a livello, spesso via del Devoto si trasforma in una pista dove i veicoli cercano di riguadagnare il tempo perduto al passaggio a livello. Una soluzione potrebbero essere le strisce pedonali, che oggi mancano. *(m. r.)*

Chiavari: fondata nel [illegible], è oggi la seconda azienda [illegible] dopo la Lames

Lanciata nel firmamento dell'alta moda la «Acli-Dina» adesso ha [illegible] sede

CHIAVARI — E' la seconda azienda di Chiavari, dopo la Lames, per numero di addetti. Fondata nel '74, ma rimasta praticamente sconosciuta, finora, anche per la riservatezza che circonda le lavorazioni effettuate per le grandi firme dell'alta moda, la cooperativa di produzione e lavoro «Acli-Dina», cento socie, è salita alla ribalta chiavarese sabato scorso, quando è stata inaugurata la sua nuova sede di Sampierdicanne.

Sono circa duemila metri quadri di laboratorio, suddivisi nei piani di una palazzina che è stata messa a disposizione, in via del Lettore, dall'Opera «*Villaggio del Ragazzo*» di don Nando.

La cooperativa «*Acli-Dina*», infatti, è legata «*a filo doppio*» (è il caso di dirlo, visto il tipo delle lavorazioni) alla grande iniziativa sociale messa in piedi da don Nando alla fine dell'ultima guerra.

Spiega Vittorio Franchini, responsabile Acli per le cooperative: «*Dopo aver frequentato le medie al Villaggio del ragazzo, i maschi potevano accedere ai laboratori per elettricisti, meccanici, falegnami, e poi inserirsi nel mondo del lavoro come accade ancora oggi. Per le ragazze, dopo la terza media non c'era niente. Allora don Nando "inventò" il laboratorio di taglio e cucito, che poi passare degli anni andò affermandosi sempre più*».

Nel [illegible] infatti, sempre nell'ambito del «*Villaggio*», venne fondata una cooperativa affiliata alle Acli.

Le socie vollero chiamarla «*Dina*» in omaggio alla loro antica [illegible], oggi scomparsa, che le aveva instradate in questa professione.

Oggi la cooperativa è totalmente impegnata nel settore dell'alta moda, e la sua produzione viene assorbita completamente da grandi firme dell'abbigliamento. Quali siano è difficile scoprirlo, anche perché in questo settore la riservatezza è la parola d'ordine: i nuovi modelli di ogni collezione sono più «top-secret» di molti piani militari e anche le stoffe [illegible] fornite direttamente dalle Case, e ovviamente la formula di tessitura è proprietà riservata.

Dice Patrizia Garibaldi, responsabile della Coop: «*Possiamo solo dire che ogni anno, ormai da tempo, gli abiti e i [illegible] confezionati da noi sfilano, applauditissimi, anche a Palazzo Pitti, a Firenze, il "tempio" della moda italiana*».

Momento di rilancio, dunque, ma anche di grosso sforzo economico e organizzativo per questa iniziativa che, pur operando in un settore spesso definito maturo, quello del tessile-abbigliamento, ha saputo trovare una sua strada. Per sistemare la palazzina di Sampierdicanne, rinnovando al contempo le attrezzature di lavoro (anche qui la tecnologia incalza), le cento socie hanno faticato non poco.

Continua Franchini: «*Il nostro aiuto come Acli è stato prevalentemente organizzativo: la cooperativa infatti è del tutto autosufficiente, e questo è un grande motivo di orgoglio per le socie. Tra l'altro, nel giro di pochi mesi il numero di queste ultime dovrebbe aumentare, arrivando a centotrenta-centoquaranta. Non è poco, viste le difficoltà occupazionali del momento. La Coop "Acli-Dina" è infatti, per numero di addetti, la seconda azienda privata di Chiavari dopo la Lames*».

Ad inaugurare la nuova sede, sabato scorso, c'erano numerose autorità: quelle cittadine, il vescovo Ferrari, i responsabili Acli e l'on. Faraguti. Tutti hanno sottolineato l'importanza di iniziative come questa.

m. r.

Per il vaccino sbagliato alla bimba

Sull'Usl dura replica della dc ai comunisti

S. MARGHERITA — Dopo le roventi accuse lanciate dal partito comunista sul caso della vaccinazione sbagliata nell'ambulatorio di Santa Margherita, è scesa in campo anche la democrazia cristiana.

Con un comunicato, il comitato istituzionale di zona della dc risponde alle accuse dei comunisti, diffuse, sempre secondo la dc, attraverso un manifesto «*inqualificabile*».

Riguardo al caso in questione, la dc informa che «*in merito all'increscioso fatto avvenuto, di natura squisitamente sanitaria, il Comitato di gestione dell'Usl sta avviando un'inchiesta di carattere amministrativo per evidenziare le eventuali responsabilità in merito all'accaduto*».

Inoltre afferma la propria disponibilità a «*trattare in tutte le sedi che potranno essere ritenute idonee i problemi connessi al funzionamento dell'Usl 17*», e conclude invitando il pci a dare prova di «*serietà politica e a desistere dalla attuale strumentalizzazione*», garantendo inoltre come partito il proprio appoggio sia al Comitato di gestione che al suo presidente Carlo Bellati.

r. g.

Mentre l'economo Ferrari è nominato [illegible] dei nuovi giochi

Casinò, conto alla rovescia [illegible] partono le «slot»

Le macchinette mangiasoldi entreranno in funzione alle 14,30 - Pronte le lettere del commissario sugli avanzamenti di carriera - Un incontro segreto e un libro contestato

SANREMO — Grandi manovre ai vertici del casinò di Sanremo a poche ore dall'inaugurazione delle slot machines, le «macchinette mangiasoldi» che dovrebbero risollevare le sorti dell'azienda, da anni fanalino di coda nella classifica delle case da gioco italiane.

Il commissario straordinario Giorgio Dias ha già preparato le lettere con le nuove nomine: verranno consegnate agli interessati venerdì mattina, 12 dicembre.

Nel pomeriggio, alle 14,30, in concomitanza con l'apertura delle sale da gioco, entreranno in funzione le slot. Direttore e responsabile unico delle slot sarà Luigi Ferrari, l'attuale economo che manterrà, nella pianta organica del casinò, [illegible] qualifica di funzionario.

A Ferrari verrà assegnato anche l'incarico di responsabile del corpo degli ispettori amministrativi, i controllori che sorvegliano il gioco per conto dell'azienda-casinò.

Claudio Pisani, attuale capo [illegible] personale e personaggio [illegible] rilievo [illegible] [illegible] mondo politico sanremese, è stato destinato all'economato. Impossibile sapere se [illegible] terrà il Personale.

Al casinò nessuno parla. Il piano varato dal commissario Dias prevede altri spostamenti e qualche avanzamento di carriera nei livelli più bassi. Anche qui le lettere sono pronte. Massimo riserbo sui nomi.

Le slot machines, oggi sono 150. Di queste 120 sono state sistemate al piano terra, nei locali dell'ex night club. Le altre 30 hanno trovato posto nella Sala dei Quadri, a livello [illegible] delle roulettes.

Un incontro segreto. Nei giorni scorsi il commissario Dias ha avuto un incontro riservatissimo con un personaggio misterioso. Il «rendez vous» è avvenuto in una saletta dell'Hotel Royal, chiuso per ferie, [illegible] eccezionalmente a disposizione del dottor Dias dalla direzione dell'albergo. Con chi si è incontrato? Perché [illegible] albergo chiuso e non nel suo ufficio, al casinò? E' un mistero.

Dias, di fronte ad una precisa domanda, a bruciapelo, si è trincerato dietro [illegible] evasivo «no comment», aggiungendo che si è trattato di «una questione personale». In [illegible] caso non ha confermato [illegible] [illegible] ha neppure smentito.

E le illazioni, al casinò, oggi si sprecano. [illegible] chi afferma che si sia visto con Paolo Portoghesi, uno dei più noti conoscitori del Liberty, [illegible] affidargli [illegible] ristrutturazione architettonica del casinò; [illegible] è sicuro che [illegible] per [illegible] [illegible] esperto [illegible] problemi relativi [illegible] gestione [illegible] personale destinato a rilevare Claudio Pisani.

Un libro [illegible] misterioso. [illegible] ed anche polemiche. L'ultima, in ordine di tempo, riguarda una delibera con la quale il Casinò ha deciso di acquistare, per regalarle ai migliori clienti, cento copie [illegible] volume «I giochi d'azzardo nel mondo», un libro scritto dall'attuale direttore dei giochi, Riccardo Anselmi.

Sanremo. [illegible] venerdì le slot [illegible] in funzione al casinò

L'opera, realizzata quando Anselmi lavorava [illegible] dipendente del casinò [illegible] di Saint-Vincent, analizza tutte le varie forme di gioco d'azzardo esistenti, indica, attraverso una serie di calcoli particolari, tutte le possibilità e le combinazioni per vincere «quasi» a colpo sicuro, nonché l'origine, la storia e i regolamenti dei giochi più comuni.

E' insomma una guida che può rivelarsi utile sia [illegible] giocatore professionista sia al principiante. Sotto questo profilo nulla da eccepire. La polemica scaturisce da alcuni [illegible] del libro.

In particolare, è stato criticato il capitolo riguardante la casa da gioco di Sanremo, nel quale Anselmi scrive fra l'altro: «...con il termine Salome, al casinò di Sanremo, si intende la manipolazione [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] dello Chemin de Fer a [illegible] della clientela».

Una affermazione a dir poco sconcertante per l'immagine del casinò, che [illegible] una gravità ancora maggiore se chi la pronuncia è proprio il massimo responsabile del settore giochi.

Gian Piero Moretti

Imperia: [illegible] avventura per [illegible] ferroviere

Rapinato [illegible] dopo un [illegible]

Arrestate quattro persone, [illegible] cui [illegible] trascorso [illegible] serata - La discussione al momento [illegible] pagare

IMPERIA — Una serata in piacevole compagnia si è conclusa nel modo più inatteso per un ferroviere di Imperia, Bruno Dominici, 47 anni, [illegible] Trieste 11.

Credeva di divertirsi in qualche locale [illegible]. E invece, è stato malmenato e derubato dagli stessi «amici», finiti in carcere con l'accusa di rapina aggravata.

La polizia ha fatto scattare le manette ai polsi di quattro persone residenti nel capoluogo.

Sono: Luigi Bullita, 26 anni, Strada alla Colla 21, cameriere; Ivana Goddi, 34 anni, via privata Carli 6; Romano Cappelli, [illegible] anni, via [illegible] Balilla 54, pizzaiolo e Mercedes Boccitto, 21 anni, piazza Mameli 2.

L'episodio è avvenuto nella notte fra sabato e domenica scorsi.

I cinque hanno trascorso la prima parte della serata in una discoteca di Andora, dove, al momento di pagare il conto, è nata una discussione, proseguita più tardi in un bar di Imperia.

Ivana Goddi

Qui, il Dominici è stato aggredito dalla Goddi, «armata» di un ombrello, e da uno degli uomini (quale dei due, non è ancora stato chiarito). I quattro sono poi fuggiti con il portafogli del ferroviere, che conteneva 250 mila lire ed i documenti.

Dopo essersi ripreso dallo choc dell'aggressione, Dominici si è recato al pronto soccorso dell'ospedale. I sanitari [illegible] [illegible] riscontrato contusioni e lievi ferite, giudicandolo guaribile [illegible] cinque [illegible], salvo complicazioni.

[illegible] [illegible] l'uomo ha denunciato l'accaduto alla polizia. [illegible] ferroviere [illegible] dichiarato di conoscere solo Ivana Goddi.

Sono scattate [illegible] indagini, che hanno portato al fermo dei quattro presunti rapinatori, convalidato ieri mattina [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Noval[illegible] che ha spiccato gli ordini di cattura.

L'ultimo a finire nella rete tesa dalla squadra mobile (l'operazione è stata condotta dall'ispettore Pisano e dall'agente Milazzo) è stato Romano Capelli, bloccato nell'alloggio della Goddi. **g. m.**

A Sanremo, [illegible] settimana dopo il drammatico sequestro

Lorenzo è [illegible] a scuola. Ora l'incubo è proprio finito

Sanremo. Per Lorenzo Balboni ieri primo giorno [illegible] scuola dopo la terribile avventura del sequestro (Telefoto Maurizio Gatti)

SANREMO — Una settimana dopo il drammatico sequestro, Lorenzo [illegible] è tornato, ieri mattina, tra i compagni della 1ª media della scuola «Villa Magnolie» [illegible] corso Cavallotti.

Accolto con affetto e simpatia da insegnanti e ragazzi, ha ripreso così la sua vita di sempre, dopo la brutta avventura. Già subito dopo il rilascio Lorenzo aveva [illegible]que dimostrato un'invidiabile tranquillità, e la sua precisa ricostruzione dei fatti è stata di grande utilità per gli inquirenti.

L'inchiesta di magistratura, carabinieri e polizia continua, per definire [illegible] dettagli un quadro [illegible] completo. Ieri mattina il procuratore Vincenzo Testa ha interrogato Antonino Mollica (l'unico tra gli otto arrestati che non era stato ancora sentito).

Il giovane ha negato di aver preso parte al sequestro. Contro di lui c'è però la circostanziata confessione di Francesco Michelizzi, il carceriere «pentito» [illegible] ha fornito importanti riscontri agli [illegible] e [illegible] prove raccolte dagli investigatori.

Il magistrato [illegible] anche verificando alcune discordanti testimonianze [illegible] movimenti di Mollica, che sarebbe stato visto sulla Golf bianca rubata il giorno prima del sequestro e in un [illegible] [illegible] Taggia la sera di lunedì 1° dicembre, un'ora dopo il rapimento.

Qualche parziale ammissione avrebbe invece fatto, nel carcere di Cuneo dove è [illegible] interrogato dal dott. Testa, [illegible] Malfodda, per spiegare i suoi movimenti in macchina lungo la strada provinciale che porta a Vignai, [illegible] località in cui [illegible] trovava la baita-prigione.

Il fronte compatto dei presunti sequestratori, che avevano [illegible] [illegible] pure l'e[illegible] (tranne Michelizzi), si sta dunque incrinando, anche perché le [illegible] mosse [illegible] banda si sono fatte sempre più circostanziate e precise. [illegible] [illegible] [illegible] riguardano ancora la divisione [illegible] ruoli all'interno dell'organizzazione, e quindi i compiti svolti dagli arrestati nelle varie [illegible] del colpo, fermo restando che i due carcerieri [illegible] bambino sarebbero Francesco Michelizzi (per [illegible] [illegible] ammissione) e Mario Mandarano.

Tra gli altri sei uomini finiti in carcere (Mario, Rinaldo, Aureliano e Palmiro Malfodda, [illegible] [illegible] Duca e appunto Antonino Mollica), quattro avrebbero assaltato la farmacia e altri due sarebbero [illegible] stati d'appoggio, [illegible] nella zona [illegible] [illegible] [illegible] sostato il piccolo Lorenzo. **c. d.**

La [illegible] ieri sera [illegible] Sanremo

«Casa-Macrì» due assoluzioni

SANREMO — Al termine di un processo denso di colpi di scena, compresa una mossa a sorpresa, da telefilm americano, della [illegible] (la consegna di un'audiocassetta registrata di nascosto), il comandante dei vigili urbani di Stresa, Alfredo Macrì, 44 anni, ed il figlio Massimo, 23 anni, sono stati [illegible] per insufficienza di prove dall'imputazione di «truffa aggravata con rilevante danno».

I due erano accusati di aver raggirato la facoltosa vedova francese Vobienave Const[illegible], inducendola ad intestare al giovane l'appartamento (valore 70 milioni) in cui vive, a Stresa.

La truffa [illegible] stata realizzata attraverso un atto di vendita, dissimulata [illegible] [illegible]nazione, firmato dalle parti nello studio [illegible] notaio Walter Gentile di Bordighera. [illegible] confronti di quest'ultimo [illegible] [illegible] avviato un procedimento [illegible] disciplinare per violazione [illegible] delle norme professionali conclusosi il 22 febbraio con la piena assoluzione.

La disc[illegible] [illegible] riservato non poche sorprese, senza comunque riuscire a chiarire completamente la vicenda.

Il primo colpo [illegible] scena [illegible] giunto subito, [illegible] apertura d'udienza: il presidente Giuseppe Squizzato ha letto una lettera anonima imbucata a [illegible] e inviata [illegible] tribunale, in cui si preannunciava l'assoluzione di Macrì, «poiché nell'aula giudiziaria sanremese aveva già vinto la mafia». Un meschino tentativo di influenzare i giudici [illegible] da tutte le parti.

La seconda sorpresa l'ha fornita la difesa. L'avvocato Scarpa, durante la deposizione del maresciallo Curia di funzionario della polizia di Verbania che ha condotto le indagini), ha consegnato ai giudici una cassetta registrata di nascosto da Alfredo Macrì, in cui è incisa una conversazione tra il comandante dei vigili e lo stesso Curia.

In quel colloquio, svoltosi nell'ufficio di Macrì, l'imputato aveva contestato al sottufficiale, suo amico, di aver fatto un rapporto a senso unico, «colpevolista», senza neanche interrogarlo.

Terzo colpo di scena, una polemica dichiarazione di Alfredo Macrì: «Dietro alla denuncia per truffa — ha detto con decisione — ci sono i miei nemici politici, con in testa l'ex vicesindaco, il socialdemocratico Albino Pastore».

[illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible]nuto la tesi che il processo è nato [illegible] una congiura testimoniale.

Il pubblico ministero Rocco Blaiotta aveva chiesto la condanna a sei mesi di reclusione per Alfredo Macrì e l'assoluzione per insufficienza di prove [illegible] figlio. Conclusioni cui s'era adeguata la parte civile, rappresentata dall'avvocato Gianni Correnti, mentre l'avvocato Piero Scarpa [illegible] chiesto l'assoluzione di en[illegible]bi gli imputati. **c. d.**

La borsa dell'olio a Imperia

Mercato sostenuto per l'extra vergine

IMPERIA — La borsa dell'olio, sulla piazza di Imperia, conferma la tendenza della scorsa settimana, secondo i dati rilevati dalla Camera [illegible] Commercio. Il mercato è sostenuto per gli extravergine, mentre sono sempre cedenti i prezzi degli oli di semi.

Intanto il problema della depurazione delle acque di scarico derivate dalla lavorazione delle olive è al centro di un incontro fra i frantoiani imperiesi ed i sindaci della provincia, in programma questa sera (ore 21) nella sala ex urbanistica di piazza Dante, a Imperia.

Produzione locale — Il bel tempo autunnale ha influito negativamente sulla qualità delle olive, che prediligono un clima umido. La siccità rischia di avere pesanti ripercussioni sulla nuova campagna olearia.

Le variazioni rispetto al precedente listino sono positive per l'extra vergine, passato a 5.200-5.800 lire il chilo, il soprafino, 4.300-4.400, e il fino vergine, che è nuovamente quotato (3.800-3.900), dopo un periodo di assenza dal mercato.

Scendono i prezzi del classico olio d'oliva (4.380-4.720) e del rettificato (3.840-3.880). Resta senza quotazione il lampante.

Le olive in salamoia costano sempre 270.000-310.000 lire il quintale, mentre, fra i sottoprodotti, sale il prezzo della sansa esausta, che ha raggiunto 8.000-11.000 lire il quintale.

Produzione nazionale — Ancora segnali positivi per i prodotti più pregiati: l'extra vergine d'oliva è quotato 4.900-5.500 lire il kg, il soprafino vergine 4.200-4.300 e il fino vergine 3.700-3.850.

Si conferma [illegible] tendenza negativa per il rettificato (3.780-3.810), il lampante (3.360-3.380), l'olio [illegible] sansa d'oliva rettificat[illegible] di sansa e d'oliva (2.430-2.450), di sansa grezzo (1.710-1.750).

Semi — Prosegue la fase calante delle quotazioni. L'arachide è sceso a 1.120-1.150 [illegible] il chilo, [illegible] [illegible] il girasole 840-860, il vi[illegible]lo 760-780 e l'olio di soja raffinato [illegible] di [illegible] il soja grezzo (440-460).

Oleine deacidificate — Confermati i prezzi della scorsa settimana: 380-390 lire il kg per l'olio acido derivato dalla raffinazione d[illegible]lio d'oliva, 320-340 lire per gli oli acidi di semi e di sansa.

Produzione [illegible] — E' sempre in ascesa il «Kalamata», l'extra vergine greco. Il [illegible] prezzo è passato a 4.800-4.260 lire il chilo. **g. sal.**

Il Comune ha acquistato [illegible] alloggi [illegible] edilizia popolare costruiti [illegible] S. Martino

Sanremo, [illegible] prime [illegible] per gli [illegible]

Questa sera e domani, intanto, ci sarà il Consiglio - Interventi per scuole, impianti fognatizi e posteggio di piazza Colombo

Un [illegible] per [illegible] il «Fermi»

IMPERIA — Un mutuo di 721 milioni con la Cassa depositi e prestiti sarà discusso dal Consiglio provinciale convocato per domani alle 20: servirà a finanziare l'ampliamento dell'Istituto tecnico «E. Fermi» di Ventimiglia, mediante la costruzione di nuove aule e il collegamento degli edifici della sede principale. Il Consiglio, oltre a numerose altre pratiche, sarà chiamato a trattare la permuta di immobili di proprietà della Provincia con altri di proprietà del Comune di Imperia, destinati ad accogliere [illegible] Istituto tecnico industriale statale, di via Olbelli. Di rilievo [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible], a Bordighera, il pericoloso incrocio della via Romana con la strada di Vallebona, con delega al Comune di agire [illegible] stazione appaltante dei lavori ed un nuovo stanziamento per completare i lavori di allargamento della strettoia nell'abitato di Borgomaro. *(b. v.)*

Nuovo comitato comunale psi a Sanremo

SANREMO — E' stata definita la composizione del Comitato comunale del psi, dopo il ricorso presentato dalla lista «Sinistra riformista» che aveva contestato i risultati delle elezioni interne. La Commissione provinciale di garanzia del partito ha assegnato 6 rappresentanti alla «Sinistra»: Agostino Donzella, Silvano Dore, Renzo [illegible] Michele Fiorillo, Camillo Isaia e Stefano Rossi. Si chiude così una polemica che si era trascinata per lungo tempo. *(c. d.)*

Si riesaminano le tariffe dell'acqua

IMPERIA — La commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi si è riunita ieri mattina per riesaminare la controversa questione dell'aumento delle tariffe dell'acqua, chiesto dall'Amat. Alla riunione è intervenuto anche il sindaco Giovanni Cramendo. Il previsto rincaro medio del 32 per cento era stato contestato da due consiglieri comunali (Leone e Amoretti), che avevano ottenuto una revisione dell'aumento delle tariffe. Ma una decisione definitiva sarà presa domani sera dal Comitato provinciale prezzi. *(p. md.)*

[illegible] — Davanti al notaio Massimo Vincigerra ieri è stato formalizzato l'atto d'acquisto, da parte del Comune, dei 24 alloggi di edilizia popolare costruiti a San Martino dall'impresa «Fratelli Negri» per conto dell'Istituto autonomo case popolari.

Palazzo Bellevue, per mettere una buona volta la parola fine a una vicenda scabrosa che si trascinava da anni, che aveva acceso diverse polemiche, e venire in possesso di appartamenti per gli sfrattati, ha sborsato circa 2 miliardi e mezzo di lire.

I 24 alloggi di San Martino presto dovrebbero essere assegnati ad altrettante famiglie senza tetto. Diversi appartamenti dovrebbero andare anche a baraccati del Borgo. Toccherà al Comune stabilire chi ha diritti e precedenze e chi no.

Consiglio comunale — Sono addirittura 35 le pratiche iscritte all'ordine del giorno che dovrebbero essere analizzate nella «due giorni consiliare» che comincia stasera. Come sempre è difficile dire se l'amministrazione retta dal sindaco Leo Pippione riuscirà ad esaurire il nutrito programma. Molti e vari i problemi sul tappeto. Tre, in particolare, meritano attenzione. Si tratta degli interventi nel settore della scuola, dell'ecologia e del parcheggio di piazza Colombo.

Scuola — Il Consiglio comunale tra [illegible] e domani [illegible] approvare [illegible] per circa 1 miliardo di lire. Al terzo punto dell'ordine [illegible] giorno, per esempio, è stata inserita l'approvazione del progetto (429 milioni) per la costruzione di due scale di sicurezza nell'edificio [illegible]co di piazza Eroi.

Centottanta milioni è invece la spesa per l'adeguamento degli impianti elettrici dell'Istituto agrario floricolo Do[illegible] Aicardi; centoquarantacinque milioni per l'impianto di riscaldamento delle scuole elementari San Martino; 82 milioni per costruire una palestra [illegible] scuola media Giovanni Pascoli; 73 milioni per dotare i licei Cassini e Bacchieri delle necessarie uscite d'emergenza.

Ecologia — Si discuterà della contrazione [illegible] un [illegible]tuo di 790 milioni per l'appalto concorso relativo a lavori [illegible] potenziamento dell'impianto San M[illegible] per il trattamento e lo smaltimento delle fognature. I lavori di potenziamento dell'impianto Tre Ponti, sempre nel campo fognario, prevedono una spesa di 250 milioni.

Altri 100 milioni, se la pratica verrà approvata, saranno destinati al «progetto di manutenzione ordinaria applicativa fognature per il 1986».

Parcheggio — La pratica n. [illegible] e [illegible] [illegible] «Progetto piazza Colombo». Prevede l'aggiudicazione alla ditta Callisto Pontello dei lavori per l'autoparcheggio interrato di piazza Colombo e l'approvazione eventuale del testo di convenzione. La pratica arriva in Consiglio con molti interrogativi. La città è divisa sulle scelte portate avanti soprattutto da Pippione e dal vicesindaco Carlo Conti. **r. b.**

[illegible] prefetto [illegible] sindaco di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Alberto Cassini, ancora sindaco di Ventimiglia poiché le sue dimissioni e quelle della giunta non sono state esaminate nel Consiglio comunale del 29 novembre, si è recato ieri mattina dal prefetto di Imperia. Sul motivo dell'incontro, Cassini ha detto: «E' una consuetudine, periodicamente informo il dott. Sperlo sui problemi amministrativi della città». E' però intuibile che si sarà anche discusso sull'eventuale arrivo del commissario prefettizio. *(f. m.)*

Sempre più grave la situazione del traffico in città

Savona è «incatenata»

In libertà provvisoria l'automobilista che lunedì ha percosso un vigile urbano - Il problema dei parcheggi e le contravvenzioni - Pochi controlli di fronte al pronto soccorso - I posteggi riservati attorno a Palazzo comunale

SAVONA — Tarda serata di lunedì: Francesco Binocchi, 28 anni, vigile urbano di Savona, finisce all'ospedale per una scarica di pugni al volto. Leonardo Parnorio, 31 anni, abitante a Vado Ligure, titolare di un negozio di [illegible] in via Crispi, l'automobilista che, per una multa di divieto di sosta in via Paleocapa, lo ha aggredito, passa la notte in cella di sicurezza con l'accusa di oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Ieri, dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Gigliotti, gli è stata concessa la libertà provvisoria.

Vigile e aggressore sono stati, anche se in modo diverso, vittime della nevrosi da traffico che è ormai un male della città, e che si accentua ogni giorno senza che si intraveda una soluzione.

Lunedì dal primo pomeriggio, a Savona era quasi impossibile circolare. Inutile il tentativo di trovare un posteggio. Piazza del Popolo era invasa da bancarelle e automezzi di ambulanti per il mercato settimanale. Parte dei parcheggi ricavati dall'area dell'ex stazione sono poi occupati dal luna park. Corso Italia e piazza Sisto IV, trasformate in isole pedonali, come sempre nelle giornate festive, vietate al traffico.

I rimedi, in questa prevedibile situazione di emergenza? Alcuni vigili sparsi in pochi punti nodali della città. La maggior parte impegnati a dare un po' di respiro al traffico convulso. Un paio, o di più, preoccupati soltanto, secondo gli automobilisti, a sistemare multe sotto i tergicristalli delle auto in sosta, magari anche quando le auto non [illegible] d'intralcio al traffico.

Male incurabile, il traffico e la carenza di posteggi a Savona? Di certo vi è che i pochi rimedi adottati fino ad ora hanno sortito l'effetto inverso. Le corsie preferenziali adottate ultimamente (via Montenotte) e l'abolizione dei parcheggi a pettine non hanno fatto altro che sottrarre posti-macchina senza agevolare lo scorrimento del traffico. Ormai il flusso degli automezzi, già congestionato anche in periferia, [illegible] impossibile a causa dell'imbuto rappresentato [illegible] centro città.

Ermidio Zaro, ex ufficiale dell'esercito, da alcuni anni è il comandante dei vigili urbani di Savona. Alle legittime proteste dei cittadini e alle domande del cronista è obbligato, sia pure con cortesia, ad opporre il silenzio. Una circolare dell'amministrazione comunale impone di «non intrattenere rapporti personali con giornalisti o privati». Spiega il comandante Zaro: «Sono obbligato a non rispondere, anche quando mi si chiedono cose che non hanno nulla a che fare con il segreto di ufficio e su questioni di [illegible] generale, perché [illegible] moralmente vincolato a queste disposizioni».

Il sindaco, Umberto Scardaoni, ieri era a Roma. Non è stato possibile rintracciare l'assessore Napoli.

Non resta che sentire gli umori degli automobilisti, aspramente critici [illegible] confronti [illegible] strazione comunale. [illegible] per [illegible] fiscalità di parecchi vigili, soprattutto per quanto riguarda i divieti di sosta.

E su alcuni di questi divieti sembra ci sia parecchio da dire. Piazza Sisto IV davanti al palazzo comunale, e sul lato di via Manzoni che costeggia lo stesso edificio, è riservata al posteggio di amministratori comunali e di non pochi dipendenti [illegible] possesso di apposita autorizzazione.

L'articolo 4, comma B, del codice della strada, per quanto riguarda gli «spazi riservati», è categorico: possono essere concessi soltanto «quando ciò sia necessario per motivi di pubblico interesse». Difficile estendere il pubblico interesse, oltre che [illegible] dell'amministrazione comunale, [illegible] alle auto private.

Il rapporto fra vigili urbani e cittadini è già stato oggetto di lamentele e critiche anche sui banchi del Consiglio comunale, da parte di maggioranza e opposizione. Certamente non è ottimale. Insieme a chi si preoccupa di prevenire incidenti e difficoltà per gli automobilisti, c'è chi si affida esclusivamente alla bolletta, soprattutto nel centro [illegible] città.

Ma da questa ferrea vigilanza si sottrae spesso, ad esempio, il tratto di corso Italia davanti al pronto soccorso, dove sarebbe invece indispensabile. A chi fa notare questa e altre anomalie sono parecchi i vigili che, con la garanzia dell'anonimato, ribattono: «Siamo abbandonati a noi stessi e al pericolo di sanzioni disciplinari, in qualche caso stravaganti». E le multe nei parcheggi di dubbia legittimità e, sicuramente, di nessuna utilità? Altre risposte sempre con la promessa dell'anonimato: «E' l'amministrazione che ce lo impone anche [illegible] ufficialmente, non lo dice in pubblico».

Bruno Balbo

Le indagini dopo la denuncia di un «tombarolo del mare»

Un commercio clandestino attorno alle anfore romane

Costano da uno a due milioni - Un fenomeno che rischia di compromettere il patrimonio custodito sui fondali - Occorrono interventi di tutela - Il traffico

BERGEGGI — La denuncia di un giovane che l'altro giorno è stato bloccato dalla Guardia di finanza mentre caricava sull'auto un'anfora romana recuperata davanti a Bergeggi, ripropone il problema dei cosiddetti «tombaroli del mare». Un fenomeno grave, che rischia di compromettere irrimediabilmente un inestimabile patrimonio storico conservato per secoli nei fondali marini. Un esempio: lo scorso anno alcuni sub trovarono, a venti metri dalla punta Nord dell'isolotto di Bergeggi, due ancore rotonde di pietra, del tipo di quelle usate prima di Cristo solo in Turchia. Una scoperta eccezionale, che rivoluzionava le tradizionali concezioni sugli ormeggi e sugli attracchi nell'epoca romana in Liguria. Venne subito avvertita la Sovrintendenza dei beni culturali ma, per motivi burocratici, ci perse troppo tempo. Prima che le autorità dessero il via alle operazioni di recupero, una delle due ancore, la più bella era già finita nelle mani dei «tombaroli».

E' la fine che rischiano di fare le molte anfore che ancora si trovano sul relitto della nave oneraria affondata nel primo secolo dopo Cristo mentre transitava davanti a Vado Ligure.

Le [illegible], sul mercato clandestino, hanno molto valore: il loro prezzo varia da [illegible] a due milioni. Qualche esemplare [illegible] negli studi di professionisti (qualcuno le usa addirittura come portaombrelli), altri vengono utilizzati per un regalo originale: costano solo cinque volte tanto un pezzo falso.

Il sub bloccato dalla Finanza potrebbe essere a conoscenza dell'esatta posizione di altri reperti. I responsabili [illegible] «Centro sperimentale di archeologia subacquea» di Vado temono che, per recuperare l'anfora, il tombarolo si sia servito di una «sorbona», uno strumento che aspira il fango e la sabbia che ricoprono il relitto. Se usato maldestramente, può infatti provocare danni alle strutture in legno della nave e al carico di anfore. Spiegano alcuni appassionati: «Molti sub non hanno il minimo rispetto dei relitti che il mare nasconde. Pur di recuperare un'anfora non esitano a distruggere quelle che [illegible] trovano vicino, per cui attorno allo scafo ci sono migliaia di cocci. La Sovrintendenza ha fatto ben poco per la tutela ed il recupero della nave di Vado, le forze politiche poi ignorano il patrimonio artistico del nostro mare».

Non esiste alcuna [illegible] gianza. La Capitaneria di porto si è limitata a emanare un'ordinanza che vieta ai sub ogni attività nella zona archeologica, ma i controlli sono carenti.

Intanto il «mercato dell'anfora romana» è in continua espansione. Una delle «miniere» più [illegible] per i tombaroli è il relitto della nave romana [illegible] di fronte ad Albenga. Qui le anfore, a causa dei fondali sabbiosi e dei giochi di correnti, a differenza di quelle di Vado, non hanno tutte le caratteristiche che le rendono affascinanti. Quando vengono pescate sono pulite, lisce, del tutto simili a quando, 20 secoli fa, colarono a picco. I predoni del mare hanno trovato il rimedio: le mettono ad «invecchiare» in altre zone. Quando vengono ripescate il loro valore si triplica.

Il sub bloccato a Bergeggi dai finanzieri, secondo i responsabili del «Centro sperimentale di archeologia subacquea» che fa capo all'Istituto internazionale di studi liguri, sarebbe un esperto conoscitore della zona.

Gian Paolo Carlini

Il senatore democristiano compie ottant'anni

Varaldo festeggiato in Comune a Savona

Franco Varaldo

SAVONA — In occasione dell'ottantesimo compleanno del senatore Franco Varaldo, l'amministrazione comunale ha deciso di ricordare i 40 anni dell'impegno politico, sociale e civile da lui profuso in Consiglio comunale. Oggi, alle 17, a palazzo civico, si svolgerà la cerimonia.

Dopo il saluto del sindaco Umberto Scardaoni, porteranno la loro testimonianza Amilcare Lunardelli, che fu sindaco di Savona dal 1963 al 1967, l'avvocato Nanni Russo, consigliere comunale per quindici anni, monsignor Lorenzo Vivaldo, vescovo di Massa Marittima, il dott. Carlo Zanelli, sindaco di Savona dal 1968 al 1982. L'intervento conclusivo sarà del senatore Giorgio De Giuseppe, vice presidente del Senato.

Nel corso della cerimonia al senatore Franco Varaldo sarà offerta la prima copia del volume, fatto stampare dal Comune, e recante i suoi articoli pubblicati, dal 1945 a oggi, sul settimanale «Il Letimbro». La pubblicazione è destinata anche alle scuole [illegible].

Franco Varaldo è una figura tra le più popolari in città, non solo per il suo impegno politico e sociale e la straordinaria coerenza che gli è sempre stata [illegible] tutti riconosciuta, ma anche per la lunga attività di pediatra.

La manifestazione d'omaggio al senatore Varaldo [illegible] atto dovuto verso un [illegible] esemplare [illegible] ritira a vita privata dopo quarant'anni di militanza politica pro[illegible] e di servizio per la propria città.

L. p.

Rubate a Alassio 200 lampadine della luminaria

ALASSIO — Ora nell'elenco degli oggetti che possono essere rubati, bisogna aggiungere anche le lampadine per l'illuminazione natalizia. L'episodio è avvenuto vicino alla cappelletta votiva che si erge a ponente del porticciolo.

L'edificio, posto sulle rocce con le quali il profilo di Capo S. Croce si [illegible] è stato «[illegible]» con archi e file di luminarie. Ma qualcuno, che probabilmente ha in progetto di costruirsi una sua propria illuminazione, ha messo in atto il furto.

Approfittando del fatto che il lato di illuminazione che si affaccia verso il mare aperto non è visibile né dalla strada né dalle banchine, l'ignoto ladro ha sfilato lampadina dopo lampadina, per un totale di circa 200 punti luminosi.

(r. sr.)

Al Galileo Ferraris trecento ragazzi seguono i corsi di informatica

A Savona un ponte fra scuola e industria

Hanno a disposizione [illegible] computer - Il preside: «Entreranno [illegible] aziende [illegible] una maggiore professionalità»

SAVONA — La scuola superiore, specie nel settore tecnico, continua a «produrre» centinaia e centinaia di diplomati che l'industria non utilizza. Studenti, magari bravi, che si sono dedicati a programmi superati, non più in sintonia con le esigenze del mercato del lavoro, rimangono, delusi e frustrati, a casa.

Da anni si parla di un'adeguamento della scuola alle tecnologie d'avanguardia. Purtroppo, e i dati sull'occupazione giovanile lo confermano, si è fatto poco.

A Savona però qualcosa si è mosso: l'Istituto tecnico industriale «G. Ferraris» è stato uno dei primi, in Italia, ad applicare le direttive del Pni (Piano nazionale informatica) proposto dal ministero della Pubblica istruzione.

Questo è l'anno scolastico decisivo: sotto la guida di due insegnanti di matematica, Franca Balbis e Maria Luisa Robatto (responsabili del coordinamento sperimentale e di laboratorio), 300 ragazzi di 14 anni sono già alle prese con i computer.

A loro disposizione 10 Olivetti M24 con relativa stampante, in un'aula che ricorda da vicino quella dei college americani.

Spiegano Balbis e Robatto: «I ragazzi sono entusiasti, studiano con impegno, almeno in questa primissima fase della sperimentazione. Noi [illegible] bene [illegible] a non trasformarlo in un gioco. Tant'è [illegible] che l'informatica viene utilizzata [illegible] interpretare i veri problemi matematici».

E' bene precisare che non esiste la specializzazione di sola informatica. In realtà il corso ha lo scopo di arricchire il bagaglio professionale e tecnico di ciascun diplomato.

Ma è davvero la svolta decisiva per spezzare il cerchio della disoccupazione? Secondo il preside, Pasquale Tuzzolino, sì.

Dice: «Oggi c'è un progressivo ricorso all'informatica [illegible] tutti i [illegible] della produzione [illegible] Questi [illegible] si, domani, saranno pronti ad essere inseriti [illegible] aziende con più autonomia e professionalità. L'Itis [illegible] Savona annette un'importanza decisiva al "Pni". E non è un [illegible] che l'Istituto savonese [illegible] stato prescelto dal ministero».

[illegible] di [illegible] prima di iniziare la sperimentazione, hanno frequentato un corso di aggiornamento [illegible] quattro settimane.

Robatto: «Sto correggendo i compiti in classe e devo dire che sono andati mediamente bene. Uno studente, per esempio, ha preso un brutto voto di matematica, ma con il computer è andato bene. E' comunque ancora prematuro dare giudizi definitivi».

Infine il parere degli industriali. Ecco cosa ne pensa il direttore dell'Unione, Luciano Pasquale: «Ogni passo avanti della scuola viene giudicato in modo positivo. Un diplomato che abbia a disposizione conoscenze approfondite di informatica troverà più facilmente un ruolo ed un contratto nell'industria. Ma attenzione a non creare troppe illusioni [illegible] giovani. Il computer è importante, [illegible] Oggi che i grandi punti di crisi si vanno esaurendo, gli spazi per l'occupazione [illegible] allargati. Difficile ipotizzare cosa [illegible] accadrà fra cinque anni».

[illegible] Nanna

Savona. All'Itis sono entrati i computer, per una miglior preparazione degli studenti (Tel.)

Sulla via Aurelia

Andora: grave per incidente con la moto

ANDORA — Due giovani albenganesi sono rimasti vittima di uno scontro con la moto sulla via Aurelia, all'altezza di Sito di Sogno.

Sono Luca Castiglione, 16 anni, e Monica Verra, di 15, residenti rispettivamente in regione Ciamboschi e in via Piave 6, ad Albenga.

A bordo di una moto che viaggiava verso Andora, hanno compiuto un volo impressionante, invadendo la corsia opposta.

Giungeva in quel momento, a bordo della sua Fiat 128, Giuseppe Mela, 67 anni, residente a Pra. L'urto è stato inevitabile.

In condizioni peggiori è Luca Castiglione, che ha battuto con violenza riportando una contusione all'addome: i medici hanno emesso una prognosi riservata.

Monica Verra se la caverà in venti giorni per trauma cranico, contusioni e una sospetta frattura. Illeso il [illegible] dell'auto.

(r. sr.)

I [illegible] civico: [illegible]

[illegible] — Questa sera, alle 21, nel salone della Camera di Commercio, in occasione dell'anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, il consigliere regionale avvocato Giuliano Galiardi parlerà sul tema: «[illegible] difensore civico: profilo storico e funzioni».

(L. p.)

Vendeva hashish ai soldati: arrestato

GENOVA — Un ragazzo genovese di 17 anni è stato arrestato dalla polizia per aver venduto una dose di hashish, poco meno di due grammi, a quattro giovani militari di leva nella caserma di Albenga. L'arresto è avvenuto in un vicolo del centro storico dove alcuni agenti avevano visto uno scambio di denaro tra un gruppo di cinque giovani. In seguito agli accertamenti uno [illegible] quattro militari ha ammesso di avere acquistato la dose di hashish, trovata in suo possesso, dal giovane genovese Gianluca M., il quale è stato arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Addosso gli sono state trovate dosi per un totale di 156 mila lire.

Un'indagine sulla discarica nel Centa

ALBENGA — La pretura ha avviato una serie di accertamenti preliminari sulla [illegible] di materiale vegetale (a cui si sono aggiunte altre immondizie) situata nell'area del fiume Centa, all'altezza del campo sportivo. L'iniziativa tende anche a risalire a eventuali responsabilità in riferimento a un episodio accaduto nei giorni scorsi: la morte di due mucche che, in base alla denuncia presentata dalla proprietaria, Olga Garretto, si sarebbero cibate di ramoscelli di oleandro (le cui foglie sono velenose) gettati nella discarica. I ramoscelli di oleandro provenivano probabilmente dalla potatura di qualche giardino.

(m. f.)

Pattugliata la provincia di Savona

SAVONA — Polizia, carabinieri e guardia di finanza sono [illegible] impegnati, per tutta la giornata di ieri, in una serie di controlli che hanno coinvolto le più importanti [illegible] comunicazione della provincia. [illegible] state fermate decine di auto, controllate le corriere Acts della linea Savona-Albisola, locali notturni, discoteche, bar e le aree portuali. Sarebbero stati effettuati parecchi arresti.

Albisola: il nuovo direttivo del psi

ALBISOLA S. — Dopo mesi di riunioni e trattative, è stato rinnovato il comitato direttivo del psi di Albisola. Il nuovo segretario è Francesco De Stefano, dirigente della Uil e presidente dell'Inps di Savona. E' della corrente riformista. Sono stati inoltre eletti, per la stessa lista, Guido Poliero, Leonardo Pizzorno, Carmelo Tabbi e Aldo Panza. Per la «Uno», la sinistra, Salvatore Clemente, Michele Gambardella, Angelo Leoncini e Giovanni Rossi. Per la «Tre» Verando Vetrini e Ottavio Vrani, ex vicepresidente della Provincia.

(m. ua.)

Riunione per il capolinea dei bus a Cairo

CAIRO M. — A distanza di quattro anni dalla prima, si svolge oggi in Comune una seconda riunione tra gli amministratori e l'Acts per il problema del capolinea dei bus. L'intenzione è quella di trasferirlo da piazza della Vittoria in periferia, verso la località Villa.

(c. m.)

Analizzati i rapporti fra le Confederazioni nel Savonese

Uil chimici, incontro a Cairo [illegible] per l'Italiana Coke

CAIRO M. — Si è svolta ieri a Cairo, nella sala del Consiglio comunale, una riunione provinciale della Uil Chimici. La scelta della sede non è stata casuale, in quanto in Valbormida ci sono al momento alcune delle maggiori vertenze sul piano sindacale del Savonese.

Fra i punti esaminati, la piattaforma del contratto dei chimici, sulla quale gli esponenti della Uil hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo. Buona parte della seduta è stata occupata dall'esame della situazione dei rapporti fra le Confederazioni sindacali nel Savonese.

Su questo particolare aspetto, la discussione è stata molto vivace, in quanto negli ultimi mesi su diversi problemi le tre confederazioni si sono trovate in posizione di contrasto aperto.

Un caso su tutti le dimissioni dei delegati della Cgil dal consiglio di fabbrica della 3M per la vertenza sull'ambiente di lavoro. Gianni Cadei, segretario regionale della Uil-Chimici ha fatto il punto sull'attuale stato dei rapporti: «In seno alla Fulc negli ultimi tempi si è creato uno spazio per il dialogo che lascia intravedere solide prospettive per il futuro. Ci sono infatti uomini con idee e linee di comportamento che permettono di ipotizzare un nuovo accordo all'interno della organizzazione. Comunque mi sembra il caso di dover ribadire ancora una volta che le trattative a livello territoriale nel Savonese sono troppo condizionate dall'intervento e dalle pressioni dei segretari regionali delle altre confederazioni. In pratica le strutture regionali si accavallano con quelle locali».

VADO L. — E' ancora in forse la vertenza fra sindacato ed azienda a proposito dell'Italiana Coke di Vado e Cairo [illegible]

Ieri i sindacalisti Giampiero Melzero, Giuseppe Congiu, Angelo [illegible] e Giancarlo Adonide hanno iniziato il confronto con i dirigenti dell'Italcoke [illegible] Castagna e Mario Cimenti, proseguito poi fino a tarda sera. Al centro della discussione, l'accordo siglato nel [illegible] dicembre '85, che prevedeva due [illegible] investimenti produttivi.

Ieri è quasi «passato» il primo, relativo alla «Cooperativa Unitaria» di Milano (40 dipendenti); non si conosce ancora l'atteggiamento del Comune. Da ridiscutere la questione [illegible] «Coal Water», il carbone liquido, che il sindacato vorrebbe fosse prodotto a Vado. La riunione [illegible] nei prossimi giorni. Per [illegible] la vertenza, c'è tempo fino a lunedì 15 dicembre. Poi scade l'ultimatum proposto dalla Italiana Coke.

Il nodo più difficile da risolvere riguarda l'occupazione. Secondo l'azienda i lavoratori in [illegible] del comparto coke, al centro di una crisi imprevista, dovrebbero finire nei nuovi stabilimenti.

m. m.

Albenga: aperto da un mese, ieri c'è stata la cerimonia ufficiale

Inaugurato il nuovo centro Inps

Nei locali vicini al cinema Astor, messi a disposizione dal Comune - Servirà 24 Comuni

ALBENGA — Aperto al pubblico [illegible] dagli inizi del mese di [illegible] è stato inaugurato [illegible] ufficialmente il nuovo centro operativo Inps di Albenga nei locali (messi a disposizione dal Comune) adiacenti al cinema Astor, in piazza Corridoni.

Ha spiegato il presidente del comitato provinciale, Francesco De Stefano: «L'apertura della [illegible] di Albenga [illegible] e [illegible] circa quattro anni e mezzo, [illegible] dell'attività [illegible] centro operativo [illegible] di Carcare, completando così il piano di decentramento [illegible] il consiglio di amministrazione dell'Istituto aveva deliberato per la provincia di Savona».

Aggiunge: «Tra gli effetti positivi si avrà un miglioramento [illegible] efficienza nelle molteplici prestazioni e, in particolare, delle pensioni. [illegible] sede infatti, come [illegible] Carcare, di [illegible] anche presso i centri operativi [illegible] decentrati il ciclo completo, fino alla liquidazione integrale delle pensioni».

La direzione del nuovo centro [illegible] Albenga [illegible] dipendenti) è [illegible] assunta [illegible] dott. Giuseppe [illegible]

In provincia di Savona, su una popolazione complessiva di 295 mila abitanti i pensionati [illegible] circa [illegible] Si fa notare in uno studio [illegible] dell'Inps: «Considerando però che il pensionato [illegible] vive sempre solo, ma spesso ha a proprio carico il coniuge o altri familiari, la cifra di persone che, direttamente o indirettamente, hanno nella previdenza sociale la fonte del loro sostentamento quotidiano sale ad almeno 150 [illegible] unità».

Il bilancio della sede Inps di [illegible] 277 mi[illegible] e 152 [illegible] al [illegible] miliardi e 863 milioni dell'85. [illegible] osserva [illegible] «Nell'arco degli ultimi cinque anni, l'espansione della Previdenza nell'ambito della provincia ha del miracoloso, avendo quasi raddoppiato [illegible] proprie prestazioni pensionistiche, passate da 250 miliardi a 124 milioni [illegible] e [illegible] milioni dell'85».

Il [illegible] centro operativo di Albenga è esteso su un'area di [illegible] Comuni [illegible] del [illegible] provinciale), che segue all'incirca i confini dell'Usl n. 4 e con una popolazione complessiva di 68.543 persone (fra cui 16.664 pensionati). Un rapporto indicativo, nel comprensorio albenganese, è quello dei pensionati rispetto alla popolazione attiva (27.082).

Il rapporto è di uno contro 1,63, il che significa che 1,63 lavoratori mantengono con la propria contribuzione un pensionato. Fra i pensionati si registra una prevalenza di coltivatori diretti, mezzadri e coloni, un dato che si spiega con la forte vocazione agricola della piana di Albenga e del suo entroterra.

Ecco alcune cifre interessanti (popolazione residente, popolazione attiva e [illegible] pensionati), riferiti a [illegible] Comuni della [illegible] Albenga: 22.036, 9746, 4[illegible]; Alassio: 12.371, 5090, 3[illegible]; Andora: 6297, 2384, 1380; Laigueglia: 2805, 1058, 801; Ceriale: 5292, 2021, 1171; Borghetto: 6036, 2064, 1654; Garlenda: 621, 332, 148; Villanova: 1500, 651, 380.

m. f.

Le [illegible] dell'accusa al [illegible] sull'edilizia di Tovo San Giacomo

Il [illegible] «Tre anni per l'ex sindaco»

La difesa ha [illegible] chiedendo l'assoluzione - La posizione [illegible] altri imputati

SAVONA — Terza udienza del processo agli ex amministratori [illegible] di [illegible] San Giacomo. Sul banco degli imputati, accusati di interesse privato in atti di ufficio e di numerose violazioni edilizie, l'ex sindaco Eligio Accame, 53 anni, geologo, il padre Pietro, di 59, lo zio paterno, Giacomo, di 67, e quello materno, Rodolfo Pollo, 53 anni.

La requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, è stata severa, anche se lo svolgimento dell'istruttoria dibattimentale ha spuntato parecchie delle frecce nell'arco del pubblico ministero. Le richieste: 3 anni di carcere per Eligio Accame, 2 anni ciascuno per il padre e lo zio paterno, assoluzione per insufficienza di prove per Rodolfo Pollo.

Eligio Accame, però, ha sempre respinto gli addebiti. Le licenze rilasciate a padre e [illegible] erano [illegible] Ernesto [illegible] delegato in materia. Poi, la presa di posizione della difesa. L'amministrazione comunale non avrebbe approvato lottizzazioni «in spregio — così si legge nel capo di accusa — dei rischi idrogeologici». La perimetrazione dell'area edificabile del paese comprendeva anche le località «incriminate». Quindi si tratta di rilascio di singole licenze.

E' proprio su questi aspetti della vicenda giudiziaria che la difesa ha puntato molte delle sue carte. Ma la perimetrazione delle aree edificabili non potrebbe nascondere fatti a monte che giustificano le tesi dell'accusa?

La risposta del collegio di difesa è categorica: impossibile. Eligio Accame, all'epoca in cui fu decisa, non era sindaco e neppure maggiorenne. Nella giornata di ieri c'è stato spazio soltanto per le arringhe [illegible] avvocati Tito [illegible] Goccile e Giancarlo Ruffino, difensori, rispettivamente, dell'ex [illegible] e di Rodolfo Pollo. Univoca la conclusione, anche se raggiunta attraverso vie diverse: assoluzione.

Il processo è stato rinviato, per l'udienza conclusiva, a domani.

b. b.

A giudizio piromane di Spotorno

SAVONA — Gianfranco Fenoglio, 30 anni, abitante a Spotorno in via Toscana 4, è stato rinviato a giudizio, con rito sommario, dal procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo. Il processo sarà celebrato il 26 gennaio.

E' accusato di incendio doloso, furto e detenzione di munizioni. L'imputato, secondo l'accusa, avrebbe appiccato il fuoco a tre ville in località Groppino di Noli.

Gianfranco Fenoglio venne bloccato dai carabinieri mentre stava introducendosi in un'altra villa.

(b. b.)

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 33, tel. [illegible]): Opera di Genova. L. 16.000, 10.000. I concerti in programma [illegible].

SALA C[illegible] (viale Villa Gavotti [illegible], tel. [illegible]): Circolo Maria Cappella, L. 7000. Ore 19,30 [illegible] di Umberto Marucchio [illegible]. Compagnia Genova [illegible]. Orario cassa 14,30-19.

SALA [illegible] DUSE (via Bacigalupo, tel. 873.420): Teatro di Genova. L. 17.500, 10.000. Ore 21 [illegible]. Regia Franco Però. Int.: [illegible]. Orario cassa 10-13, 15-21.

CORTE DEI [illegible] (via [illegible], tel. [illegible]). L. 5000 + tessera 2000. Ore 21 [illegible], di Luigi [illegible]. Regia e int. [illegible].

SALA PAGANINI (via Caffaro 8): Teatro Popolare di Genova. Prezzi L. 6000. Ore 21: [illegible]. Regia di [illegible]. Interprete Giorgio De Virgiliis. Informazioni e prenotazioni dalle ore 10 alle 14, tel. 208.335.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible]. Vict. 18

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Fantasia.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): [illegible]. Lunedì riposo.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]): Commissario Lo Gatto. Ore 16. L. 6000

CORALLO (via Innocenzo Guarino): [illegible]

DIONISO (via Colombo 11, tel. [illegible]): [illegible]. Viet. 18

GRATTACIELO: Tai-Pan.

IDEAL: Top Gun.

INSTABILE (via Cesarea): [illegible]

LUX: Highlander.

MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]): [illegible]

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. [illegible]): [illegible]

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. [illegible]): Il nome della rosa.

ORFEO DOLBY: [illegible]

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. [illegible]): Il nome della rosa.

SMERALDO (via Carnagnola 7, tel. [illegible]): Cinderella number 1. Viet. 18. L. 5000

UNIVERSALE (via XX Settembre 21/r, tel. 547.212). [illegible]

Lino Banfi è il «Commissario Lo Gatto» al cinema Augustus

17,10; 19; 20,50; 22,40. L. 6000.

VERDI (via XX Settembre), (Dolby stereo): Il ragazzo del pony express.

[illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360): [illegible]. Viet. 18

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.596): [illegible]

CRISTALLO (largo Zecca): Adolescenti [illegible].

SUPERBA: Love Hotels et Femmes. Viet. 18

[illegible] VISIONI

C[illegible] CHAPLIN: [illegible]

LUMIERE: Donne vincenti.

[illegible]

A.B.C.: [illegible]. Viet. 18

ASTORIA: [illegible]

CLUB A[illegible]: [illegible]

ELDORADO: [illegible]. Viet. 18

SPLENDOR: La bionda e la bestia. Viet. 18

PEGLI

EDEN: Julia.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: [illegible]. Viet. 14.

VERDI: Tangos.

BOLZANETO

VERDI: Porky's III.

NERVI

SANSIRO: [illegible]

CHIAVARI

ASTOR: Cobra.

CANTERO: [illegible]

MIGNON: Il nome della rosa.

NUOVO: [illegible]. Viet. 18.

RAPALLO

GRIFONE: riposo

ITALIA: riposo

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: riposo

SAVONA

CINEMA

ASTOR: riposo

DIANA: Grandi magazzini.

ELDORADO: Fantasia.

JOLLY: [illegible]

ARA: [illegible]

FILMSTUDIO: Hot Dog (in lingua inglese)

ALASSIO

COLOSSEO: Il nome della rosa.

ALBENGA

AMBRA: [illegible]

ASTOR: Il nome della rosa.

CRISTALLO: [illegible]

FINALE LIGURE

ONDINA: [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE: [illegible]

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: riposo.

DANTE: [illegible]

IMPERIA: Highlander.

BORDIGHERA

OLIMPIA: riposo.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]

[illegible]

SANREMO

[illegible]

ORFEO: [illegible]

RITZ: Il nome della rosa.

SANREMESE: [illegible]

Sempre più [illegible] la vertenza sindacale, rischia di saltare la stagione sinfonica

Opera, si minaccia l'occupazione

I dipendenti decisi, se non si arriverà ad una soluzione della vertenza entro dieci giorni - Tempestoso consiglio d'amministrazione - In pericolo [illegible] la Baistrocchi - [illegible] sindacato: «Abbiamo l'impressione che si voglia emarginare [illegible] sovrintendente»

GENOVA — Se non si arriverà a un accordo aziendale entro i prossimi dieci giorni tra i dipendenti e il consiglio d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, oltre a saltare la stagione sinfonica, già largamente [illegible]promessa, non potrà andare in scena al Teatro Margherita la rivista *Baistrocchi*, appuntamento natalizio tradizionale. Non solo: i dipendenti occuperanno il teatro e daranno alla cittadinanza il Concerto di Capodanno, con ingresso gratuito, ripristinando un'amabile abitudine che s'era interrotta appunto per consentire le repliche della *Baistrocchi*.

Dopo oltre quindici giorni di agitazione, la situazione all'interno dell'ente non sembra trovare uno sbocco. Ieri sera, poco dopo le 20,30, s'è iniziato un tempestoso consiglio d'amministrazione che era ancora in corso a notte tarda. Sono emersi, in seguito a precisazioni di parte sindacale ieri pomeriggio (il sovrintendente Franco Ragazzi era fuori ufficio e il direttore artistico Luciano Alberti era fuori Genova), nuovi elementi della complessa trattativa.

[illegible] la verità si [illegible] di elementi contraddittori che non aggiungono [illegible]. Infatti, i dipendenti chiedono che sia ratificato l'accordo integrativo già raggiunto nei mesi scorsi, in seguito alle trattative con il sovrintendente Franco Ragazzi. Ora, sulla base d'una risposta che però è venuta da sindaco (che è presidente del consiglio d'amministrazione) e dal vicepresidente Terracini (pli), sembra che si tenda a non dare valore all'accordo raggiunto con Ragazzi.

«Abbiamo la netta sensazione — afferma un esponente del consiglio d'azienda — che si voglia emarginare il sovrintendente, perché è alla fine del suo mandato e perché sono cambiate le maggioranze politiche. Solo che ci arrivano segnali assurdi: ci si dice che ci sono i fondi per il 1986, ma che invece mancano per il 1987. A [illegible] non importano le beghe politiche e neppure ci interessa che ci consegnino Franco Ragazzi [illegible] ostaggio. Non è accettabile [illegible] manovra politica che [illegible] i suoi registi occulti nelle [illegible] preterie dei partiti. [illegible] capire qualche [illegible] sul futuro di questo [illegible]

Per questa mattina, sulla base dei risultati del consiglio d'amministrazione, il consiglio d'azienda vaglierà la situazione, quindi convocherà un'assemblea dei dipendenti per stabilire la linea da seguire. Sembra, salvo un miracolo, certa la prosecuzione dello sciopero che farà saltare il concerto di venerdì e l'appuntamento della GOG di lunedì prossimo.

Ma se la tattica del «muro contro muro» dovesse essere mantenuta, allora non si escluderanno le manifestazioni esterne e i gesti clamorosi come l'occupazione del teatro e il concerto di protesta la notte di Natale e di Capodanno.

Paolo Lingua

■ «Fantasia» domani a Sanremo

SAVONA — Domani, alle 15,30, al Cinema Eldorado, è in programma la proiezione del film di Walt Disney *Fantasia* in una nuova versione Dolby-Stereo.

Per l'occasione verrà presentato il calendario dei film proposti per le scuole della Liguria dell'Agis e dell'Anica regionali, con la collaborazione del Gruppo Ligure Critici Cinematografici e della Cineteca Nazionale.

Tra le opere selezionate *Dersu Usala*, *Molière*, *Amadeus*, *Amarcord* e *Danton*. All'Eldorado di via Paolo Boselli ci saranno il vicepresidente della giunta regionale [illegible] e [illegible], presidente del Gruppo Ligure Critici Cinematografici.

Anche per «Stregati» guai [illegible] Rex per l'anteprima?

Ora, per il film con la Muti e Nuti in programma il 18, si cerca disperatamente un nuovo locale

Francesco Nuti e Ornella Muti in una scena del film «Stregati», girato nel porto genovese: forse l'anteprima sarà all'Augustus

GENOVA — Qual in vista [illegible] l'anteprima [illegible] Stregati, il film [illegible] Nuti girato [illegible] Ornella Muti nel porto del capoluogo ligure?

Ad una settimana dall'appuntamento, in programma il 18 dicembre in porto, gli organizzatori della manifestazione — il Comune di Genova, il Consorzio Autonomo del Porto e gli altri sponsors privati — si sarebbero trovati di fronte ad alcune difficoltà di carattere logistico.

La sala Rex della stazione marittima, scelta dall'Agenzia incaricata dalla produzione per l'anteprima di *Stregati*, non sarebbe idonea per un'iniziativa del genere. [illegible] rimbalzata [illegible] da Palazzo Tursi, trova conferme tra gli addetti ai lavori genovesi della distribuzione cinematografica. In sostanza, i problemi sarebbero rappresentati dal fatto, per altro abbastanza ovvio, che un locale come la sala Rex, destinato ad ospitare i passeggeri delle navi in partenza e in arrivo, sarebbe risultato, dopo un sopralluogo, poco adatto ad accogliere gli invitati ad una prima cinematografica nazionale.

In pratica, alla stazione marittima mancherebbero in parte le obbligatorie misure di sicurezza dettate dalla Commissione provinciale di vigilanza, e un'adeguata struttura tecnica indispensabile alla proiezione del film. Sala Rex o un altro locale, gli [illegible], [illegible] parrebbero poco disposti a rinunciare ad una presentazione del film nel porto di Genova, che ha regalato a Nuti e [illegible] tutti gli [illegible] di *Stregati*.

[illegible] Francesco [illegible] al termine delle riprese: [illegible] visto un posto così cinematografico e pensare che tanti [illegible] colleghi lo avevano [illegible] usato per fare film d'azione. Invece, nel porto di [illegible] può nascere anche una storia d'amore».

Il programma dell'anteprima genovese di *Stregati* prevede, oltre alla proiezione alla sala Rex, una cena e una serata di gala sulla [illegible] Danae della [illegible] Crociere, l'unica compagnia di bandiera che organizza crociere intorno al mondo su navi di questo tipo. Alla serata dovrebbero partecipare numerosi esponenti del mondo dello spettacolo e autorità.

E' comprensibile che [illegible] il [illegible] e gli [illegible]zzatori compiano [illegible] sforzo per far sì che la manifestazione riesca sotto ogni punto di vista. E se non fosse proprio possibile proiettare il 18 *Stregati* [illegible] sala Rex? [illegible] questo punto [illegible] che ripiegare [illegible] Augustus in corso Buenos Aires, dove il film sarà in cartellone il giorno dopo l'anteprima, venerdì 19 dicembre.

La serata perderebbe (forse [illegible]) pizzico di originalità («*Stregati* è una storia d'amore che andrebbe riletta sul porto», dichiarò Nuti alcuni mesi fa) ma il film tornerebbe confezionato a puntino nel locale forse più adatto ad [illegible]: la sala cinematografica.

m. b.

Savona, da domani

C'è Lionello nel «Gioco delle parti»

SAVONA — Dopo l'*Enrico IV* con Salvo Randone (a proposito: gli abbonamenti sono esauriti e l'apertura [illegible] stagione [illegible] registrare [illegible] afflusso eccezionale di pubblico), ecco il secondo appuntamento con la [illegible]. Domani, venerdì e [illegible] alle 20,45, la Compagnia Lionello-Blanc, regia di Egisto [illegible] mette in [illegible] un'altra opera di Pirandello, *Il gioco delle parti*.

[illegible] Alberto Lionello e Erica Blanc, Osvaldo Ruggieri: i temi cari [illegible] scrittore di Agrigento, finzione-realtà, [illegible] certezze ambigue, [illegible] a Lionello la possibilità di sfruttare appieno la sua sofi[illegible] comicità.

E' l'ultimo spettacolo dell'anno; [illegible] *Affabulazione*, un [illegible] Pier [illegible] Pasolini, presentato [illegible] prima [illegible] nel 1977. Vittorio Gassman lo interpreta insieme al figlio Alessandro e a Palla[illegible].

Segue, il [illegible] gennaio, quello che è forse il più [illegible] dell'intero ciclo: *Jacques ed il suo padrone* [illegible] Kundera. Il [illegible] è tratto un'opera di [illegible] Diderot ed è interpretato da Paolo Graziosi, Luigi Montini, Ugo [illegible] Moroni, Sebastiano Tringali, Marzia Ubaldi, Massimo Venturiello. Regia di Luca Barbareschi. L'allestimento è a cura del Teatro Stabile di Genova e sono previste quattro rappresentazioni (29, 30, [illegible] gennaio, alle [illegible] per gli studenti, e poi, [illegible] al [illegible] alle 20,45).

La Compagnia Vanoni-Al[illegible] con *Romantic Comedy* è in programma per il 5, 6 e [illegible] febbraio. Dal 12 al 14 (quattro spettacoli), la Compagnia [illegible] *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli.

La Compagnia Valeria [illegible]rioni mette in scena (3, 4, 5 [illegible]) *Filumena Marturano* di [illegible] De Filippo con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich e la regia di Egisto Marcucci. La stagione si chiude (26, 27, 28 marzo) con il *Faust* di Goethe (interpreti Glauco Mauri, Roberto Sturno e Giachetti). La regia è dello stesso Mauri.

m. n.

Le tv private in Liguria

[illegible]

CAPODISTRIA

UHF 46, 52, 54 — Ore 12,30 Leggiamoli insieme; 14,10 Programma per ragazzi; 18 I [illegible] giorni di Andrea, novela; 19 Liguria notizie; 19,20 La città domanda; 19,50 Sportissimo; 20 Victoria Hospital, sceneggiato; 20,25 Tg Notizie; 20,30 Hamburger Serenade, varietà; 22 Tutti libri; 22,35 Calcio; 23,50 I cavalieri del cielo, telefilm - Liguria notizie.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 10 West [illegible] Medical, telefilm; 11 Sherlock Holmes, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo; 12 Andrea Celeste, novela; 12,45 Tv Sash; 13 Sally la maga, cartoni; 13,30 [illegible], cartoni; 14 Mama Linda, novela; 16 [illegible] Agente Interpol, film; 16,45 Viva [illegible]; 18,25 Speciale spettacolo; 18,30 Andrea Celeste, novela; 19,30 [illegible], telenovela; 20,30 [illegible], film; 22,30 Hagen, telefilm; 23,30 Operazione Goldman, film (1966). Regia: A. Dawson (A. Margheriti), (Fantasc.). Cast Kennedy. Tutti i tentativi di lancio di una stazione lunare falliscono. Sezione «S» indaga; 1,15 L'uomo invisibile, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 [illegible], telenovela; 10 Le donne degli altri, film (Francia 57, comm.). Regia di Julien Duvivier, interpreti Gerard Philipe, Dany Carrel, Danielle Darrieux, Anouk Aimée; 11,30 I nuovi Rookies, telefilm; 12,30 Kimba, cartoni animati; 13 Operazione [illegible], telefilm; 14 Missione impossibile, telefilm; 15 Video shop, proposte d'acquisto; 15,30 Film; 17,30 Dr. [illegible] e [illegible], Candy Candy, Kimba, cartoni animati; 18,45 Rosa è... moda - attualità - spettacolo in compagnia di Patrizia Dioli; 19,30 [illegible], telenovela; 20,30 James Tont operazione D.U.E., film (Italia 1966). Regia di Bruno Corbucci, interpreti Lando Buzzanca, France Anglade, Claude Lange; 22,30 Rosa è... moda - attualità - spettacolo in compagnia di Patrizia Dioli; 23,30 Per il ciclo dedicato a Pupi Avati: Cinema; 0,30 I nuovi Rookies, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 44, 60 — Ore 9 Mattino con Canale 7; 10,25 Andiamo al cinema, rubrica cinematografica; 10,30 Storie di donne, telefilm; 11,30 Marta, telenovela; 12 Momenti in [illegible], telenovela; 13 Ai confini della notte, telefilm; 13,55 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica; 14 Detective G. [illegible] criminale, film poliziesco; 16,30 Ellery Queen, telefilm; 16,30 Nel regno dei cartoni, cartoni; 17 Ai confini della notte, telefilm; 18,30 Marta, telenovela; 19 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica cinematografica; 20 I ragazzi del sabato sera, situation comedy; 20,30 Quel fenomeno di J. Lewis. Quel fenomeno di mio figlio, film, int. Dean Martin, Jerry Lewis, regia di Hal Walker; 22 Storie di donne, telefilm; 23 I ragazzi del sabato sera, situation comedy; 23,30 Cronache del cinema, rubrica cinematografica; 24 Effetto notte: [illegible], film erotico; 1,20 L'uva di Venere; 1,25 Canale 7 non stop; 3 Grido la lunga.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14,40 Capriccio e passione, novela; 16,10 [illegible]; 18 Cartoni [illegible]; 18,20 Storie del West, telefilm; 18,45 Ellery Queen, telefilm; 19,55 Storie del West, telefilm; 20,40 Doc Elliot, telefilm; 21,40 Il sentiero della speranza; 22,10 Ellery Queen, telefilm; 23,10 L'assassino ha riservato nove poltrone; 0,40 Sinfonia di morte, film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 9 Accendi un'amica, proposte commerciali; 13,15 Zoom Tg Ponente; 14 L'idolo, telenovela; 14,30 Ai Grandi Magazzini, telenovela; 16,30 Cuore di pietra, telenovela; 16,30 Natalie, telenovela; 17,30 Starzinger, cartoni; 18 Daltanious, cartoni; 18,30 Starzinger, cartoni; 19 Daltanious, cartoni; 19,30 Zoom Tg Ponente; 19,40 Natalie, telenovela; 20,30 Cuore di pietra, telenovela; 21,30 Ai Grandi Magazzini, telenovela; 22,30 L'idolo, telenovela; 23 Zoom Tg Ponente; 23,15 Le memorie di un [illegible], film (commedia).

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, 51, 57, 63 — Ore 14,30 Il piatto ride; 15 Documentario; 16 Video clips; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 19 Borderline, rubrica di [illegible]; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 21 Gli allegri lestofanti, film - Non stop.

PAN TV

UHF 69 — Ore 9 Pinocchio - Superauto Mach 5, cartoni; 9,50 Boys & Girls, telefilm «Il compleanno di Mattie»; 9,10 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 10,10 Natura selvaggia, documentario: «Questa Inghilterra»; 10,30 Gatchaman Fighter, cartoni; 11 Superdog Black, telefilm: «Galeggiamo»; 11,30 Caro e cara, sceneggiato; 12 Lucy, telefilm: «Lucy [illegible] per [illegible]»; 12,30 Arrivano le spose, telefilm; 13,30 Galaxy Express 999, cartoni; 14 Marinai e mazzapicchi, film drammatico (Usa, 1947) con R. Burr, S. Brodie, A. Long, regia A. Mann. Un poliziotto viene ucciso da un teppista che viene arrestato; un camionista si trova in mezzo al parapiglia che ne segue; 15,30 Superauto Mach 5 - Pinocchio, cartoni; 16,10 Boys & [illegible] «Kerry al [illegible]»; 16,30 Gatchaman Fighter, cartoni; 17 Superdog Black, telefilm: «Un piccione speciale»; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18 Natura selvaggia, documentario: «Terre selvagge nostro patrimonio»; 18,35 Arrivano le spose, telefilm; 19,30 Galaxy Express 999, cartoni; 20 Caro e cara, sceneggiato; 21 Che stangata ragazzi, film, con R. Widmark, W. Holden. Salti acrobatici e mille peripezie per impossessarsi di una preziosa statua di una santa; 22,20 Lucy, telefilm: «Lucy ama i dollari»; 23 L'ispettore Shay, telefilm: «La trappola»; 24 [illegible] di guerra, documentario: «La [illegible]»; 0,30 Il [illegible], film noto (n. 1960).

Jerry Lewis in «Quel fenomeno di mio figlio»: Canale 7, 20,30

Il primo film tv di Isabella Bruno, «Presa alla gola»

Regista «per fantasia»

Un giallo senza horror - Un esordio legato a cinque scatole di pellicola regalate dalla Bbc

ROMA — Da un casuale «omaggio» [illegible] cinque [illegible] di pellicola è nato un giallo televisivo e forse, dice lei, una regista di lungometraggi. Si tratta di Isabella Bruno, [illegible]tualmente legata alla «scuderia» [illegible] di Berlusconi, dove si occupa in particolare della trasmissione *Nonsolomoda* (Canale 5, il martedì sera). *«La fantasia di fare un film* — [illegible] Isabella Bruno — *c'è sempre in chi si è fatta le ossa nel cinema, prima a Roma, come aiuto di parecchi registi, e poi in televisione come regista di studio e di inchieste filmate».*

«Nel caso mio — aggiunge con un pizzico di civetteria — *l'occasione me l'hanno offerta proprio le cinque scatole di pellicola lasciatemi da una troupe della Bbc, alla quale avevo dato una mano per un [illegible] cantante Paul Young quando questi stava registrando un disco nel Castello di Carimate. E guardando quelle cinque scatole mi sono messa a scrivere Presa alla gola, una storia gialla tutta giocata sull'atmosfera di paura che si può ritrovare in una vecchia casa sperduta nell'Umbria. Nel mio film non ci sono comunque né horror né mostri».*

La protagonista del giallo è un'attrice di scuola teatrale francese, Alida Giardina, che interpreta la parte di una scrittrice che d'estate si ritira nella casa di campagna a meditare — ad alta voce — le gesta dei protagonisti dei suoi romanzi gialli. Nel racconto, che la stravagante scrittrice sta appunto ultimando, il protagonista si chiama Maximilian ed assomiglia nel fisico e nella condizione familiare ad un ragazzo, impersonato dall'attore Luca Del Fabbro, che la solitaria autrice di gialli incontra in una delle sue sporadiche passeggiate per la campagna umbra.

Alida Giardina in una scena del film «Presa alla gola»

L'aspetto curioso di questa «opera prima» è il modo in cui è stata prodotta, cioè con pochi soldi, tanta amicizia e senza neppure ricorrere alla «sovvenzione statale». Una singolare formula artigianale che non traspare sullo schermo dove, invece, affiora una professionalità giovanile. Dietro a questo giallo messo assieme con molto entusiasmo c'è infatti il desiderio di fare cinema da parte di professionisti milanesi co[illegible] [illegible] circostanze a la[illegible] [illegible] settore televisivo-pubblico.

«Le riprese — sp[illegible] Isabella Bruno — *le [illegible] effettuate quest'estate con attrezzature avute gratuitamente in prestito da [illegible] casa di produzione [illegible] il parco lampade, le macchine da presa, i cavalletti, tutto [illegible] abbiamo [illegible] gratis a Milano, del resto, essendo i produttori [illegible] ausiliati da giovani attori che rincorrono l'opera prima c'è più disponibilità. E la stessa disponibilità l'ho riscontrata nella troupe guidata dal direttore della fotografia Giancarlo Cornalea. Un gruppo di professionisti che, consapevoli di lavorare per un'opera prima, [illegible] sionale, [illegible] è assoggettato durante le riprese ad alloggiare nella casa [illegible] campagna [illegible] miei genitori [illegible] paio di chilometri dalla «fortezza» [illegible] 1694 dove si è [illegible] l'intera vicenda».*

Adesso, finalmente, [illegible] di sviluppo e stampa è uscita la prima copia di *Presa alla gola* che nelle prossime ore Isabella Bruno presenterà in anteprima all'«Anteo» [illegible] un esclusiva platea di amici e parenti.

Ernesto Baldo

Appuntamenti flash

Imperia: Gazzolo legge i testi sacri

Nando Gazzolo

SANREMO — Nando Gazzolo recita oggi (ore 16) nella Concattedrale di San Siro: il noto attore, una delle voci più importanti del nostro teatro, declamerà testi sacri e poesie, mentre il Coro Polifonico Ventimigliese San Secondo, diretto da Romano [illegible] con Francesco Muratore all'organo, eseguirà canti [illegible]lifonici.

La manifestazione è stata [illegible] den Club Sanremo in collaborazione con l'Ente Italiano decorazione floreale e viene organizzata a [illegible] Centro di [illegible] l'Ancora che si occupa del recupero dei tossicodipendenti.

La chiesa sarà addobbata a cura delle componenti il sodalizio sanremese.

GENOVA — Oggi, alle 17,30 alla Terrazza Martini si terrà un incontro sul tema *La città storica e il porto vecchio. Aspetti tecnici, culturali e ambientali* [illegible] *trasformazione*, organizzato dall'Associazione Dimore Storiche Italiane.

Interverranno l'ingegner Paolo Grimaldi, direttore tecnico del Consorzio Autonomo del Porto, e l'architetto Pasquale Malara, vicesovrintendente alle antichità della Liguria.

GENOVA — Oggi, alle 20,15 e alle 22,30 verrà proiettato il film *Merry go round* di Erich Von Stroheim con Norman Kerry e Dorothy Wallace.

GENOVA — Alle 21, al cineclub Charlie Chaplin verrà proiettato il film *Fuori orario* di Martin Scorsese.

GENOVA — Alle 20,15 e alle 22,30 verrà proiettato il film *In compagnia dei lupi* di Jordan.

GENOVA — Oggi, alle 17, al centro culturale franco italiano Galliera verrà proiettato un film in lingua francese intitolato *J'ai épousé une ombre* di Robin Davis con Nathalie Baye e Francis Luster.

BORDIGHERA — Nel quadro della rassegna cinematografica denominata *Qualcosa di speciale*, questa sera alle 20,30 al Cinema Olimpia di Bordighera sarà proiettato il film «Mission».

Questo cineforum è organizzato dal gestore della sala cinematografica bordigotta e da Radio Ponente.

Domani va in scena a Parma «Nozze» con il Collettivo: testo mai rappresentato in Italia

Canetti, si recita il crollo del linguaggio

PARMA — *Un «irrappresentabile» Canetti andrà in scena domani nella Sala Bignardi del Teatro Due, con la compagnia del Collettivo, diretta da Gigi Dall'Aglio. Si tratta di Nozze, un testo del 1932 che, originariamente, si intitolava La casa, commedia-metafora sulla dissoluzione del linguaggio, partitura per «maschere acustiche» che appaiono come revenants, come spettatori indecifrabili di una festa di nozze così pericolosamente simile a una cerimonia funebre. Quando le maschere, sollecitate dall'edilizia, si sottopongono a un gioco di società, la casa crolla.*

Mai rappresentato in Italia e pochissimo in Europa, Nozze sembrerebbe impensabile fuori della pagina letteraria. C'è, nella commedia, una corrente espressionista abbastanza vicina al Woyzeck di Büchner che Elias Canetti fa propria e, insieme, all'ontana continuamente da sé; ma sembrano mancare la corporeità e la fisicità indispensabili alla messinscena. Di qui la pretesa di irrappresentabilità. Ma Dall'Aglio e i suoi compagni del Collettivo amano le imprese difficili. L'anno scorso hanno messo in scena L'assicurazione di Peter Weiss e [illegible] di esplorare altre zone trascurate della drammaturgia novecentesca.

Nel caso di Nozze, poi, Dall'Aglio non ha dubbi. La commedia, può funzionare benissimo. «Oggi — dice — la possiamo riprendere alla luce del surrealismo sviluppato da Buñuel, che mi sembra avere molte parentele con Canetti. Abbiamo lavorato su due piani diversi: da una parte le nozze, dall'altro i fatti esterni che presenteremo attraverso lo schermo televisivo».

Perché proprio il televisore? «Nella previsione del crollo della casa, che, per Canetti, è il crollo del linguaggio. Il mezzo televisivo prepara perciò il tracollo linguistico. Oggi la trivializzazione del teatro borghese avviene attraverso i serial, con i quali ci interessiamo ai fatti altrui senza esserne intimamente o intellettualmente colpiti».

Ma Nozze non è uno spettacolo multimediale, avverte *Dall'Aglio*. «Qui la tv non è uno strumento tecnico per accrescere le facoltà percettive. E' un oggetto in scena, è un elettrodomestico, è la televisione tra virgolette».

Quelle maschere acustiche, poi, diventano nello spettacolo maschere linguistiche. Non è solo un diverso atteggiamento fisico e psicologico. Non è solo l'ascoltare contrapposto al parlare. E' un modo di aggirare le difficoltà di una parola lucrosamente letteraria, di trasformarla in un organismo esteriormente vivo. Ed ecco, allora, la divisione dello spazio scenico in due parti, uno spazio orizzontale, molto vasto, tanto da costringere lo spettatore a guardare una sola zona della scena, «a privilegiare — spiega il regista — il luogo in cui agiscono le maschere linguistiche».

E queste maschere, come reciteranno? «Nelle forme espressionistiche che emergono dagli esempi più recenti, dal Buñuel del *Fascino discreto della borghesia*, per esempio, o di *Bella di giorno*».

Dovrebbe essere lo stile ideale per un'azione che non ha tempo e nella quale i personaggi, dice Dall'Aglio, «mostrano di avere relazioni improponibili».

o. d.

Da domani [illegible] Raidue «Naso di cane», sceneggiato di Squitieri

Napoli, storie di [illegible]

Con questo film in tre puntate, il regista continua il suo discorso sulla malavita - Protagonista Luca De Filippo, nei panni di un commissario deluso e stanco - Con lui recitano Nigel Court e Claudia Cardinale

ROMA — Naso di cane è un modo tipicamente napoletano per indicare una persona dal naso corto, schiacciato, largo, un naso che, in ossequio alla vecchia teoria del Lombroso, sta a indicare un carattere delinquenziale, una personalità incline alla violenza, al crimine, alla malattia psichica. *Naso di cane* è anche il titolo dello sceneggiato in tre puntate in onda domani, il 12 e il 19 dicembre sulla seconda rete della Rai e girato da Pasquale Squitieri nella tarda primavera di quest'anno da un romanzo di Attilio Veraldi.

E' una storia amara e disperata ambientata nella Napoli contemporanea, una sorta di ideale proseguimento di quel lavoro sulla malavita organizzata che Squitieri sta portando avanti da anni con titoli come *Camorra* e *I guappi*. Protagonisti assoluti di questo film televisivo sono due attori di teatro: l'inglese Nigel Court e l'italiano Luca De Filippo, scelti entrambi per la loro espressività fisica più che per il loro talento recitativo. Con loro, sullo schermo, sono Claudia Cardinale, Yorgo Voyagis, Raimond Pellegrin, Marzio Onorato, Victor Cavallo, Donald Pleasance, Nancy Brilli.

L'originalità del racconto sta nel mettere a confronto due caratteri: il delinquente Naso di cane, assassino della camorra ma anche giovane vittima di un degrado cittadino inarrestabile, e il commissario Apicella, onesto dipendente dello Stato ma anche sconfortato esecutore di una giustizia nella quale non riesce più a credere.

Prodotto da Augusto Caminito, sceneggiato da Iannuzzi e da Veraldi, accompagnato dalle musiche di Tony Esposito, il film è stato presentato ieri, durante un [illegible] con la stampa, nella [illegible] della Rai di viale [illegible]. Unici [illegible] Pasquale Squitieri che, [illegible] a terminare in tutta fretta il missaggio, non ha potuto partecipare e Claudia Cardinale, che, [illegible] offerto al film solo una partecipazione, ha ritenuto inopportuno essere presente.

Protagonista [illegible] conferenza stampa [illegible] perciò Luca De Filippo, [illegible] spe[illegible] [illegible] questo inconsueto ruolo cinematografico e il debutto a teatro, nella stessa [illegible] una commedia di Scarpetta. Dice Luca De Filippo: «*Il film non è ancora definitivamente pronto e quindi anche io non l'ho ancora visto interamente: da un lato mi dispiace, perché sarà difficile che riesca a farlo in questi giorni, da un altro però mi fa piacere perché la mia immagine sullo schermo mi [illegible] rassa*».

Abituato a lavorare [illegible] palcoscenico, Luca De Filippo sostiene [illegible] questo [illegible] per [illegible] complessità dal [illegible] l'amicizia con Squitieri, l'interesse per una città come Napoli che costituisce lo sfondo privilegiato di quasi tutto il suo lavoro teatrale, ma anche perché ha potuto girare in estate, stagione in cui i teatri sono chiusi. Fare cinema e fare teatro li considera ruoli diversi: nel cinema l'attore è uno dei tanti strumenti con il quale il regista esprime se stesso, nel teatro invece l'attore è il momento conclusivo di una operazione collettiva.

«*Ho seguito passo passo tutti i suggerimenti del regista, ho cercato di essere uno strumento tra le sue mani, ho tentato di raccontare attraverso la mia faccia il conflitto nel quale si dibatte il mio personaggio diviso tra il senso del dovere che continua a scrivenarlo e la consapevolezza della realtà sociale nella quale è costretto a muoversi*».

Ma il suo interesse, in questi momenti, va soprattutto a *O scarfalietto*, la commedia di Scarpetta interpretata dalla sua compagnia con la regia di Armando Pugliese, in scena al teatro Giulio Cesare di Roma fino al 18 di gennaio. «*Questa volta non sono io a curarne la regia perché non si può fare sempre tutto da soli. Stimoli, idee nuove, suggerimenti per uno che fa teatro vengono soprattutto dalla collaborazione con chi lavora in altri campi e su altri terreni: ripeterei per chi come me non è un artista ma un professionista può condurre alla routine. E la routine fa male allo spettacolo, al pubblico, ma perfino a chi deve recitare*».

Simonetta Robiony

Luca De Filippo: «Non so se vedrò il film anche perché, vedermi sullo schermo, mi mette in imbarazzo»

[illegible] Rai-Tortora: Portobello per due anni?

ROMA — Enzo Tortora è arrivato ieri sera a Roma per definire le trattative per la firma del contratto con la Rai, dopo che le due parti avevano [illegible] l'intenzione di giungere ad un accordo. Secondo quanto si è appreso, la Rai chiederebbe a Tortora una collaborazione di almeno due anni.

Come è noto, le trattative riguardano la realizzazione di una nuova serie di «Portobello».

Al Festival di Riccione una folgorante interpretazione

Che attore quel Pinter

Il drammaturgo è stato fra gli interpreti de «Il compleanno» - Un modo esemplare di trasferire il teatro in tv - Accolto da applausi il recital di Piera degli Esposti

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — *Si abbassa il sipario (o si spegne il teleschermo) sulla seconda rassegna internazionale di teatro in tv, e direi che, conosciuto il verdetto della giuria, non sussistono particolari motivi di polemica. Comunque il posto per qualche appunto c'è: avrebbe meritato ben più che la semplice segnalazione un'opera quale* Il compleanno *di Harold Pinter realizzata nei mesi scorsi dalla BBC e non ancora trasmessa nemmeno in Gran Bretagna, quindi un'anteprima assoluta.*

Si fanno tante discussioni sul «come» trasferire il teatro in tv, ed ecco l'esempio migliore: l'allestimento non proviene dal palcoscenico, ma è stato pensato e attuato appositamente per il video dal regista Kenneth Ives con la collaborazione — il suggerimento — dello stesso Pinter. La storia è nota: un pianista fallito che vive (si nasconde?) in una pensione di quart'ordine viene avvicinato, circuito, minacciato, plagiato e infine prelevato da [illegible] misteriosi killer per ragioni che [illegible] sapremo mai; attorno — in un'atmosfera [illegible] farsa e tragedia e con un linguaggio [illegible] il banale e l'assurdo — la padrona della pensione, il marito, una vicina di [illegible] sullo sfondo [illegible] una sinistra festa [illegible] compleanno.

[illegible] *tv il testo è rimasto dalla prima all'ultima battuta; [illegible] è rimasto l'impianto teatrale, circoscritto allo squallido alloggio. Ma la telecamera è entrata [illegible] vivo e nell'interno dell'azione, ha scrutato i gesti e le reazioni dei personaggi, ha esplorato i loro volti ed ha saputo esaltare la recitazione e la forza [illegible] parola. Recitazione splendida, e in testa è da citare proprio lui, Pinter, che a cinquantasei anni, dopo un lungo periodo di inattività come interprete, è tornato alla passione giovanile [illegible] quando militava in piccole compagnie girovaghe che di sera in sera portavano Shakespeare nei più sperduti villaggi della Cornovaglia e dell'Irlanda del Nord.*

Qui Pinter è uno dei due [illegible], il «capo», ed è bravissimo, così da tenere testa perfino ad un'attrice del calibro di Joan Plowright: dapprima [illegible] il distinto gentiluomo, affabile e galante, poi via via getta la maschera e si rivela persecutore e torturatore (l'autore che «distrugge» un suo personaggio; pure simbolico); bravissimo anche perché si rende conto di una [illegible] fondamentale — troppo [illegible] ignorata — che davanti alla telecamera si deve recitare in modo tutto diverso che in palcoscenico.

La Gran Bretagna era quest'anno l'ospite di riguardo e si è fatta onore: oltre a Pinter, un Molto rumore per nulla firmato da Stuart Burge specialista in Shakespeare, che mirava, nel suo semplice lindore, a [illegible] la leggerezza e la malizia del dialogo.

La rassegna — già lo riferivo ieri — ha avuto il merito di alternare generi, temi, forme: accanto al teatro di prosa, il teatro di sperimentazione e soprattutto di danza (Marmitaiare di Raoul Ruiz cui è andato il primo premio, e Waterproof di Daniel Larrieu dove i corpi dei danzatori immersi nell'acqua parevano dissolversi e ricomporsi nel liquido e nella luce), video che specie presso il pubblico giovanile hanno avuto grande successo; così come è stato accolto [illegible] applausi il recital di Piera [illegible] Esposti interprete delle petrose rime di Michelangelo, recital che attraverso gli intensi primi piani diventa racconto amaro, messaggio estremo dell'artista, e si trasforma sorprendentemente in spettacolo tv di forte presa.

Due raccomandazioni, una alla rassegna e una alla Rai. La rassegna, egregiamente diretta da Franco Quadri, dovrebbe allargare i confini a tutta Europa compresa quella dell'Est e — sarebbe indispensabile — alla produzione americana. Quanto alla Rai, c'è da augurare che il festival di Riccione la ricordi come sia importante e variegato e ricco di affascinanti possibilità il teatro in tv, è [illegible], la Rai è l'unica emittente che se ne occupa, ma lo fa saltuariamente, quasi marginalmente, e sembra non rendersi conto che le converrebbe investire nel teatro qualcosa di più delle briciole cascate dal banchetto dei varietà e dei contenitori.

Ugo Buzzolan

I primi dati d'ascolto del nuovo sistema

Duello Rai-Berlusconi la «verità» dell'Auditel

ROMA — La Rai ha bat[illegible] sera; lunedì sera è stato invece Berlusconi a prevalere sulla Rai: 23 milioni 674 mila 288 telespettatori davanti ai teleschermi domenica sera; 24 milioni 838 mila 14 nella [illegible] lunedì; Quando [illegible] alla mia porta con Virna Lisi di Raiuno «top» dell'ascolto domenica 7 dicembre; *Non ci resta che piangere* con Troisi e Benigni su Canale 5 «top» di lunedì 8 dicembre. Domenica sera la «diretta» su Raitre dell'inaugurazione della Scala con il [illegible] ha ottenuto 1.218.136 spettatori.

Ecco com'è andata secondo l'Auditel, il nuovo sistema di rilevazione automatica dell'ascolto televisivo realizzato [illegible] l'impiego di 630 «meter» che ripropongono il «campione» della popolazione italiana) in comune da Rai, Fininvest, Eurotv, Upa (utenti di pubblicità) che ha esordito domenica 7 [illegible] e che [illegible] porre fine [illegible] «guerra dei dati di ascolto».

Sceglièndo tra i film di oggi in tv

[illegible] spettro [illegible]

Il fantahorror di «Poltergeist» su Raitre - «Tenderly» di [illegible] su Eurotv

POLTERGEIST [illegible] su Raitre alle 20,30) di Tobe Hooper, sceneggiatore e produttore Steven Spielberg, *film [illegible] cui circola [illegible] il «seguito». E' [illegible] thriller parapsicologico (particolarmente minaccioso per i teledipendenti incalliti), una sorta di horror fantascientifico che appartiene al filone delle case maledette e dove il mostro, l'orco delle antiche fiabe, arriva attraverso il più famigliare elettrodomestico, il televisore, dispensatore di immagini suoni e colori ventiquattr'ore su ventiquattro: in una tranquilla famigliola [illegible] accesa, una bimbetta bionda, particolarmente affascinata da misteriose presenze che [illegible] la notte dal teleschermo, finisce col venirne inghiottita e sarà ben difficile per i genitori e i fratellini riuscire a recuperarla dagli oscuri meandri che si celano dietro il video.*

IL MAGNIFICO BOBO *(1967 su Montecarlo alle 19,45) di Robert Parrish con [illegible] Sellers, Britt Ekland. Rossano [illegible] beffardo ritratto di un aspirante [illegible] tante e torero, strapazzato da un vendicativo impresario, che finisce come bislacca attrazione tutto dipinto di azzurro.*

TENDERLY [illegible] su Eurotv alle 20,30) di Franco Brusati, commedia *ironica e brillante che [illegible] sullo [illegible] sottofondo di inquietudini [illegible] generazionali di quegli anni: è la burrascosa love story fra un giovane medico non [illegible] corruttibile e un'irrequieta ragazza anticonformista; ottimi interpreti George Segal, Virna Lisi e Akim Tamiroff che è lo zio ex colonialista.*

UN GRANDE AMORE DA 50 DOLLARI *(1973 su [illegible] 23,20) di Mark Rydell dal romanzo di Daryl Ponicsan Cinderella Liberty (il [illegible] militare fino a mezzanotte): [illegible] storia d'amore in una squallido ambiente di bassifondi tra lunapark e bordelli, interpreti James Caan marinaio in permesso di malattia per emorroidi, e Marsha Mason prostituta incinta con un figlioletto di [illegible]*

I due attori da stasera a Milano [illegible] «Tovaritch», un classico di Deval, regista Parodi

Monti-Giordana, [illegible]

Interpretano una coppia di nobili russi a servizio in una casa parigina di neo ricchi - Con loro Fioretta Mari e Parmeggiani

MILANO — *Tovaritch*, di Jacques Deval, [illegible] in scena questa sera al Teatro Manzoni, protagonisti Ivana [illegible] e Andrea [illegible] nei ruoli dei coniugi aristocratici russi esiliati a Parigi e assunti come domestici in casa di una coppia di nuovi ricchi, impersonati da Fioretta Mari e Quinto Parmeggiani.

«*Per questo personaggio, mi [illegible] ispirata pure a qualche signora che conosco*», ha detto Fioretta Mari. «*E' incredibile il numero di persone che, ancor oggi, sono attirate dai nobili, e scimmiottano quello che viene comunemente ritenuto il loro modo di fare*». [illegible] e [illegible] invece hanno spiegato di essersi rifatti esclusivamente alla loro professionalità, esperienza, vita [illegible] attori.

Alla conferenza stampa alla Terrazza Martini è intervenuto anche Gigi Lunari, che della commedia ha curato traduzione e adattamento. Ha affermato che questo testo, generalmente giudicato «di evasione», non è poi così fuori dalla realtà. «*A un certo punto* — ha aggiunto a riprova di questa sua opinione — *si parla persino di deputati socialisti che fanno il gioco della destra*», e subito Andrea Giordana, suscitando l'immediata ilarità, ha puntualizzato: «*Qualsiasi riferimento all'attualità è puramente dal tutto casuale*». La regia è firmata da Marco Parodi, concorde con Lunari e gli interpreti nel deprecare che una parte della critica disdegni «per partito preso» tutti i testi di teatro che non appaiano sufficientemente «impegnati».

Tovaritch è stato già presentato con molto su[illegible] a Napoli e Firenze; «*in particolare* — ha ricordato [illegible] Monti — *ci ha gradevolmente sorpreso l'entusiasmo di giovanissimi, il fatto che dei ragazzi di nemmeno vent'anni fossero i primi a venire da noi, in camerino, a congratularsi*». Anche la popolarità acquisita da Giordana in televisione indurrebbe parecchi «a venire in teatro, magari per la prima volta in vita loro, per vederci. È questo è ricorrentemente un lato positivo».

La commedia è stata scritta e rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1933. «*Il teatro di evasione* — ricorda Andrea Giordana — *viene visto con diffidenza, così sono poche le compagnie che vi si dedicano, e questo porta a una mancanza di tradizione che è una delle cause del livello non ottimo di tanti allestimenti. A sua volta, questi insoddisfacenti [illegible] scontentano la critica, e il risultato è di scoraggiare ulteriormente chi volesse mettere in scena tali testi*».

Un'altra ragione della scarsità di tali produzioni, l'alto costo richiesto dalla compagnia, che deve prevedere parecchi interpreti, dai costumi e dalle scenografie, che devono essere molto belli. Di *Tovaritch*, è rimasta famosa la versione cinematografica con Charles Boyer e Colette Colbert: regista e protagonista ammettono di averlo visto con particolare attenzione; Ivana Monti si limita a rispondere sorridendo che preferisce «*lavorare [illegible] fare confronti*».

o. r.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22.15; 0.15
- 9,30 [illegible]
- 10,30 [illegible]
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto [illegible] gioca?. Spettacolo [illegible] mezzogiorno. Conduce Enrica [illegible] Naccorri
- 14,15 Heidi, cartoni animati
- 15 — Dse: Fiore, tessuti, [illegible] di A. Pellegrinetti
- 15,30 Dse: Viaggiatori [illegible] «Perle e selvaggi», un programma [illegible] Bruce Barry e Frank Harley
- 16 — «Non scordarti anche di me», telefilm
- [illegible] Oggi al Parlamento
- 17,05 Woody Pecker, cartoni
- 17,25 Amerese: Severes-Torino
- 18 — Tg1 cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 Parola mia, conduce Luciano Rispoli
- 19,15 Un tocco di genio, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 19,50 Che tempo fa
- 20,30 Da Napoli Carmen, opera in [illegible] atti, musica di George Bizet, cantano Martha Senn (in sostituzione di Lucia Valentini Terrani), Luis Lima, [illegible] Martinevich, [illegible] e [illegible] del teatro «S. Carlo» di Napoli. Dirige Emil Tchakarov. Inaugurazione della stagione lirica [illegible]
- 0,05 Appuntamento al [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14.30; 17.30; 19.45; 22,15; 23,30
- 9,30 Televideo
- 11,45 [illegible] quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 Tg 1 libri, di Carlo Cavaglià
- 13,30 Quando si ama, Conwesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 Braccio di Ferro, «Il re della pioggia»
- 14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia S. [illegible]. Braccio di ferro. Lo scroccone
- 16,35 Dse: Noi e l'atomo, di M. Finamore. 10° nucleare: «I dubbi dopo Cernobyl»
- 17,35 Più sani e più belli. Appuntamento [illegible] la salute e l'estetica. «Preven[illegible]»
- 18,05 Spaziolibero. Cooperative tra dettaglianti: acquistare [illegible]
- 18,20 Tg2 sportsera
- 18,30 Il commissario Köster, telefilm «La doppia vita di Ingrid», [illegible] Siegfried Lowitz, Michael Ende
- 20,15 Tg2 Lo sport
- 20,25 [illegible] Coppa (da Milano, calcio Inter-Dukla Praga
- 22,25 [illegible] top diverso, con Elsa Martinelli; Paola Pitagora, Lino Capolicchio
- [illegible] Cinema di notte: La domenica della [illegible] (1953) film [illegible] drammatico, regia di Anton Giulio Majano, [illegible] Maria Fiore, Sophia Loren, Renato Salvatori, Fiorenzo Fiorentini, Carlo Romano, [illegible] Sanipoli

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,40
- 11,45 Televideo
- 13 — Sceneggiato i [illegible]
- [illegible] — Dse: Corso di lingua [illegible]
- 14.25 Dse: Io e i numeri, programma di Mario Finamore, presenta [illegible] Matematica della [illegible]
- 14,55 Dse: Schede. Storia. La linea gotica. Campagna d'Italia ultimo atto. Di Angelo Sferrazza
- 16,25 Diretta: Consegna dei premi Nobel da Stoccolma. Eurovisione, conduce Sandro Paternostro
- 18 — Dal Palazzo dei Normanni a Palermo in diretta Consegna del «Premi Pirandello»
- 19,35 Una giornata con Rita Levi Montalcini di Lucia Borgia. Regia di Sandra Eicheberg
- 20,05 Sicurezza e protezione civile, programma di M. Paola Turrini Grillo, Francesco Criscimone. Il rischio si[illegible]
- 20,30 Schede di futuro, a cura di E. Ghezzi: Poltergeist - Demoniache presenze (1982) regia di T. Hooper, con Craig T. Nelson, Dominique Dunne
- 22,20 Un pianeta ritrovato. Viaggio sentimentale nella fantascienza. Un programma proposto da Aldo Zappalà in studio John Francis Lane. Regia di Mario Chiari

Il critico segnala

RAITRE (ore 19,35) — Omaggio a Rita Levi Montalcini: un incontro-colloquio nella [illegible] «Una giornata con...» in occasione del conferimento del Premio Nobel per la medicina (la cerimonia oggi pomeriggio, sulla stessa rete).

RADIOUNO (ore 20) — Un viaggio nella memoria dell'anno che sta finendo: fatti opinioni passioni nella rassegna di documenti e interviste «Voci e immagini 1986» a cura di Paolo Modugno.

Fiorella con auguri

Fiorella Mannoia è fra i protagonisti di «Buon Anno Musica», lo show natalizio realizzato da Vittorio Salvetti, di cui va in onda stasera alle 20,30 su Canale 5 la prima puntata, registrata a Verona. Tra gli ospiti della serata, gli Spandau Ballet, Enrico Ruggeri, Ronald Venezziano, Howard Jones. Presentano Susanna Messaggio e Umberto Smaila del «Gatti di Vicolo Miracoli», con la collaborazione del giovane Andrea Salvetti. Ospite d'onore Jerry Calà

ITALIA 1
- 8,30 [illegible]
- 9,20 Wonder Woman
- 10,10 L'uomo da sei milioni di dollari
- 11 — Cannon, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — La strana coppia
- 13,30 Tre cuori in affitto
- 14 — Candid camera, conduce Gerry Scotti
- 14,15 Deejay television, programma musicale
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days
- 20 — Love me Licia, telefilm
- 20,30 Ok! il prezzo è giusto, gioco a premi condotto da Gigi Sabani
- 22,35 Controcorrente, con Indro Montanelli e Mario Cervi
- 23,25 La città degli angeli, telefilm
- 0,25 Serpico, telefilm
- 1,20 Simon and Simon, telefilm

CANALE 5
- 8 — [illegible] famiglia americana, telefilm
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,20 General Hospital
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,20 La valle dei pini
- 15,10 Così gira il mondo
- 16 — I documentari di Big Bang
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom
- 18 — Webster, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Studio 5, gioco, spettacolo, conduce Marco Columbro
- 20,30 Buon Anno Musica: i tuoi dischi per Natale; spettacolo musicale dalla piazza Bra di Verona. Conducono Umberto Smaila con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti
- 23 — Big Bang, Con Jas Gawronsky
- 23,45 Cadillac
- 0,35 L'ora di Hitchcock, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 Vegas, telefilm
- 9,20 Switch, telefilm
- 10,10 Spara forte, più forte... non capisco! di E. De Filippo con [illegible] Mastroianni, R. Welch
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 Vicini troppo [illegible], telefilm
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 La [illegible] [illegible] salina, film con M. Mastroianni, I. Correy
- 17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,15 C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Colombo, telefilm con Peter Falk
- 22,20 Matt Houston, telefilm
- 23,20 Un grande amore da 50 dollari, di M. Rydell con J. Caan, M. Mason
- 1,35 Vegas, telefilm

EUROTV
- 13,30 [illegible] cartoni
- 14 — Pagine della vita
- 15 — D come donna
- 15,30 La buona tavola
- 16,30 Nino il mio amico Ninja
- 17 — Coccinella, [illegible]
- 17,30 Ranale, cartoni
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19,30 Fantre, telefilm
- 20,30 Tenderly, film di Franco Brusati
- 22,20 Il giorno dell'Assunta, film di Nino [illegible]
- 0,30 Tuttocinema

RETE A
- 15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie, teleromanzo con Victoria Ruffo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo con Maria Teresa Rivas
- 22,30 L'idolo

MONTECARLO
- 14 — Giungla di cemento
- 14,45 La vita segreta di J. Champion
- 16,30 Il paese della cuccagna
- 17,30 Il cammino della libertà, telenovela
- 18,20 Sale, pepe e fantasia, telenovela
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sport News
- 19,30 Tmc News
- 19,45 Il magnifico Bobo
- 21,35 Voglia di vincere
- 22,40 Tmc Reporter
- 23,15 Tmc Sport
- 0,15 F.B.I. Oggi

CAPODISTRIA
- 14,10 Cartoni animati
- 18 — I cento giorni di Andrea
- 19 — Oggi le città
- 19,30 Tg Punto d'incontro
- 19,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Hamburger Serenade
- 22 — Tutti libri
- 22,35 Calcio: Coppe europee
- 23,50 I cavalieri del cielo

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 20,30; 22,20; 23,20
- 7,55 Assemblea federale
- 11,30 Fine
- 16,05 Camera: I pionieri del cinema, telefilm
- 17,45 Ti piace l'inverno?
- 19 — Il Quotidiano
- 20,30 T.T.T.
- 21,30 Matt Huston: Il mondo di Joey's
- 22,30 Festival Jazz Lugano '86

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 7,20 Quotidiano del Gr1. 9 Haroldo Selvaggio conduce Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo è vero: Corvina. 11,30 L'armata dei fiumi perduti di Carlo Sgorlon; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza, 14,03 Master City; 15,03 Habitat. 16 Il paginone; 17,30 Jazz '86; 18,30 Obiettivo Europa; 19,03 Musica per voi; 19,25 Audiobox; 20 Paolo Modugno presenta: Voci e immagini 1986, un viaggio sonoro nella memoria (3); 21,03 Protagonista «La neve» di Mario Tedeschi, Bang crash sconsi di Luciano Secchi; 21,30 Musica notte, musicisti d'oggi; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata di Silvana Gaudio; Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 22,30 — 6,05 Sinfonia dei programmi, 6,45 «Andrea» originale radiofonico; 8,10 Tappeto di terra; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parti?, 15-15,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 14 Siamo tutti così. 15,30 Gr2 Economia; 16 Di comune interesse: il denaro; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,15 Stoghare le vetrine; 17,45 Colpo d'occhio. 18 Don Chisciotte di M. Cervantes, lettura a più voci (46); 18,32-19,57 Le ore della musica, 19,50 L'occasione. 19,57 Il convegno dei cinque, 20,45 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,15 Panorama parlamentare; Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio [illegible] 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, [illegible], 20,45 — 7,30 Prima pagina. 10 Ora D. Dialoghi per le donne. 11,45 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 Cultura, 15,30 Un certo discorso, 17-19 Spazio tre, 20 San Carlo, diretta da Napoli inaugurazione 86-87 con 21,10 «Carmen» di G. Bizet, orchestra e coro del San Carlo, dirige Emil Tchakarov, protagonisti Martha Senn, Luis Lima, Boris Martinovich, 23,45 Ultime notizie e il libro di cui si parla; Stereonotte 24-6.

I volti dei personaggi noti nella «Storia di Novara» a fumetti

E Nicolazzi era conte nel 1093

[illegible] ministro interpreta Alberto [illegible] discute [illegible] equo [illegible] con i contadini [illegible] Bassa - Il sindaco di Novara è il sindaco Malastroppa De Riparia, il vicesindaco l'imperatore Corrado di Svevia

HO AVUTO UN'INFANZIA DA ORFANO; PER MANTENERMI E PER SERVIRE L'IMPERO MIA MADRE HA DOVUTO IMPEGNARE QUASI TUTTE LE PROPRIETA'. TI [illegible] ORA DI RICONFERMARMI I POSSESSI IN CAMBIO DELLA MIA FEDELTA' ALL'IMPERO.

CERTAMENTE! POICHE' TUO PADRE E' MORTO PER LA CAUSA IMPERIALE, TI RICONCEDO TUTTI I POSSESSI DEI CONTI DI BIANDRATE.

I LEGAMI CON CORRADO III IMPOSERO A GUIDO, ORMAI DA TUTTI CHIAMATO IL GRANDE, DI SEGUIRE L'IMPERATORE ALLA II CROCIATA.

Nel primo fumetto: il ministro Franco Nicolazzi parla ai contadini novaresi dopo aver concordato un equo canone. In quello a destra: il conte Guido si incontra con Corrado di Svevia

NOVARA — Franco Nicolazzi che discute di [illegible] canone, lavori pubblici, strade e [illegible] nell'anno 1093. Il ministro è in sella a un destriero bianco e sta conversando con i contadini della [illegible] novarese.

Un'immagine un po' fantapolitica. Il volto del leader socialdemocratico è stato preso a prestito per interpretare il ruolo di Alberto da Biandrate nella «Storia di Novara a fumetti» di Dorino Tuniz e Giancarlo Andenna. Le «strisce» di Manuela Tarino Perotti, autrice dei disegni, [illegible] raffigurano [illegible] to e spada. [illegible] fumetto uno dei contadini dice: *«Conte Alberto, siamo disposti a lavorare le terre, ma si dovrà prima [illegible] un equo canone d'affitto...»*. E il conte-Nicolazzi: *«Bah! [illegible] è molto [illegible] poiché [illegible] interessano i lavori pubblici e costti, accettiamo a patto che voi lavoriate gratis alla costruzione della strada [illegible] e al trasporto [illegible] tre [illegible] l'anno...»*.

Non è il solo personaggio novarese a essere protagonista nel «cast» dell'opera. Nel primo volume (dalle origini al Barbarossa) Franco Fornara, ex presidente della Provincia, interpreta il conte [illegible] lo vediamo gravemente ammalato [illegible] castello di Olengo, dove dichiara di voler cedere [illegible] il Carpi[illegible] della Valsesia e di Castelletto Cervo.

Il consigliere regionale Enrico Nerviani (dc) è Enrico V: [illegible] in Italia per [illegible] lezione ai «poveri» (così erano classificati all'epoca artigiani e mercanti) che [illegible] cacciato i vescovi. [illegible] fu [illegible] le città messe a ferro e [illegible] il sindaco Armando Riviera? C'è [illegible] vesti del console Malastroppa De [illegible] abile [illegible] giustizia, a[illegible] e [illegible] i rapporti [illegible] Chiesa. In [illegible] l'assessore alla pubblica istruzione [illegible] Comune di Novara, Guido [illegible] e Ezio [illegible] vicesindaco, per interpetare Guido da [illegible] e l'imperatore [illegible]do di Svevia.

Con la morte di Filippo Maria [illegible] spegne la famiglia [illegible] Visconti e arriva [illegible] interpretato [illegible] Guglielmo Guaglio, presidente [illegible] Camera di Commercio. Altri personaggi facilmente riconoscibili dai novaresi: il libraio Lazzarelli, [illegible] vesti di Melchiorre Gorricio, che va in Spagna per fondare una casa editrice; l'agente di viaggi Luigi Grillo (visconte de La Tremoille); l'avvocato Piotti (Giulio Carlo Genocchio, presidente della «Famiglia Nuaresa»).

Un modo diverso e curioso di conoscere da vicino la storia di casa con volti familiari e alcuni famosi. Come Giampiero Boniperti di Barengo [illegible] capitolo dedicato [illegible] Comuni raffigura Alberto Boniperti, ambasciatore di Novara. Lino Venini, ex amministratore delegato e Roberto Di Tieri, attuale presidente, sono i protagonisti dell'episodio sulla fondazione della Banca Popolare di Novara.

Complessivamente sono settantacinque i personaggi novaresi attuali: danno volto e voce a illustri predecessori che hanno fatto la storia di Novara. Due sono i volumi, ognuno possiede più di cento pagine.

g. f. q.

Arona e Verbania superstar nell'organizzare manifestazioni per la Notte Santa

Natale sul lago tra presepi e crociere

ARONA — Lo spettacolo è tanto inconsueto quanto suggestivo, inaspettato ed emozionante. E' un presepe installato ai giardini di corso Repubblica ad Arona: 26 personaggi più grandi [illegible] rale, di pietra bigia: sono disseminati in un'area di un migliaio di metri, sul prato e fra gli alberi. Resterà ad Arona [illegible] sempre: costituisce un complesso artistico indiscutibilmente unico nel suo genere. Il valore è di 750 milioni.

L'autore è lo scultore [illegible] Pinuccio Sciola, gli [illegible] scalpellini della Scuola internazionale di [illegible] Sperate di Cagliari. Ogni statua [illegible] fra le 5 e le 8 [illegible] Il presepe fu presentato per la prima volta, e non [illegible] scal[illegible], l'anno scorso a [illegible] in piazza Affari: una Betlemme [illegible]ta allestita dinanzi al tempio del denaro, il palazzo [illegible] Borsa. E [illegible] poiché l'opera fu commissionata dal gruppo Zelig, una holding che si occupa di strategie d'alta finanza.

Una promozione di immagine, dunque. Che per Zelig è prassi visto che attualmente sponsorizza la [illegible] «Il denaro» aperta alla Triennale di Milano, mentre ha contribuito per il restauro di due tele di Andrea Del Sarto una cui mostra è in questi giorni allestita a Firenze; il gruppo stanzierà poi qualche centinaio di [illegible] nei prossimi cinque anni, per la [illegible]ne in oro di 31 sigilli segreti [illegible] Vaticano.

Una delle statue del maxipresepe di Arona. Molti hanno rappresentato la Natività sott'acqua

Presidente [illegible] è il finanziere milanese [illegible] che abita a Meina, e ciò spiega anche perché il presepe è stato proposto in donazione [illegible] Arona: il consiglio comunale l'ha accettato insieme con la condizione [illegible] l'opera, parzialmente itinerante, possa essere temporaneamente trasferita anche in altre località.

«Mi è stato offerto la possibilità di realizzare il sogno di un bambino; di costruire il primo e più importante giocattolo del mondo, appunto il presepe» ha detto [illegible] Sciola. *«Chi [illegible] non ha mai fantasticato, da piccolo, nel rimuovere le statuine immedesimandosi nei personaggi per seguire la stella cometa e portare un dono a Gesù Bambino?»*.

E in realtà il presepe di Sciola invita, letteralmente, a viverlo [illegible] lì dentro; [illegible] accostarsi [illegible] statue, ad indovinarne alcune fisionomie (in [illegible] personaggi [illegible] troppo facile individuare [illegible] famosi del [illegible] cente e remoto). Nonostante tanta monumentalità esteriore, il complesso [illegible] comunque a suscitare sentimenti di intima suggestione.

E infine rappresenterà un motivo in più anche sotto il profilo promozionale; insieme col S. Carlone notoriamente indicato [illegible] «la statua più colossale del mondo», Arona più [illegible] anche questo presepe [illegible] le, a prescindere dalle sue dimensioni, resta comunque un'esperienza irripetibile.

(m. b.)

VERBANIA — C'è quest'anno [illegible] la [illegible] la [illegible] navigando [illegible] Lago Maggiore. Un gruppo [illegible] privati ha noleggiato infatti [illegible] motonave traghetto «Verbania» (inaugurata appena venti giorni fa; ristorante e bar a bordo, 400 coperti, orchestra). Una specie di «anteprima» perché la [illegible] verrà ripetuta la notte di San Silvestro, arricchita da un cenone e anche da uno spettacolo pirotecnico.

Tra i presepi di Natale meritano una menzione quelli di Oggebbio, di Piaggio Valmara, di Bevero Veltravaglia, della Valcuvia, per cui si mobilitano centinaia di persone a interpretare di volta in volta quei personaggi maggiori della Natività, pastori, [illegible]ci, contadini, popolani.

Tra i presepi subacquei bellissimo, [illegible] oltre un metro e mezzo, quello di Laveno, reso visibile dalla riva da un suggestivo sistema di [illegible]. Altri degni almeno di [illegible] visita quelli realizzati ad Ascona, a Mergozzo, a Suna di Verbania.

Una mostra di presepi in ceramica (ne sono esposti 24), si può vedere al palazzo Perabò di Cerro; il bell'edificio dove è conservata la mostra della ceramica e della terraglia lavenesi. Un raro presepe con statue del Cinquecento è allestito nella chiesa del vecchio convento della Madonna del Carmine a Luino. Rientrano nella tradizione anche gli zampognari; quasi tutti abruzzesi che arrivano per le contrade del Verbano e della valle già i primi di dicembre, per riportare i ricordi di tempi lontani e nenie popolari pervasi da struggente malinconia. Vi resteranno fin dopo il sei gennaio.

Bella nel pomeriggio della vigilia a [illegible] di Verbania [illegible] di Babbo Natale del Comitato «Piazza e Vita» che con un seguito di pastori e zampogne porta i suoi doni ed il suo conforto ai bambini degenti negli ospedali, o ospiti di orfanotrofi; agli anziani.

Così come a Laveno eguale iniziativa è realizzata dalla Pro Loco anche qui a beneficio di piccoli, anziani, malati, tra le note della banda locale. [illegible] molte sono le località del Verbano dove, la sera della vigilia, piccoli gruppi musicali e bandelle paesane ripercorrono anche le strade più remote al suono di musiche proprie di una cultura religioso-popolare che ha origini antichissime.

Meno antica, certamente, la fioritura di alberi di Natale. Ogni centro ormai ne ha più di uno. Luino [illegible] vanta uno di 35 metri d'altezza ma altrettanto imponenti ne propongono [illegible] centri del lago. A Laveno, davanti al porticciolo, c'è un albero illuminato che emerge e si rituffa in lago, regolato da un computer. Le luminarie si sprecano. Bellissime quelle che decorano le vie di Ascona e Locarno, ma anche Verbania (l'iniziativa è di gruppi di commercianti) Stresa, Arona, Cannobio gareggiano tra [illegible] Natale e Capodanno sono però anche motivo di riunioni familiari o di amici; è insomma un rincorrersi di cene e cenoni.

(a. o.)

Il Verbania, squadra imbattuta, è stato sconfitto dal Crescentino

Promozione, cade una star

Nuovo capolista è il Gravellona - Grignasco in gran forma è secondo - In Prima categoria sempre più irresistibile il Bellinzago - L'unica sorpresa è venuta dal Romagnano, un fanalino di coda che ha vinto con la Piombese

NOVARA — Domenica scorsa in Promozione è caduta una stella: il Verbania, unica squadra ancora imbattuta dopo le prime dieci giornate, è scivolato inaspettatamente a Crescentino, battuto non solo dalla gagliarda prova della formazione locale ma anche dai suoi molti errori sia in chiave tattica (non si può letteralmente «regalare» un gol come ha fatto la difesa), sia in fase conclusiva. Trasformando solo una minima percentuale del grande volume di gioco prodotto i verbanesi avrebbero largamente pareggiato, invece le punte Mambretti e Chiadini non ne hanno azzeccata una.

Inoltre tutti i sostenitori biancocerchiati che avevano seguito la lunghissima trasferta di Crescentino, continuavano a chiedersi sugli spalti chi doveva occuparsi del liberissimo Biginato che continuava a dettare legge a centrocampo. In promozione (e il povero Paris ne sa qualcosa) le marcature ai «centri motori» del gioco sono inflessibili. Bisognerà che la squadra si adegui.

La sconfitta verbanese cancella l'unico zero in fatto di sconfitte che esisteva ancora nella classifica. Squadre imbattute non ce ne sono più e l'attuale situazione indica nel terzetto formato dalla nuova capolista Gravellona, dallo stesso Verbania e dal Grignasco l'élite del campionato. Allo stato attuale delle cose sembra difficile che altre squadre possano inserirsi nella lotta al vertice anche se qualche piccola chance va ancora accordata almeno a Borgomanero e Mezzomerico.

Giuliano (Gravellona)

Dopo quattro giornate di permanenza al primo posto i verbanesi hanno lasciato la leadership, sorpassati dal Gravellona che da tre turni continua a vincere con tre gol a partita. Domenica la dose è toccata al Castelletto, costretto a inchinarsi agli arancioni.

Ma c'è un'altra squadra in serie positiva. E' il Grignasco di Sadocco che vince da quattro turni ed è ora secondo alla pari con i verbanesi e con una sola lunghezza di ritardo sulla capolista. Quasi alla chetichella, senza grandi clamori, la formazione rossonera ha rimontato ben cinque punti di ritardo accumulati nella sciagurata fase iniziale ed è al momento una delle forze più agguerrite del girone.

Domenica hanno vinto anche Borgomanero (1-0 al Trecate) e Mezzomerico (3-1 al sorprendente Trino). Queste due compagini si sono così inserite nel folto gruppo delle inseguitrici.

In coda l'ennesima sconfitta del Carisio non crea problemi di ultimo posto. Ma è apertissima la contesa per evitare il penultimo, attualmente triste appannaggio del Villadossola.

In Prima Categoria continua l'irresistibile marcia della capolista Bellinzago. Domenica scorsa a Meina i primi della classe hanno conquistato un'altra bella vittoria (gol decisivo di Mino Ticozzelli) e mantengono le distanze dall'inseguitore Cerano che pure ha liquidato (3-0) la Crevolese.

Nelle posizioni di rincalzo, ma con ritardo pesante, si è rifatta viva la Romentinese che dopo oltre un mese di digiuno è tornata al successo andando a vincere a Crusinallo. Ma il risveglio dei verde-arancio di Bellesso sembra tardivo e la lotta per il primato rimane ferma al duello avvincente fra la matricola Bellinzago e il Cerano appena retrocesso dalla Promozione.

Le maggiori sorprese l'undicesima giornata le ha riservate in coda dove il «fanalino» Romagnano ha conquistato la prima vittoria stagionale battendo seccamente (4-2) la forte Pombiese. Adesso i romagnanesi non sono più staccatissimi e riescono a intravedere la coppia al penultimo posto composta dalle sempre più in crisi Meina e Crevolese.

Continua a fare punti d'oro la Montecrestese, mentre si è ripresa la Granozzese tornata alla vittoria dopo lunga astinenza. Buono, infine, il pareggio conquistato dal Galliate ad Arona, un pareggio che poteva essere vittoria con un pizzico di esperienza in più.

Continua il grande caos nel girone «A» di Seconda Categoria con quattro squadre al primo posto, quattro al secondo e quattro al terzo. Dodici formazioni in due punti la dicono lunga sull'equilibrio del campionato.

Nel girone «B» è tornata in vetta la Fontanetese (2-1 alla Maggiorese) dopo il «sorpasso» ai danni del Carpignano (1-2 a Borgolavezzaro). Ancora in lizza Caltignaga e Ghemmese entrambe artefici di pareggi esterni. **m. a.**

Promozione
11ª giornata

Partita	Risultato
Borgomanero-Trecate	1-0
Carisio-Cossatese	0-1
Crescentino-Verbania	1-0
Gattinara-Villadossola	0-0
Gravellona-Castelletto	3-1
Grignasco-Sano	2-1
Mezzomerico-Trino	3-1
Stresa-Dormelletto	1-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Gravellona	16	11	7	2	2	16	3
Verbania	15	11	5	5	1	18	11
Grignasco	15	11	6	3	2	12	10
Trino	13	11	4	5	2	13	7
Borgoman.	13	11	4	5	2	13	13
Trecate	12	11	4	4	3	11	9
Stresa	12	11	3	6	2	12	10
Mezzomer.	12	11	4	4	3	9	7
Sano	12	11	3	6	2	10	8
Cossatese	10	11	2	6	3	8	15
Dormelletto	9	11	2	5	4	11	12
Castelletto	9	11	1	7	3	10	12
Crescentino	9	11	2	5	4	7	11
Gattinara	9	11	2	5	4	9	13
Villadoss.	7	11	2	3	6	9	18
Carisio	4	11	0	4	7	3	16

1ª Categoria
11ª giornata

Partita	Risultato
Arona-Galliate	2-2
Cavaglio-Montecres.	1-1
Cerano-Crevolese	3-0
Crusinallo-Romentinese	0-2
Granozzese-Domodos.	2-0
Js. Cameri-Gozzano	0-0
Meina-Bellinzago	0-1
Romagnano-Pombiese	4-2

Squadra	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Bellinzago	20	11	9	2	0	25	6
Cerano	18	11	7	4	0	21	8
[illegible]	16	11	5	6	0	14	7
Pombiese	15	11	5	5	1	19	13
Js. Cameri	13	11	5	3	3	13	9
Gozzano	13	11	5	3	3	10	9
Crusinallo	12	11	4	4	3	13	7
Arona	11	11	3	5	3	7	11
Granozzese	10	11	3	4	4	7	8
Montecres.	10	11	4	2	5	11	16
Cavaglio	8	11	2	4	5	8	12
Galliate	8	11	1	6	4	16	16
Domodoss.	8	11	2	4	5	8	15
Meina	7	11	2	3	6	10	15
Crevolese	7	11	1	5	5	6	11
Romagnano	4	11	1	2	8	9	18

2ª Categoria
GIRONE A - 11ª giornata

Partita	Risultato
Armeno-Sannese	1-0
Intra-Casale C.C.	1-1
Feriolo-Margozzo	1-1
Fondotoce-Orta	1-0
Gargallo-Baveno	1-1
Massera-Cappuccina	1-2
Pella-Cannego	[illegible]
Piovese-Viscontea	1-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Feriolo	15	11	6	3	2	14	9
Sannese	13	11	4	5	2	13	9
Fondotoce	13	11	3	7	1	10	8
Pella	13	11	4	5	2	12	10
Orta	13	11	4	5	2	16	11
Armeno	13	10	4	5	1	13	10
Gargallo	13	11	4	5	2	10	9
Casale C.C.	12	11	4	4	3	16	14
Baveno	11	11	3	5	3	11	12
Intra	11	11	2	7	2	11	11
Cappuccina	11	11	3	5	3	10	17
Piovese	11	11	3	5	3	15	16
Margozzo	9	11	3	3	5	10	12
Massera	8	11	2	4	5	12	16
Viscontea	7	11	2	3	6	9	15
Cannego	6	10	2	2	6	13	17

2ª Categoria
GIRONE B - 11ª giornata

Partita	Risultato
Borgolav.-Carpignano	2-1
Briona-Caltignaga	0-0
Fontanet.-Maggiorese	2-1
J. Nibbiola-Ghemmese	2-2
Olimpia-Momo	1-2
Varallpomb.-Cureggio	4-1
[illegible]-Cristinese	0-1
[illegible]-Vaprio	[illegible]

Squadra	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Fontanet.	20	11	9	2	0	27	9
Carpignano	16	11	7	2	2	24	12
Caltignaga	16	11	6	4	1	18	8
Ghemmese	16	11	6	4	1	15	8
Maggiorese	13	11	5	3	3	21	12
Vaprio	13	11	5	3	3	20	14
Cristinese	12	11	4	4	3	17	15
Briona	11	11	4	3	4	11	9
J. Nibbiola	11	11	4	3	4	12	15
Borgolavez.	10	11	4	2	5	16	17
Varallpomb.	9	11	3	3	5	12	13
Valmolo	9	11	3	3	5	11	16
Cureggio	8	11	2	4	5	8	13
Momo	8	11	3	2	6	12	19
Olimpia	7	11	1	5	5	9	16
Vespolate	5	11	1	3	7	8	19

Giorno nero nel basket

BORGOMANERO — Giornata negativa per le squadre novaresi, fatta eccezione per l'Arimo che stravince (104 a 51) con l'Agnona. Fulgor ed Univer hanno perso in trasferta: la prima a Torino con il S. Paolo (96 a 100); la compagine di Borgomanero a Grugliasco per 61 a 69. Ennesimo insuccesso, purtroppo, per il Verbania, battuto (67 a 90) in casa dall'Ivrea.

L'Arimo ha dilagato con facilità contro una fin troppo modesta Agnona: l'exploit dei novaresi non può essere convenientemente valutato per via appunto dell'insufficienza dei valsesiani, che dopo sette minuti di gioco erano già sotto di 17 punti. Alla chiusura del primo tempo, i ragazzi di Moiso avevano oltre il doppio dei punti degli avversari (43 a 21). La stessa cosa si registrava alla fine dell'incontro.

Se la squadra di Borgosesia non è praticamente esistita di fronte ai novaresi, la stessa sorte si può dire che sia toccata al torinese Agnelli, battuto (80 a 117) sul proprio parquet da una lanciatissima capolista Collegno.

La classifica non cambia dunque per le prime due, mentre Fulgor ed Univer retrocedono al quarto posto con il Savigliano, tutti preceduti dall'Ivrea. La formazione di Molina ha ceduto a Grugliasco nella seconda frazione della partita; gli uomini di Rattazzi hanno disputato invece un pessimo primo tempo con i sanpaolini, chiudendo poi alla pari (88 a 88), e perdendo dopo i supplementari. Troppo forti, infine, per il povero Verbania, gli avversari eporediesi. **(f. s.)**

Il Pavic vince il derby

NOVARA — Importante successo sabato scorso del Pavic Ponti Romagnano andato a vincere a Vercelli un derby molto combattuto che aveva visto i «cugini» vercellesi in vantaggio per 2-0 e poi rimontati brillantemente dalla formazione di Valichev che ha finalmente trovato ritmo e gioco. La vittoria era necessaria per la classifica oltre che per il morale della squadra romagnanese esordiente in serie «B» e quindi ancora bisognosa di esperienza.

Stesso discorso per la formazione femminile del Pavic Ponti che sabato scorso è stata battuta (seconda sconfitta consecutiva in casa) dal forte Lecco. Il fatto di affrontare la capolista ha evidentemente bloccato le ragazze di Forlani le quali non sono mai riuscite ad entrare in partita perdendo 0-3.

In C1 sempre bene la Pallavolo Novara vittoriosa a Saronno (3-1) mentre purtroppo continua a perdere l'Herno Borgomanero battuto a domicilio dal Piacenza (1-3) e ormai ultimo in classifica.

Analoga sorte per le ragazze della Sanmartinese per le quali la C1 femminile continua ad essere un «calvario». Sabato hanno ceduto in casa col Bresso e reggono il «fanalino di coda» della classifica. **(m. s.)**

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Io una donna... La più bella (luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19,45; 20,15; 22.
ELDORADO: Mission, con Robert De Niro. Orario: 19,40; 22.
FARAGGIANA: Stagione prosa. Tartufo, con Gastone Moschin. Orario: 21.
VITTORIA: Pericolosamente insieme, con R. Redford. Orari: 19,50; 22.
VIP: Fantasia, di Walt Disney. Orario: 20,05; 22,05.
S. CUORE: L'onore dei Prizzi (versione originale in inglese), ore 20, 22.

BORGOMANERO

MODERNO: Voglie insaziabili (film luce rossa), ore 20, 22.
NUOVO: Stravaganze erotiche (film luce rossa), ore 20, 22.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: La messa è finita (Cineforum) ore 20 e 22.

TRECATE

VITTORIA: Lady Dinamite (luce rossa). Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Test throat in America (luce rossa) ore 21,15.
SOCIALE (Pallanza): Fast Food con Susanna Messaggio. Orari: 20; 22,15.

Robert Redford in Pericolosamente insieme al Vittoria di Novara

TURNO FARMACIE
IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Florio, largo Buscaglia; dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Torelli.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77506; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 46461; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61000; Premosello (0324) 88105; Galliate (0321) 62232; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 450252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 30.381; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Tivù private

ANTENNA 3
20,25 L'uomo più velenoso del cobra, film di A. J. Walker con Giorgio Ardisson, Erika Blanc (1971)
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23 — G.R.P. Monitor

TELESTUDIO
20,30 Tenderly, film di F. Brusati con Virna Lisi, George Segal (1968)
22,20 Il giorno dell'Assunta, film di N. Russo con Tino Schirinzi, Leopoldo Trieste (1977)
0,30 Film

TELENOVA
20,30 Lili, film di C. Walters con Leslie Caron, Mel Ferrer (1953)
22,30 Cinema
23,30 Pallavolo: Trevisa-Spezia
1 — Missione impossibile, telefilm

RETE PIEMONTE
20,25 Una modella per l'assassino, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Telegiornale interno, notiziario
22,15 Provincia di Torino informazione
22,20 Parliamone... rubrica di parapsicologia
23,30 Millie, film di G. R. Hill con Julie Andrews, John Gavin (1967)

TELECITY
20,30 Tenderly, film di F. Brusati con Virna Lisi, George Segal (1968)
22,30 Il giorno dell'Assunta, film di N. Russo con Tino Schirinzi, Leopoldo Trieste (1977)

G.R.P.
20,30 L'uomo più velenoso del cobra, film di A. J. Walker con Giorgio Ardisson, Erika Blanc (1971)
22,15 Detective in pantofole, telefilm
23 — G.R.P. Monitor
24 — The Gold Coast, telefilm
1 — Il matrimonio, film
2 — Il risveglio della mummia, film di K. Miller con Guy Rolfe, Leslie Harrison (1960)

TELEALTITALIA
20,30 Redazionale
21 — Caccia e pesca, rubrica
21,30 Matt Houston, telefilm
22,15 Telegiornale T.S.I.
22,30 Mercoledì sport
24 — Telenotizie

16 SETTIMANE E ½

Non è la seconda edizione di un film discusso, ma il primo indiscutibile vantaggio dell'abbonamento a La Stampa: 16 settimane e ½ di quotidiano gratis su 52 settimane dell'anno.

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Sì, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.

POTETE SCEGLIERE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO la Rinascente

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '86, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

Sulla sospensione dei lavori a Leri dovrà pronunciarsi il Consiglio di Stato

Nucleare, l'Enel ricorre contro il Tar e intanto proseguono i licenziamenti

Sale a 50 il numero dei dipendenti lasciati a casa dalla «Cavebit» - Gli interventi dei parlamentari

VERCELLI — L'Enel ha impugnato la sentenza del Tribunale amministrativo regionale di fronte al Consiglio di Stato: i legali dell'ente hanno già depositato il ricorso con procedimento d'urgenza. E' la risposta all'ordinanza di sospensiva dei lavori al cantiere di Leri-Cavour, un «atto dovuto» per ribadire che l'Enel, contrariamente al parere del Tar, non ritiene che i lavori del cantiere possano causare danni all'ambiente. Come è noto gli antinuclearisti avevano invece chiesto la sospensione dei lavori paventando irreparabili danni al territorio. Il ricorso da parte dell'ente di Stato era dato per scontato sin dall'indomani della sentenza del Tar. E il dibattito sul nucleare si arricchisce di nuovi eventi e si allarga sempre più in attesa della conferenza sull'energia in programma a gennaio; l'attenzione è su Leri-Cavour e sul futuro della centrale.

«Solo Trino significherebbe neanche Trino». E' la risposta che il ministro dell'Industria Valerio Zanone ha dato al parlamentare comunista vercellese Ennio Balardi durante una riunione che si è svolta alla commissione Industria del Senato.

Balardi, che è vice presidente della commissione, ha chiesto al ministro di chiarire il suo pensiero sulla nuova centrale di Trino, dopo la decisione del Tar Piemonte che ha sospeso i lavori nel cantiere di Leri-Cavour. E Zanone, precisando di parlare a titolo personale e non a nome del governo, ha risposto che non avrebbe senso, come si sostiene da alcune parti, costruire solo l'impianto di Trino se la Conferenza sull'energia di Venezia «bocciasse» il piano nucleare nazionale.

Osserva Balardi: *«Secondo quanto ha detto il ministro Zanone, Cernobil ha creato una situazione nuova in materia di sicurezza e quindi, se Venezia bocciasse il progetto generale proprio per problemi di affidabilità delle tecnologie che si intendono adottare anche a Trino, sarebbe assurdo proseguire i lavori a Leri»*.

Prosegue Balardi: *«Il ministro ha comunque detto che, dopo Venezia, la parola definitiva spetterà al governo e al Parlamento»*.

Lo «stop» ai lavori nel cantiere ha intanto provocato grossi problemi alle ditte aggiudicatarie dei primi due lotti di lavori. La «Cavebit» di Borgosesia ha portato a 50 il numero delle lettere di licenziamento spedite ai dipendenti che erano stati assunti per il cantiere di Trino. Il mondo imprenditoriale segue con il fiato sospeso la situazione e già il presidente della sezione edili dell'Associazione industriale, Domenico Demichelis, ha esternato tutto il suo malumore per la chiusura del cantiere.

Se si riveleranno esatte le previsioni degli edili, a causa del blocco del cantiere, il Vercellese perderà in un solo colpo 300 posti di lavoro (250 operai e 50 impiegati). I segnali d'allarme sono appunto i licenziamenti dell'impresa valsesiana che già nei giorni scorsi aveva inviato 30 lettere di licenziamento. Altre 20 sono partite adesso, ma anche il sindaco è pessimista: altre imprese potrebbero seguire nelle prossime ore la decisione della «Cavebit».

Anche le organizzazioni sindacali hanno preso posizione sul provvedimento del Tar ed il problema è rimbalzato anche a livello parlamentare con le segnalazioni fatte da Giorgio Ferraris, della Cisl, e da Franco Coralli, della Cgil, alla delegazione delle commissioni Industria e Sanità della Camera che si erano riunite la scorsa settimana alla Sala delle Tarsie.

Se il fronte nuclearista ha preso decisamente posizione sul problema, sottolineandone il risvolto occupazionale, i responsabili dei Comuni della Po 1 hanno approfittato della sentenza del Tar per rimettere in discussione il loro ruolo sulla decisione di localizzare il sito. I sindaci di Livorno Ferraris, Piero Torazzo, e di Palazzolo, Bruno Foy, hanno invitato i deputati presenti all'incontro a rivedere la legge sui «siti».

Enrico De Maria

Trino, stasera il voto per la giunta pci-psdi

TRINO — *L'elezione del sindaco e della nuova giunta sono i due punti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio comunale di stasera.*

La seduta porterà alla costituzione ufficiale della nuova maggioranza che nasce dall'alleanza fra il partito comunista e i socialdemocratici. A livello di giunta, l'accordo prevede la rielezione a sindaco di Giovanni Tricerri, la riconferma come assessori di Marisa Allara, Pier Franco Irico, Lucia Russo, Roberto Morano e Renato Garrione e la nomina del capogruppo e segretario del psdi Alberto Ronco alle cariche di vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici e alle attività sportive.

La discussione di stasera prenderà spunto dal documento politico-programmatico presentato nei giorni scorsi dai due partiti della coalizione, che prevede una serie di investimenti e di realizzazioni per i prossimi anni.

Si preannuncia dura la reazione della minoranza, formata da dc e psi, che hanno sempre avversato per motivi di carattere politico l'ingresso nell'esecutivo di Alberto Ronco.

La nuova giunta pci-psdi rappresenta il traguardo di una trattativa avviata l'estate scorsa dai due partiti dopo che era fallito un accordo per una maggioranza comprendente anche il psi.

g. g.

Rievocata in Assise a Novara una lunga lite fra clan familiari

Il pm chiede condanne a 8 e 5 anni per i fratelli che spararono al rivale

Cosimo e Luciano Landolfa sono accusati di tentato omicidio - Sulla Gattinara-Rovasenda ferirono in un agguato Gaetano Russo - Oggi la sentenza

NOVARA — Per i due fratelli pugliesi responsabili dell'agguato teso a Gaetano Russo, ferito con un colpo di pistola il 14 agosto dell'anno scorso fra Gattinara e Rovasenda, il pm ha chiesto tredici anni di carcere: otto anni e mezzo per Cosimo Landolfa, 27 anni, disoccupato di Serravalle Sesia e 5 anni e un mese per il fratello Luciano, 24 anni, operaio alla «Zegna» e residente a Gattinara.

Davanti alla corte d'assise di Novara dovevano rispondere entrambi di tentato omicidio, lesioni personali, detenzione e porto di armi.

L'episodio che li ha portati in carcere è stato solamente l'ultimo di una lunga rivalità fra due clan familiari, fatta di litigi, provocazioni, minacce e pestaggi.

Con i fratelli Landolfa doveva esserci anche il minore, Massimo, ma la sua posizione, per quest'episodio specifico, è

Cosimo Landolfa — Luciano Landolfa

stata stralciata perché minorenne. Ieri ha deposto come teste.

Proprio da un litigio fra Massimo e Gaetano Russo, 21 anni, già sorvegliato speciale di origine siciliana dimorante a San Giacomo Vercellese, dove fa il rottamaio, il 12 agosto dell'anno scorso prese il via la serie di rivalse. La sera seguente, alla festa dell'Unità a Gattinara, Gaetano Russo insieme al fratello Giuseppe vennero affrontati da Massimo Landolfa e dal fratello di questi, Cosimo. Finì a sprangate ed i Russo ebbero la peggio. Quella stessa sera, rincasando, i Russo cercarono di rifarsi minacciando la moglie di un altro Landolfa, Luciano. Questi ne parlò con i fratelli che, il giorno seguente, decisero di andare a cercare Cosimo Russo per chiarire le cose.

Luciano Landolfa si mise alla guida della sua «Opel» con a fianco Cosimo e sul sedile posteriore Massimo. Quest'ultimo aveva pensato bene di armarsi con una pistola avuta da un amico.

I Landolfa viaggiavano diretti a San Giacomo quando, fra Gattinara e Rovasenda, incrociarono un furgone alla guida del quale era Gaetano Russo insieme alla moglie ed al fratello Giuseppe.

A questo punto le versioni [illegible]rgono. Sostengono [illegible] imputati che il furgone tagliò loro la strada e riuscirono a metterai in salvo con una brusca manovra svoltando a sinistra mentre Cosimo (che intanto aveva preso la pistola dal fratello) si buttava giù dall'auto. Così, a suo dire, partiva il colpo che colpiva Gaetano Russo sotto l'ascella senza fortunatamente ledere organi vitali. Sostiene invece la vittima che l'auto invase la sua corsia ponendosi trasversalmente. Scese un uomo che sparò stando in piedi con le braccia tese verso il furgone che con una brusca manovra evitava l'ostacolo.

Il ferito proseguì alla volta di Gattinara dove venne ricoverato in ospedale.

Lo stesso pubblico ministero Lucino Lamberti ha ammesso che i fratelli Landolfa erano forse partiti per dare una lezione ai rivali. Viaggiando armati accettavano però il rischio di un evento più rilevante ai fini penali. La differenza nelle richieste di pena si spiega con l'estraneità di Luciano all'episodio delle lesioni e con la concessione di una serie di attenuanti.

Il dibattimento si è concluso nella tarda serata. Oggi, dopo la replica del pm, è prevista la sentenza.

Renato Ambiel

Un discorso del direttore generale dell'Ente risi

Politi interviene sul caso-Fai «Accuse senza fondamento»

STROPPIANA — Angelo Politi, direttore generale dell'Ente nazionale risi, parlando a Stroppiana alla nona rassegna provinciale delle varietà di riso, ha fatto cenno alle polemiche di questi giorni circa le forniture di riso per 150 mila tonnellate disposte dal Fai (Fondo aiuti internazionali, gestito dal sottosegretario Francesco Forte). Politi ha manifestato stupore per *«questa uscita estemporanea»*, per *«l'attacco artatamente fatto con altri scopi»*, per le *«accuse fatte senza la conoscenza delle procedure»*.

Politi ha difeso la duplice posizione dell'Ente nella vicenda, *«corretto sia per il controllo qualitativo e quantitativo della merce al momento dell'imbarco sia per l'espletamento delle procedure burocratico-amministrative per il pagamento delle "restituzioni" (premio all'esportazione - n.d.r.) erogate dalla Cee per le operazioni di stato alimentare»*.

Per quanto concerne le operazioni di controllo della merce, Politi ha detto che *«in tutti i casi la merce imbarcata è stata perfettamente rispondente alle caratteristiche stabilite. Nei casi di merce non conforme essa è sempre stata rifiutata e sostituita»*.

Politi ha poi spiegato che allorquando il riso proveniente da Paesi terzi si immette sul mercato nazionale o [illegible] in *«libera pratica»* acquisisce il pieno diritto ad ottenere le «restituzioni». Ha infine precisato che non vi è stato alcun sequestro di documenti presso l'Ente risi da parte della Guardia di finanza ma semplicemente una richiesta di fotocopie di atti relativi a tre operazioni prese a caso.

Alle dichiarazioni di Politi hanno fatto seguito gli interventi dei parlamentari presenti on. Gianfranco Astori e sen. Ennio Balardi. Entrambi hanno riferito sull'azione intrapresa a suo tempo presso il sottosegretario a favore dei piccoli e medi operatori industriali che erano stati esclusi dalle aste di cui si parla in questi giorni a seguito dell'intervento della magistratura.

Politi ha parlato, poi, dell'andamento della campagna di commercializzazione: pur se denuncia una certa pesantezza non si è dichiarato pessimista sottolineando che il *«mercato è sufficientemente stabile»* ed *«il problema del collocamento è molto meno grave dello scorso anno»*.

Se Angelo Politi ha parlato di «mercato», il dr. Franco Ardizzone, capo dell'Ispettorato agrario, ha riferito sull'andamento agronomico della campagna risicola 1986, esprimendo apprezzamento a Stroppiana per l'organizzazione della rassegna delle varietà di riso «unica in Italia».

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni: Comuni 47.000, 49.000; Cripto 47.000, 49.0000; Lido 48.000, 50.000; Padano, Alfa e similari 49.000, 53.000; S. Andrea 52.000, 54.000; Veneria 48.000, 50.000; Europa 49.000, 51.000; Ribe-Ringo 54.000, 56.000; Roma 60.000, 62.000; Arborio 86.000, 88.500.

Risi raffinati: Comuni 80.000, 82.000; Lido 80.000, 82.000; Maratelli 85.000, 90.000; S.Andrea 88.000, 90.000; Roma, Baldo (R77) 104.000, 107.000; Ribe 93.000, 95.000; Arborio [illegible], 123.000.

Pietro Franchini aveva 62 anni

Morto l'ex direttore della «Risparmio»

VERCELLI — E' morto Pietro Franchini, l'ex direttore generale della Cassa di Risparmio: un tumore lo ha stroncato all'età di 62 anni. I funerali si svolgeranno domani, alle 10, in Duomo.

Il ragionier Franchini, originario della provincia pavese, ha percorso le tappe della carriera nelle banche della città. Dopo alcuni anni al Credito Italiano, venne assunto alla Cassa di Risparmio nel giugno del 1950 e negli uffici di via San Cristoforo cominciò a ricoprire ruoli di funzionario, sino alla promozione a vicedirettore. La sua carriera giunse al vertice nel gennaio del 1974 quando succedette a Lenti come direttore generale, incarico che svolse per 10 anni, sino alla pensione. Lasciò la Cassa di Risparmio nell'agosto del 1984, dopo 34 anni di lavoro nell'istituto. Durante questo periodo Franchini aveva saputo farsi apprezzare per le sue capacità dirigenziali, ma soprattutto per la sua umanità.

Pietro Franchini, che da poco si era risposato, lascia l'anziana madre Pierina, la moglie Nelly e le quattro figlie Fabrizia, Antonella, Lella, Nemmi.

d. ca.

Pietro Franchini

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Sensi, di Gabriele Lavia con Monica Guerritore e Gabriele Lavia. Viet. min. 14 anni.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.
TEATRO CIVICO: ore 21, nell'ambito di «FOG: Autunno in Vercelli by C. S.», patrocinato dal Comune, ci sarà la videoproiezione su schermo gigante de «Le Coppe europee di calcio».
DISCOTECA «MACISTE» (piazza Paleta): Le matricole universitarie organizzano, per venerdì 12 dicembre, il Gran ballo studentesco.

CONFERENZE

A VERCELLI

AULA MAGNA ISTITUTO MAGISTRALE «ROSA STAMPA»: alle 15, organizzato dal Gruppo vercellese di Amnesty International in occasione della ricorrenza dei 25 anni di fondazione del movimento, si terrà un incontro su «Educazione ai diritti umani» che avrà come titolo: «La scienza e i diritti umani». Relatore il professor An[illegible] di matematica e fisica al liceo classico statale «Massimo d'Azeglio» di Torino, membro della sezione di Torino del gruppo nazionale di didattica della fisica del Cnr, membro del consiglio direttivo dell'associazione per l'insegnamento della fisica.
HOTEL MODO (piazza Medaglie d'Oro): alle 10 si terrà una conferenza-stampa per la presentazione del «Rapporto sulla condizione dell'infanzia nel mondo».

FARMACIE

Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) [illegible]; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

LA STAMPA

Vercelli

[illegible] Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Il punto sul torneo di Promozione

E' festa solamente per il Crescentino

Deludono Carisio, Gattinara e Trino

Il Carisio in crisi. *Ai biancorossi del Carisio-Caseificio Morino non è bastato il rientro in squadra di Papilo dopo i due turni di squalifica per conquistare i due punti in palio. Al bilancio negativo della partita contro la Casalese occorre poi aggiungere le due ammonizioni sul campo inflitte rispettivamente a Formagnana ed a Castellino: un motivo in più di preoccupazione per «mister» Azeglio in vista del prossimo impegno contro la Castellettese.*

La situazione dei biancorossi si va facendo sempre più seria e fra i tifosi iniziano a circolare voci di retrocessione. Per la squadra sarebbe un destino paradossale: per due stagioni in Promozione è stata costretta a giocare a Cossato in attesa che il proprio campo venisse sistemato secondo gli standard richiesti. L'anno prossimo, che sicuramente vedrà il campo finalmente sistemato, i biancorossi rischiano di dover tornare a giocare in Prima Categoria. (w. ca.)

Crescentino: con la vittoria arriva il gioco. *Con una magistrale prestazione il Crescentino Arti Grafiche Lanza ha sconfitto la capolista Verbania (1-0). Gli uomini di Gigi Lombardi hanno dimostrato nel modo più convincente di non meritare l'attuale posizione in classifica. La condotta dei granata è stata tatticamente perfetta: diga protettiva sulla tre-quarti e grande aggressività a centrocampo.*

I ragazzi del presidente Augusto Zucchelli hanno impedito a Paris e compagni di ragionare ed hanno respinto con ordine gli assalti degli ospiti. Il fromboliere della giornata è stato il solito Filipponi che conferma le doti di grande abilità nei movimenti e di opportunismo. Tutta la squadra ha comunque giocato a livelli ottimali entusiasmando il numeroso pubblico. (l. p.)

Un Gattinara con poche idee. *Non è stata una prova convincente quella che il Gattinara Arnani Arredamenti ha offerto domenica contro il Villadossola, un avversario di modesta levatura. Ancora una volta gli uomini di Ettore Bertolazzi si sono dimostrati incapaci di imprimere al gioco la giusta vivacità ed alla fine dei novanta minuti hanno incamerato solo un punto da una partita sulla quale la società vignalota puntava molto.*

Lo 0 a 0 con il quale si è chiuso l'incontro appaga molto di più gli ospiti.

La crisi che ha coinvolto la squadra di Rosolia è difficile da spiegare. Molto probabilmente si è rotta l'armonia di gruppo grazie alla quale la compagine era riuscita nelle passate stagioni a fare risultati strabilianti. (g. p. v.)

Il Trino interrompe la serie positiva. *Il momento magico del Trino Vegros si è concluso domenica a Momomerito. Dopo 4 vittorie ed un pari, gli azzurri hanno dovuto arrendersi ai locali per 2 a 1.*

Sotto di una rete dopo appena un quarto d'ora, il Trino ha subito l'offensiva avversaria che ha portato il raddoppio nella ripresa. A nulla è servita la rete con la quale Cicogna ha dimezzato le distanze nel finale della gara.

Gli azzurri attendono ora con evidente voglia di rivincita il confronto casalingo col Grignasco. (g. g.)

L'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Cassa Regionale di Vercelli annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del
rag. Pietro Franchini
già Direttore Generale dell'Istituto e ricordano para [illegible] la sua [illegible]
— Vercelli, 9 dicembre 1986.

Strana crisi a Biella: ne parla il sindaco Luigi Squillario

«Le dimissioni rimangono ma si continua a lavorare»

E aggiunge: «Fra i colleghi della giunta c'è il massimo senso di responsabilità»

BIELLA — E' una strana crisi quella che da alcune settimane mina l'alleanza di pentapartito che governa la città. Strana perché l'accordo a cinque appena contestato dall'area socialista non sembra affatto superato. Lo dimostra il fatto che dopo parecchie riunioni il pentapartito rimane ancora l'ipotesi d'intesa più valida a cui la disciolta maggioranza sta ancora lavorando.

Strana perché, anche se in realtà i partiti discutono da giorni sulla crisi e sei dei nove membri della giunta sono dimissionari, tutti gli assessori sono rimasti al loro posto e continuano a lavorare. E lo dimostra il fatto che ieri pomeriggio c'è stata la prevista riunione settimanale della giunta, durante la quale sono state esaminate alcune deliberazioni urgenti. E si è parlato di convocare il consiglio comunale per la prossima settimana, cioè per il 15 o il 16 dicembre. L'argomento sarà affrontato oggi anche da una riunione dei capigruppo e questa sera forse si arriverà alla riunione dell'assemblea.

Luigi Squillario

Ma cosa ne pensa di questa crisi il sindaco di Biella, Luigi Squillario? «*Intanto che tra i colleghi di giunta c'è il massimo senso di responsabilità. Tutti si sono impegnati in questi giorni nelle commissione d'esame di vari concorsi per coprire quei posti nell'organico comunale consentiti dalla legge finanziaria. Direi poi che fra di noi non esistono gravi e grossi contrasti*».

E le «litigate» con i socialisti per la media Salvemini e con i liberali per l'isola pedonale di via Italia? «*Mi accusano di decisionismo e in effetti lo sono per i fatti, non per le discussioni a non finire o i rinvii. I problemi vanno affrontati e risolti in tempi brevi. Riconosco che questa mia caratteristica possa dare fastidio a qualcuno, e in futuro vedrò di frenarmi, ma sulle decisioni che sono state prese non si torna indietro*».

Ma secondo alcuni il Convitto era il complesso scolastico più funzionante della città, perché smantellarlo? «*Nessuno mette in dubbio la validità del complesso, e se tutti la pensavano così allora bisognava destinarlo tutto a scuola più tempo fa. Ma ora non potevano più coesistere le scuole con i servizi comunali sia per motivi di sicurezza sia perché stiamo potenziando gli uffici e avevamo bisogno dei piani occupati dalle scuole*».

E l'isola pedonale? «*Nessuno può negare che l'iniziativa sia un successo. Basta guardare questi due giorni di festa: c'erano migliaia di persone a passeggio in via Italia. E io credo che alla fine i commercianti avranno fatto buoni affari. Si dice: "Mancano i posteggi". Li faremo. Se riusciamo a trovare un'area abbastanza grande per ospitare provvisoriamente il mercato, si potrebbe mandare avanti il progetto di due piani di posteggi sotto piazza Martiri. E forse l'area l'abbiamo trovata nella zona di via Boglietti. Ma bisognava far anche qualcosa sulla via di un rilancio dell'immagine della città. E l'isola pedonale natalizia era una cosa che andava fatta*».

Intanto il partito comunista e la sinistra indipendente sono passati all'attacco e ieri hanno fatto affiggere per le strade della città un manifesto sulla crisi. Dopo una premessa in cui sostengono che questa situazione si è creata perché «*la giunta è nata senza un programma preciso; si è rivelata divisa al suo interno; e si è dimostrata debole nell'affrontare i problemi della città*», il pci e la sinistra indipendente propongono «*una maggioranza di governo, alternativa all'attuale, di progresso, di solidarietà e di partecipazione*».

Il documento della sinistra si conclude chiedendo la convocazione del Consiglio comunale «*perché la discussione della crisi sia resa pubblica*».

m. al.

La ballerina polacca telefona alla polizia

Risolto il «giallo»: non c'è stato delitto

BIELLA — Il mistero della ballerina polacca scomparsa che ha impegnato per due giorni polizia, carabinieri e vigili del fuoco, è stato risolto ieri. La donna ha telefonato in commissariato dando sue notizie. Il «giallo» si era iniziato domenica sera con una telefonata anonima alla polizia: «*Andate a cercare sotto il ponte di Sordevolo. C'è il cadavere di una donna. Se ne volete sapere qualcosa di più chiedete a...* (e qui la voce misteriosa aveva fatto un nome). *E' lui che l'ha buttata di sotto*».

Data la denuncia molto precisa, pattuglie di polizia e carabinieri si sono recate sul posto. Ma con il buio non era stato possibile accertare se il greto del torrente Elvo o l'intricata vegetazione delle sponde nascondevano un corpo. Le ricerche sono continuate con l'aiuto dei vigili del fuoco lunedì mattina, ma senza esito.

Le indagini sono continuate anche perché la donna «presunta vittima» risultava «irreperibile». Pur cominciando a pensare che la vicenda potesse essere priva di fondamento e inventata da qualche esponente della malavita per dare un avvertimento al «presunto assassino», gli investigatori hanno continuato a indagare nell'ambiente dei night club. Sono state rintracciate una dopo l'altra alcune ballerine che abitano nel Biellese come Christine (risiede a Netro) o Breda. Quest'ultima ha telefonato alla nostra redazione per assicurare che stava bene e che non aveva mai lasciato la sua abitazione di Gaglianico.

Restava il mistero della ballerina scomparsa. La donna (di cui non sono state rivelate le generalità) si è messa però in contatto con la polizia nella tarda mattinata e ha spiegato che aveva cambiato domicilio e lavoro. Per questo motivo risultava «irreperibile». Nella giornata di ieri la polizia ha anche scoperto che il presunto assassino era un uomo che al «momento del delitto» si trovava in carcere. Quindi materialmente non poteva aver commesso un omicidio.

Nessun delitto, dunque, ma la storia molto probabilmente non finirà qui. Sembra infatti che la polizia abbia identificato l'autore della telefonata «anonima». La sua posizione sarà controllata dalla magistratura per eventuali provvedimenti.

m. al.

Borgosesia: i contenitori abbandonati sotto il ponte della ferrovia

Trovati 3 bidoni di veleno

Contengono scorie (altamente tossiche) di lavorazione di lavanderia - La zona del ritrovamento è vicina all'area dove si trovano i pozzi inquinati di Cancino e della Fornace - L'emergenza continua

BORGOSESIA — I carabinieri hanno sequestrato ieri mattina tre bidoni contenenti scorie di lavorazione di lavanderia, abbandonati sotto il ponte della ferrovia sulla vecchia strada per Valduggia. E' questa la notizia del giorno dal fronte dell'emergenza per l'inquinamento da trielina dei tre pozzi principali dell'acquedotto. Il fatto è accaduto nelle prime ore della mattinata. Un uomo si è presentato ai vigili urbani con l'etichetta di un prodotto chimico nocivo. L'aveva staccata da un bidone trovato sotto il ponte della ferrovia.

Racconta il brigadiere [illegible]: «*Sul foglietto c'era scritto Percloroetilene, e non sapendo bene cosa fosse, mentre avvisavo il sindaco, ho fatto vedere l'etichetta all'assessore Cerra, che essendo farmacista ha più dimestichezza con queste cose. E ho avuto conferma che si trattava di un prodotto che era meglio non lasciare in giro*».

Sono stati avvisati i carabinieri, e poco dopo una pattuglia ha trovato nel luogo indicato, tra via Montrigone e la vecchia strada per Valduggia, sotto il ponte della ferrovia Novara-Varallo, tre fusti da 20 chili l'uno di percloroetilene, un prodotto che pare venga usato sia nelle lavanderie sia nei lavaggi industriali. Il contenuto dei fusti è stato analizzato dall'ufficio di igiene e si è scoperto che contenevano non già il prodotto chimico, ma residuati di lavaggi di lavanderia. E' un liquido altamente inquinante che si ferma nei filtri delle grandi macchine per lavare. Quando si provvede ciclicamente a pulirli, le scorie non possono essere scaricate normalmente nelle fognature, ma devono essere affidate a ditte specializzate che provvedono a renderli innocui.

Borgosesia. Il sindaco Marcello Longhi e il capo dei servizi tecnici Alberto De Biagi (Foto Fighera)

La zona del ritrovamento, tra l'altro, è abbastanza vicina all'area in cui dove si trovano i pozzi inquinati di Cancino e della Fornace. Evidentemente le indagini dei carabinieri, della magistratura e dell'unità sanitaria hanno messo paura a qualcuno che, temendo di essere sorpreso, si è disfatto in tutta fretta del liquame. Ma è possibile anche che già altre volte qualcuno abbia usato questo sistema per disfarsi del prodotto e il liquame, penetrando nel terreno, potrebbe aver inquinato la falda acquifera. I carabinieri stanno quindi cercando di risalire al proprietario dei fustini.

Il maltempo sta invece ritardando un po' i lavori per la posa del filtro al carbone attivo al pozzo del Vespino. La pioggia non ha consentito al basamento in calcestruzzo di asciugarsi, e il filtro non è stato ancora piazzato. Se non ci saranno altri ritardi, giovedì l'apparecchio dovrebbe entrare in funzione.

Dice il sindaco Marcello Longhi: «*Contiamo di far analizzare subito l'acqua filtrata e se gli esiti saranno favorevoli potremmo rimettere in rete, almeno provvisoriamente, l'acqua del Vespino. Per saperne di più sull'origine dell'inquinamento, avevamo predisposto delle analisi in un altro pozzo privato nella stessa zona, che prende acqua a una quarantina di metri di profondità. Per lo sciopero del personale sanitario, l'indagine però non è stata conclusa*».

Maurizio Alfisi

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'iniziazione.
MAZZINI: Il ragazzo del pony express
SOCIALE: Velluto blu.

COGGIOLA

ENNIO: Hypersexual.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Una donna particolare.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via [illegible], tel. 22.241; [illegible] Curamiele, [illegible].
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.158; Roasio, Valle San Nicolao, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.85.65; Valdengo 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico [illegible].

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.